Anno 106 Numero 184

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (a.p.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 19 Agosto 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 552.957
10126 Torino, via Marenco 23 - telefono 658.244
10129 Torino, corso Regg. d'Azeglio 60 - t. 655.965
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.56
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904
16123 Genova, via S. Vincenzo 21 - telef. 592.569
40100 Bologna, via Ricasoli 28 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Perathoner 20/A - telefono 28.525
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. e date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 800 p.p., edizioni L. 1200 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. mezzo aereo): *Australia cs. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 2; *Canada c.s. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 7,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; Inghilterra p. 18; *Iran ria. 30; *Israele I.L. 1,10; Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. 110; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. ...; *Messico p. 7; *Norvegia kr. 1,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Romania so. ...; *Spagna ptas 25; Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera (a. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 5; *USA c.s. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. 15

È il capo dei melchiti a Gerusalemme

Israele: un arcivescovo fermato per terrorismo

Monsignor Ilarion Capucci appartiene alla Chiesa greco-cattolica - Sulla sua auto, alla frontiera col Libano, sono stati trovati esplosivo e armi - Secondo l'accusa, egli era "agente di collegamento con i guerriglieri di Al Fatah e responsabile di attentati"

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 18 agosto.

Monsignor Ilarion Capucci, arcivescovo melchita di Israele e dei territori occupati, è stato arrestato dagli agenti dei servizi di sicurezza militari israeliani: l'accusa è: terrorismo. Il mandato di cattura lo ritiene *agente di collegamento con l'organizzazione palestinese Al Fatah*, che ha il suo quartier generale a Beirut. Il tribunale di Gerusalemme ha respinto un'istanza di libertà provvisoria, autorizzando invece la detenzione dell'arcivescovo per 15 giorni in attesa delle indagini. Il provvedimento, deciso su richiesta degli inquirenti, dimostrerebbe che vi sono prove o indizi concreti a carico del prelato.

Monsignor Capucci, arcivescovo di rito greco-cattolico, era già in stato di fermo da mercoledì scorso: stava rientrando in Israele dal Libano attraverso il valico di Rosh Hanikra quando i doganieri avevano scoperto sulla sua auto armi ed esplosivi. In alcuni compartimenti segreti erano nascosti mitra, pistole, bombe a mano, detonatori a tempo (timer) e esplosivo al plastico. Venivano avvertiti i servizi di sicurezza e le indagini avrebbero accertato che il piccolo, ma efficiente arsenale era destinato ai terroristi arabi che agiscono in Israele.

Vi sarebbero elementi che *dimostrano con prove schiaccianti*», secondo la polizia, come il prelato sia responsabile, per la sua parte, della ripresa nell'attività dei guerriglieri. In queste ultime settimane, alcuni commandos arabi sono entrati in azione proprio nella regione di Gerusalemme. Ufficialmente non è stato fatto cenno a quali episodi di guerriglia si riferisca la responsabilità attribuita a monsignor Capucci, però è stato detto che gli esecutori materiali sono stati arabi dei territori occupati: alcuni di essi sono stati catturati e durante gli interrogatori avrebbero fatto il nome dell'arcivescovo.

E' da escludere che le armi siano state messe di nascosto da Al Fatah nell'auto di mons. Capucci, egli infatti aveva detto ai doganieri che mitra, bombe ed esplosivo servivano per la sua difesa personale, poiché per le sue attività pastorali era costretto a frequenti spostamenti nel territorio di sua giurisdizione (dalla Cisgiordania al Libano). Proprio per questa sua attività mons. Capucci era uno dei pochi cui era concesso di attraversare la frontiera per recarsi a Beirut.

Il prelato, si è saputo dopo l'arresto, era sotto sorveglianza da alcune settimane; era infatti stato protagonista d'un misterioso episodio, che aveva insospettito i servizi di sicurezza. Egli aveva denunciato alla polizia un furto di 75 mila sterline (quasi 110 milioni di lire), una somma rilevante, forse eccessiva per essere tenuta in contanti nella cassaforte di casa. Gli investigatori avevano catturato i ladri e ricuperato la refurtiva: con sorpresa avevano però accertato che la somma rubata non era quella denunciata, ma 750 mila dollari (quasi mezzo miliardo di lire) in banconote. All'arcivescovo furono chieste spiegazioni: egli rispose che il denaro rubato era soltanto quello denunciato e accettò 75 mila sterline (*«A malincuore* dicono gli agenti presenti alla restituzione dei denari).

La vicenda aveva insospettito i servizi segreti, che cominciarono il pedinamento del prelato. Il ritrovamento delle armi sulla sua auto e le rivelazioni dei commandos arabi catturati hanno dato prove consistenti alle autorità israeliane, che oggi hanno deciso l'arresto. Secondo ambienti cattolici di Gerusalemme, alti ecclesiastici sarebbero intervenuti in favore di mons. Capucci per ottenere che le misure a suo carico (prima dell'ordine di cattura) venissero limitate alla sua espulsione definitiva da Israele.

p. c.

La notizia in Vaticano

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 18 agosto

Con emozione è stata appresa in Vaticano la notizia dell'arresto dell'arcivescovo melchita di Gerusalemme Ilarion Capucci, accusato dalle autorità israeliane di terrorismo.

Per ora non c'è stata alcuna reazione, ma d'altra parte è pensabile che possa esservi un commento finantoché il delegato apostolico a Gerusalemme, monsignor Carato, non abbia preso contatto con le autorità locali e verificato l'attendibilità della gravissima accusa. Sembra però molto sospetto che il trasporto di esplosivi possa essere affidato da un'organizzazione terroristica ad una personalità ecclesiastica così in vista.

Monsignor Capucci è un siriano di Aleppo, ha 52 anni. Fu ordinato sacerdote nel 1967 e nominato arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina da Paolo VI nel 1965, mentre contemporaneamente il patriarca di Antiochia per i melchiti gli affidava l'incarico di vicario per Gerusalemme.

I melchiti sono i fedeli di rito bizantino, sia cattolici sia ortodossi, dei patriarcati di Antiochia, Gerusalemme e Alessandria. Il nome, d'origine siriaca, sta a indicare che essi vollero conservare a suo tempo la fede nell'imperatore di Bisanzio. Dopo lo scisma di Cerulario (1054), i melchiti si separarono dalla Chiesa cattolica, con la quale una parte di essi tornò a riunirsi solo dopo il XVII secolo.

Secondo le ultime statistiche, i melchiti che vivono in Egitto, nel Sudan, nel Libano, a Gerusalemme, nell'Iraq ed in vari altri Paesi del Medio Oriente e dell'Occidente sono circa quattrocentomila. Dipendono tutti dal patriarca Maximos V Hakim che risiede a Beirut.

f. p.

Il generale turco parla compiaciuto

Profughi e bombe a Cipro

Ankara. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito turco parla di Cipro (Pagine 3 e 8)

Tragedia durante un temporale presso Torino

Un fulmine su una chiesa incenerisce due persone

La cappella sopra Alpette era gremita di fedeli che si riparavano dalla pioggia - La folgore, colpita la targa metallica con il nome del santo, si è scaricata all'interno - Una donna è morta sotto gli occhi del figlioletto di sette anni - "Ho visto la mamma diventare nera"

(Dal nostro inviato speciale)
Cuorgnè, 18 agosto.

Un fulmine ha colpito una cappella di montagna gremita di fedeli che cercavano scampo dall'infuriare del temporale. Una donna è stata incenerita sotto gli occhi del figlio di sette anni rimasto illeso. Un uomo è morto sul colpo alle sue spalle, altre cinque persone sono rimaste ustionate.

E' accaduto a Cima Mares, presso il monte Soglio, a quota 2000, poco meno di un'ora di cammino da Alpette. Si festeggiava San Bernardo di Mentone. Sin dalla prima mattinata, da tutti i paesi della zona erano accorsi i fedeli. Alle 14 erano circa 500. Per fortuna il ha dispersi una pioggia sottile. Alle 16, quando durante il temporale è avvenuta la sciagura, erano ridotti ad una cinquantina.

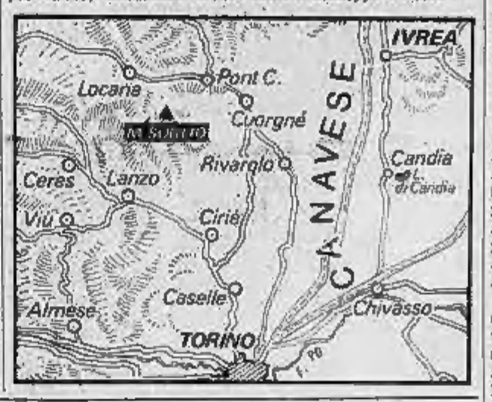
Le vittime sono un contadino di 31 anni, Giuseppe Trione, abitante a Cuorgnè con la moglie in via Rotondo 33, e Rita Goglio, 31 anni. Con il marito Pietro Ceretto Castigliano era proprietaria del bar-gelateria «Cervo» di Alpette. Aveva cinque figli: Luca, di 7 anni; testimone della sua tragica fine, Saverio, 11 anni; Mariangela, 15 anni; Roberto, 19 anni; Caterina, 16 anni.

La festa del santo patrono — che quest'anno è stata organizzata dai priori Aldo Perro e Adriano Pianasso — è molto popolare. Dal pianoro di cima Mares si gode lo splendido panorama della valle di Cuorgnè. La cappella per il resto deserta è chiusa. E' stata ricavata da una baita, a fianco sotto una tettoia funziona un servizio rinfreschi. Nella mattinata il tempo era abbastanza buono e decine di fedeli, lasciata la macchina in frazione Rocche di San Martino, sono saliti a piedi lungo una strada di ciottoli.

Alle 11 il parroco di Canischio ha celebrato la messa, poi c'è stata una suggestiva processione lungo il pianoro. Suonava la fanfara di Canischio. Dopo mezzogiorno le nuvole basse hanno coperto la cima, verso le 14 la maggior parte della gente ha iniziato la discesa a valle. Pioveva poco. Molti ritardatari, tra cui le vittime, erano ormai in vista della cappella e non hanno voluto tornare indietro proprio all'ultimo momento.

Poco minuti prima delle 16, si è scatenato un violento temporale. Una ventina di persone ha trovato rifugio sotto la tettoia del bar improvvisato, altrettante sono entrate nella piccola cappella. Tra gli ultimi, poco oltre la soglia, Rita Goglio che spingeva davanti a sé il figlio Luca e Giuseppe Trione.

Due persone ustionate dal fulmine vengono trasferite a valle con l'elicottero dei carabinieri. I feriti sono cinque



Il fulmine ha colpito in pieno la targa posta all'ingresso della cappella. Su una lastra di pietra, c'è scritto in lettere di ottone S. Bernardo. La folgore ha colpito la «esse», poi si è scatenata attraverso la porta ed ha frantumato completamente il pannello di plastrello.

La donna e i bambini sono morti all'istante. Il bambino che era tra loro è rimasto illeso. Luca Ceretto Castigliano ha subito un tremendo choc e non parla. Le ultime parole le ha dette ai soccorritori sulla porta della cappella: *«Mamma è morta. Ho visto una grande luce e poi lei è diventata nera»*.

Tutti gli occupanti della cappella sono stati scaraventati a terra. Ci sono state scene di panico. Anche i feriti hanno cercato scampo all'esterno, trascinandosi sotto la pioggia battente. Qualcuno è corso a valle in cerca di aiuto. Una corsa durata più di mezz'ora. Alle 17 gli uomini del soccorso alpino di Alpette hanno dato l'allarme generale.

I carabinieri hanno subito richiesto l'intervento degli elicotteri del Nucleo Investigativo di Torino e di Aosta. Sono accorsi i militi delle altre stazioni. Il pretore Boggio. Malgrado la scarsa visibilità, i piloti sono riusciti a posarsi sul pianoro.

I cinque feriti sono stati portati all'ospedale di Cuorgnè. Sono Mauro Quaglietti, 24 anni, da Alpette; Bruno Biama Ezio, 40 anni, da Favria; Aldo Rolando, 33 anni, da Rivarolo; Pietro Donna, 65 anni, da Canischio, e Aldo Plocca, 34 anni, da Alpette. Sono seriamente ustionati, ma non in gravi condizioni. I corpi delle vittime, pietosamente composti su due barelle, sono stati trasportati a valle.

Molta gente, sfidando il maltempo, si è radunata ad Alpette per seguire le operazioni di soccorso ed avere notizie sulla sciagura. In un primo tempo si era detto che i morti erano sei ed i feriti gravi una decina. Molti, per alcune ore, sono stati in apprensione per i parenti che erano saliti a quota duemila nella mattinata ed erano sulla strada del ritorno.

Mario Bariona

sommario

Le indagini sulle bombe: saranno interrogati come testi alcuni ufficiali del Sid. Servizi di Andrea Barberi, Eugenio Ferraris, Gino Mazzoldi 2

Prezzi: gli "aumenti di stagione". Di Marco Tosatti 2

La città riprende a lavorare al rientro dalle ferie "austere" 4

Un sindaco e i tigli: storia all'italiana per salvare un viale. Di Vittorio Messori 5

Il "caso Berrino": in casa Mombelli aspettano che ritornino i due ragazzi. Di Elvio Ronza 7

Un neonato salva dalla prigione il "cervello" della rapina al treno: per un cavillo Biggs non sarà estradato a Londra. Di Paolo Patruno 7

Quattro alpinisti morti sul Bianco investiti da una scarica di ghiaccio 14

SPORT

Calcio: le "amichevoli". Servizi a pagina

Ciclismo: ai Mondiali di Montreal l'azzurro Rossi è medaglia di bronzo nella velocità dilettanti. Di Gianni Pignata 12

Automobilismo: nel G. P. d'Austria Regazzoni (Ferrari) è quinto, ma resta al comando del "mondiale". Di Michele Fenu 12

Nuoto: agli "europei" di Vienna, Novella Calligaris eliminata nei 200 misti. Di Cristiano Chiavegato 13

È già avviato il dibattito sulle molte scadenze dell'autunno

Incertezza politica e timori per l'occupazione

Varate le misure economiche, il governo deve affrontare la "verifica" tra i partiti della maggioranza e gravi problemi sindacali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

Un po' di respiro per il governo dopo l'approvazione del pacchetto anticongiunturale, ma non per molto; la situazione economica resta seria, e s'avvicina la scadenza d'autunno per i problemi politici lasciati in sospeso. Le Camere riapriranno il 24 settembre, ma già prima si delineranno i contorni di quella verifica di governo chiesta dai socialisti.

«Carenza vecchie e nuove... Crepe sono emerse nella maggioranza — *scrive l'Avanti!* —... Punti di fondamentale importanza circa i modi, una volta tamponata la falla, d'avviare a risanamento l'economia del Paese sono rimasti nel vago e potranno diventare nell'immediato futuro altrettanti punti di controversia, se non addirittura di divisione». E' necessario inoltre riflettere — *afferma l'organo del psi — sul problema dei rapporti fra governo, sindacati e opposizioni (psi in particolare); tema quest'ultimo che è già oggetto di discussione fra i partiti della maggioranza.*

La recente presa di posizione del ministro dell'Industria, De Mita (a l'ostacolo maggiore a un'eventuale collaborazione con i comunisti non è più legato alle ideologie contrapposte ma a questioni di politica estera»), *ha provocato oggi una risposta dell'on. Orlandi:* «Abbiamo la consapevolezza della difficoltà della situazione — *ha detto il segretario del psdi* — ma sappiamo pure che la storia non pone problemi insolubili. Il problema di oggi non è quello di prospettare compromessi destinati a compromettere l'avvenire democratico del Paese».

A monte dei problemi di governo resta quello, interno, dell'identità che la dc vorrà darsi alla ripresa autunnale, quando nel partito di maggioranza relativa quverrà il chiarimento che il consiglio nazionale di fine luglio ha lasciato in sospeso. Andreotti e De Mita, sia pure in forme diverse, concordano sulla necessità di un cambiamento di politica: «Il ritorno — *ha detto*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Torino, una città molto colpita

Tra oggi e mercoledì riprendono l'attività quasi tutte le aziende industriali e commerciali della provincia di Torino. Finita la breve parentesi estiva (quest'anno per molti la villeggiatura è stata più corta) i lavoratori si trovano a fare i conti con il costo della vita che si è mangiato buona parte dei miglioramenti ottenuti con gli accordi integrativi. La gente, inoltre, sente che il difficile momento economico possa avere conseguenze per il posto.

Nei mesi scorsi si erano diffuse voci (subito smentite) di casse integrazione per migliaia di operai.

La situazione generale, ora, sembra essere meno allarmante. Il Fondo monetario internazionale, per la prima volta dopo parecchio tempo, ha preso atto che la politica attualmente seguita dal governo italiano può portare ad *«un sostanziale miglioramento della bilancia dei pagamenti»* ed è in grado di *«frenare l'inflazione e sostenere il livello dell'occupazione»*.

Ma i sintomi della crisi rimangono. In particolare nella provincia di Torino. E' di oggi la notizia della chiusura della Superflex, una ditta di Leinì che produce parasoli per auto e macchine industriali. I 108 dipendenti, al ritorno dalle ferie, hanno trovato una raccomandata in cui li si avverte che l'azienda è fallita e che possono rimanere in libertà.

Ancora senza soluzione la vertenza dell'Emanuel. l'industria metalmeccanica di Moncalieri dichiarata fallita a giugno. Il ministro del Lavoro Bertoldi ha assicurato il suo interessamento per un intervento delle Partecipazioni Statali, ai primi di settembre.

Il ministro Bertoldi sta anche cercando di risolvere, per conto del governo, il grave problema della *Gazzetta del Popolo*. Il proprietario ha deciso di cessare la pubblicazioni. Sono alcune centinaia di lavoratori, giornalisti e tipografi, che rischiano di perdere il posto. Ma il problema è più ampio: un giornale che muore è un po' di libertà che ci viene tolta.

L'autunno sindacale, torinese, si presenta difficile. E non solo per le piccole e medie aziende. Anche nella più grossa industria torinese non mancano i motivi di preoccupazione. Accordi tra direzione Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici escludono il ricorso alla cassa integrazione fino al 30 settembre. Gli operai in fabbrica però non sono tranquilli. La crisi dell'auto non è superata e i recenti aumenti di prezzo non invitano all'acquisto.

E' vera che il settore Veicoli Industriali «tira». Ma l'azienda non è ancora in grado di fare fronte a pieno ritmo alle richieste di mercato. L'esperimento delle ferie a scaglioni (che nel '75 potrebbe essere esteso a tutti i lavoratori della provincia, se si troverà un'intesa tra sindacati e industriali) ha comunque permesso di non interrompere questa produzione durante le ferie.

Le prossime settimane saranno importanti. La Federazione delle Confederazioni (che unisce Cgil, Cisl e Uil) si muoverà presto. *«Fin dal mese di settembre; a ottobre sarebbe già tardi»*, ha detto recentemente il segretario dei metalmeccanici Uil, Giorgio Benvenuto. *«La gente potrebbe partire per proprio conto con spinte disordinate di carattere salariale, all'insegna del "si salvi chi può". Dovremo dire subito come intendiamo risolvere i problemi per non creare fratture tra i lavoratori»*.

Roberto Bellato

L'interrogatorio dell'ex agente dei servizi segreti

Giannettini non dice nulla di nuovo I mandanti delle stragi nell'ombra

Dicono gli inquirenti: "O recita la commedia o è un bluff" - Ricercato per la strage di piazza Fontana, è rientrato in Italia dall'Argentina - Perché? "Mi hanno abbandonato", dice - La versione non convince

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 agosto.

Guido Giannettini, il giornalista romano ex collaboratore del Sid implicato nell'inchiesta per gli attentati compiuti in Italia nel 1969, tra cui la strage di piazza Fontana del 12 dicembre, ha trascorso una giornata tranquilla nel carcere di San Vittore dove è stato rinchiuso alla vigilia di Ferragosto dopo essere rientrato di sua iniziativa in Italia.

Non è più in stato di isolamento e oggi ha potuto scendere nel vasto cortile per l'ora d'aria con gli altri detenuti. E' apparso tranquillo: ha detto d'essere certo di dimostrare la sua estraneità agli attentati e di non temere d'essere ucciso per aver parlato troppo. In realtà, finora, non ha detto nulla di importante, le sue dichiarazioni sono ritenute di scarsa attendibilità e incoerenti. Il lungo interrogatorio a cui è stato sottoposto sabato scorso, per più di sei ore, ha lasciato tutti perplessi: Giannettini ha negato ogni responsabilità, ha dato una giustificazione a tutto il suo operato, ma lo ha fatto suscitando molti dubbi: «Quest'uomo — pare sia stato il commento di uno degli inquirenti — o ci sta prendendo in giro recitando alla perfezione la sua commedia, oppure non è quel personaggio che si crede».

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e il sostituto procuratore Emilio Alessandrini torneranno a sentirlo, ma non si sa quando, forse ai primi di settembre.

Guido Giannettini, nel corso dell'interrogatorio di venerdì sembrava voler passare alla controffensiva attaccando il Sid che lo ha «spacciato» e coloro che non lo hanno mai aiutato o non lo vogliono più fare: il giorno dopo, invece, è apparso docile, non più convinto dell'innocenza di Freda e Ventura, come aveva sostenuto in un primo tempo. «In una notte — ha esordito coi magistrati — ho letto i fascicoli processuali: sono rimasto inorridito, non immaginavo cose del genere».

Sembrava sincero e convinto di quello che diceva, anche se è apparso subito poco credibile che abbia letto soltanto ora per la prima volta la richiesta della sentenza di rinvio a giudizio che lo interessava. Quando i magistrati sono entrati nel vivo delle contestazioni, per ognuna delle domande che gli sono state poste Giannettini ha avuto una risposta apparentemente plausibile. Ha sostenuto — né poteva fare diversamente — di essere amico di Freda, di aver lavorato con Ventura, al quale passava i suoi rapporti riservati destinati al servizio segreto romeno, per il quale l'editore di Castelfranco Veneto ha detto che lavorava. Giannettini ha anche affermato di aver conosciuto Marco Pozzan — l'altro indiziato, tuttora latitante, per la strage di piazza Fontana — ma nessuna delle altre persone coinvolte nell'inchiesta, ad eccezione di Pino Rauti, col quale, nel settembre del 1969, aveva compiuto un viaggio di studi in Germania, dove aveva visitato caserme e fabbriche di cannoni e carri armati.

E' strano che un collaboratore del Sid, sempre in giro per il Veneto, alla ricerca, dice lui, di armi nascoste dagli extraparlamentari di sinistra, non abbia mai sentito parlare di Claudio Orsi, il nipote del defunto gerarca fascista Italo Balbo, di Ello Franzin e di Mario Quaranta, i due scrittori di sinistra che lavoravano per la casa editrice di Ventura, né Claudio Balzarini, uomo di Freda: i loro nomi li ha appresi leggendo i giornali e i fascicoli processuali. Ignorava persino che Freda e Ventura erano in contatto con esponenti di «Avanguardia nazionale» e «Ordine nuovo», le due organizzazioni fasciste alle quali egli stesso apparteneva.

Il suo ruolo in tutta la vicenda era solo quello di informatore dei nostri servizi segreti, ai quali trasmetteva tutte le notizie di carattere politico sia di sinistra che di destra. Ha, tuttavia, ammesso che le prime le passava anche all'«Internazionale nera» senza precisare altro, «io sono fascista — ha detto — e non potevo fare altrimenti».

Neanche della famosa riunione tenuta a Padova nello studio di Freda, il 18 aprile 1969, per fissare a punto il piano degli attentati (alla quale aveva partecipato, secondo quanto ha riferito Marco Pozzan, un agente del Sid che, dalla descrizione, poteva essere il Giannettini) non ha mai saputo nulla. Lui a Padova era stato il 27 aprile successivo per conto del servizio segreto e in quell'occasione, per alcuni contrattempi, non si era incontrato con l'amico Freda: è una pura coincidenza se ha preso alloggio all'Hotel Monaco — lo stesso dove erano scesi i due misteriosi personaggi, l'agente del Sid e un giornalista romano — che avevano partecipato alla riunione del 18 aprile.

Perché si è costituito — gli hanno chiesto gli inquirenti — dopo aver affermato più volte che non lo avrebbe mai fatto?

«Chi mi ha sempre aiutato — ha risposto — ad un certo momento mi ha abbandonato. Fuggito da Parigi, ho trovato rifugio in Spagna. Credevo che i miei amici potessero fare qualcosa per me, ma sono insorti contrattempi e complicazioni. Così, quando la polizia spagnola, dopo avermi fermato, mi ha posto nell'alternativa di scegliere fra il processo di estradizione o la fuga in Argentina, sono partito per Buenos Aires; dove ho preso alloggio nell'albergo più lussuoso del centro, per il semplice fatto che raramente gli organi di polizia fanno ispezioni in questi hotels frequentati da gente potente. Ad un certo punto, sono rimasto privo di mezzi: così ho deciso di costituirmi per chiarire la mia posizione con la giustizia».

Una versione di comodo, questa, o è la verità? Nel primo caso prende sempre più consistenza l'ipotesi che Giannettini sia stato abbandonato al suo destino, non solo dal Sid, ma anche dall'«internazionale nera» che si sono resi conto che quest'uomo è un *bluff*. Del resto, egli stesso ha ammesso subito di non avere alcun «asso nella manica», anche se tale affermazione non convince ancora perché appare incredibile che un ex informatore del Sid, prima di tornare in Italia, non abbia preso le sue precauzioni, sapendo che rischia l'ergastolo.

Sempre nel corso dell'interrogatorio di sabato, il giornalista romano ha riconfermato di aver trasmesso al Sid il famoso rapporto sui finanziamenti del petroliere Attilio Monti a gruppi terroristici della destra, aggiungendo che la notizia gli era stata fornita da Freda. Il nostro servizio segreto sostiene, però, che queste informazioni non sono mai giunte a Roma.

Per chiarire questo mistero è probabile che, nei prossimi giorni, vengano convocati dal magistrato agenti del Sid e, forse, lo stesso Monti, il cui nome appare già nel voluminoso fascicolo istruttorio.

Intanto il giornalista romano, nella sua cella, tenterà di ricostruire quanto aveva scritto sul memoriale di sessanta pagine consegnato, nell'aprile scorso, al Sid perché venisse recapitato al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, che non lo ha ancora avuto. In quel documento Giannettini affermava che esisteva effettivamente un complotto internazionale contro le forze militari democratiche, ma che questo complotto non partiva dalla destra, ma dalla sinistra. Lo ha ribadito anche nel corso dei due interrogatori cui è stato sottoposto venerdì e sabato scorsi, ma non ha saputo portare un solo elemento di avallo a questa tesi. Eppure, se è stato effettivamente uno scrupoloso informatore del Sid — come continua a sostenere — incaricato, fra l'altro, di spiare essenzialmente la sinistra, elementi di valutazione non gli dovrebbero mancare.

Gino Mazzoldi

Milano. I giudici D'Ambrosio e Alessandrini escono da S. Vittore dopo l'interrogatorio

S'interrogano i responsabili del Sid L'hanno deciso i giudici milanesi

I magistrati D'Ambrosio e Alessandrini, che indagano sugli attentati del '69, sentiranno gli uomini del servizio segreto con i quali collaborò l'estremista accusato di concorso in strage

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 agosto.

Gerardo D'Ambrosio ed Emilio Alessandrini, i due magistrati che indagano sugli attentati del 1969, hanno deciso: riuniti nell'ufficio del primo, al secondo piano del Palazzo di Giustizia, hanno riletto l'interrogatorio di Guido Giannettini e hanno spulciato tutti i nomi fatti dall'ex redattore del Secolo d'Italia, ex collaboratore del Sid, ex latitante, ora detenuto con l'accusa di concorso in strage: con questi nomi hanno fatto un elenco di persone da interrogare.

Giannettini ha chiamato in causa il Sid, «Furono i responsabili dell'ufficio "D" (cioè sicurezza interna) a mettermi alle costole di Franco Freda e Giovanni Ventura», ha detto. Alessandrini e D'Ambrosio vogliono sentire anche gli uomini del servizio segreto. Cominceranno con il generale Gianadelio Maletti, attuale capo dell'ufficio «D», e con i due predecessori, i colonnelli Viola (nome di battesimo sconosciuto anche ai giudici) e Federico Gasca Queirazza. E' stata anche decisa la convocazione del capitano Antonio Lo Bruna, altro ufficiale del Sid.

Fino a pochi mesi fa queste convocazioni sarebbero state impensabili. Proprio D'Ambrosio e Alessandrini sono stati costretti a chiudere la sentenza di rinvio a giudizio di Freda e Ventura con amare considerazioni nei confronti del Sid, che dal 1969 alla fine del 1973 ha offerto ben scarsa collaborazione. Le dichiarazioni del ministro della Difesa, Giulio Andreotti, e l'invito pressante a mettersi a disposizione della giustizia che lo stesso ministro ha rivolto al Sid dovrebbero avere mutato la situazione. Sembrano finalmente finiti i tempi, non troppo lontani, in cui la sorella di Giovanni Ventura, Marianella, poteva permettersi di dire, come risulta dal processo: «Il Sid protegge Giovanni. Hanno detto che possono farlo fuggire quando vogliono e rifiutano di collaborare con D'Ambrosio».

Alessandrini e Fiasconaro hanno ora l'occasione di mettere alla prova il nuovo corso dei servizi segreti, più volte accusati d'avere nascosto elementi che avrebbero portato alla verità già nel 1969, cioè nell'anno della strage di piazza Fontana. I due giudici hanno già preparato un lungo elenco di domande. Innanzitutto, è vero che il Sid ha regolarmente stipendiato Guido Giannettini?

La risposta è nei fatti: il giornalista neofascista (così ama definirsi) ha potuto vivere tranquillo in Italia e all'estero con i soldi del servizio segreto. Ma fino a quando? Cominciano i contrasti. Osvaldo Fassari, difensore di Giannettini, dice: «Fino alla fine di aprile». E aggiunge: «Se sarà necessario, daremo le prove». Da quel poco che è filtrato dal Sid, sembra invece che lo estromissione sia stato interrotto alla fine dello scorso anno, comunque almeno 11 mesi dopo che Giannettini era stato incriminato per concorso in strage.

Sul capitolo stipendio, potrà essere esauriente il capitano Antonio Lo Bruna, un nome fino a due giorni fa sconosciuto. Lo Bruna è l'ufficiale che, con puntualità sconcertante, alla fine d'ogni mese andava a Parigi, o dovunque Giannettini fosse, e gli consegnava una busta con i soldi, centomila lire fisse, più le spese, che di rado scendevano molto al di sotto del milione. Ma forse il ruolo del capitano Lo Bruna (e quindi il tema del suo interrogatorio) è più interessante ancora. Giannettini sostiene d'aver preparato nelle ultime settimane un rapporto di 60 pagine per il Sid. Ma del documento non c'è più traccia. A chi fu consegnato? Lo Bruna potrebbe dare una risposta.

Giancarlo Maletti, che occupa uno dei posti chiave del Sid, a sentire Giannettini è il teste che potrebbe scagionarlo. Di Maletti si è parlato in passato come d'uno dei candidati alla direzione del servizio segreto. Ma la candidatura poi è caduta, per valutazioni d'ordine politico, che Panorama ha così sintetizzato: «Maletti, capo del servizio "D", piemontese, lunga tradizione militare in famiglia, ha avuto rapporti con Valerio Borghese, ispiratore del tentativo di colpo di Stato del dicembre 1970. Maletti è stato addetto militare in Grecia, dove ha conservato, tra i colonnelli, molte amicizie».

Il colonnello Viola fu il primo fra i capi dell'ufficio «D» ad avere contatti con Guido Giannettini. Ha scritto il giornalista accusato di strage: «Ciò avveniva nel 1967, tramite il colonnello Stefani, capo dell'ufficio del capo di stato maggiore della Difesa, generale Giuseppe Aloja». Gl'incontri avvenivano a Roma, nella vecchia sede del Sid, in via Sommacampagna, a pochi passi dalla sede del movimento giovanile missino.

Nel 1968, mese di giugno, il colonnello Federico Gasca Queirazza sostituì il colonnello Viola al comando della sezione «D» (dove rimase fino al settembre 1971, allorché fu posto a Maletti). Fu proprio sotto la gestione Gasca Queirazza che Giannettini strinse con il Sid legami più serrati, presentando un rapporto sulla protesta giovanile.

In quel periodo, Giannettini andò anche in Germania, come rappresentante ufficiale delle nostre forze armate, assieme ora. A Mustertager, Monaco, Coblenza e Lubecca, si fece fotografare con Pino Rauti alle manovre dell'esercito della Repubblica Federale, e osservò con molta attenzione i carri armati Leopard, che qualche mese dopo anche l'Italia avrebbe acquistato.

Dopo l'interrogatorio dei quattro ufficiali del Sid, Fiasconaro e Alessandrini faranno un nuovo punto. Forse ci saranno alcuni confronti, ma questo solo nel caso di clamorosi contrasti fra l'imputato e i testi. Poi l'istruttoria andrà avanti, con tempi brevi, nella speranza di finire prima che cominci a Catanzaro il processo contro Freda e Ventura e contro l'anarchico Valpreda, costretto allo stesso banco dei neofascisti.

Ma tutto dipende da Giannettini. Se continuerà a non parlare, a spacciarsi per personaggio di poco conto, a sostenere d'essere rimasto incastrato in un meccanismo nel quale il Sid l'ha infiltrato, sarà inutile insistere. Ma non è detto che finisca così: Giannettini si è presentato in Italia senza neppure un foglio di carta. Da qualche parte deve aver lasciato pacchi di documenti.

Andrea Barberi

Francesco Sgrò sarà di nuovo interrogato dal giudice

L'esplosione sul treno: il bidello supertestimone rimane ancora al centro delle difficili indagini

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 18 agosto.

Dalla strage di San Benedetto Val di Sambro sono passati quindici giorni. Rabbia, dolore, comprensibile disordine di chi si accinge ad indagare già sapendo di trovare un muro di silenzio davanti ad ogni domanda, hanno lasciato il posto ad un modo freddo, razionale e soprattutto meno emotivo di condurre l'inchiesta.

Ma nemmeno il calcolo più impersonale è riuscito a sbloccare una situazione che purtroppo si avvia a ricalcare le orme di altri fatti analoghi: la strage di Brescia è un esempio. Non vuol essere, questa, una critica verso gli inquirenti. E' piuttosto un prendere atto, consapevolmente e serenamente — anche se tutti vorremmo il contrario, cioè giustizia nel minor tempo possibile — di una difficoltà obiettiva, più grande se l'inchiesta sfiora intrecci politici.

La pista che portava alle trame nere bolognesi è caduta. E' vero che nella rete sono caduti alcuni elementi dello squallido mondo dei picchiatori neofascisti o degli scrivani di «Ordine nero», ma è altrettanto vero che queste persone non sono collegate direttamente con la mente che ha deciso, maturato e progettato l'attentato al treno del Brennero.

Tipi come il Bono, il Bartolini ed il Poli (per quest'ultimo l'avvocato difensore, Antonio Cappuccio, presenterà martedì mattina un'istanza di scarcerazione non ritenendo sufficientemente motivati gli estremi dell'ordine di cattura) non sono terroristi ad alto livello e tantomeno organizzazioni eversive di qualsiasi colore politico se ne servirebbero per «lavorare» così delicati.

Sarebbero d'importanza, per questo motivo, la perquisizione che magistrati ed ufficiali dei carabinieri hanno compiuto ieri a Roma nei locali dell'Istituto di fisica dove il quarto personaggio di questa vicenda, Francesco Sgrò, svrebbe tenuto prima studenti di sinistra e poi elementi di destra intenti a manipolare esplosivo.

«Seguiamo tutte le tracce *possibili ed immaginabili*», ha detto il dott. Nunziata, uno dei tre sostituti procuratori che si occupano delle indagini. Il viaggio a Roma, più che alla ricerca di indizi materiali (che, dopo due settimane, potevano a piacimento scomparire e ricomparire là dove sostiene di averli visti il supertestimone di Almirante) è servito a ricostruire la contorta personalità di Francesco Sgrò.

Sul quale, comunque, sono riposte le ultime speranze degli inquirenti. Il bidello dell'Istituto universitario — è opinione comune — sa certamente qualcosa. Forse ha visto, forse ha soltanto captato frasi compromettenti. Ma la verità vera, dopo tre versioni in evidente contrasto tra loro, non l'ha ancora detta.

Sul suo comportamento non si possono fare che illazioni: 1) conosce davvero gli autori della strage; 2) è caduto involontariamente nel vortice di una speculazione politica; 3) ha riferito notizie che altri gli hanno suggerito di riportare per poi smentirle o negarle; 4) si è davvero inventato tutto.

In serata il procuratore Lo Cigno ha tenuto, nella sua duplice veste di teste e di parte offesa, il dott. David Ajò, 38 anni, ricercatore all'Istituto di chimica romano e che lo Sgrò aveva indicato come uno dei possibili attentatori. Il dott. Ajò è stato segretario della cellula comunista dell'Istituto e questo potrebbe essere il motivo della falsa denuncia del supertestimone. Domani mattina l'Ajò, che è assistito dall'avv. Fausto Tarsitano, si costituirà parte civile «contro lo Sgrò — ha detto il legale — ed i suoi eventuali correi». Specificando poi che si tratta delle persone il cui nome è stato fatto nel corso delle indagini relative allo Sgrò. E di nomi, a tutti i livelli, ne sono saltati fuori.

In serata si è appreso che è stato dato un nome all'identikit dell'uomo che era stato visto salire e scendere rapidamente dal treno a Firenze. Si tratta, a quanto è stato comunicato, di un ferroviere addetto alle pulizie dei convogli.

Eugenio Ferraris

Alimentari, luce, gas, acqua, trasporti

Prezzi: gli "aumenti di stagione" quest'anno sono più alti e diffusi

I ritocchi ai "servizi pubblici" sono destinati ad avere particolare peso non solo sui bilanci familiari ma anche su quelli delle industrie - Il problema del metano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Un aumento dei prezzi, durante le vacanze, è un fenomeno ormai accettato come «di stagione». Salgono i prezzi nei centri di villeggiatura, dove i commercianti vedono concentrarsi in un periodo ristretto gli affari su cui tirare avanti il resto dell'anno, e gli aumenti si trasmettono, quasi per osmosi, alle città.

Quest'anno la situazione al presente particolarmente difficile poiché i rincari si sono succeduti di mese in mese senza soluzione di continuità. Le preoccupazioni maggiori vengono dai generi alimentari; con la fine del blocco rigido, il 31 luglio, i vari «Comitati provinciali prezzi» dovrebbero tenere sotto controllo alimenti di prima necessità (sette) ed una gamma più vasta di altri prodotti. Ovunque, però, si registrano tensioni che fanno presagire aumenti, mentre i sindacati si dicono scettici della possibilità di calmierare i prezzi attraverso l'Alma, l'azienda statale per interventi sul mercato agricolo.

Questo periodo è, inoltre, caratterizzato da un tipo di aumenti, già in opera o previsti, nel campo delle tariffe pubbliche, e che sono destinati perciò ad avere un particolare peso, sia sui bilanci familiari che su quello delle industrie. In ordine di tempo gli ultimi riguardano l'olio combustibile. Un primo adeguamento dei prezzi era stato deciso il 20 febbraio scorso dal Cip; ad esso ha fatto seguito l'aumento stabilito venerdì scorso.

In particolare, raffrontando i dati della *Gazzetta ufficiale* del 20 febbraio 1974 con quelli contenuti nell'edizione del 17 agosto, si vede che per l'alimentazione di forni e caldaie l'olio combustibile fluido è passato da 4540 lire al quintale a 5060 (+520); quello semifluido da 4345 a 4925 (+580); quello denso da 3500 a 4250 (+750); il Bts (a basso tenore di zolfo) da 4300 a 4850 (+550).

Anche l'olio combustibile destinato alle centrali elettriche è aumentato; il «Bts», è passato da 4695 lire al quintale a 5145 (+550). Di conseguenza una parte dell'aumento delle tariffe elettriche andrà a coprire questo aumento nei costi del carburante, che sarà devoluto alle compagnie petrolifere per «allineare i prezzi degli oli combustibili a quelli vigenti nei mercati dei principali Paesi europei».

L'Enel ha calcolato che, escludendo l'aumento deciso nei giorni scorsi, per il '74 l'aggravio dato dal maggiore costo dell'olio combustibile sarebbe stato di 480 miliardi. Anche per questo è stato approvato un aumento delle tariffe elettriche, che va a gravare in maniera più sensibile sulla fascia media e alta dei consumi privati, mentre sono risparmiati i consumi più bassi e quelli industriali.

Anche l'acqua, e i trasporti pubblici urbani costeranno di più, anche se per ora non si conosce di quanto sarà l'aumento, e il dibattito, specie per quello che riguarda i trasporti, è vivace; l'Associazione Comuni italiani aveva proposto, come ipotesi, una maggiorazione media dell'ordine del 40 per cento sul prezzo del biglietto, anche se con facilitazioni per gli utenti abituali del mezzo pubblico.

Un ultimo aumento riguarda il metano: la Snam, la società del gruppo Eni che si occupa della distribuzione e del trasporto di questo gas, ha chiesto da tempo l'autorizzazione ad aumentare i prezzi. Attualmente il metano per riscaldamento costa 35 lire al metro cubo; quello per cucina costa circa 40 lire al metro cubo. L'aumento richiesto è di circa 20 lire al metro cubo. Il ministro per le Partecipazioni statali, Gui, parlando alla commissione Bilancio, nei giorni scorsi, ha precisato, però, che è allo studio l'ipotesi di «un assetto molto misurato, da concordare con i consumatori», per uso termico e tecnologico, mentre resterebbero esenti dalla maggiorazione il settore chimico e quello degli usi civili. Il peso maggiore ricadrebbe, dunque, sulle industrie.

m. tor.

Incertezza politica

(Segue dalla 1ª pagina)

il ministro della Difesa — a qualcosa di assai più solido che non gli equilibri delle correnti o il tatticismo del giorno per giorno».

La crisi economica rende ancora più delicata una situazione che già di per sé presenta vari elementi d'incertezza. Mentre ancora si discute sull'effettivo peso dei decreti fiscali (secondo Carli non porteranno più di 800-900 miliardi, contro i circa tremila preventivati), si parla della necessità, in autunno, di ricorrere nuovamente a un prestito internazionale, per coprire il deficit della bilancia commerciale con l'estero.

Il timore d'un forte calo dell'occupazione è sempre presente, anche se il ministro del Tesoro, Colombo, non ha voluto fare previsioni: «Considero assai azzardato — ha detto — esprimere valutazioni sull'andamento dell'occupazione e quindi sul volume della disoccupazione che si avrà nei prossimi mesi». Il ministro del Lavoro, Bertoldi, aveva parlato di un milione di disoccupati in più in autunno, «e se questa previsione s'avverasse, potrebbe avere un'influenza decisiva nel comportamento dei sindacati, e nel rapporto fra questi e il governo.

«Se alla riapertura delle febbriche — ha detto Franco Bentivogli, segretario dei metalmeccanici Cisl — si tentasse di riprendere la linea equivoca che ha caratterizzato la politica sindacale all'inizio dell'estate il dissenso dei lavoratori esploderebbe». «Linea equivoca» per Bentivogli significa aver consentito che il governo incamerasse la disponibilità dei lavoratori a fare sacrifici senza dare in cambio alcuna prova di volontà di cambiare la linea economica generale».

Nei primi mesi di quest'anno sono stati rinnovati quasi tutti i contratti di maggior portata: metalmeccanici, gomma e chimica, alimentaristi, ospedalieri, industrie del vetro, braccianti agricoli. Nei prossimi quattro mesi il rinnovo dei patti di lavoro riguarda circa 700 mila lavoratori (17 contratti).

Chi ha firmato all'inizio del '74 vede svanire ogni giorno, a causa dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi (19,3 dal luglio '73 al luglio '74, una maggiorazione del 12,8 in gennaio) i vantaggi ottenuti. I sindacati si trovano dunque compresi fra le esigenze della loro base e le difficoltà della situazione economica. Con la responsabilità, nel caso di un'opposizione radicale, di provocare una crisi di governo dalle prospettive oscure.

m. t.

Con una semplice cerimonia in Trentino

De Gasperi è ricordato a vent'anni dalla morte

Messaggi del Presidente della Repubblica e di Mariano Rumor

Trento, 18 agosto.

Alcide De Gasperi è stato ricordato oggi a Borgo Valsugana (il paese trentino in cui nacque) nel ventesimo anniversario della morte. Dopo lo scoprimento d'una lapide, nella chiesa di Sant'Anna è stata celebrata una Messa, durante la quale don Costa ha rievocato la figura dello statista.

Alla semplice cerimonia sono intervenuti, coi familiari di De Gasperi, il capogruppo dei deputati dc Piccoli, il presidente della Provincia di Trento Grigolli, e autorità regionali.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha inviato alla signora Francesca De Gasperi un telegramma, nel quale afferma che «la memoria di Alcide De Gasperi nel ventesimo della sua scomparsa è sempre viva nell'animo del popolo italiano, che ricorda con riconoscenza l'imponente contributo dato dal grande statista alla ricostruzione del Paese, alla edificazione di una società libera, democratica e giusta, e alla riconquista del prestigio e del ruolo dell'Italia nei rapporti internazionali».

«Per lui, come per tutti i grandi spiriti, continua il messaggio di Leone, può dirsi che più il tempo ci allontana dalla sua morte più si ingigantisce la sua statura politica e morale. Accolga, gentile signora, l'espressione più profonda del grato sentimento della Nazione e mio personale».

Anche il presidente del Consiglio, Mariano Rumor, ha scritto alla signora Francesca De Gasperi: «In occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi desidero manifestare l'espressione del mio immutato rimpianto e la mia profonda solidarietà. Oggi, a distanza di tanti anni, non solo chi l'ha conosciuto ed ha collaborato con lui ma tutti gli italiani possono ancor più apprezzare il posto che De Gasperi ha occupato nella nostra storia recente, le sue qualità di uomo e di statista, la sua fede nella capacità costruttiva del popolo italiano».

«Il suo esempio, ai di là del ricordo e della traccia che ha lasciato, conclude Rumor, è uno sprone per tutti, soprattutto per chi occupa posti di grande responsabilità in questo momento di gravi difficoltà cui occorre opporre la fede e la tenacia».

De Gasperi, ha detto l'on. Flavio Orlandi, segretario dei padi, «si staglia nella storia del nostro Paese come capo della coalizione democratica che portò l'Italia dalla disfatta e dall'autarchia al miracolo economico e alla partecipazione a pieno titolo nella Comunità economica europea; certo è che De Gasperi, cattolico e laico, non avrebbe combattuto la battaglia intollerante del 12 maggio». (Ansa)

Il parere degli inquirenti

Non è della Sutter il messaggio trovato

Genova, 18 agosto.

(g.b.) Negli ambienti della squadra mobile di Genova, che condusse le indagini all'epoca del rapimento e che, dopo il ritrovamento del cadavere, arrestò Lorenzo Bozano, accusandolo dell'omicidio, non viene data importanza al messaggio trovato in una bottiglia sulla spiaggia di Terracina secondo il quale Milena Sutter sarebbe viva.

«Sono Milena Sutter — è scritto nel messaggio — mi trovo in Jugoslavia, in un paese che non conosco. Il cadavere non era mio, ma gli oggetti sì. Bozano è innocente. Ho nostalgia». Ufficialmente, nessuno ha voluto fare dichiarazioni al riguardo, ma si fa capire che l'attendibilità del messaggio è assolutamente nulla.

Gli inquirenti, in sostanza, sono sicuri che è di Milena Sutter il corpo recuperato in mare, davanti alla spiaggia di Priaruggia, quindici giorni dopo la scomparsa dalla ragazza, nel maggio del 1971. Lo riconobbero lo zio ed il pediatra per alcune cicatrici, il dentista che curò la figlia dell'industriale per alcune protesi; inoltre il padre di Milena, Arturo Sutter, non ebbe alcuna esitazione nel riconoscere una collanina della figlia ed i vestiti che questa indossava.

Minaccia di far saltare la villa di Mastroianni

Due telefonate: "50 milioni o l'esplosione"

(Dalla redazione romana)

Roma, 18 agosto.

«Dateci 50 milioni o facciamo saltare la villa»: questo le parole che uno sconosciuto ha pronunciato al telefono, parlando con il cameriere di Marcello Mastroianni, ieri pomeriggio. La villa in questione è quella in cui l'attore risiede quando si trova a Roma, nei pressi di Porta San Sebastiano.

Lo sconosciuto ha ripetuto la minaccia in una seconda telefonata, ieri sera, specificando che se entro le 21 il pacchetto con il denaro non fosse stato depositato vicino a Porta Latina, lo stabile sarebbe esploso. La segretaria dell'attore ha avvertito i carabinieri, che hanno perquisito la villa senza trovare la bomba, e stanno svolgendo indagini per accertare l'identità dello sconosciuto ricattatore.

Loano: tre minacce di bombe in 8 giorni

Loano, 18 agosto.

(g.m.) Per la terza volta in otto giorni, messaggi deliranti con la firma «Ordine nero», ma presumibilmente opera di un mitomane, hanno destato apprensione nei centri della riviera: due volte a Borghetto, domenica scorsa e la vigilia di Ferragosto, rispettivamente con obiettivo il dancing «La plaia» sul lungomare Matteotti e la centrale piazza della Libertà; il terzo messaggio, che annunciava lo scoppio di una bomba al tritolo, era stato trovato ieri mattina da un sottigliano, Teresio Bozzia, 38 anni, sul parabrezza della sua auto parcheggiata in via Ponti, a Borghetto Santo Spirito. Scritto, come i precedenti, con caratteri a stampatello, indicava il luogo dell'esplosione nella sala danze «Saitta», a Loano, e l'ora: 22,33.

Carabinieri e vigili urbani hanno adottato le misure di emergenza, bloccando il transito sul Lungomare e ispezionando il dancing e gli stabilimenti balneari della zona.

Alle 22,33 non è accaduto nulla. Il «Saitta», rimasto chiuso nelle prime ore della serata, ha riaperto i battenti alle 23.

Due ipotesi: o si tratta di un maniaco che vuole suscitare panico nei villeggianti, o di un *racket* di nuovo tipo che mira a far allontanare la gente da determinati locali.

"Bomba in stazione"

Controllati a Genova treni e viaggiatori

Genova, 18 agosto.

(g. b.) Ore di tensione, questa notte, alla stazione ferroviaria di Porta Principe per due telefonate anonime, fatte a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, che annunciavano la presenza di un ordigno esplosivo nella stazione. Gli accurati controlli compiuti dalla polizia ferroviaria, protrattisi per alcune ore ed estesi anche alla stazione Brignole e alla galleria che collega le due stazioni, non hanno dato alcun esito, e alle prime ore dell'alba sono state sospese.

La prima telefonata è giunta, poco dopo mezzanotte, all'ufficio della polizia ferroviaria di Principe.

Chiusa a Viareggio la Fiera del libro

Viareggio, 18 agosto.

(r. s.) Si è chiusa la diciannovesima Fiera nazionale del libro di Viareggio. La medaglia d'oro del Presidente della fiera per la migliore copertina è stata assegnata alla «Eda» di Torino, per *I ragazzi del pianale* di Aldo Valleroni. Il volume, illustrato dal pittore lucchese Guglielmo Malato, ha riscosso, anche in virtù di queste illustrazioni, un successo particolare.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 Edit. LA STAMPA S.p.A.

TACCUINO DELLA MEMORIA

Giuseppe Canepa socialista ligure

A Genova e in Liguria strade, viali, piazze portano il suo nome. Non l'ha dunque dimenticato la gente della sua terra e del suo mare, senz'attendere l'occasione fortuita e labile delle commemorazioni ufficiali, degli anniversari celebrati, generalmente, in tono minore, quasi per dovere d'ufficio. Perché i grandi, gli uomini autorevoli, in certa misura forse i suoi stessi collaboratori e compagni, possono anche restar indifferenti dinanzi al suo esempio e al suo nome. Ma non i suoi contadini marinai e operai liguri, soprattutto se radicali, o quanto più radicali, simultaneamente, al mare e alla terra: che vedono in lui tuttavia uno di loro, quasi un vecchio capitano in pensione, che si è acquistato, con duro lavoro, un appezzamento, una «costa», e la dirige e lavora, e ne governa la conduzione con orgoglio con tenacia e con parsimonia.

Così lo rivedo al suo «Chiosco» di Diano Marina, alto, bianco, solido, precocemente incanutito e precocemente sordo, sì da parer quasi vecchio quand'era ancor nella prima o piena maturità, un poco pingue e pesante, aperto e cordiale nel suo linguaggio italo-ligure, nel suo elegante italiano punteggiato, né solo nella pronunzia, di dialettismi. Ha lasciato un'organizzazione, ha lasciato una famiglia fedele, ha lasciato un giornale (sebbene *quantum mutatus ab illo*. Né la citazione virgiliana sarebbe dispiaciuta a lui, lettore e cultore appassionatissimo sempre dei nostri classici...). Eppure, mi sembra, è un tempo, vicino e lontano, forse più lontano che vicino. O vicino a captare e a cogliere le voci dell'avvenire.

* *

«*Tendo l'orecchio*»... Era un'espressione a lui consueta, che faceva un po' ridere, e molto divertire, la nostra innocente crudeltà di ragazzi, ben consapevoli e della sua sordità e dei tiri birboni che soprattutto gli procurava. Come quella sera al caffè di Badgastein, che, fra il suo poco intendere e il suo poco tedesco (suppliva, e gli faceva da interprete, la figliola, mentre linguisticamente l'aiutava parecchio anche la moglie, francese), capì *Manilla* per *vanilla*, immaginò qualcosa di esotico e prelibato (amava la buona tavola e la buona cucina...), e rimase poi male, per la nostra medesima, e pur veniale. *Schadenfreude*, a vederci dinanzi un comunissimo gelatino di crema.

Eppure, con verità poteva dire di sé: «*Tendo l'orecchio*», perché sentiva come pochi, nel suo stesso partito, il domani. Tipicamente socialista, in quanto figlio di buona borghesia, laureato in legge (ma, nonostante il titolo, cui teneva, o che gli si dava, di avvocato, non credo abbia esercitato mai l'avvocatura, e certo non ci aveva né interesse né passione — se non, forse, per la tutela degl'interessi dei diseredati e dei deboli), uomo di ricca e raffinata, quantunque dabbene e *datata*, cultura, era, come la sua gente, intensamente ligure e intensamente europeo, nazionale e internazionale (ed internazionalista): soprattutto era un uomo positivo, concreto, punto perciò retore o demagogo.

Socialista fu sempre, perché solo nei ranghi del partito socialista poteva inquadrarsi, organizzarsi la sua gente marinara (donde l'attività sua di concerto con Giulietti, Calda e Pietro Chiesa) e perché a Genova, nella Sala Sivori, s'era pur costituito, con la scissione dagli anarchici nel 1891, il partito socialista. Il quale, d'altronde, a lui ligure pareva dover accogliere, continuare, sublimare l'eredità di due liguri, gli spiriti magni della sua terra, i simboli della nazionalità e dell'internazionalismo italiani, Garibaldi e Mazzini. Non s'era, il Generale, negli anni suoi ultimi, consolato e riscaldato al «sole dell'avvenire»? Non aveva, il Mazzini, all'indomani della *Commune* parigina, pur da lui così fieramente avversata, riconosciuto e acclamato nella follia medesima di quel cruento episodio «*il satire inevitabile, provvidenziale degli uomini del Lavoro*»?

Canepa fu, quindi, non pur, costantemente, «riformista», ma di origini non marxiste; vide nel suo socialismo un fatto risorgimentale, di cultura, di umanità, di religione, assai prima e assai più che di partito politico, di organizzazione sindacale o sociale. Vide, appunto, il salire, l'inserirsi delle masse operaie nella compagine dello Stato unitario: senza preoccuparsi dei pregiudizi e delle pregiudiziali, repubblicane ed antiparlamentari che fossero. Il problema era di fare, di fare presto, magari precedendo il partito lungo una via non ancora battuta e ancora, soprattutto, incompresa.

* *

La stessa crisi «libica», di cui fu coronamento il congresso di Reggio Emilia e l'espulsione dal partito socialista, pubblico accusatore antimonarchico il giovane *leader* dell'estrema sinistra Benito Mussolini, rappresentò per Canepa e gli altri «riformisti» espulsi, Bissolati e Bonomi e Cabrini, tutti uomini che provenivano dall'«organizzazione» e dallo studio della politica estera (non solo diplomazia e relazioni internazionali, ma problemi del lavoro e dell'emigrazione, intercambio di mano d'opera, ecc.), l'occasione assai più che la causa della rottura: il momento, cioè, in cui ci si doveva decidere, scegliere o la via del socialismo parlamentare, con tutte le conseguenze ch'esso comportava, o la via, pericolosissima, dell'«involuzione rivoluzionaria» — a tutto e solo vantaggio del nazionalismo dittatoriale, dei suoi foraggiatori capitalistici e militari.

Su questo punto, abbia o non abbia veduto giusto, Canepa, comunque, non mutò mai. Venticinqu'anni più tardi, a necrologio di Angiolo Cabrini, ricordava sul suo giornale che la strada non seguita in Italia era pur quella che aveva condotto all'instaurazione di governi «socialisti» nei Paesi più evoluti e di regimi veracemente democratici nell'Europa occidentale e scandinava. (Scriveva così, non senza un sorriso larvato che al suo quotidiano lettore in Palazzo Venezia sarebbe riuscito chiarissimo, un mese avanti l'assassinio di Carlo e Nello Rosselli, in pieno *front populaire* di Léon Blum, né senza un implicito confronto fra le monarchie «socialiste» di Gran Bretagna, dei Paesi Bassi e dei Paesi nordici e la monarchia «imperiale» di Vittorio Emanuele).

* *

Non era, tuttavia, un dottrinario; e fu perciò tra i pochissimi (senza neppure i tentennamenti «etiopici» d'un Labriola) che, fallito il «bissolatismo» a Versailles, rientrasse disciplinato nella vecchia casa, per combattervi, da deputato «aventiniano» e dalle colonne del *Lavoro*, la battaglia ultima per l'Italia, la libertà e la cultura: per attestare, contro la soffocazione e l'obliterazione totalitarie, i valori della libertà e della cultura. Non dottrinarismo, dunque, ma fede, ottimismo mazziniano, coraggiosa mobilitazione di tutte le coercizioni dell'*intelligenzia* antifascista, per la rivendicazione del passato, per la preparazione dell'avvenire.

Interventista e combattente della prima guerra mondiale, volle che i lettori del *Lavoro* trovassero, fra il 1934 e il 1935, la conferma della sua scelta nel libro, oggi tanto svalutato, soprattutto a sinistra e all'estrema sinistra, di Adolfo Omodeo. Classicista, volle mescolare il suo quotidiano alle celebrazioni oraziane, con un mio articolo chiaramente anti-bimillenario. E mi rispedì a sfacchinare giro di posta, con qualche rimprovero, che forse non meritavo, ma che mi fu caro, e mi è tuttavia, un articolo sul *Psichari* di Henri Massis, in quanto non permetteva si parlasse d'uno scrittore cattolico-nazionalista, elogiatore del nipote neo-convertito di Ernesto Renan.

Com'era immutato al termine della prima guerra mondiale, l'interventista e partecipazionista Giuseppe Canepa, così era immutato, nella sua verde vecchiezza, all'indomani della seconda. Più che mai persuaso dall'insegnamento medesimo degli eventi di essere andato sempre sulla via buona. Perciò, discutendosi alla Costituente il trattato, o dettato, di pace, disse nel luglio 1947 di non comprender neppure come si potesse entrare o sottoscrivere, comunque duro e ingiusto, un trattato che apriva alla nuova Italia le porte dell'Onu, che la restituiva alla comunità internazionale, al servizio e all'intercambio dell'Internazionale. Sentiva, dunque, come il sordo Beethoven, entro di sé, nel suo interiore silenzio, le voci del divenire e dell'avvenire. Ascoltava. «*Tendo l'orecchio*»... E così noi, mentre tanto pochi di lui scrivono, parlato e narrato in verità sopravvive e ci assiste, basta che si tenda l'orecchio all'eco dei ricordi e alle nostalgie del passato, per ritrovarcelo diritto e sicuro davanti, guida e compagno verso il domani.

Piero Treves

L'INCUBO DI CIPRO DOPO LA LIBERTÀ CONQUISTATA

Atene, umiliata ed offesa

Studenti e operai meditano ora imprese gloriose in nome di un vago panellenismo dopo "l'insulto patito per mano dei turchi" Fermenti antiamericani: la vignetta di un giornale raffigura soldati Usa nell'atto di piantare a Nicosia la bandiera con la stella e la mezzaluna, si diffonde lo slogan: "Yankee go home" - Adesso i turisti sono pochi, le notti inquiete e dense di interrogativi

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 18 agosto.

Capannelli di giovani e di vecchi, di studentesse e di massaie discutono in piedi, tra i tavoli e le aiuole di piazza Syntagma, in un'atmosfera emotiva ed eccitante. Sono le tre del mattino, e davanti all'American Express, dall'altra parte della strada, riposano sui marciapiedi e sotto i portici hippies, i turisti in attesa di abbandonare il Paese.

Di fronte al Parlamento, accanto agli evzones nei pittoreschi costumi bianchi, neri e cenerini, vegliano i greco-ciprioti, da quarantotto ore in sciopero della fame. Si spengono ad una ad una le scritte luminose sulle facciate dei palazzi, dal Pireo spira la diaccia brezza del mare. La notte è profumata e inquieta, come tutte le notti di Atene da una settimana.

La guerra di Cipro ha sconvolto questa città felice. L'ho lasciata domenica scorsa vibrante della libertà conquistata, serena nel ricordo del martirio subito. L'ho ritrovata, tre giorni più tardi, tumultuante eferita, accesa di passioni senza sbocco. Ogni sera, dal settimo piano dell'albergo Grande Bretagne, l'ho sentita fremere, e gridare, tra gli fitti di poliziotti, la sua ira per l'insulto patito per mano dei turchi. L'ho vista sfilare con cartelli d'accusa all'America e alla Nato, dimentica della vecchia amicizia. M'è parso quasi di violare il pianto più intimo di un popolo nel momento del dolore.

Nuovo ideale

Dice un canto cretese che per un ideale si può sacrificare l'intera giovinezza e non averne pena. Oggi questo ideale è Cipro, come ieri gli anni della dittatura lo è stato la democrazia. Studenti e operai dichiarano di volersi preparare alla guerriglia sui monti Troodos, dove si rifugiò l'arcivescovo Makarios il giorno del golpe, meditano imprese gloriose nel nome di un panellenismo più forte delle ideologie, si esaltano al pensiero della lotta contro l'atavico nemico. Spesso divisi, dispersi, anche nella resistenza, dalla vis polemica e dai bizantinismi, i greci sono tornati all'unità nell'umiliazione e nel pericolo.

Atene è sempre vissuta di notte. Impigrita di giorno dal sole accecante, dagli splendidi specchi marini, dalla maestà dei suoi monumenti, si è scossa soltanto al tramonto. Ad ogni crepuscolo, dai rioni popolari di piazza Omonia e dai quartieri ricchi di piazza Kolonaki, lungo la Athinas e la Vassilissis Sofias, una folla immensa è scesa al Plaka, a Microlimano (prima di Cipro, si chiamava Turcolimano), a Glifada, per mescolarsi ai turisti e danzare al suono del bouzuki. Chi la conosce, sa quanto possa essere bella Atene nelle tenebre, come una donna al primo incontro d'amore.

Ma in queste notti inquiete d'agosto, si prova una particolare suggestione. La città vive un'esperienza corale ad un tempo triste ed esaltante. Abolita la censura, i giornali hanno riscoperto il gusto della verità e delle notizie, e nel centro le edicole-cabine, dai caratteristici telefoni rossi, non chiudono neppure per un'ora. Registi e attori reduci dalla famigerata isola-penitenziario di Yaros rappresentano a teatro le satire della deporta dittatura, raffigurando i colonnelli come altrettanti «padrini» della mafia. I negozi hanno esaurito i dischi di Mikis Theodorakis, proscritti della giunta, e candidati a fruttuosi appena messi in vendita.

Eppure si balla

Mancano i turisti, spaventati dalla guerra, e diffidenti della stabilità del governo Karamanlis (quante telefonate di italiani ai nostri consolati), eppure le taverne sono piene, e si balla il sirtaki. Con la mobilitazione generale, più che uomini, mandati nelle caserme e al fronte, si vedono ragazze, fiere, mosse altresì dalla novità del femminismo, invise ai Papadopulos e ai Joannides, ma importato dall'attrice Melina Mercouri. Mi riferiscono che anch'esse sono state torturate e imprigionate sotto i colonnelli, e lo confermano gli occhi velati di tentenni che non hanno conosciuto l'adolescenza.

Per il rientro di Andrea Papandreu dall'esilio, la sera di venerdì 16 agosto, decine di migliaia di persone sono accorse all'aeroporto, e lungo l'autostrada che porta al Parlamento. Le automobili recavano rami di ulivo, risuonava l'inno nazionale, la gente applaudiva. Più che un politico, Andrea Papandreu è un tribuno, e la sua presenza ad Atene costituisce un motivo d'apprensione, non di sicurezza. Ma al nome di suo padre sono legate l'età più bella della Grecia in questo dopoguerra, le illusioni di una generazione, le rivendicazioni sociali ed economiche. Mi hanno spiegato che solo l'arrivo di Karamanlis, il 23 luglio, destò maggiori consensi e commozione.

Di sotto, a ora tarda, finito il mio lavoro, esco con Stalis Panagulis, uno dei protagonisti della resistenza, sulle orme del fratello Alecos. Andiamo al Plaka, il cuore della vecchia Atene, a mangiare taramosalada e moustaki, a bere il vino resinato, e ad ascoltare le canzoni rivoluzionarie, e ci mescoliamo più tardi ai dimostranti e agli studenti di piazza Syntagma. Il greco ama l'italiano, gli ha perdonato l'immane nell'ultimo conflitto, ha accolto fraternamente i resti dell'armata S'agapò», l'armata ti amo, come chiamavano i nostri soldati. Ci considerano amici, a ogni incontro citano un proverbio che dice: «Una faccia, una razza».

Come dormire ad Atene in queste notti? Cipro, la dittatura, Karamanlis, gli americani: sono cose troppo grandi per non viverle completamente. Nell'anima della città si apre una tempesta di emozioni. Come non ha accettato la giunta, così non accetta l'invasione dei turchi. Di Karamanlis pensa che sarà un De Gaulle, un salvatore della patria. Indica nella crisi cipriota le Watergate di Kissinger, il primo, forse fatale passo falso di questo superdiplomatico. Nell'astuzia degli Usa, emergono l'orgoglio di una cultura millenaria, un senso di rivalsa sui potenti barbari, la volontà dell'affermazione nazionale.

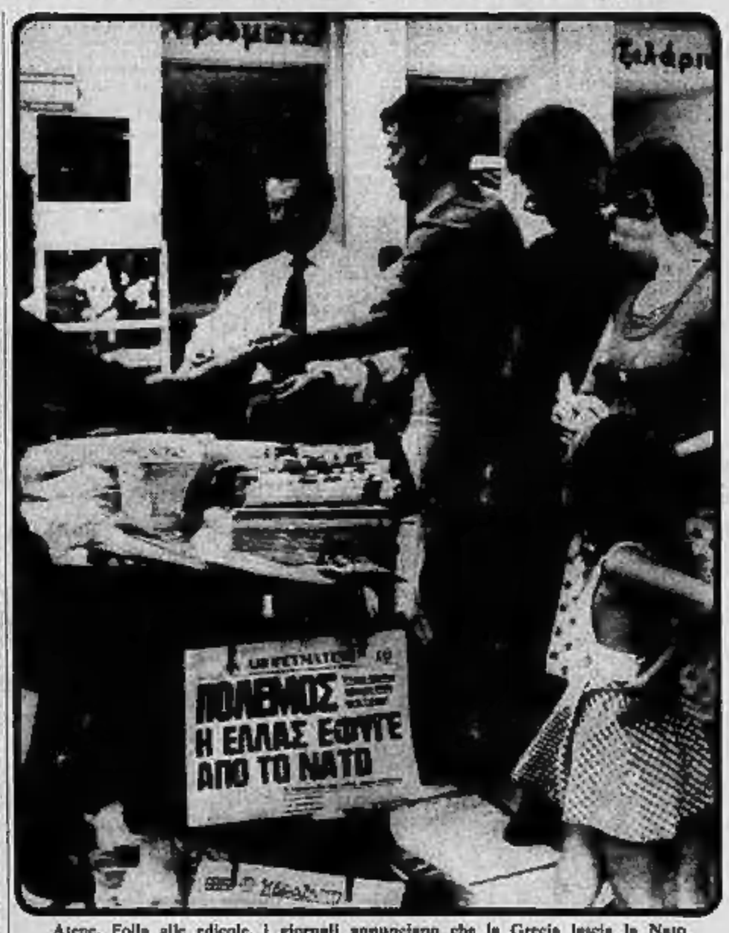
Una guerra?

Qua tutto è incerto. Una sera, tra i dimostranti, Stalis Panagulis ha riconosciuto uno dei suoi torturatori, un poliziotto travestito da hippy, che li sorvegliava e raccoglieva informazioni. E' giunta notizia da qualche giorno che anche tutta la giunta si è arresa, e il suo emblema, la fenice, campeggia ancora sui pubblici edifici: qualche ministro, nelle sue visite, ha ricevuto dalla popolazione un'accoglienza timorosa e diffidente, quasi cauta: prevedesse il ritorno dei colonnelli. Suscita disagio il fatto che Papadopulos e Joannides non vengano puniti, e i loro pretoriani, come Pattakos, rilascino interviste.

Ma sebbene il processo di normalizzazione sia precario, Atene non può preoccuparsene. Il suo incubo è Cipro. Sotto la patina di galeone presentata ai turisti più disattenti, essa nasconde la violenza. L'antiamericanismo ha raggiunto punte parossistiche. Sono state incendiate tre automobili di diplomatici, la radio ha invitato le famiglie a non uscire di casa, intorno all'ambasciata si tengono pronti ad intervenire gli agenti. Una vignetta di un giornale ha mostrato dei soldati Usa nell'atto di piantare la bandiera turca, con la stella e la mezzaluna, a Nicosia. «Yankee go home» è ormai un grido di battaglia.

Ogni notte è densa di interrogativi. A Cipro c'è la tregua, ma i turchi continuano ad avanzare, e come escludere una guerra tra Ankara e Atene? La vita prosegue febbrile, perché questa è la Grecia, ma si stringe il cuore alla sua angoscia e alla sua sofferenza. Una sera siamo andati ad ascoltare Kaloyannis, il cantante di Theodorakis, in un giardino buio dei cortili del Plaka. Era pieno di giovani che bevevano ouzo e metaxa, e l'orchestra suonava «Myrtia» e «Il cantico di cantici». Per ultimo, Kaloyannis lasciò «I primi morti» di Alecos Panagulis, e i giovani applaudivano e piangevano, pensando forse ai loro padri, e ai figli che avranno.

Ennio Caretto



Atene. Folla alle edicole, i giornali annunciano che la Grecia lascia la Nato

Souvenir al Colosseo

Roma. Braccialetti, anelli e collane lavorati a mano dagli hippies attirano i turisti

I CITTADINI TUTTI UGUALI DAVANTI AL FISCO

Ridotti a una scheda

Sostituiti con un numero nomi e cognomi, aboliti i titoli accademici e nobiliari, soltanto le sigle "M" e "F" distingueranno i contribuenti in maschi e femmine - Il sistema sarà esteso

L'unione dei fedeli e degli infedeli è ormai una realtà. Il fisco sta completando la schedatura di tutti i contribuenti. Entro la fine d'agosto, gli italiani che contano (i soldi degli stipendi o di altri redditi) riceveranno il certificato di attribuzione del numero di codice fiscale.

Il signor Rossi, che sino a ieri vantava tre o quattro nomi battesimali, è costretto ad abdicare persino al cognome per assumere un freddo, quasi mortificante numero di riconoscimento. Siamo tutti schedati, ammassati, nuovamente concepiti dal ventre di un computer.

Nel retro del modulo che il ministero delle Finanze sta rimettendo ai suoi debitori, c'è un'avvertenza che merita la nostra ultima, venale debolezza umana; in caso di correzione dei dati errati, «il cognome ed il nome debbono essere trascritti omettendo l'indicazione dei titoli nobiliari, onorifici o di qualsiasi altra natura».

Un numero e basta: 35B76 L219 a una marchesa 35B76 L219. Come nella Valle di Giosafat. Il conte Ignazio Prinetti del Bisson si confonderà con l'operaio Luigi Battistini e l'avvocato Massimo Della Pena. Davanti al giudice supremo ognuno renderà conto delle proprie azioni (siano encomiabili o assicurative).

Il guaio è che la mania cibernetica, prima della fine del secolo, è destinata a coinvolgere tutto l'apparato burocratico dello Stato. Cominciò il ministero di Grazia e Giustizia a schedare, sotto la specie di un computer, gli ospiti delle sue case di pena. Dopo anni di esperienza, il sistema viene adottato ora nel più abbiente *entourage* tributario.

Il prossimo passo verso la via matematica del progresso sacrificherà forse al ministero della Sanità. Così il paziente 2584JV72, camera 62, letto 24, finito sul tavolo operatorio, si vedrà estrarre una radice quadrata dal fegato. Conseguente epilogo di una patologia tipica: calcoli.

Per fortuna dei reparti ginecologici i burocrati hanno preso interesse al sesso. Spirito di conservazione o puntiglio latino? Sui moduli, accanto al numero di codice fiscale, spiccano chiare le sigle M (per i maschi) e F (per le femmine). Come se i tributi fossero congeniali agli attributi.

La distinzione sessuale appare comunque saggia nello Stato Civile. Quando il sindaco o il sacerdote si rivolgerà alle coppie promesse: «Vuoi tu 45R718 prendere come legittima sposa la qui presente 81H526?». Si spera che il computer abbia posto al fianco di lui l'81H526 di sesso F. Ma come se la cavassero le perforatrici nel riconoscere la prole parcheggiata nelle sale nido delle cliniche? Per eventuali dinginidi e contravvenzioni si dovrà ricorrere alla prova del nove, oppure attraverso multipli e sottomultipli risalire al numero generatore.

Il processo di volgarizzazione pitagorica della lingua è in atto. Avanti di questo passo, un giorno non lontano, rimarranno soltanto gli articoli determinativi e indeterminativi accanto alle cifre a significare l'antica tradizione letteraria.

Il mondo sarà migliore? E' difficile prevederlo. I parlieri condannano ad usare numeri idolcinati nelle loro canzonette, il cinema sfornerà film pieni di numeracci. «Dicami un numero e ti dirò chi è», «Maleducato, lo sai che non si dicono quei numeri?», «Contate e moltiplicatevi». Ci saranno numeri terra terra e dialoghi dei massimi sistemi. Poi verrà il vezzo degli snob di usare numeri da carrozzella. L'uomo non si smentisce.

Tutto ebbe inizio nell'agosto del 1974 quando il signor Rossi divenne per l'anagrafe tributaria 24F579L2, sesso M. Il guaio è che era già coniugato.

Ugo Salvatore

notizie dalle aziende

Nuovo stabilimento in Belgio costruisce Caravan "Roller"

A Lommel, una ridente località a nord del Belgio, a pochi chilometri dal confine olandese, è stato realizzato a tempo di record — solo sette mesi — un efficiente e moderno stabilimento per la fabbricazione di caravan Roller.

La società belga N. V. Belcaravan ha iniziato a costruire in questi giorni, con licenza esclusiva della Roller, i primi rimorchi della serie «Raphael» del tutto simili a quelli realizzati dall'industria di Calenzano.

La prestigiosa serie «Rembrandt» verrà invece momentaneamente importata dalla N. V. Belcaravan, ma in un prossimo futuro è prevista la fabbricazione a Lommel di tutti i modelli prodotti dalla Roller in Italia.

Al momento attuale la nuova fabbrica dispone di uno stabilimento che ha una superficie coperta di 3000 metri quadrati e un potenziale produttivo di 5000 rimorchi all'anno.

Nella progettazione e costruzione di questo impianto, alla quale hanno collaborato i maggiori responsabili dei settori tecnici dell'industria di Calenzano, si è tenuto conto dei possibili futuri ampliamenti dello stabilimento, per raggiungere obbiettivi produttivi sensibilmente superiori.

La fabbrica di Lommel costituisce, quindi, un punto di partenza per programmi più interessanti e ambiziosi sia per la società Roller e sia per l'economia del nostro Paese, dopo una verifica concreta nei confronti della mobilità della domanda del mercato del nord Europa e del Benelux in particolare.

La Roller, dopo aver consolidato la sua posizione sul mercato nazionale — detiene in assoluto la prima posizione fra le case costruttrici italiane ed estere per l'entità dei rimorchi immatricolati, oltre 4000 unità nel 1973, in base ai dati ufficiali — cerca ora un'affermazione altrettanto concreta e valida in altri Paesi europei.

Già da alcuni anni la fabbrica di Calenzano ha iniziato ad inserirsi progressivamente nei mercati esteri, con particolare interesse verso la Francia, la Germania ed i Paesi Bassi.

I dati relativi alle esportazioni e alle immatricolazioni della Roller in questi mercati confermano un'inconfutabile conferma.

I mercati esteri delle caravan, rispetto a quello italiano, com'è noto, sono molto più attivi e registrano una mole di contrattazioni considerevole.

Risulta quindi logico, per la politica di sviluppo della Roller, l'interesse sempre maggiore all'esportazione.

In un anno nel solo Benelux vengono immatricolati circa 35 mila rimorchi da campeggio, cifra decisamente superiore alle nostre 17 mila unità, soprattutto se si considera in rapporto alla superficie e agli abitanti dei due Paesi.

Il programma per il primo anno della N. V. Belcaravan — secondo quanto è stato detto nel discorso inaugurale dello stabilimento, dal suo rappresentante sig. W. F. Kips — è di riuscire a conquistare oltre il 10% di questo mercato e di inserirsi conseguentemente e gradualmente negli altri mercati del nord Europa.

Una delle principali finalità del nuovo stabilimento, come ha detto il presidente della Roller, Giorgio Toniolo, è quella di evitare le elevate incidenze delle spese di trasporto delle caravan finite e permettere di servire più agevolmente e, con un sensibile vantaggio economico per il consumatore, queste zone dell'Europa.

La fabbrica di Lommel è stata realizzata con tutte le caratteristiche per la migliore funzionalità dell'impianto al fine di contenere al massimo i costi di produzione e offrire nel contempo un prodotto di ottima qualità ad un prezzo di vendita adeguato competitivo per il mercato nel quale si inserisce.

La Roller, la maggiore industria italiana di caravan che dispone della più efficiente organizzazione commerciale con punti di vendita e assistenza in ogni città italiana e nelle maggiori europee, offrendo un'indubbia garanzia per l'utente, ha così compiuto un ulteriore passo in avanti per una sua più solida posizione.

In venticinque anni di attività la Roller si è affermata per una continua ricerca di una qualità che la distingue nettamente non solo sul mercato nazionale, ma anche estero.

I vari premi che sono stati assegnati all'industria di Calenzano, come il «Mercurio d'Oro», il «Compasso Francia» nel 1973 oltre al «Premio Qualità Italia» nel 1971 e il 1972, sono un'ulteriore conferma di questa qualità.

Rientro senza ingorghi al termine delle "ferie austere,,

La città riprende a lavorare

Riaprono oggi Fiat, Riv, Pininfarina, Bertone, Lancia, Westinghouse, Nebiolo e Facis - Domani Ceat e Oreal, mercoledì Michelin e Pirelli - Una giornata afosa ha accolto chi ritornava - I treni dal Sud (quindici straordinari) con ritardi da 30 minuti a 4 ore - Gli unici intasamenti alla stazione provocati da auto in sosta

Tutti a casa. La prima grande ondata di torinesi è rientrata dalle ferie stremata dal caldo e dal salasso economico subito. Ad attenderli, una città soffocata dalla calura (ieri il termometro segnava 31 gradi) e i problemi lasciati partendo: il caro vita, l'incertezza del lavoro, i servizi sociali insufficienti. Al mare o in montagna ne sono ancora rimasti pochi, quelli per cui la crisi economica è solo un meno divertente argomento per fare battute.

Già da sabato lunghe colonne si sono formate su statali e autostrade: auto cariche di bagagli e suppellettili di ogni genere con bambini urlanti e stravolti che spuntano dai finestrini, guidatori affranti dalla calura e dalla tensione della guida, portabagagli carichi di damigiane d'olio, cesti di frutta e alimentari d'ogni genere. Visti i prezzi sempre più alti [illegible], infatti, molti hanno approfittato del viaggio «al paese» per fare provviste: è pur sempre qualche soldo risparmiato. Le aree di servizio sono state prese d'assalto da centinaia di automobilisti che cercavano un po' di refrigerio in una bibita fresca. Per «fare benzina» erano necessarie code di mezz'ora.

Per la maggioranza dei cittadini che vivono del proprio lavoro, queste sono state le ferie più corte degli ultimi anni. Il costo sempre più alto del soggiorno nelle località di villeggiatura e il sempre minor potere d'acquisto dei salari ha costretto molti ad accorciare il periodo delle vacanze. Gli unici a non lamentarsi pare siano i commercianti: per molti il periodo di chiusura è stato lo stesso degli anni scorsi. Numerosi i cartelli appesi alle serrande chiuse, infatti, indicano come data di riapertura il 25 agosto, con tanti saluti al negozio come servizio sociale.

Ai caselli e ai distributori si sono verificati episodi tragicomici: intere famiglie stipate dentro auto, mari anche di grossa cilindrata, ma con targhe antidiluviane, facevano la colletta per comperare qualche litro di benzina o pagare il biglietto della tangenziale. Erano stati fatti i conti sulla lira: tanto per mangiare, tanto per l'autostrada, tanto per la benzina, e poi qualche imprevisto ha mandato tutto all'aria e ci si è trovati al casello di [illegible] senza i soldi per pagare.

Si calcola che in questi due giorni siano arrivati in città circa 300 mila torinesi, che, sommati ai 600 mila che la città non l'hanno neppure mai lasciata, fanno 900 mila: meno di un quarto della popolazione (per lo più famiglie di chi è già tornato al lavoro) si può quindi permettere di continuare le vacanze. Le località turistiche si stanno svuotando. Ciò le cose non sono andate bene come negli anni scorsi: si valuta che quest'anno i torinesi in ferie abbiano speso circa 90 miliardi per divertirsi, l'altr'anno erano stati 150. Un duro colpo per l'industria turistica che, oltre al difficile momento generale, incomincia a pagare gli errori compiuti negli anni scorsi.

Oggi hanno già ripreso il lavoro i dipendenti di Fiat, Riv-Skf, Pininfarina, Bertone, Lancia, Westinghouse, Nebiolo e Facis. Martedì toccherà alla Ceat e all'Oreal, mercoledì a Michelin e Pirelli. Per la Fiat, comunque, non si tratta come negli altri anni di una ripresa in massa: domani riprenderanno il lavoro solo i dipendenti (ma sono la stragrande maggioranza) che sono andati in ferie nel periodo 29 luglio-18 agosto. Comunque, questo primo passo di ferie scaglionate provoca logicamente anche uno scaglionamento nei ritorni. Altri lavoratori non lavoreranno dal 19 agosto all'8 settembre e dal 9 al 29 settembre.

Anche le ferrovie hanno rischiato di essere sopraffatte dalla folla del rientro. Sei dei sette convogli straordinari con 13-14 carrozze ciascuno, giunti sabato dal Sud, avevano ritardi di 30-60 minuti. Uno è arrivato quattro ore dopo il previsto. Ieri i treni straordinari sono stati quindici. A Porta Nuova si sono riversate nelle banchine migliaia di persone. Per evitare intasamenti è stato vietato il transito ai mezzi privati nei piazzali di via Nizza e via Sacchi. Tram e taxi hanno potuto smaltire rapidamente il grande affollamento. Il problema si è però spostato nelle vie adiacenti ingorgate dalle auto lasciate in sosta da chi era andato a prendere parenti od amici alla stazione.

Tre immagini del ritorno dalle vacanze - Porta Nuova: la ressa all'arrivo del treno e l'assalto ai taxi - Autostrada di Savona: in coda sotto la pioggia

temperatura di ieri

massima	+31,0
minima	+18,0
media	+25,5

Rilevazioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità (2h). Cielo [illegible] nuvoloso. Temperatura massima +32,5; minima +18,6; media +26,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli di pianura; moderati in montagna; visibilità ottima; temperatura stazionaria.

Il carceriere di Rossi di Montelera

Allo stadio con Liggio per vedere la Juventus

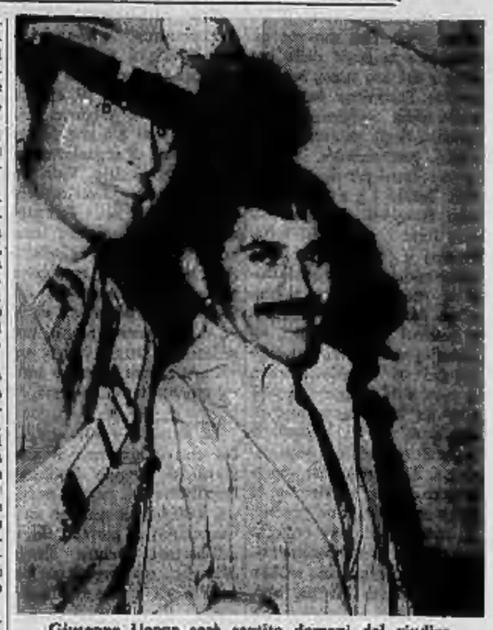
Il giudice Turone interroga Giuseppe Ugone, coinvolto nel rapimento Era amico del capo: qual è la sua posizione nell'Anonima sequestri?

Ieri mattina Giuseppe Ugone «senior», coinvolto nel rapimento di Luigi Rossi di Montelera, arrestato in un alloggio di via Vigone 17 dove si nascondeva da cinque mesi, è stato trasferito a Milano. Domani sarà interrogato dal giudice Turone che sta completando l'istruttoria sul clamoroso sequestro.

L'uomo non solo è sospettato di aver partecipato direttamente al sequestro, ma, con la moglie Teresa Sorrentino, è proprietario della cascina «Le Palmee» di Testona presso Moncalieri dove Montelera fu prigioniero prima di essere trasferito a Calvenzano di Treviglio, dove fu liberato dalla Guardia di Finanza.

Giuseppe Ugone «senior» (il nipote omonimo fu subito arrestato ed il padre di questo, anch'egli Giuseppe, era già in carcere sospettato di altri sequestri), non aveva mai fatto parlare di sé e non era conosciuto dalla polizia e dai carabinieri. Per questa ragione probabilmente era diventato una specie di «uomo di fiducia» dell'organizzazione sequestri che sembra facesse capo a Luciano Leggio detto Liggio.

Ugone era riuscito a trasformare la cascina di Testona, scelta con cura in una zona isolata, in un vero e proprio carcere. Aveva costruito [illegible] segrete con [illegible] (sembra accertato che gli inquirenti vi compirono un sopralluogo senza accorgersi che sotto i loro piedi c'era Luigi Rossi di Montelera) e ne stava allestendo altre. Era riuscito anche a far passare, agli occhi dei pochi vicini, le visite dei complici o dei capi, come incontri di vecchi amici in vena di fare baldoria. Durante le prime indagini, di lui si disse: «E' un uomo allegro, fa sempre festa con altre famiglie. Vengono anche tanti bambini».



Giuseppe Ugone sarà sentito domani dal giudice

E' dunque un personaggio chiave dell'inchiesta. La sua posizione nell'organizzazione è senz'altro più importante di quella che appare. Alla Squadra Mobile risulta che, l'inverno scorso, nel pieno delle indagini, la moglie Liggio venne personalmente a trovarlo quattro o cinque volte a Torino. Tra l'altro si recarono insieme allo stadio per assistere ad alcune partite di calcio. Le segnalazioni in proposito erano precise, purtroppo tutti i tentativi per sorprenderli furono inutili.

Nubifragio interrompe la troppo lunga siccità

Nella giornata torrida erano scoppiati numerosi incendi - A sera è caduta la pioggia, provvidenziale soprattutto per i vigneti

Dopo una giornata di caldo opprimente e tarda sera (le prime avvisaglie si erano avute il pomeriggio, sulle montagne) nel Torinese si è scatenato il temporale. Tuoni e fulmini, acqua torrenziale in molte zone, altre invece non sono state toccate dalla pioggia. Oltre ai cittadini, sollevati da una frescura insperata al loro rientro, i contadini hanno accolto con sollievo la pioggia.

Prima della pioggia, una quindicina di squadre dei vigili del fuoco sono dovute intervenire su numerosi incendi scoppiati un po' dappertutto. Sono bruciati i boschi sulla collina di Torino, sulla panoramica di vetta e sulla vecchia strada del Pino. In fiamme la Serra di Ivrea: dal capoluogo canavesano si sono viste per tutta la giornata le colonne di fumo. Anche in questo caso, c'è chi parla di incendi dolosi: la Serra, si dice, è un obiettivo ghiotto per le numerose società immobiliari che da anni chiedono di lottizzarla. Comunque sia, il danno è ingente, ai vigili del fuoco di Torino hanno dovuto aggiungersi squadre provenienti da tutto l'Alto Piemonte.

Bruciata anche una cascina sopra Verolengo, in fiamme i boschi del Colle Braida, di Bolengo e Pavone Canavese.

Farmacie aperte stanotte

Aperte oggi con servizio continuato 8,30-13,30: c. Reg. Margherita 26; corso Toscana 17; via Nizza 15; via S. Marino 60; via Po 61; via Bidone 33; via Reggio 1; corso Peschiera 144/A; via Mosca 1 ang. via Coppino; p.za Traiano 86; via Ivrea 47/49; p.za Manno ang. via Imeria; p.za Statuto 4; viale Mughetti 11 (Valletta); corso Vitt. Emanuele 76; corso Giulio Cesare 49; corso Siracusa 87; via Lanzi 132 ang. via Lanzi; Largo Semplone 133; via S. Tommaso ang. via Bertola; corso Casale 110; via Pisetti 31 bis; via Tripoli 56 ang. via Monfalcone; via Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Giolitti 36; corso Moncalieri 257; via Bracchi 161; corso Unione Sovietica 501 bis; corso Sommeiller 31; piazza Cesare 18; via Cappelli 67; via Nizza 214.

Aperte durante delle ore 9 alle ore 12,30: piazza VIII. Veneto 10; via Stradella 156; corso Fiume 4; corso De Gasperi 8; corso Francia 87; via Roma 24; corso Sebastopoli 372; via Aosta 1 di Bernezzo 134; via Guido Reni 165/167; Scalo Ferr. Porta Nuova - Lato Partenze; corso Cosenza 36; via Garigliano 1; piazza Paleocapa; piazza Repubblica 21; via Chivasso 39; corso S. Maurizio 35; via Cigna 44; corso Belgio 41; corso Tarantino 153/C (piazza Sofia); via Bologna 93; largo Cermenate 70; via Di Nanni 71; via Stradella 38; via De Santis 62; corso Peschiera 285; corso Semplone 119 ang. via Marconelli; corso Francia 1/bis; via Madama Cristina 30; via Giacosa Borsi 116; via Berino 8 ang. via Lanzo; via Monte di Pietà 21; corso Casale 303, ang. Unione Sovietica 417; via Nizza 300.

Sacerdote denunciato

Catturava le rane al Gran Paradiso

Un sacerdote di Bellusa Milanese, Antonio Mastri, 42 anni, direttore di un campeggio di frazione Chiapili, a Ceresole Reale, in alta Valle dell'Orco, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Una pattuglia di guardie ecofile della Valle di Susa ha sorpreso il sacerdote e alcuni ragazzi mentre catturavano rane nel territorio del Parco del Gran Paradiso. In un sacchetto di nailon ne erano già state rinchiuse una ventina.

Il sacerdote verrà denunciato per violazione alle norme di protezione della natura e di divieto di caccia agli animali nel Parco del Gran Paradiso.

Camioncino nel burrone il guidatore è morente

Stava facendo manovra sulla strada del Nivolet, è ruzzolato per oltre trecento metri

Alberto Rovera - Festa, 48 anni, abitante a Cossato (Vercelli) in via Pastrunza 223, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cuorgnè. Sulla strada del Nivolet, a 2600 metri di quota, sopra Ceresole Reale, faceva manovra con un furgoncino. La moglie gli dava delle indicazioni per la manovra. Ad un certo momento però il veicolo è precipitato nel sottostante burrone per oltre trecento metri.

Il poveretto veniva soccorso da una pattuglia di guardie ecofile in servizio antibracconaggio nella zona. Estratto dalle lamiere dagli agenti, veniva portato al rifugio «Savoia» e di qui trasferito con un'autoambulanza all'ospedale di Cuorgnè, dove i medici gli hanno riscontrato ferite e fratture agli arti inferiori, giudicandolo con prognosi riservata.

Le lettere di licenziamento inviate agli operai durante le ferie

A Leinì la Supertex (108 dipendenti) chiude per "il nuovo contratto troppo pesante,,

I lavoratori: "Una mazzata senza preavviso" - La proprietà: "Abbiamo dovuto chiedere il fallimento prima che lo facesse qualche fornitore" - Sono stati applicati i sigilli a tutti i cancelli dello stabilimento

Il cartello con i sigilli di legge appeso sul cancello della Supertex di Leinì

La lettera di licenziamento ha accolto al ritorno dalle ferie i centotto dipendenti della Supertex di Leinì. «Nessuno si aspettava una cosa simile — dicono i lavoratori — non [illegible] avuto alcun preavviso che le cose andassero male». La fabbrica, in strada del Torino 220, produce pezzi in gomma per auto e macchine industriali. Fa parte da alcuni anni del gruppo Italo Americano Federal Mogul a cui appartiene anche la Trione di Cuorgnè.

Le raccomandate annuncianti il licenziamento sono giunte ai lavoratori mentre erano quasi tutti in ferie. Il giorno otto sono stati apposti ai cancelli della ditta i sigilli del tribunale fallimentare ed un cartello che dice: «Tribunale civile di Torino, sezione fallimenti. Società per azioni Federal Mogul Supertex numero 142/74. Sigilli della legge». Le firme sono quelle del giudice delegato Carlo Ludo, del curatore fallimentare Cesare Benevolo e del cancelliere.

«Abbiamo deciso di essere noi a chiedere il fallimento prima che lo facesse qualche fornitore a cui non saremmo più in grado di pagare le merci — ha detto un rappresentante della proprietà — *Il 30 luglio ci siamo riuniti in assemblea e lo abbiamo fatto. L'avvenimento che ha dato la botta decisiva è stato il nuovo contratto del settore gomma del 1 gennaio '74. Significava per noi un aumento dei costi del 33 per cento. Non eravamo in grado di rivalerne immediatamente queste nuove spese sul prezzo del prodotto e siamo stati costretti a chiudere».*

Il fallimento della Supertex ha destato molto scalpore fra la cittadinanza di Leinì. Lo spettro degli attraverso i licenziamenti previsti da Carli per quest'autunno fa paura a tutti. Anche il sindaco, geometra Piero Ballesi si è immediatamente interessato della questione: «E' una cosa molto grave — ha detto — domani i lavoratori avrebbero dovuto tornare in fabbrica, invece sono tutti disoccupati. Non abbiamo ancora preso una posizione ufficiale come comune perchè non siamo ancora in possesso degli elementi necessari per giudicare la situazione e muovere eventuali [illegible]».

Spegneva un incendio

Morto per le ustioni

E' morto ieri alle Molinette Aldo Musino, 24 anni, via Castello 54, Valdellatorre. Nel giorno di Ferragosto era rimasto ustionato mentre aiutava i vigili del fuoco a spegnere un incendio che distruggeva un bosco alla periferia di Valdellatorre.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

v/a Roma 80
via Marenco 32
tel. 650.565 - 650.844

"Gazzetta del Popolo,,: oggi incontro in Municipio con il ministro del Lavoro

Saranno presenti i rappresentanti politici, gli amministratori piemontesi, le organizzazioni sindacali Un momento fondamentale "di verifica degli impegni assunti" per la sopravvivenza del quotidiano

I dipendenti della Gazzetta del Popolo, e tutti quanti partecipano solidalmente alla loro battaglia, guardano con speranza all'incontro che si terrà oggi nel Municipio di Torino. Alle 16 sono infatti convocati i rappresentanti politici e gli amministratori del Piemonte e della Valle d'Aosta; le organizzazioni sindacali hanno annunciato la loro partecipazione. E' atteso anche il ministro del Lavoro, Bertoldi.

In un comunicato del Comitato unitario giornalisti-poligrafici della «Gazzetta», diffuso ieri, si sottolinea che all'incontro assume particolare importanza in quanto dovranno essere verificati una serie di impegni: quello del governo, espresso dal ministro Bertoldi nell'incontro a Roma del 7 agosto, di assicurare l'uscita del giornale; quello delle forze politiche locali che si sono dichiarate, anche se con differenti motivazioni, per il mantenimento di un discorso informativo aperto al confronto delle idee.

«Dopo la decisione dell'editore Alberto Caprotti — afferma il comunicato — di sospendere le pubblicazioni, il giornale continua ad uscire per volontà unanime dei giornalisti e dei poligrafici. E' una forma di autogestione che non ha precedenti nella storia del giornalismo italiano e rappresenta un preciso atto di volontà da parte delle maestranze perchè una importante voce informativa non scompaia in un'area come quella piemontese che conta su cinque milioni di abitanti e che non deve rinunciare alla possibilità di un'alternativa nell'informazione».

Oggi o nei prossimi giorni si spera in una soluzione concreta. Si fa affidamento sui politici: «Il caso "Gazzetta" è un'autentica cartina di tornasole della volontà governativa e delle forze politiche in generale, si afferma nel comunicato. E ieri, nell'edizione domenicale della «Gazzetta», è stato scritto: «Bertoldi si è riferito al possibile intervento di capitale pubblico per quanto riguarda la struttura editoriale dell'azienda, visto in termini di investimento industriale, al quale collegare la testata e altre iniziative. I lavoratori, poligrafici e giornalisti, non hanno preferenze rispetto alla soluzione da dare alla struttura editoriale; tuttavia sanno che la proposta del governo è l'unica reale e concreta». *Questa proposta, probabilmente, sarà meglio precisata nell'incontro di oggi.*

Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile
Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato
Servizio Lavori e Costruzioni

Ufficio Compartimentale di Torino

AVVISO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, si comunica che verrà indetta da questa Azienda una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di rifacimento del binario unico di corsa fra le stazioni di Alba (f) - S. Vittoria (e) Pocapaglia (e) e Bra (a) della linea Cuneo-Alba-Castelmagno, con ricostituzione della massicciata e saldatura per formazione di lunghe totale saldate. L'importo a base dell'appalto è di L. 186.000.000 (lire centottantaseimilioni).
L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato dall'art. 1 lettera a) della citata legge.
Le Imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per l'importo adeguato a quello dell'appalto ed in possesso dei requisiti di legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara.
La domanda, in carta legale, da inviare a mezzo raccomandata, dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 30-8-1974 all'Ufficio Lavori - via Sacchi n. 3 - 10125 Torino.
La richiesta d'invito non vincola questa Azienda.
Torino, li 19 agosto 1974.
Il Capo Ufficio Lavori
Ing. Luigi Ballarco

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? pronto intervento 760-111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? Sat interventi rapidi 728.691
Riparazioni a domicilio [illegible] e [illegible] e testati ore 8-22.

TV da riparare con urgenza? Videocolor 488.289-472.510
Servizio rapido ed assoluto. Tutti pezzi, compreso festivi, continuato 8-23.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 872.270 - 872.231.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria cerca la novità e vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo eliminato una [illegible] commerciale e voi compreso direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rivoluzionarie come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perchè troverete un'altra grandissima sorpresa. Direttamente dalla fabbrica, via Stradella Cristina 129, Torino.

La Tv non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 236.542
877.575. In Cr.Te.S. Bertucci e ripara subito e cosparso da TV portatile in prestito.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAIOTTI, Saldi estivi autunnali, via Barbaroux 3 angolo piazza Castello, tel. 519.868.
ABBIGLIAMENTO articoli sportivi Jeans Leonsport c. S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI «Baby Club», via Nizza 145, tel. 689.898.
ALFONSO Coiffeur, corso Cesare 66.
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000
AUTOSOCCORSO, telefono 200.000.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 519.033.
ELETTRAUTO, telef. 200.000.
EZIO Coiffeur, corso Vittorio 23.
FIORI Vogliotti via Cernaia 2.
FRATELLI [illegible] tel. 734.665.
MEDICO DENTISTA tel. [illegible]
PEROSINO LETTINI, carrozzaio, letti, corso Telesio 99, tel. 736.013.
RISTORANTE «Da Vittorio» c. Novara 8, spec. marinare, telef. 652.728.
RISTORANTE DEL TORO v. Torricelli 30, t. 594.788 aperto tutto agosto.
RISTORANTE Isani Cina Cherubino, via C. Noni 191, telef. [illegible]
RISTORANTE VILLA SASSE Torino, str. Pecetto Pino 47, telef. [illegible]
RISTORANTE «27» v. S. F. d'Assisi 27, t. 511.003. Chiuso domenica.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, telefono 591.710.
T.A.M. tappezzerie colori via M. Cristina 122, telefono 834.406.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i giorni compreso sabato dalle 16 alle 19, via Palestrina 31, tel. 216.330.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti pomeriggi ore 17-20 escluso sabato in via Juvarra 19, Michelino, tel. 690.482.

Una storia all'italiana

Un sindaco ed i tigli

Questa è la storia di un sindaco e di un vecchio viale di tigli. Una storia in apparenza « piemontese »: in realtà esemplare, purtroppo, di quanto avviene in un Paese come il nostro che il è dato una Costituzione dove si dice che « la Repubblica tutela il paesaggio ». Qui di seguito il lettore troverà quanto può capitare all'amministratore pubblico che prenda sul serio il dettato costituzionale. E non, come alcuni potrebbero pensare, nel « profondo Sud », in qualche posto di mafia, camorra o 'ndrangheta, ma a pochi chilometri da Torino, nel Monferrato.

La storia si svolge infatti in un luogo familiare a molti torinesi, nel cuore di Montafia, all'incrocio tra le provinciali che vengono da Villanova e da Villafranca. Qui, nei giorni festivi, si danno convegno quelli che vengono dalla città: c'è infatti un ristorante noto e una fontana di acqua solforosa, « miracolosa » per certi disturbi digestivi. Qui, ci sono anche, da cinquant'anni, dei bellissimi tigli che formano quello che a Montafia conoscono come « il viale dello zolfo ».

Quegli alberi, come avviene da noi, sono considerati un insopportabile ingombro, un fastidio da eliminare al più presto. Se sono ancora in piedi (sembra per poco) lo devono al solo amico che hanno nella zona: il prof. Gian Massimo Tirone, insegnante a Torino e sindaco di Montafia.

Fu suo nonno a far piantare, nel 1924, quella splendida alberata, ma, spiega Tirone, le nostalgie familiari non c'entrano nella sua lunga battaglia solitaria.

"Medio Evo"

Cominciarono Enel e Sip ad abbattere un paio di grossi alberi e a sfrondare brutalmente gli altri perché infastidivano le loro linee che, chissà perché, dovevano passare proprio di lì. Il sindaco, che non protestare, fu accusato di volere togliere i servizi pubblici al paese. « Roba da medioevo », si disse allora.

Subito dopo, una fabbrica chimico-tessile chiese di installarsi proprio di fianco al viale dei tigli. Prometteva scarichi nocivi, rischiava di succhiare per il lavaggio dei tessuti l'antica acqua solforosa: in paese non c'erano disoccupati e il sindaco esitò nel concedere la licenza. Successe il finimondo, rispuntò l'accusa di « medioevo », la fabbrica si fece. Non si fecero invece i depuratori promessi e nel torrente della zona il Triversa, sparirono i pesci che vi avevano guizzato sino ad allora. Inoltre, la sorgente di acqua « miracolosa » si inaridì dopo qualche millennio di servizio onorato.

Questa volta qualcuno in paese protestò e, dopo alcuni lavori di ripristino, l'acqua è tornata a fluire. Incoraggiate dal primo insediamento, altre industrie chiesero però di mettere loro capannoni vicino ai tigli. Si fecero avanti una brunitura e una cromatura di metalli, che non trovavano accoglienza in nessun comune, ma lo spettro dei veleni impaurì e si riuscì a respingere la licenze. In compenso, una industria di Settimo sorse però lì accanto un prato, dove adesso brucia certi cassoni di plastica che non poteva distruggere accanto alla sua sede. Poco oltre, davanti a un'altra fontana, in un angolo che fu pittoresco, l'impresa che ha in appalto la raccolta rifiuti di Villanova scarica da qualche mese tonnellate di immondizie cui poi dà fuoco.

Il distributore

Sui tigli, ritiratisi quelli della cromatura, si precipitò un tale che voleva installare un impianto per il lavaggio delle sabbie. Cominciò a scavare tutto attorno agli alberi senza avvertire nessuno, il messo comunale trafelato arrivò appena in tempo ad evitare l'abbattimento degli alberi fastidiosi. Intanto, la Provincia chiedeva periodicamente di poter procedere al taglio di tutto il viale: « I tigli tolgono visibilità all'incrocio, la loro ombra favorisce la formazione del ghiaccio sull'asfalto, le fronde si estendono troppo ».

Poi, si fecero vivi quelli del distributore di benzina: dissero che proprio lì, sull'incrocio del viale, il bene pubblico esigeva un grosso piazzale dove gli autocarri facessero rifornimento di gasolio. Chiesero così di poter loro ad avere l'onore di liberare Montafia degli alberi. Quando il sindaco disse di no, la fama di oscurantismo si consolidò: portata la cosa in consiglio comunale, il municipio fu assediato dalla folla che chiedeva a gran voce il distributore, anche se ce n'è un altro in paese. « Non siamo mica nel Medioevo », dissero a muso duro alcuni consiglieri e assessori al malcapitato Tirone.

Il geometra della Provincia osservò che quella era l'occasione buona per migliorare la viabilità. Respinto, il titolare del costruendo impianto aggiustò il tiro e chiese in municipio l'autorizzazione a « costruire un muretto ». Solo che, nel progetto allegato, si scoprì che un punto indicava « l'isola del distributore » e un altro una « stazione di lavaggio auto », con scarico dell'acqua saponata nel torrente.

Dice Tirone: « Dalla prefettura di Asti i funzionari tempestano di telefonate, parlano di omissione di atti d'ufficio se non firmerò la licenza. Arrivano personaggi autorevoli, mi chiedono se voglio passare alla storia come colui che negò a Montafia il distributore di gasolio. Gli stessi personaggi, vedendo che continuo nel mio rifiuto, mi hanno avvertito: inutile che mi presenti alle prossime elezioni. Montafia non si fermerà al Medioevo per qualche decina di vecchi alberi ».

Vittorio Messori

Una svolta nelle indagini per il delitto di via Monti

Due amici della donna uccisa fermati ieri sera: gravi indizi

Sono Francesco Rosario Binanti catanese, vissuto a lungo in sud America e Ana Silvia Deliberto, argentina - Erano spariti da Torino il 15 agosto: "Siamo stati a Genova" - La polizia sospetta che abbiano avuto contatti con l'organizzazione della prostituzione - Juan Quiroga è andato a casa loro dopo aver scoperto il delitto - Aveva un grosso pacco

Ana Silvia Deliberto con il figlio di pochi giorni in braccio - L'amico Francesco Rosario Binanti - Juan Quiroga e la vittima Nelida Justi

Due persone sono trattenute in stato di fermo da ieri sera in questura per il delitto di via Monti. Sono un uomo e una donna — lei « entraineuse », lui il suo amico, di cui meglio precisata attività — che la polizia ha rintracciato grazie a una fotografia trovata nell'alloggio di via Monti 17 in cui Nelida Justi è stata assassinata (strangolata con un collant e poi colpita con una trentina di coltellate all'orecchio) la notte tra il 14 e il 15 agosto.

Il più stretto riserbo circonda ovviamente le indagini su questi due nuovi personaggi. Di certo, per ora, si sa soltanto che grazie a conoscenza del delitto fin dalla mattina del 15 agosto. E che, subito dopo il fermo dell'amico dell'uccisa, Juan Quiroga, sono partiti per un week-end. Un fine settimana cui la polizia attribuisce estrema importanza: la tesi è che Genova. Stranamente proprio la città in cui avrebbe centro la misteriosa organizzazione che « amista » prostituta straniere sul fiorente mercato del triangolo industriale.

Benché ufficialmente non sia stata ancora formulata nei confronti dei due fermati alcuna accusa, su di loro — sostengono gli inquirenti — gravano pesanti indizi. Si parla addirittura di *« concorso in omicidio »*.

I due giovani fermati sono Francesco Rosario Binanti, ventottenne, catanese, ma per anni residente in Sud America, e l'amica Ana Silvia Deliberto, ventunenne, argentina anche lei come la prostituta uccisa. Ana è approdata in Italia a Genova qualche tempo fa, e con Rosario Binanti è andata ad abitare in un alloggio di via De Sanctis 63, nella nostra città. Ventiquattro giorni or sono ha dato alla luce un bambino, Aldo.

Al fermo dei due giovani si è giunti — come s'è detto — attraverso una fotografia trovata nell'alloggio in cui Nelida Justi sarebbe stata uccisa. Mostrata l'istantanea a Juan Quiroga, questi ha detto: *« Si tratta di una coppia d'amici nostri. Lui si chiama Rosario »*. Non ha voluto aggiungere di più. Attraverso pazienti indagini, ieri mattina il dottor Fersini della Mobile ha identificato i due.

Già fin dalle prime ore della giornata, una pattuglia di polizia al comando del dott. Vinci si è recata in via De Sanctis 63. Ma nell'alloggio c'era nessuno. Alcuni agenti sono rimasti a piantonare il caseggiato. Verso le 17 Rosaria Binanti, Ana Silvia e il bambino sono arrivati. *« Veniamo da Genova »* — avrebbe spiegato l'uomo — *dove abbiamo passato il fine settimana »*. Perché proprio il capoluogo ligure? *« Sbagliate ad attribuire eccessiva importanza alla località: siamo andati semplicemente al mare in una città che ci piace »*. La polizia non è dello stesso avviso: ritiene che il Binanti si sia recato a Genova per parlare con qualcuno.

Se per ora appare difficile chiarire con chi il giovane catanese si sia incontrato, meno complicato sarebbe — secondo gli inquirenti — stabilire il motivo della partenza da Torino: *« Binanti e la sua amica »* — dicono gli inquirenti — *sapevano del delitto fin dalla mattina del 15 agosto »*. Pare sia stato lo stesso Binanti ad ammetterlo. *« Erano le otto appena »* — avrebbe detto il giovane — *quando abbiamo sentito squillare il campanello. Era Juan Quiroga. Aveva un aspetto stravolto, era disperato. "Hanno ucciso Nelida" ha detto. Ci abbiamo aperto, ci siamo fatti raccontare l'accaduto »*.

Pare che Juan Quiroga avesse con sé un grosso involto: conteneva indumenti e qualche monile d'oro. Il pacco sarebbe stato consegnato ai Binanti, che lo avrebbe riposto in un armadio in casa sua. E' questo l'ennesimo particolare misterioso della intricata vicenda. Perché Juan Quiroga ha subito pensato di far sparire indumenti e oggetti in apparenza senza alcuna importanza in mano alle indagini? E perché è andato a raccontare l'accaduto ai Binanti prima ancora che alla polizia?

A questo punto, soltanto congetture: la polizia ha buone ragioni per ritenere che Quiroga abbia chiesto a Binanti di riaccompagnarlo nell'alloggio di via Monti 17 dove Nelida Justi giaceva assassinata. Se Binanti vi sia andato o meno resta un mistero. Come resta oscuro che cosa sia accaduto nell'appartamento in cui si trovava il cadavere fra le 8 e le 9,30, ora in cui Juan Quiroga ha telefonato alla polizia. Il cadavere è stato rimosso? E, soprattutto, sono state fatte sparire carte compromettenti? Il disordine nei cassetti è stato lasciato veramente dall'assassino? E per quale motivo, mentre Juan Quiroga veniva accompagnato in questura come *« teste utile »* alle indagini e poi arrestato sotto l'accusa di sfruttamento nei confronti di Nelida Justi, Rosario Binanti è partito tranquillamente per un week-end a Genova? E' questo le indagini tentano ora di chiarire.

L'amico del cuore della prostituta assassinata, intanto, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Notarbartolo, mantiene la sua versione dei fatti: *« Sono entrato nell'appartamento, ho trovato il cadavere di Nelida. Ne sono uscito stravolto, ho telefonato alla polizia. Non l'ho mai sfruttata, anzi ero io a mantenere lei. L'avevo conosciuta in un ufficio postale a Genova, avevamo fatto amicizia. Era una donna sfortunata: al paese non aveva conosciuto che miseria »*.

Scrabca quest'ultimo l'unico particolare attendibile del racconto. Pare che Nelida Justi, sposata e madre di due figli (Leto e Omar di 15 e 13 anni) se ne sia andata dal l'Argentina spinta dalla miseria. Ma pare anche che la sua conoscenza con Quiroga risalga a parecchio tempo fa. I passaporti della donna e del suo amico hanno numeri consecutivi (020 quello di lei, 021 quello di lui): segno evidente che sono stati rilasciati contemporaneamente.

Poverissimi — secondo Juan Quiroga — sarebbero rimasti anche in Italia. La polizia avrebbe accertato che con la sua attività Nelida guadagnava più di 150 mila lire al giorno. E tuttavia nell'appartamento di via Monti 17 (dove la giovane donna riceveva i clienti) non è stato trovato denaro, e nell'alloggio di via Genova 208 (dove viveva con Quiroga) sono state rinvenute complessivamente 28 mila lire. *« Ve l'ho detto — spiega Quiroga — vivevamo miseramente »*.

Ma gli inquirenti ritengono che il danaro ci sia, nascosto da qualche parte. Potrebbe essere stato fatto sparire subito dopo il delitto. Ma la polizia non esclude che sia ancora nascosto, almeno in parte, in qualche angolo sicuro.

Qualcuno ha riferito che, al termine del suo lavoro, Nelida Justi risaliva sempre nel l'alloggio di via Monti 17 per qualche minuto, sola. La polizia sospetta che lo facesse per nascondere l'incasso, o almeno parte di esso. E proprio questo danaro potrebbe aprire un nuovo spiraglio sul delitto.

Diverse le supposizioni. La prima: « aiutata » a entrare in Italia e a esercitarvi il mestiere dall'« organizzazione », Nelida Justi avrebbe tentato di nascondere parte dei guadagni e quindi non versato l'intera tangente al racket. Scoperta, sarebbe stata *« giustiziata »*. La seconda: Nelida avrebbe nascosto parte dei guadagni all'amante-sfruttatore. Per questo avrebbe litigato con lui e sarebbe stata uccisa. Il fatto che sia stata trovata nuda secondo gli inquirenti non è prova nulla: potrebbe essere un facile espediente per sviare le indagini. Per l'ora nel delitto, Juan Quiroga non ha alibi: *« Sono stato fino all'una in un garage di via Genova — ha detto — poi sono andato a dormire »*. Nelida è stata uccisa certamente dopo l'una.

Ma la polizia non esclude che il delitto, con tutti i particolari macabri (non ultimo la tremenda messinscena del coltello conficcato nell'orecchio) che ne fanno caso unico nella cronaca nera della nostra città, sia frutto di una spietata *«guerra»* tra opposte gang della prostituzione. E' accertato che gravitano attorno a Genova almeno due organizzazioni. La prima, capeggiata da un non meglio identificato Francois, importerebbe donne dall'Algeria e dalla Francia e le incanalerebbe, con periodiche rotazioni, sui mercati di Milano, Torino e Genova. La seconda, di più recente nascita, importerebbe donne dal Sud-America. *«Uno scontinuamento, un errore o uno sgarro anche banale — dice la polizia — potrebbe essere all'origine della morte di Nelida »*. Uccisa e poi sfigurata in segno di disprezzo: con un coltello nell'orecchio, come la tradizione degli indiscreti vuole si ammazzino le oche.

Alvaro Gili

Rappresaglia fascista ricordata in Valsusa

Sette paesi bombardati trent'anni fa - Avevano appoggiato le formazioni partigiane

Con una cerimonia rievocativa e lo scoprimento di una lapide è stato ricordato ieri, alla frazione montana di Falcimagna, il trentesimo anniversario del cannoneggiamento da parte dei nazifascisti delle borgate Foresto, Falcimagna, Lorano, Pavaglione, Molè e Pietrabianca. Nella stessa giornata il comune di Bruzolo venne incendiato dalle granate sparate con un treno blindato sul piazzale della ferrovia di Bussoleno. Molte le vittime, giovani e anziani, donne e bambini. Fu una rappresaglia dei nazifascisti per l'aiuto che le popolazioni montanare di Bussoleno e Chianocco, in Val di Susa, prestarono ai partigiani della 42ª brigata garibaldina « Walter Fontan ».

Nel corso della cerimonia discorsi sono stati tenuti dall'on. Bendetti (pci) e dal presidente della comunità montana della bassa Valle di Susa, Sergio Favro (dc). Contemporaneamente è stata inaugurata la strada che dal capoluogo porta alla frazione Falcimagna, realizzata dal Comune di Bussoleno e dalla Provincia. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dall'assessore ai Lavori pubblici Francesco Ferrario.

Operaio impicca un cane: denunciato

Un operaio di Borgone di Susa, Guido Favris, di 32 anni, abitante in via Torre-Boire n. 11, è stato denunciato dalla polizia zoofila per maltrattamento di animale. Nei giorni scorsi il Favris si è scatenato contro un cane lupo di sei mesi che aveva fatto cadere suo figlio, Elsio, di 9 anni: aveva colpito duramente il cane al ventre con una pala, cercando poi di strozzarlo. Infine lo ha impiccato ad un albero, come ha egli stesso dichiarato agli agenti della polizia zoofila, precisando di averlo fatto per timore che potesse ancora mordere il ragazzo.

Una guardia notturna di 22 anni nelle acque del Sirio

Si tuffa di notte nel lago e muore

Era con le sorelle e due amici - Altro fatto: una donna di 63 anni annegata a Pont Canavese

Salvatore Sanna

Un ventiduenne di Ivrea, Salvatore Sanna, abitante nel quartiere Bellavista in via Papa Giovanni XXIII, è annegato nelle acque del Lago Sirio.

Il giovane, che aveva trovato lavoro pochi giorni fa a Torino come guardia notturna, aveva approfittato della giornata di riposo per recarsi con due sorelle e due amici sulla spiaggia libera del Lago Sirio.

Erano già passate le 22, il caldo era ancora soffocante: il Sanna, pur sapendo nuotare, è entrato in acqua alla ricerca di un po' di refrigerio. Il giovane si è allontanato di alcuni metri dalla riva ed è scivolato in una buca.

Non è neppure riuscito ad invocare aiuto. Le sorelle e gli amici rimasti a riva hanno immediatamente lanciato l'allarme. Sono accorse persone da un bar vicino: tutto è stato inutile, l'oscurità ha impedito ogni ricerca. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, ma solo ieri mattina, verso le 11, i sommozzatori del corpo dei vigili del fuoco di Torino sono riusciti a recuperare il cadavere, che si trovava ad una profondità di circa otto metri.

— Un'anziana donna di Pont Canavese, Rina Lucia Cima, 63 anni, è annegata in un canale artificiale poco profondo che porta acqua ad uno stabilimento metallurgico.

Secondo i primi accertamenti, la donna sarebbe caduta accidentalmente nell'acqua mentre stava facendo una passeggiata da sola.

Bagnante salvato nel lago di Avigliana

Un impiegato colto da congestione mentre faceva il bagno nel lago grande di Avigliana, è stato salvato dalla prontezza di un medico. Luciano Viglione, 31 anni, via Fratelli Lajolo 6, era arrivato ieri mattina al lago con la moglie e due figli. Dopo pranzo i bambini sono entrati nell'acqua ed il padre li ha seguiti.

La moglie, rimasta a riva, lo ha visto però scomparire sott'acqua e non riaffiorare. Si è messa a gridare. Sono intervenuti altri bagnanti che hanno portato il Viglione a riva. Marco Vinassa, un medico che aveva seguito la scena, è subito intervenuto, ha rianimato l'uomo

Da carabinieri e polizia

Due fratelli arrestati dopo una sparatoria

Avevano rubato un furgone per "andare a prendere la mamma in una sala da ballo"

Due fratelli, su un furgone rubato, sono stati arrestati dopo un pericoloso inseguimento. Sono Riccardo Cignetti, di 20 anni, e Renato, di 16, abitanti a Nichelino in via Cattanissetta 24.

Sabato notte hanno rubato un « Fiat 238 » che il proprietario, Salvatore Pappalardo, aveva parcheggiato sotto casa in corso Sebastopoli 39. Poi se ne sono serviti per « andare a prendere la madre, in una sala da ballo ».

In piazza Bengasi all'angolo con via Vigliani hanno incrociato una « gazzella » dei carabinieri e la pattuglia ha notato che il numero di targa del furgone figurava nell'elenco delle auto rubate. E' iniziato un veloce inseguimento: il pesante furgone ha tentato di sottrarsi alla vettura più veloce con acrobatici scarti e tentando più volte di speronarla.

E' stato dato l'allarme e sono accorse anche due « volanti » della questura. Il capopattuglia di una di queste, brigadiere Gallo, ha posto fine al carosello sparando contro le ruote del furgone: una si è afflosciata, i due fratelli hanno dovuto proseguire la fuga a piedi.

Ma non sono andati lontano. Uno, il più giovane, si è ferito leggermente alla testa cadendo contro un muro sporgente ed è caduto, l'altro è stato acciuffato poco dopo. Sono in carcere, con l'accusa di furto aggravato.

— Un altro inseguimento si è concluso con l'arresto di un giovane. Un altro, che era con lui, è finito in ospedale. Sabato notte gli agenti di una «volante» hanno intimato l'alt al guidatore di una «Renault». L'automobilista anziché fermarsi, accelera. Gli agenti si lanciano all'inseguimento che dura pochi minuti nelle vie del centro.

All'incrocio di via Saluzzo con corso Raffaello la «Renault» viene bloccata. Ne scendono due giovani che si mettono a correre verso via Nizza. Uno viene raggiunto e immobilizzato dagli agenti. Verrà identificato per Filippo Di Blasi, 21 anni, colpito da un mandato di cattura dal tribunale di Catania. Il secondo, Salvatore Toscano, 26 anni, viene trovato sotto un'impalcatura con la testa rotta. E' ricoverato alle Molinette. Guarirà in un mese.

Un uomo si è impiccato ieri nel garage della propria abitazione di strada Val San Martino Inferiore 105. E' Francesco Garigliu, aveva 38 anni. E' stato trovato poco dopo aver compiuto il gesto disperato.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Bertola 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/11; ROMA, via Gustavo Fontana 31; GENOVA, via P. Serravalle 25; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Aurelio 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 3/r; PADOVA, Galleria Lazzino 9; PALERMO, via Cavour 19; BOLZANO, via Portici 46; TRENTO, piazza Lodron 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 37; TRIESTE, c.so Italia 11 oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Alessandro d'Ancona 80 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 5; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa delle Rubriche, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche in neretto/maiuscoli L. 400, interni L. 1500, ultrapiani L. 1000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600, Rubrica 12 L. 2500. Avvisi urgenti, data fissa o necessità doppio. Necessità urgenza, data fissa o urgentissimi: il triplo.

Si comunica l'inclusione nel testo di alcuni simboli che richiamo in grassetto maiuscolo tolte quelle iniziali e per comune di cui sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» (dal lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al resto dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass s.r.l., 10100 Torino» l'importo del solo canone è di lire 700 per decade, oltre un rimborso di lire 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare la natura e di incaricare autonomamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere lavviate per posta e saranno accolte se affrancate a raccomandata.

Per ogni speciale esigenza rivolgersi con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, ed avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A. FINCOTEX finanzia subito con prestiti personali sulla fiducia, sia auto, su alleati.
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 11, tel. 760.303 - 779.826.

4 Terreni

900 lire al mq vendo terreno agricolo a 20 minuti da Torino zona adiacente asse per investimento. Tel. 473.642

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE falegname fisso cercasi, cercano maschio allocabile. Tel. 799.913 Torino.

ASSUNIAMO operai e manovali massima retribuzione. Presentarsi: Tecnigomma, corso U. Servetto 33/3/8, telefoni 817.269 - 817.048.

AZIENDA metalmeccanica zona Mirafiori assume età massima 30 anni: un fresatore e un rettifica terzo e quarto livello, un carpentiere quarto e quinto livello, un saldatore quinto livello, un saldatore quinto livello ossi-acetilenico quarto livello. Telefonare mattino 504.047.

commessi, baristi

SALUMERIA cerca commesso/a. Tel. 812.389.

impiegati

A.A.A.
signorina 15-17enni cercasi per compagnia da addestrare con corso teorico-pratico con frequenza obbligatoria. Assicurato il posto, ottima possibilità d'inserimento. Per le interessate non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 513.295 ore ufficio, corso Matteotti 12, Torino; via Silvani 17/b - Cuneo, telefono 0171 61.062; corso Emanuele Filiberto 16 - Fossano, telefono 0172 61.931; Novara, via Solaroli 2.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO vetture Fiat 500 - 126 - 127 - 128 senza cauzione anche 24 ore più km 500 lire 1600 con 24 ore più lire 33 al km. 127 lire 3000 con 24 ore più lire 47 al km. Tariffe a chilometraggio illimitato e partire da giorni 3. Non richiesti assicuri di età e anzianità patente. Via Giuseppe Di, telefono 687.514

15 Autovetture

A ATTENTI attenzione consiglio chiunque deve ritirare la nuova vettura consegnandola le vecchie rigalzate al più rivolgendovi Bisetto 35, Moncalieri 141, assumendo contanti comperiamo qualsiasi automobile.

A 111 vettura da smaltire amazzato interno nero accessoriata. Strada Settimo corso Francia 333, tel. 713.113.

ACQUISTASIO automobili cambiamo qualsiasi veicolo pagamento pratiche/ma corso Siracusa 37.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500, 126, 850, A 112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berlina. Corso Raffaello n. 3, telefono 858.081.

ALFA Sud blu Procida, interno velluto cuoio, stato con molto riguardo, Strada Settimo corso Francia 327. Tel. 713.113.

ALFA Sud d'occasione modello 4 porte un anno vita con servo freno, garantite, Sonza, concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, telefono 350.617.

ARCIOCCASIONISSIME in atti belle automobili aspettative trasporto. Corso Siracusa 37, via Montalcone 161.

AUTOMARKETS corso Principe Eugenio 51, tel. 310.469, vasto assortimento vetture di ogni marca, una nostra garanzia d'occasione, esortazione veicoli commerciali ex industriali, Torino.

BEPI Koetliker automobili concessionaria Lancia presenta nel nuovo complesso automobilistico di via Barletta 119-133 l'intera gamma Lancia: limousines Lancia X1/12 X1 6 Beaver 2000 coloniale, nuova 2700 e 3000, Range Rover, Land Rover diesel e benzina, Triumph Dolomite Sprint e berlina, TR 7 Spitfire e innocenti Regent 1300 1100 - 1500 - Cooper 1300, Mini 1000, 1100. A prova settimana personale e rateazioni. Tel. 553.252 - 360.435 - 368.881.

EUROMOTOR S.p.A. nuova gamma vetture Ford da cc 1100 ed espletiamo veicoli commerciali ex industriali. Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 514.581.

FUORISERIE 124 Viaggi 5 posti inaugurata Fiat 124 1200 cc. bellissima a lire 910 mila. Senza Sosta corso Francia 333, tel. 713.113.

GIULIA super veloce blu scuro; altre 1-3 con tutti gli accessori. Sonza concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40. Tel. 350.617.

LA Nova Koetliker Automobili invita al nuovo ampliamento di via Barletta 119-133 (ex storica entrata) occasioni: Jaguar 4.2 e 2.8, Land Rover 88 e 109 (72-74 Special F. 4x4 coupé 12a, 12b, 500 R., Alfa Romeo 1300 F. 1750, 2000 GT Junior Bertone, eccezionale Alfetta 1900 GLS. Vasto assortimento Mini. Cooper e molte altre occasioni, permuta e rateazioni. Tel. 359.852 - 365.435 - 360.307.

LA Nova Koetliker Automobili annuncia la prossima apertura del nuovo salone di corso Peschiera 265. Informa la spettabile clientela che il valore di c.so Vittorio Emanuele II, n. 18 resterà aperto per tutto il mese di agosto. Premute e relocazioni.

MATRA 530 LX Sport stallo interno acuoio unico proprietario. Sonza concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, tel. 350.617.

MERCEDES-Benz tutti i modelli vende permuta rateizza Autocar, via Torricelli 5, telefono 504.469 - corso Turati 39, telefono 187.055.

MONZEGLIO Alfa Romeo nello d'occasione, via Cibrario 13 - corso Dr Cesare 38, telefono 893.466: Alfasud, Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1600 Super, 1300 GT Junior, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina, Montreal, Maserati Bora, Mercedes 8.3 e altre occasioni.

RENAULT R 6 amaranto interno nero unico proprietario modello luxe, Sonza Sette corso Francia 333. Tel. 713.113.

RENO 1000 bilux modello luxe interno pelle nera km 480 mila. Sonza Sette corso Francia 333. Tel. 713.113.

SPENDERE vuoi vendere bene con una 124 Fiat anno 67-68 revisionata. Sonza concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40, Tel. 350.617.

SNYDER Triumph Spitfire verde scuro speciale di nuova, motore perfetto a un prezzo eccezionale. Sonza concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40, Tel. 350.617.

VENDIAMO ratizzando settembre: 500, 126, 850, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berlina. Corso Raffaello 3, telefono 658.961.

VW Maggiolino beige anno 1971 qualunque prova. Sonza Sette corso Francia 333, tel. 713.113.

ZAZ vettura rossa 1100 cilindrata con soli 9000 km, bello stereo, privato vende, visibile presso Sonza, concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Tel. 350.617.

124 coupé rosso 5 marce anno 1971 unico proprietario, Sonza concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Tel. 350.617.

124 Sport coupé ultimo tipo colore arancio con vetri azzurri cambio termico tinte marcia interno velluto optional. Qualunque prova. Sonza concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Tel. 350.617.

125 ultimo tipo parcheggi in garanzia verde brillante interno panno unico proprietario ha vero intenditore. Sonza Sette, corso Francia 333. Tel. 713.113.

128 seminuovo pochi km colore beige o blu scuro, garantito. Sonza Sette corso Francia 333. Tel. 713.113.

850 coupé 4 fari ultimo tipo rosso interno nero assicurata a lire 800 mila. Sonza Sette, corso Francia 333. Tel. 713.113.

914 Porsche, mettere 2000 etto mesi vita stiamo con rimborso in lega km effettivi 9000 vera occasione da amatore. Sonza concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40. Tel. 350.617.

1750 GTV grigio metallizzato interno panni pelli grandissimi meccanica da sballo, vera occasione. Sonza Sette corso Francia 333. Tel. 713.113.

18 Acquisto alloggi

PROSSIMI clienti acquistano contanti alloggio tipico in Torino passando in vista effettuata per stabilizzazione. Telefonare 538.848.

TRASFERENDOSI a Torino famiglia acquisti regalando subito tre alloggi vuoti o appena ultimati. Tel. 0123 7717.

19 Vendita alloggi

AFFARONE Vinovo zona residenziale vendesi camera cucina cucinino bagno box 2 milioni 800 mila, dilazioni. Consolidile 333.122.

AFFI via Sonni a pochi di liquidissimo salottino, 3 camere cucina 3 servizi 14 milioni 900 mila mutuo. Consolidile 531.322 - 0141 53.512.

BORGO San Paolo via Lanzo, affittasi 3 camere cucina bagno 10 milioni 500 mila, minimo anticipo, dilazioni. Consolidile 333.122.

GABETTI s.a.s.
propongono vendita immobiliari, riportati sul ultimi mercoledì 21 agosto 1974. Telefonare 7187.

RIVALTA villa signorile abitabile, stato ma 1100, terreno 43 milioni. Assolo facilitazioni, Consolidile 333.122.

20 Domande affitto

A coniugi impiegati impiegati relazioni rappresentanza abitazione signorile zona qualificante. Telefonare 780.890 - 332.139.

GABETTI, via Mercantini 5, ricerca per propria referenziata clientela, appartamenti in affitto 1-2-3-4 camere lusso servizi

21 Offerte affitto

A 35 mila, 50 mila, 80 mila stabili affitta alloggi a referenziati Agenzia Centro, via Sacchi 14. Tel. 518.339.

26 Igiene e terapia

MANICURE direttamente via Palmieri 18. Riceve dalle ore 10 alle 20.

24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 61 Stabilimento 2 da vero fallimento gestione vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 480 mila, inarredi e tante occasioni.

ELNA industria cucine componibili consegna immediata dal deposito di Moncalieri. Telefonare 600.980 - 684.882.

PREZZI favolosi, cucine componibili di alta classe, camere da sposalo e bambini, salotti vanzatanti, armadioni vanzatissimo a ogni con letti introvabili in misura. Comodo vanzatapo a soli lire 750 mila. Arredi antichi con combinazione letto alcune cuore comodità in sede. Mobili San Giovanni, corso Francia 380 via Stellalia 74.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

DISPONENDO alloggio libera Riviera Ligure ulteriore 20 milioni vendo o permuto con altro immobile o azienda zona immediate in Torino e dintorni. Tel. 472.942.

PIETRA LIGURE
società svizzera vende direttamente villette unifamiliari, appartamenti panoramici, zona mare. Prezzo medio 100 mila mq. Dairis S.A., viale Riviera 8, telefono 019 645.778.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione Gentilezza vicinissima mare cucina genovese. Prenotate. Telefonare 9183 43.078.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli interni. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511 326 - 358.882.

LA STAMPA 1975
in un'offerta speciale della
SAVET

Agli abbonati e ai non abbonati che entro il 31 dicembre 1974 prenoteranno un viaggio

tuttojet

la SAVET offrirà in omaggio l'abbonamento a

LA STAMPA
per il 1975

TUTTOJET significa 188 viaggi organizzati in Europa e nel mondo

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla SAVET - via Gobetti 16 - Torino - telef. 579.444

In un film di gangsters

"Pupa,, cercasi per Mastroianni

Il regista Capitani ha dovuto rinunciare, per precedenti impegni, a Monica Vitti

Marcello Mastroianni

Milano, 18 agosto.

La storia di due personaggi «stupidi», un gangster siculo-milanese e la sua pupa che, stufa di essere maltrattata e tenuta praticamente prigioniera da quest'uomo, decide infine di metterlo nei guai: è il curioso soggetto del film che il regista Giorgio Capitani ha cominciato a girare in questi giorni a Milano. Si intitola *La pupa del gangster* ed è prodotto da Carlo Ponti per la Champion.

«*Un film* — spiega Capitani — *comico il mio, in quanto la pupa in questione sceglie sempre i metodi più complicati (e che si rivelano immancabilmente anche quelli più pericolosi per lei) per raggiungere il suo fine. Il gangster, a sua volta, rivela i suoi limiti di uomo italiano e ridone, nonostante gli atteggiamenti da duro. Chi vincerà la partita fra i due? Com'è facile immaginare, è il ciclo della storia: avremo un pizzico di suspense e la sorpresa finale*».

Insolita la definizione di «stupidi» data ai due protagonisti. Capitani ha spiegato che «*essi, invece di scegliere le strade dirette, seguono quelle più contorte, che li invischiano continuamente in situazioni pericolose e paradossali. Si tratta* — ha concluso Capitani —, *com'è facile capire, di un film d'evasione. Infatti, io credo che sia meglio fare un film brioso e senza altre pretese che quella di divertire, piuttosto che crearsi artificialmente un discreto «messaggio»*».

Per quanto riguarda gli interpreti, il gangster è Marcello Mastroianni e il suo guardaspalle Aldo Maccione. Fra giorni verrà annunciato il nome dell'attrice principale dopo che la produzione ha dovuto rinunciare a Monica Vitti, che aveva precedenti impegni. Il film, tratto da un libro di Cornel Woobrich, è girato in esterni a Milano e in interni a Roma. La lavorazione durerà complessivamente dieci settimane.

(*Ansa*)

Neive, 18 agosto — Nelle manifestazioni in programma a Serra Tappelli-Barderi di Neive per la III edizione della Sagra dell'Arneis si è svolto con successo il concorso di canto per ragazzi «Langa canora». Vi hanno preso parte una ventina di ragazzi e ragazze di età inferiore ai 12 anni. Il primo premio è andato a una bambina di 5 anni di Neive, Claudia Chiola, che ha vinto il piccolfono d'argento. Massimo Pedarino di Asti, di 8 anni, si è classificato al secondo posto, aggiudicandosi la coppa del comune di Neive. Terzo, Claudio Settonino, di Asti, che ha avuto in dono la targa della città di Alba.

Londra — Tim Rice, autore dei testi di «Jesus Christ Superstar» si è sposato oggi con Jane McIntosh, di 27 anni, figlia di un uomo di affari scozzese. Rice, che ha 29 anni, ha detto di aver incontrato la fidanzata l'anno scorso in uno studio radiofonico di Londra. Rice e la consorte, assistente di produzione del Teatro nazionale inglese, andranno a vivere nella lussuosa dimora che Rice ha acquistato nella contea di Oxford con i diritti ricavati da «Jesus Christ Superstar».

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Mr Volpone fa testamento

OGGI: "Masquerade" un film con Rex Harrison dal classico di Ben Jonson - IERI: la carriera di "Lucien Leuwen" e l'ultimissimo Claudio Villa

Capucine nel film

Nel 1967, quando Masquerade (il film di stasera sul Nazionale) fu proiettato in Italia, il suo successo non fu travolgente e venne presto dimenticato. Opera meritoria ha compiuto quindi la televisione ripescandolo, e bene faranno gli spettatori a non lasciarselo sfuggire. Diretto con estrema finezza da un regista di prim'ordine come Joseph L. Mankiewicz (Lettera a tre mogli, Eva contro Eva, Giulio Cesare), questo Masquerade ha discendenze illustri, dal momento che, tramite una commedia e un romanzo, si ricollega nientemeno che a un classico del teatro: Volpone di Ben Jonson.

Appunto dall'antica commedia secentesca è presa la trovata d'avvio del racconto, ambientato in una Venezia più dogale ma attuale: Cecil Fox, americano facoltosissimo, si finge moribondo e convoca al proprio capezzale le tre donne che in varii modi ebbero peso nella sua vita. Sono una ricca nevrotica, una principessa e un'attrice: tutte e tre sperano nell'eredità del morituro (beninteso non sanno ch'egli finge l'agonia!) e, nell'attesa ch'egli tiri le cuoia, si studiano, mel celando il reciproco odio. La nevrotica sarà assassinata; poco dopo anche il miliardario è trovato cadavere. La polizia indaga e ne pongono fuori delle belle, ossia che Cecil Fox era uno squattrinato farabutto, che l'amante nevrotica era stato lui a sopprimerla per derubarla; un'infermiera aveva scoperto il crimine ed egli si era suicidato. Gli enigmi sembrerebbero così risolti: sennonché nell'ultimo quarto d'ora il racconto ha un ribaltone che rimette tutto in gioco e capovolge quello che pareva il logico epilogo del thriller.

Dell'intelligente sofisticheria dell'intrigo hanno tratto sottile divertimento anche gl'interpreti, magistralmente diretti: Rex Harrison, Cliff Robertson, Susan Hayward, Capucine, Maggie Smith, Adolfo Celi.

* *

Giunto al terzo episodio, Lucien Leuwen si conferma come una dignitosa illustrazione del romanzo di Stendhal, ambientato con cura e recitato da attori diretti con impegno dall'stesso Claude Autant-Lara. Come signora d'Hocquincourt, la bionda ingenua e più tempo converrà riparlare di questo programma come esso merita.

a. vald.

spiritosamente narrata da un cartoonist ricco d'inventiva e in possesso di un'eccellente tecnica: con più spazio

singatrice alla quale Lucien confessa «di non sapere chi dedera di meglio che istruirsi», *tersera ha avuto la sua prima scena Antonella Lualdi. Nella simpatia degli spettatori la nostra sempre brava attrice non è apparsa in sottordine alla francesina Nicole Jamet (Bathilde).*

* *

Dopo il [illegible] e La domenica sportiva il Nazionale ha ospitato la seconda puntata d'un arguto disegno animato francese, Le avventure degli Shadok di Jacques Rouxel, riduzione italiana di Mario Accolti Gil, presentazione di Oreste Lionello. E' un programma assai intelligente, anche se collocato in terza posizione. Gli Shadok e i loro rivali, i Gibi, sono due popoli extraterrestri che dai pianeti dove risiedono vogliono trasferirsi sul nostro servendosi di un [illegible] interplanetario. L'impresa è

ALLA TV

programma nazionale

18,15 La Tv dei ragazzi
19,15 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Masquerade, film di Mankiewicz
23 — Telegiornale della notte

secondo programma

18,20 Eurovisione (Campionati europei di pallanuoto; mondiali di pista; europei di tuffi)
20,30 Telegiornale
21 — Speciali del premio Italia
22 — Concerto vocale-strumentale
22,45 Sette giorni al Parlamento

televisione svizzera

Ore 16,55: In Eurovisione da Vienna: Campionati europei di nuoto; 18,55: In Eurovisione da Vienna: Campionati europei di tuffi; 20,30: Telegiornale; 21,10: Uno strano equivoco, telefilm della serie «Bill Cosby Show» (a colori); 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia Tv; 22,50: Alcide De Gasperi; 23,20: Piaceri della musica; 23,50: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le [illegible] del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Ma sarà poi vero?
12,20 Ricordo di Alcide De Gasperi
14,05 Hit Parade
14,40 «Ritratto di signora»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Questa Napoli
20 — Quelli del cabaret
21 — Le nuove canzoni italiane
21,15 Rassegna di solisti
21,45 XX Secolo
22 — Per sola orchestra
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ella Fitzgerald, i Pooh, Santi Latora
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,30 «Aquila nera»
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Ludwig II di Baviera
16,40 Carosel
17,40 I malalingua. (Replica)
18,35 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1953
19,55 «Turandot»
22 — Trio d'assi
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8 — Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La [illegible] di Saint-Saëns
11,40 Interpreti italiani
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,00 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Itinerari sinfonici
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 La sinfonia del giovane Mozart a dodici e tredici anni
18 — Concerto diretto da Fernando Previtali
19,20 Concerto da camera
20,40 Musica della Polonia
21,40 «Bandiera bianca»

Con due vecchie farse piemontesi

Macario torna in tv

Giovedì le prime risate con "I piccoli fastidi", un testo ottocentesco

Macario torna in televisione. In ripresa registrata al Teatro Carignano il regista Massimo Scaglione ha realizzato due farse del repertorio tradizionale piemontese per l'interpretazione del popolare comico.

E' stato questo un anno particolarmente interessante per Macario: una stagione teatrale all'insegna del «tutto esaurito» — tre-quattro mesi di fila solo a Torino — ed un massiccio ritorno sui teleschermi con la proiezione di alcuni suoi vecchi film di successo, una partecipazione al varietà Milleluci con Mina e la Carrà ed infine il ritorno al cinema, come interprete del film *Il piatto piange*, tratto dall'omonimo romanzo di Chiara. A questo si deve aggiungere anche la serie de *Il teatro in trenta minuti*, che ha visto Macario protagonista alla radio di quattro [illegible] cavalli di battaglia: *Le miserie 'd monsù Travet*, *Pollo freddo*, *Questi poveri ricchi* e *Finestre sul Po*.

Per la nuova serie della rubrica *Seguirà una brillantissima farsa*, a cura di Beltasario Randone, Erminio Macario ha dunque registrato *I piccoli fastidi*, un atto unico di Federico Garelli, l'ottocentesco autore piemontese che già la scorsa stagione era stato presentato con *La felicità 'd monsù Guma*. Scritto nel 1862, il testo è un garbato ritratto dei fastidi che affliggono un povero [illegible] costretto a sopportare una moglie ammalata immaginaria, un cognato sprovveduto, una portinaia esuberante e due vicine di casa impiccione. La seconda farsa [illegible] è tratta da un vecchio canovaccio cuneese e narra le vicissitudini di un povero pastore al centro di complicate e comiche manovre matrimoniali.

Interpreti, accanto al popolare comico piemontese, de *I piccoli fastidi* (che andrà in onda giovedì) saranno Wilma D'Eusebio, Emy Eco, Ivana Erbetta, Enza Giovine, Angelo Bertolotti, Franco Fabbro e Alberto Macario, figlio del protagonista. Mentre in *Il figlio di Gribuja* (la seconda farsa) agiranno Irene Aloisi, Rosalba Bongiovanni, Clara Drostto, Vittoria Lottero, Michele Malaspina, Alberto Marchè, Luigi Palchetti, Armando Rossi, Remo Varisco.

Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, che ha curato l'intera nuova serie di farse regionali; regia di Massimo Scaglione, che ha elaborato televisivamente le due farse.

r. s.

Macario semplicione

Nero e Orsini per il film sulla corruzione in tribunale

Roma, 18 agosto.

Sono terminate in questi giorni le riprese di «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Marcello Aliprandi, interpretato da Franco Nero, Fernando Rey, Umberto Orsini.

Corruzione al Palazzo di Giustizia è la storia di un giovane magistrato ambizioso e senza scrupoli che tenta la scalata al potere creando una rete d'intrighi attorno all'anziano presidente del tribunale per distruggerlo e sostituirsi, ma che verrà alla fine smascherato da un altro suo rivale, un giudice ironico e anticonformista.

Apparentemente è un giallo giudiziario con riferimenti attualissimi.

Ma in questa è la cornice esteriore, dall'interno della vicenda traspare qualcos'altro: la crisi di un magistrato, di una istituzione, di una «idea», quale può essere quella della Giustizia.

Convinta dalla Rai

La Vitti soubrette

Roma, 18 agosto.

Monica Vitti esordirà come soubrette in tv. L'attrice sarà la protagonista di uno show di un'ora che verrà registrato in dicembre a colori allo «Studio 1» e andrà in onda il sabato sera all'inizio del '75. Regista dello «special» sarà lo specialista Antonello Falqui e autori due fra i più noti sceneggiatori cinematografici, Benvenuti e De Bernardi.

E' la prima volta che la Vitti accetta di apparire in un programma televisivo a lei interamente dedicato. Prima d'ora, infatti, l'attrice era apparsa in tv solo come ospite d'onore. Nella Canzonissima di due anni fa (quella condotta da Pippo Baudo e dalla Gaggi) la Vitti avrebbe dovuto alternarsi come ospite fissa insieme a Gassman ma dopo la prima apparizione ne dette improvvisamente «forfait».

Monica Vitti, oltre a recitare, ballerà e canterà. Lo «Special Monica Vitti» (il titolo definitivo non è ancora stato deciso) sarà sul tipo del programma che la Tv ha dedicato a Carla Fracci (sempre con la regia di Falqui) e che fu presentato anche alla «Rosa d'oro» di Montreux. Il Festival internazionale dei varietà televisivi. Nello show è prevista la presenza di numerosi ospiti d'onore, tra cui alcuni dei più noti attori italiani che sono apparsi in film a fianco di Monica Vitti: Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Giancarlo Giannini, Marcello Mastroianni.

(*Ansa*)

I film per famiglie

All'AMBROSIO: «Cartouche» (avventuroso); all'ORFEO: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» (brillante); al PALERMO: «Il corsaro dell'isola degli squali» (scorrerie sui mari).

TEATRI

ALCIONE: Frogs all over the world Strip-tease and Variety con: Marlene Bruno, Trio Rolla, Dino Barbier, Lola Zardin, vini tipici Ilenix e il Tesoriere di Gianni Libani, Vlet. 10. Or.: 10.13; 21,30.
EDEN: Estate al cinema.
ALFIERI: Rassegna grandi film.

Teatro Regio Torino

«» Stagione lirica d'autunno al Palapoet
15 settembre-15 ottobre 1974

Lucia di Lammermoor
Tosca
Cenerentola

Abbonamenti ai tre spettacoli Lire 5500
Biglietteria piazza Castello tel. 548.000 in vendita da lunedì 19 agosto

MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Quel chiuso.

RITROVI

AL FLORIDA: Riposo.
BELLE ARTI: 21 Piazza dei Ghetti.
CHALET: Riposo.
GAY ESTIVO: Riposo.

BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.000), S. GIORGIO - Valentina - Ristorante Piazza arch. I Pancrazi.

BABY NIGHT - Le Cloche - Ristorante (tel. 854.213), str. Trofarello Piano 109; CAPRICE (Moncal 10, t. 531.528); 16-21; PACO CLUB: Tutte le sere dal 21 al mattino (Str. S. Mauro 220, t. 221.080; WEST-END DISCOTECA: t. 890.020.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cartouche», di P. Belmondo, C. Cardinale, Col. Scope. Ore: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
ARISTON: «L'invasione degli ultracorpi da Terra», Scott Brady, Sherer North. Col. Or. 14,45; 16,30; 17,45; 19,25; 20,30; 22,31.
ARLECCHINO: «Assassinio sul palcoscenico», Margaret Rutherford, Ron Moody. Col. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «Trader Horn il cacciatore bianco», Rod Taylor, Anne Heywood, Jean Sorel. Tecnis. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Johnny Yuma», I. Kerr, Gloria Romero. Col. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Il portiere di notte», di Bogarde, C. Rampling. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Viridiana», di Luis Bunuel, Silvia Pinal, F. Rabal, F. Rey. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,45; 22,40.
CORSO: «Vivo questo bene per sue mancanze», Celine Jean, Colori, Cinerama 14,30; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «La notte dei serpenti», Peter O'Toole, Diane Sluarts. Vist. 14. Col. Or.: 14,45; 17,10; 19,35; 22.
GIOIELLO: «La preda», Zenzi Assyu Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La polizia chiede aiuto», Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Mario Adorf, F. Fabrizi. Tecnis. Vist. 14. Or.: 15,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30.
METROPOL: «Sono le tette», Pilar Velazquez, Lidi Perego, Aldo Giuffrè. Vist. 18. Tecnis. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,20.
NAZIONALE: «La signora piace bene a sette?», Carla Gravina, Lewis Jacson. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMOSI: «Arrivano Joe e Margherita», Keith Carradine, Tom Sherrel. Col. Non vist. Ap. 14,45 film; 18; 19,30; 20; 22,30.
RITZ: «I cani», «Cincinnati Kid», di S. Jewison, S. McQueen, A. Margret. Col. Non vist. Or.: 15,20, 16,40; 20,30; 22,30.
ROMANO: «La mia droga si chiama Julie», J. P. Bernardy, C. Deneuve. Col. Non vist. Lir. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Per favore non mordermi sul collo», Sharon Tate, Jack MacGowran. Tecnis. Col. 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
ALFIERI: «Il sigaro strapotente», F. Newman. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
COLOSSEO: «Cumano a mezzo per la vendetta di Clamp-Fo», C. Puzzy. C. II. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: «Il seme è fecondissimo sulla sua», E. M. Salerno, M. Brochet, II. Col. Vist. 14.
MAFFEI: «Una donna per tutti i fuorilegge», R. Harrison, D. Lancaster. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», P. O'Toole, S. Hepburn. Col. Non vist. Ap. 15. Or. 15,20; 17,05; 20; 22,30 (ore 20: spettacolare).

SECONDE VISIONI

ABC: «L'imodatore», Patrick Cargo. Tecnis. Vietato 18.
CONTINENTALE: «Wang Yu l'inflessibile», W. Yu, C. Chang. Cubat. Vist. 14.
ERBA: «4 uomini di vellano grigio», M. Brando, M. Farmer, regia H. Arguno. Col. Or. 20; 22,40.
FARO: «La sculacciata», Sidne Rome, E. Salines.
FIAMMA: «Un duro per la legge», Joe Don Baker, Mitchell Ryan. Tecnis.
HOLLYWOOD: «Il segreto della salma d'avorio», Lei Chang. Col. Vist. Ap. 14. Prima vis. Torino. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Solenne per 4 spie», L. Venture, Sheila Tate.
MASSAUA: «Dalla Cina con amore... in Duemila con furore», Cherry Chan. Col. Vist. 14.
PIEMONTE: «Dal Giappone con furore», B. Lee. W. Pinc. Col. Vist. 18.
PRINCIPE: «I 3 volti della paura», Boris Karloff, Cobat. Vist. 14. Ampl. 14,45 ultimo 22,30.
STATUTO: «Pavolo cade per la prima dei bollenti», P. Iacuzzo. Tecnis. Vietato 18. Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,35.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
MILANO: «La mille e una notte e un altro ancora», «Tre femmine in soffitta».
NO: «Natale galeotto d'amore del tre cameriere», Ray O'Connor. Tecnis. Vist. 18.
P. NUOVA: «Lo chiamavano King», K. Kinsky. Col. «La ragazza del prete», N. Di Bari. Colori.
REGINA: «Il grande carbonchiale», G. Lastrez, M. Tuerzi. Col. Vietato 18.

ZONA CRUCETTA

ADRIANO: «Il mostro mascherato», I. Scott. Tecnis.
GIARDINO: «4 ghe» una ghenga», F. Chung, C. Chang. Col. Vist. 14.
MIRAFIORI: «Violenza sull'uomo in un carcere femminile», Col. Vist. 18.
SMERALDO: «La 14 cameriera», Wang Ping. Tecnis. Vist. 14.
VINZAGLIO: «Indio Black», Yul Brynner, D. Reed, P. Sanchez. Tecnis.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La morte accarezza a mezzanotte», L. Saxi, L. Jedrieo. Col. Vist. 14.
ELISEO: «La mia pistola per Billy», G. Peck. Tecnis. Non visto.
SAN PAOLO: «Il tuo piacere è il mio», S. Scuncel. Tecnis. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Un uomo da marciapiede», Dustin Hoffman. Tecnis. Vist. 18.
BERNINI: «Mi è caduta una ragazza nel piatto», P. Pelliti, G. Howe, regia Rudolfo. Colori. Vietato 14.
QUEEN: Chiuso per lavori.
ZETA D'ESSAI: Riposo locali.

ZONA S. DONATO

DORA: «Casa d'appuntamento», Evelyn Kraft, Barbara Bouchet. Tecnis.
MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO
ALBA (c. Stradella 247): «Alle zia Matilde».

NOVI LIGURE

CRISTALLO: «Getaway».
IRIS: «Anche i cinici muoiono (agiotia».
ITALIA: «Grazie zia».
MODERNO: «Le avventure di Robot Incubo».

OVADA

TORRIELLI: «Agente 007: licenza di uccidere».
MODERNO: «Vizi segreti di giovani svedesi».
LUX: «Dov'è finita la settima compagnia?».

AOSTA

COURMAYEUR
M. BIANCO: «Il clan dei marsigliesi».

ASTI

POLITEAMA: «Organizzazione criminale».
VITTORIA: «Sono diversa, mi chiamo Bill Zapata».
SALONE ALFIERI: «Era una pistola infallibile lo chiamavano Jim il Primo».
CAPITOL
REGINA D'ORO: «Il sergente Klems».

CUNEO

FIAMMA: «Un uomo da marciapiede».
CORSO: «La bottega che vendeva la morte».
NAZIONALE: «L'uomo di Marsiglia».
ITALIA: «Dio, maledizione Cristo».

IMA

IMPERO: «Continuavano a chiamarlo Bello di...».

FOSSANO

ASTRA: «La furia degli [illegible] MONDOVI'
CORSO: «Una breve vacanza».

SAVIGLIANO

RITZ: «I figli di Zanna Bianca».

NOVARA

ASTRA: «Paolo il caldo».
CUCCIA: «Belli di giorno».
FARAGGIANA: «Agente 373 Polizia Connezione».
VITTORIA: «Cuneo europea che l'alba crocer».

ARONA

MODERNO: «L'Arsilon nei suoi ragionamenti».
REGINA: «L'investigatore».
LUX: «Ti Trecchie ce n'è uno».
ITALIA (Sizzo): «La caccia».

DOMODOSSOLA

CATENA: «De Sade 2000».
CORSO: «Battaglia al Rio de La Plata».

INTRA

SOCIALE: «Sull'orlo» uno strano poco di scialo».

PALLANZA

SOCIALE: «Sfida all'O.K. Corral».

VERBANIA

APOLLO: «La mandarina».
ARISTON: «Legato sulla strada».

VERCELLI

ASTRA: «Il giovane scandalo».
CIVICO: «Lo chiamavano Mezzogiorno».
VIOTTI: «Mani di fuoco».

BIELLA

APOLLO: «Violenza contro violenza».
IMPERO: «Sulfaro».
MAZZINI: «L'ultimo apache».
SOCIALE: «Non drammatizziamo, è solo questione di corna».

Liguria

GENOVA

AMBASSADOR: «L'amante nuda».
ARISTON: «Sindo lunde per una sedia».
ASTOR: «Una nuova storia d'amore».
AUGUSTUS: «La polizia chiede aiuto».
GIOIELLO: «Le malfamate».
GRATTACIELO: «Johnny Yuma».
LUX: «I quattro del drago nero».
NUOVO PALAZZO: «La sverginatrice».
OLIMPIA: «Perché i gatti».
ORFEO: «Il portiere di notte».
RIVOLI: «La preda».
SMERALDO: «L'ultimo corpo di Anya».
UNIVERSALE: «Arrivano Joe e Margherita».
VERDI: «Hold up».
ALFA: «Sfida all'OK Corral».
AURORA: «Male d'amore».
BIANCA: «L'uccello dalle piume di cristallo».
DIONISO: «Organizzazione criminale».
IDEAL: «I quattro dell'ave maria».
LIDO: «Tulip a bordo niente in ordine».
MIGNON: «Le avventure di Enea».
MANIN: «Vivo quanto basta per ammazzarti».
STAR: «La brigata del diavolo».
ALCIONE: «Il buono il brutto il cattivo».
SUPERNA: «I tre moschettieri».

SAMPIERDARENA

ASTORIA: «A qui Goldfinger».
MODENA: «Il profumo della vendetta di Satana».

SESTRI PONENTE

ROSIA: «Zardoz».
VERDI: «Watch Candle».

PEGLI

A. DORIA: «Lo chiamavano Trinità».

PRA'

LIOLA: «Comincia e finisci armando».

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: «Soldati sull'atollo».

QUINTO

FLORA: «Kaina per un assassino».

NERVI

AMBRA: «Peccato veniale».
VERDI: «Qui Montecarlo, attenti a quei due».

S. MARGHERITA

MIGNON: «Il mio nome è nessuno».

SAVONA

DIANA: «Si può fare, amigo».
ELDORADO: «La scimita».
ARIS: «Un po' di sole nell'acqua gelida».
ASTOR: «Giordano Bruno».
OLIMPIA: «Una mano, mata, mata ciora la Rosina».
MODERNO: «La morte negli occhi del gatto».

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: «Una lezia di tuno moderno».
CRISTALLO: «Dossier contro l'inchiesta».

CEBIALE

ODEON: «Agente 007: vivi e lascia morire».

MILLESIMO

ITALIA: «Nel buio non si vede ma si sente».

VARAZZE

TEATRO: «Le bambole».
TEATRO ESTIVO: «Per qualche dollaro in più».

ALBISSOLA CAPO

DORIA: «Squadra volante».
DORIA ESTIVO: «Il ladro di Parigi».

ALBISSOLA MARE

MARINERI: «Un tocco di classe».
MARCONI ESTIVO: «Cinque mesi alla stadio».

VADO LIGURE

SAVOIA: «La guerra dei mondi».
AMBRA: «Cinque dita d'acciaio».

SPOTORNO

ASTRO: «L'amico».
ARISTON: «Lo chiamavano Trinità».

BORGIO VEREZZI

ASTRA: «Agente 007, Casino Royale».

FINALE LIGURE

ONDINA: «L'emigrante».
IDEAL: «Tutto quello che avresti voluto sapere sul sesso».
LUX: «Una di Marsina per l'ispettore Callaghan».
ARENA: «Il caso Thomas Crowne».

LOANO

LOANESE: «Il ruscello della gioventù».
PERLA: «Il mio nome è Nessuno».
STELLA: «Come si diventa la ragazza di [illegible] grande «gang» storia del mondo».
GIARDINO: «Mussolini ultimo atto».

ALBENGA

ASTOR: «La collera del vento».
AMBRA: «Il sergente Rompitutto».
CRISTALLO: «Terza in testa».
GIARDINO: «Nanà, la figlia della giungla».
AMBRA: «L'isola del tesoro».
CENTRALE: «Le cinque giornate».
CAVOUR: «L'uccello migratore».
DANTE: «Dado, mandrino e tutto fare».
ODEON (all'aperto): «Richiamo della foresta».
ROSSINI: «Pat Garret e Billy Kid».

IMPERIA

DIANO MARINA
DIANESE: «Un tocco di classe».
PESSOA: «Io e Jole».

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: «Fantasia».
GIARDINO: «Una ragazza come la Rosina».
CENTRALE: «Un magnifico vecchio da salvare».

SANREMO

ARISTON (all'aperto): «Quando la neve imbianca i cespugli».
ARISTON: «Noi due senza domani».
CENTRALE: «Uomini duri».
RITZ: «Fiorina il cacciatore».
ORFEO: «Più morti di prima al servizio della regina».
ASTRA: «La cugina».
MIGNON: «Indovina chi viene a cena?».
SUPERCINEMA: «La polizia chiede aiuto».
LUX: «Un magnifico colpo da signore».
SANREMESE: «I figli di Zanna Bianca».

I giovani pianisti in lizza a Finale

(Da nostro corrispondente)

Finale Ligure, 18 agosto.

(s. d.) *Con la partecipazione di ventisei pianisti in rappresentanza di dieci nazioni, s'inizia domani il concorso internazionale di pianoforte «Palma d'oro Città di Finale Ligure», organizzato dalla locale Azienda di soggiorno e dall'Assessorato comunale al turismo e cultura.*

Gli iscritti sono solisti di fama mondiale che, per il regolamento, non superano i 32 anni di età. Si tratta di dodici italiani, quattro giapponesi, un jugoslavo, un ungherese, un'australiana, un inglese, un greco e un francese. Saranno giudicati dalla commissione esaminatrice composta da Ludwig Hoffmann, direttore della scuola superiore di pianoforte di Monaco di Baviera; Enrico De Mori, direttore d'orchestra del teatro alla Scala di Milano; Sergio Maronponi, del conservatorio di Brescia; Luciano Ganis, del conservatorio di Trieste Dirok Joeres, concertista di pianoforte; Aloyse Vecchiato, compositore.

La prova eliminatoria si svolgerà nel chiostro dell'abbazia benedettina di Finalpia dal 19 al 21, mentre i concerti di presentazione al pubblico dei vincitori sono in programma dal 22 al 24 agosto alle ore 21,30 all'interno della basilica barocca di S. Giovanni Battista a Finalmarina. Il concorso è dotato di premi per quasi 3 milioni di lire.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: «Sono matto».
AMBRA: «Alla ricerca del piacere».
CORSO: «Impossimus».
CRISTALLO: «Guerriero di Zorro».
GALLERIA: «I figli chiamano cercano».
MODERNO: «Violenza davanti al palazzo».

ACQUI

GARIBALDI: «I due volti della vendetta».

al Gioiello
FAVOLOSO!!
ZEUDI ARAYA
è "LA PREDA"
più bella e selvaggia
CHE MAI

UN POKER DI FANTASMI PICCHIATORI DINAMITARDI E BURLONI
PER UN FILM VERAMENTE ORIGINALE
trionfa al Vittoria
INIZIA IN PIENA COMICITA'
LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

ORARIO SPETTACOLI: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi danzeranno in settembre a Torino, per la Stagione lirica autunnale, la «Cenerentola»

Vecchio al mare

Chi da almeno due o tre decenni trascorre le ferie d'agosto sulla Riviera di Ponente e vi conosce luoghi gente spiagge, ogni anno ritornando riprende subito le proprie abitudini balneari. Neanche respinge le poche novità portate dai giovani, e se è ingrossato, reso un poco deforme dall'inizio della vecchiezza, non gliene importa. Si getta subito alle onde, più o meno come prima; annaspa e barcolla nell'acqua, ma insomma galleggia e nuota bestialmente. Quindi sbracciato, dopo il bagno, va diabatimando lalla tra la folla dei carrugi o lungo le mura in bivacco ai margini dell'Aurelia. Nel pandemonio del Ferragosto, mostrando il petto e il ventre folti di grigio pelame, egli si sente ringiovanito.

Ma chi, pure anziano, ormai poco disposto al piacere del mare, capita in Riviera per qualche giorno di vacanza estiva, non vuole o non sa più abbandonarsi a quel bel vivere d'agosto. Egli ha dimenticato il tempo fanciullesco in cui ingenuo e confidente col mare vi giocava ridendo e strillando come oggi le frotte dei fanciulli nuovi. Concretamente non è animato né dalla frivola battiglia né dalle serie avventure peschereccc (ammira tuttavia l'inutilità virginea d'uno sport come lo sci d'acqua, purché esso non sia competitivo o esibizionista), bensì sostanzialmente si meraviglia per tutto quanto si può immaginare sulla presenza e sull'esistenza del mare.

Quando egli rivede la stretta pendio d'un vicolo con il fondale riempito da uno spicchio incommensurabile di chiarità marina, e riode l'incessante ritmo dei flutti; anzi già quando, scartando tra il Piemonte e la Liguria l'ultimo tratto dell'irrispettosa autostrada, scelta la vecchia statale di Cadibona cioè dalla galleria di Altare e scorge dall'alto l'ineguagliabile prima veduta dell'orizzonte tirreno, umilmente e ineluttabilmente domanda a Qualcuno: «A che tale immensità? A che tanto splendore?».

D'altra parte anche questo vecchio si diverte allo spettacolo, alle voci, al consumo delle giornate e serate altrui, tutte festaiole. Su tutte le spiagge, su ogni lungomare soggiornano e passano continuamente uomini donne bambini a migliaia, impiegati, commercianti, operai e operaie, professionisti, persone agiate il accostano e si mescolano senz'avversione, senza odio. Se il carnevale ferragostano durasse alcuni mesi i diversi ceti si riunirebbero finalmente in società. Quale aberrazione, quale mostro li contrasta?

Ieri un'assistente del giardinetto d'un asilo d'infanzia, non volendo che due bambinetti andassero insieme più in là, disse loro con tono aggressivo, un po' mitigato dalla scivolosa cadenza ligure: «Badate che camminate un uomo ha alzato quel mucchio di foglie e sotto... sotto... sapete cosa c'era? Una Bestia grossa e brutta!». «Ma non è vero» disse tranquillamente uno dei due bambinetti.

E di là dall'Aurelia, verso mare, sulla scaletta lignea della scuola di nuoto la bambina d'un bagnino si accosta alla bambina d'un turista. Sono di cinque o sei anni, tutte e due vestite di quasi niente, bionda e grassoccia l'una, l'altra bruna e più piccina. Si siedono vicine su una parte di scalino, la bruna appoggia la testa sul grembo della bionda. «Noi poi dormivamo...» incomincia a dire con l'innocente confusione (o previsione) infantile, dei tempi verbali. Noi, poi, dormivamo? Cioè, poi, dormiremo, tutti.

Tino Richelmy

Un "centro studi" dedicato a Pavese

S. Stefano Belbo, 18 agosto.

(c.f.) Santo Stefano Belbo avrà una biblioteca e un Centro Studi dedicato allo scrittore Cesare Pavese. Ieri, a chiusura dei festeggiamenti patronali, si è svolta una tavola rotonda sul tema: *«Strutturazione e possibilità operative del Centro Studi Cesare Pavese»*, con la partecipazione di Davide Lajolo, dell'onorevole Sarti, del dottor Bianucci, presidi e insegnanti delle scuole della zona, amministratori e molti giovani.

Il è cercato di delineare le funzioni del Centro, voluto dall'amministrazione comunale e già coordinato nella fase di avvio dal dottor Donato Bosca. Le proposte sono orientate verso una raccolta di inediti e ricordi di Pavese, e soprattutto verso un rilancio culturale fra gli studenti, con seminari e ricerche. Occorre anche trovare finanziatori: finora la Regione ha garantito un centinaio di milioni per la costruzione della nuova biblioteca (esiste già il progetto, sorgerà sulle rive del Belbo lungo la strada verso Monesi d'Alba).

Doccia sotto la cascata

New York. Caldo torrido anche nella metropoli americana. Questo bambino, in cerca di refrigerio, fa la doccia sotto una cascata artificiale al Central Park (Tel.)

Per un cavillo legale Biggs non sarà estradato a Londra

Un neonato salva dalla prigione il "cervello„ della rapina al treno

Condannato a 30 anni per un "colpo" da 4 miliardi, scappò dal carcere inglese, sfuggì alla cattura in Australia - Ritrovato a Rio de Janeiro, eviterà l'estradizione perché l'amica brasiliana gli ha dato un figlio

Rio de Janeiro, agosto.

Ronald Biggs, uno dei protagonisti della «grande rapina» al treno postale Glasgow - Londra nell'agosto 1963, che fruttò oltre quattro miliardi, non potrà essere estradato in Inghilterra. La sua amica brasiliana, Raimunda Do Nascimento Castro, gli ha dato la notte scorsa un figlio e in base alla legge uno straniero residente nel Paese non può essere espulso, qualora abbia un figlio di nazionalità brasiliana che dipenda economicamente da lui.

Biggs deve scontare in Inghilterra una condanna a 30 anni per l'assalto al treno. *(Ansa)*

La rapina al postale Glasgow-Londra avvenne giusto di questi giorni, undici anni fa. E fece scalpore per l'entità del bottino, quasi 4 miliardi e mezzo di lire, e per la perfetta organizzazione. L'intera vicenda, ricostruita nei particolari, è stata anche portata sullo schermo, in un film di successo.

Ore 3,15 della notte dell'8 agosto '63: un treno postale con 75 impiegati a bordo corre nella campagna del Buckinghamshire. Al passaggio a Sears, vicino alla stazioncina di Cheddington, il macchinista scorge un semaforo rosso, aziona il freno, blocca il convoglio. E' stupito, le altre notti ha via libera su quel binario.

E ha ragione: il semaforo verde è stato coperto da uno straccio, il segnale rosso è azionato da una pila. Appena il postale si arrestò dal buio balzano una ventina di uomini, in tuta, armati di sbarre di ferro e piccozze, il volto coperto da calze di seta. Il macchinista e il suo aiutante cercano di resistere, ma sono storditi, la locomotiva e i due vagoni di testa sono sganciati silenziosamente, le decine di impiegati che si trovano nelle altre carrozze non s'accorgono di nulla. Il macchinista è obbligato a mettere in moto e a portare la locomotiva e i due vagoni agganciati un palo di chilometri più avanti, all'altezza di un cavalcavia.

Qui sono in attesa altri complici, con un camion. Il «commando» inizia l'operazione di trasbordo di 120 sacchi postali che non sono stati sfiorati nell'urto, anche della zona. Contengono oltre 4 miliardi, in biglietti di banca usati (non identificabili perciò) e i banditi hanno anche la fortuna di trovare, in sovrammercato, un pacchetto di assegni turistici.

Silenziosi, rapidissimi, come se stessero eseguendo una manovra lungamente provata, i banditi vuotano i due vagoni, lanciano i sacchi dalla ferrovia alla strada sottostante dove c'è il camion. Poi legano il macchinista e il suo aiutante e spariscono nella notte. L'operazione è durata un quarto d'ora, nessuno si è accorto di niente. La rapina è scoperta solo un'ora dopo, quando un casellante si preoccupa del ritardo del «postale» e scorge la locomotiva e i due vagoni sul cavalcavia, le altre carrozze abbandonate nella campagna a due chilometri di distanza, con 75 impiegati addormentati e ignari della rapina-beffa. Il casellante corre alla fattoria più vicina con il macchinista per dare l'allarme, ma ha un'altra sorpresa sgradita: i banditi hanno provveduto a tagliare i fili del telefono per ritardare l'allarme.

Scotland Yard, di fronte al clamore per il furto e alla malcelata ammirazione con cui il pubblico ha accolto l'incredibile rapina, scoverte il peso della beffa, spazientita i suoi più famosi investigatori, batte palmo a palmo la zona dell'assalto, blocca porti, stazioni ferroviarie, aeroporti, promette ghiotte taglie a chi offrirà informazioni utili (20 milioni il ministero, addirittura 320 la compagnia che ha assicurato il carico del «postale»), ma i banditi sembrano essersi volatilizzati.

Scotland Yard riesce soltanto a ripercorrere le tappe della meticolosa preparazione del «colpo»: per settimane i banditi hanno filmato il treno che trasportava i fondi per le banche da Glasgow alla capitale, hanno cronometrato il percorso, le soste delle stazioncine deserte nel pieno della notte. Testimonianze e segnalazioni facevano a centinaia con il miraggio dei milioni della taglia, ma per la polizia è difficile scoprire la pista giusta.

La imboccheranno, dopo settimane di indagini, i «gemelli terribili», i due più celebri detectives di Scotland Yard: il sovrintendente capo Tommy Butler e l'ispettore capo Peter Vibart. La malavita landinese, che ha affibbiato ai due quel nomignolo, li teme perché sa che pur di arrivare ai colpevoli Butler e Vibart metteranno tutto a soqquadro, scaveranno ovunque. Così cominciano a fioccare a Scotland Yard informazioni anonime e sicure: la polizia scopre la fattoria che è servita come base, ritrovano i sacchi postali vuoti.

I rapinatori avvertono che il cerchio si stringe, ma non perdono lo humour. A un giornale londinese arriva un messaggio firmato da un certo Charlie. Dice: «Caro signore, a proposito della grande rapina postale dobbiamo protestare per la disonestà di certi alti funzionari. Qualcuno infatti sta reclamando denaro per 2.600.000 sterline dalle compagnie di assicurazione. Per vostra informazione, e nell'interesse di altri, il totale ricavato da questa azione ammonta esattamente a 2.095.324 sterline e ad una caviglia slogata».

Ma è questione di poche settimane e Scotland Yard mette le mani sui colpevoli: sono una quindicina di persone, solo uno riesce a scappare, Bruce Reynolds. Gli altri sono processati e condannati. Ronald Biggs, il «cervello» della rapina, si prende trent'anni, come Charles Wilson, il suo luogotenente.

Ma Biggs non può marcire in carcere fino alla vecchiaia e dopo meno di due anni, il 9 luglio '65, è di nuovo libero, con una clamorosa evasione dalla prigione più sorvegliata del Regno Unito, la Wandsworth Prison. Con la complicità di amici esterni, Biggs con Wilson e altri Bruce Reynolds, l'unico che era sfuggito al processo. Sarà condannato a 25 anni.

E Biggs? La polizia australiana, su segnalazione di Scotland Yard, lo manca per pochi minuti il 18 ottobre del '69. Quando gli agenti irrompono in un modesto alloggio alla periferia di Melbourne sorprendono solo la moglie, Charmain, una bella ragazza sulla trentina, e i tre figli: Nichols di 5 anni, Chris di 3 e Fairley di 2. I vicini dicono che la signora Biggs amava sfoggiare abiti di classe e gioielli «perfino quando faceva i lavori domestici».

Mentre la polizia australiana e l'Interpol danno inizio la caccia al marito, Charmain Biggs è processata per immigrazione illegale, ma viene assolta e continua a vivere a Melbourne.

All'inizio di quest'anno, il 1° febbraio, dal Brasile giunge la sorprendente notizia dell'arresto di Biggs, scoperto a Rio de Janeiro in un lussuoso albergo sulla spiaggia di Copacabana, in compagnia di una bella brasiliana. Da quel giorno Ronald Biggs lotta per evitare l'estradizione in Inghilterra, 28 anni di carcere e un altro processo per evasione. In giugno la Corte d'Appello brasiliana dichiara che Biggs deve essere espulso, ma non inviato in Gran Bretagna.

Ieri l'ultimo colpo di scena: diventato papà di un piccolo «carioca», Biggs è al sicuro, per sempre. Può godersi a Copacabana, con la bella Raimunda, il mezzo miliardo che gli ha fruttato la rapina al treno.

Paolo Patruno

Ronald Biggs, a Copacabana, con la sua ultima amica Raimunda Do Nascimento

In carcere da un mese per il sequestro Berrino

In casa Mombelli aspettano che ritornino i due ragazzi

"La sera del rapimento era con me" dice la moglie di Ezio - "Anche Vincenzo viveva con me" assicura la madre - Sperano che il giudice li rimetta presto in libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 18 agosto.

Martedì, 16 luglio, ore 12,15: Selva, frazione di Alassio, in collina. Mario Berrino, uno dei proprietari del caffè Roma, sequestrato e liberato cinque giorni prima, ferma una «600». Sull'auto c'è Ezio Mombelli, 32 anni, sposato. Un lavoratore accanito. I due si salutano.

Poco dopo, Berrino dirà di Mombelli alla polizia: Era uno dei miei carcerieri, sono sicuro, la voce, e anche lo sguardo mi ricordano un personaggio di Raffaello. Alla sera, Mombelli è arrestato.

Sull'auto di Ezio i carabinieri trovano materiale da campeggio. Berrino riconosce tutto: E' la roba usata dove mi tenevano prigioniero.

Arrestano anche Vincenzo Mombelli, 21 anni, cameriere all'Hotel Tirreno. La sua colpa principale è di essere fratello di Ezio. Berrino lo accusa: Anche lui era uno dei miei carcerieri. Aggiunge: Sono sicuro anche di lui, con me, gentile e cortese, i due finiscono lo criceto.

Berrino non sa che questa ieri di sett'mane, ancora oggi è pronto a dichiarare: Sono loro, non ho dubbi. Ho una memoria visiva, sono un pittore. Dipingo: guardo ed ho.

Mercoledì 14 agosto, ore 18,30. Gli avvocati Ricci e Monteverde, legali di Berrino (Monteverde di fresca nomina), in una conferenza stampa difendono la posizione del loro assistito.

Circolano voci di simulazione.

Simulazione, perché? — *chiede Monteverde* — Ci vuole un movente, lo avete? In ogni sequestro di persona c'è una parvenza di simulazione. *A proposito dei Mombelli:* Il riconoscimento è stato fatto in perfetta buona fede.

C'è la possibilità che Berrino si sia sbagliato?

Una possibilità di errori c'è sempre in casi del genere. Stiamo parlando, però, della buonafede del nostro cliente.

Domenica, 18 agosto, ore 10. Incontro a Selva, sulla terrazza della trattoria Mombelli, con Gianna Martinelli, 18 anni, madre di Ezio e Vincenzo, e con Marinella Panerai, 39 anni, moglie di Ezio.

Da un mese Ezio e Vincenzo sono in carcere. La prossima settimana verrà ad Alassio, per il sopralluogo e per gli interrogatori di testimoni, il giudice istruttore Ferro. Si dice che verrà già domani o mercoledì. C'è chi sostiene che i due saranno scarcerati. Presto.

Marinella: Se la giustizia esiste, devono tornare a casa. Le prigioni non sono posti per innocenti.

Madre: Li attendo da quel giorno che li hanno portati via. Ho paura di non saper più aspettare.

Marinella è una donna forte, carattere risoluto. Per fortuna. Mi butto nel lavoro. Cerco di non fermarmi mai. Ma quello che ho dentro non si vede. Sono una donna, niente di più.

Prima, nel negozio di alimentari c'erano lei e il marito. Lei vendeva, lui comprava al mercato, portava i pacchi ai clienti con la famosa «600» indicata da Berrino.

Come si fa a carlcare 280 sette se c'è il sedile che ingombra? E poi la macchina è sempre stata in strada, aperta, giorno e notte, con la roba sopra, proprio la roba trovata dalla polizia.

Ora fa tutto lei, negozio e mercato. Vedova, con un figlio, Domenico, di cinque anni, s'è risposata tre anni fa con Ezio. Ha avuto un altro figlio, Pierluigi, due anni.

Marinella: E' da 22 anni che mi va male.

Che cosa vuol dire: da vent'idue anni?

Vuol dire che avevo sette anni quando la sfortuna cominciò a perseguitarmi. Quando morì di cancro il mio primo marito, credevo che fosse l'ultima disgrazia. Adesso è finita, mi dicevo, sta tranquilla. Poi è venuta questa roba. *A bassa voce.* Hanno persino detto che io ed Ezio non dormivamo più assieme. Se lo aspettavo tutte le sere, fino a mezzanotte, che tornasse dal ristorante "La vigna", dove faceva gli straordinari.

Quindi, anche la sera del sequestro.

Sempre. Era con me, nella stessa stanza. Io so che era qui. Quelli dicono che faceva il carceriere.

Madre: Anche Vincenzo. Viveva con me. E' il più piccolo dei miei cinque figli. Quella sera — l'avevo aspettato — è arrivato, saranno state le 11,30, mi ha abbracciata. "Mi hai aspettato mamma". E' venuto nel mio letto. Ogni tanto faceva così, voleva starmi vicino. Come da bambino. Silenzio. Dicono che la mia testimonianza non conta. Ma io so che sono buoni. Vincenzo è di carattere pronto, ma buono.

Lei è la mamma, signora.

Madre: Vincenzo mi dava tutti i soldi, poi mi chiedeva mille lire quando gli servivano. Ed Ezio, con due figli!

Dunque, tornava sempre alla stessa ora.

La madre dei Mombelli

Madre: Così. Credo che potrei guardare in faccia lei se mentissi?

E' pallida, magra. La voce tenera, leggermente velata. Prima di questa storia, ogni tanto andava al «Roma» con le amiche: A mangiare qualche pasticcino. Chi l'avrebbe detto?

Qualcuno ce l'ha con loro?

Marinella: Vorrei saperlo. Ezio non aveva mai la testa dal lavoro.

Gelosie?

Il paese è piccolo, quando capitano queste cose uno si accorge di avere amici e nemici. Chi sono i veri nemici?

Ha visto Ezio, in carcere?

Giovedì della scorsa settimana. E' nervoso, però ha fiducia. "Ho fatto niente, perché dovrei stare in galera?". Dice questo, sempre questo.

In carcere c'è anche gente senza colpe. E Vincenzo?

Madre: Sono stato al Imperia, dal piccolo. Ma lo ripete ogni volta, che non conosce Berrino. "E' un complotto contro di noi, mamma". Mangia poco, poco. E' stato male.

Dicono che torneranno tra pochi giorni.

Madre: Sì. Devono tornare. *Paola, mio marito, si è seduto vicino, senza parlare.*

Marinella, con un filo di voce: Quando tornerà, vorrei andare via con lui e i bimbi a lavorare da un'altra parte. A vivere in pace. Potrò, finalmente?

Laggiù, in fondo alla valle, si spalanca il golfo di Alassio. E' pieno di luci.

Elvio Ronza

La sciagura la scorsa notte nello Stretto di Messina

Muoiono tre pescatori dilettanti nella barca inghiottita da vortice

Messina, 18 agosto.

Tre pescatori dilettanti sono naufragati la scorsa notte nello Stretto di Messina. Due finora i cadaveri recuperati dai soccorritori: si tratta del funzionario municipale Oscar Giorgianni, di 51 anni, e del netturbino Antonio Moschitta, di 47 anni, padre di sei figli.

Disperso invece il funzionario dell'Enpas Matteo Alibrandi, di 51 anni. I tre erano scesi in mare ieri sera con una barca a motore entrobordo attrezzata con la lampara a gas per una battuta di pesca alle Aguglie.

La ricostruzione del naufragio è stata fatta da alcuni pescatori che si trovavano nelle vicinanze a bordo di altre barche. Secondo questo racconto il natante con a bordo i tre si è trovato improvvisamente in mezzo a un vortice, a circa 1000 metri dal porto di Messina.

Il vortice, provocato dall'incontro fra due correnti nello Stretto ha prima fatto roteare la barca e poi l'ha capovolta. Alle invocazioni di aiuto dei tre naufraghi nessun'altra barca si è potuta avvicinare per prestare soccorso data la estrema pericolosità del mare in quel punto.

I pescatori hanno però dato l'allarme a terra. Quando nella zona sono giunti i mezzi della Capitaneria di porto non c'era ormai più nulla da fare per i tre sfortunati naufraghi i cui corpi erano stati trascinati lontano dalla fortissima corrente proveniente dal Nord.

Le ricerche comunque sono valse a recuperare i corpi dei Giorgianni e del Moschitta. Mezzi della Capitaneria insieme con motovedette dei carabinieri e della polizia continuano anche questa mattina le ricerche del terzo naufrago lungo le coste ioniche della provincia. *(Ansa)*

Chiesto dalla famiglia

Sospese le ricerche del ragazzo rapito

(Dal nostro corrispondente)

Gignese, 18 agosto.

(a. c.) Da ieri alle 22, rispettando il volere della famiglia, carabinieri e polizia hanno sospeso le indagini sulla vicenda di Stefano Barberi, di 15 anni, secondogenito dei tre figli del rag. Francesco Barberi, il direttore della catena alberghiera della Jolly Hotel, scomparso dalla sera di Ferragosto mentre in motoretta tornava alla villa nella zona residenziale «Il faggio», dal golf club di Gignese.

La famiglia, con un comunicato letto e consegnato ai giornalisti ieri alle 19, e nel quale si smentiscono le voci sulle presunte condizioni di agiatezza, ha chiesto alcuni giorni di «silenzio stampa» nella speranza che possano servire a facilitare prese di contatto con gli eventuali rapitori. Anche il nostro giornale accoglie la richiesta considerandone il carattere umano.

D'altra parte, gl'inquirenti hanno ufficialmente sospeso ogni indagine o ricerca. Quella della famiglia è una richiesta accorata, intesa soprattutto ad evitare il protrarsi di una prigionia che sul ragazzo potrebbe avere anche gravi riflessi psicologici.

Caltanissetta: caduto dal tetto dell'istituto

Un giovane si sfracella tentando una evasione

Aveva 14 anni - Ripresi altri tre giovani che erano insieme a lui

(Nostro servizio particolare)

Caltanissetta, 18 agosto.

Un ragazzo di 14 anni, Armando Barbera di Palermo, è morto cadendo da venti metri mentre con altri tre giovani tentava con una corda di calarsi dal tetto del riformatorio di San Cataldo, un grosso centro a pochi chilometri da Caltanissetta.

Degli altri tre ragazzi che erano col Barbera, uno è scivolato subito dopo la disgrazia, mentre ultimava la discesa dal tetto dell'istituto. E' Angelo Licata, 17 anni, originario di Licata, nell'Agrigentino: ha riportato una frattura a un piede.

Gli altri due, che erano già scesi poco prima in salvo — Andrea Barone, 14 anni, palermitano, e Vincenzo Ditta, 16 anni, di Alia, un paesino a cento chilometri da Palermo, sulle balze delle Madonie — hanno soccorso il Licata, dopo essere stati terrorizzati testimoni della fine di Armando Barbera.

La vittima è stata vista penzolare dal tetto e mentre chiamava aiuto. Ma i tre non hanno potuto far nulla. Il Barbera ha avuto paura, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Il suo urlo si è smorzato quando ha sbattuto con violenza contro il suolo.

Gli amici hanno tentato di soccorrerlo, ma si sono resi conto che tutto era inutile.

Tre ore dopo, quando ormai albeggiava, il medico legale, che ha visitato il corpo del ragazzo, insieme con il giudice tutelare presso il tribunale minorile, ha confermato che la morte è stata istantanea, per la frattura della base cranica e lesioni interne.

Pochi istanti dopo la morte del Barbera, il Barone e il Ditta hanno sollevato di peso Angelo Licata, che non riusciva a camminare da solo, e l'hanno lasciato davanti all'ingresso del pronto soccorso di San Cataldo, iniziando quindi una fuga per i campi, conclusasi questa mattina.

Sono stati catturati da una pattuglia di carabinieri di un posto di blocco sulla strada Caltanissetta-Agrigento. Si erano sperduti e vagavano stanchi e affamati. *«Dopo quello che è successo* — hanno detto ai carabinieri — *non avevamo più il coraggio di tornare».*

Per uno strano gioco del destino, Armando Barbera era il solo dei quattro a non conoscere il piano di evasione che, a quanto pare, era stato architettato dal Barone e dal Ditta. E forse non ce l'ha fatta proprio perché ignorava i dettagli.

Gli altri tre, dopo il programma televisivo di domenica, sono rientrati in carcere. Poi, atteso che il sorvegliante preposto sonno, hanno raggiunto il piano superiore, dove però, al loro passaggio, sono stati sentiti da Armando Barbera, ancora sveglio. Il ragazzo li ha avvicinati e, parlando a bassa voce, ha chiesto di unirsi a loro.

I tre hanno accettato, temendo che, se non lo avessero accontentato, avrebbe dato l'allarme. Poco dopo, sono saliti sul tetto, dove essendo in corso dei lavori, c'era una carrucola con la corda per il trasporto del materiale edilizio, che è stata utilizzata per calarsi a terra.

Armando Barbera mal sopportava la vita di costrizione nel retro istituto che, in passato, è stato al centro di alcune rivolte. Una volta, l'altr'anno, vi si registrò una singolare catena di isterismi e di atti di autolesionismo. In pochi giorni nove giovani inghiottirono chiodi e alcuni subirono gravi lesioni interne.

a. r.

Genova - Subito dopo averlo saputo

Un pensionato si uccide perché è morta la moglie

Si è impiccato mentre il figlio andava all'obitorio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 agosto.

(g. b.) Un anziano pensionato, sconvolto dal dolore per la morte della moglie, si è tolto la vita impiccandosi nell'ingresso del suo alloggio. E' Gaetano Capizzi, di 75 anni, nativo di Riesi (Caltanissetta), ma da diversi anni residente con la famiglia a Bolzaneto, in Val Polcevera.

Nei giorni scorsi la moglie del Capizzi era stata ricoverata in ospedale per una grave malattia. Stamane, dall'ospedale di San Martino, in cui Capizzi è giunta una telefonata: la donna, purtroppo era morta. Il figlio Giuseppe, di 31 anni, dopo aver cercato di rincuorare il padre, si è recato all'obitorio per rendere omaggio alla salma della madre, trattenendovisi fino al pomeriggio, anche per sbrigare le pratiche per i funerali.

Al suo rientro a casa, verso le 16, la macabra sorpresa: il corpo ormai senza vita del padre penzolava dal tubo di uno sfiatatoio.

Due coniugi denunciati per furto in una villa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 agosto.

(c. c.) A Tortona, i coniugi Bruno Garbelli, 38 anni, e Adriana Mandirola, sono stati denunciati per furto aggravato, ed un'antiquaria di Casale, la signora Maria Del Bocco, di 63 anni, per incauto acquisto.

Nel dicembre dello scorso anno a Valenza, nella villa di proprietà di Paolo Azzi, di 41 anni, residente a Lugano, furono rubati oggetti di antiquariato per due milioni di lire: il furto era stato compiuto da ignoti che i carabinieri hanno ora identificato nei due coniugi tortonesi. La refurtiva è stata rinvenuta nel negozio della signora casalese alla quale era stata venduta dai Garbelli.

Due ragazzine fuggono nella notte a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 18 agosto.

(g. r.) Una quindicenne di Vigevano, Rita C., abitante in via Marara Negrone, rimproverata dalla madre per essere rincasata più tardi del solito, è fuggita di casa nel cuore della notte assieme alla sorella Carmela, di 13 anni. Le due ragazze a piedi si sono portate lungo la provinciale per Gambolò decise a recarsi a Pavia. Era notte inoltrata quando un automobilista ha dato loro un passaggio a insospettito dal comportamento, dopo pochi chilometri, a Tromello, le ha affidate al vigile urbano del paese.

Due ragazzine fuggono nella notte a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 18 agosto.

(g. r.) Una quindicenne di Vigevano, Rita C., abitante in via Marara Negrone, rimproverata dalla madre per essere rincasata più tardi del solito, è fuggita di casa nel cuore della notte assieme alla sorella Carmela, di 13 anni. Le due ragazze a piedi si sono portate lungo la provinciale per Gambolò decise a recarsi a Pavia. Era notte inoltrata quando un automobilista ha dato loro un passaggio a insospettito dal comportamento, dopo pochi chilometri, a Tromello, le ha affidate al vigile urbano del paese.

Avanzano, malgrado la tregua, i turchi

Nicosia è stata circondata dai carri armati di Ankara

L'intento è di isolare la capitale - Tensione ad Atene, ma si spera che la situazione non precipiti - Un altro messaggio di Kissinger al premier ellenico Karamanlis

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 18 agosto.

A quarantotto ore dal «cessate il fuoco» a Cipro, alcune colonne di carri armati turchi hanno oggi accerchiato Nicosia, si sono spinte verso il porto meridionale di Larnaca, e minacciano la strada che collega la capitale con un altro porto importante, più a occidente, quello di Limassol. Qui ad Atene, l'inquietudine è profonda: nonostante le rassicurazioni di Ankara, si teme che i carri armati turchi vogliano conquistare un'altra parte dell'isola, stabilendo una nuova linea di demarcazione, l'Attila II.

Se così fosse, scoppierebbe la guerra tra Ankara ed Atene: una parte delle forze armate greche è pronta ad imporsi al governo Karamanlis, come scrive su «Vradynin il colonnello Stamatelopoulos, uno degli autori del colpo di Stato del 1967.

Le notizie che giungono da Cipro sono confuse. E' tuttavia confermato che una colonna di sei carri armati turchi ha occupato il villaggio Elienia, a soli sei chilometri a sud di Nicosia, che un'altra di dodici è insediata da ieri a Piroi, un nodo stradale verso Larnaca, e che una terza, più massiccia, sta avanzando in direzione di Limassol, senza incontrare resistenza nelle campagne.

A Nicosia, il presidente ad interim Glavkos Klerides, ha convocato d'urgenza il proprio gabinetto, dopo consultazioni con gli ambasciatori americano e sovietico, e con il comandante in capo dei «caschi blu» delle Nazioni Unite, il generale indiano Prem Chand.

In una drammatica intervista alla Bbc il premier cipriota Clerides ha accusato Ankara di volere la «*totale occupazione*» dell'isola. Egli ha precisato che i carri armati turchi hanno conquistato anche il villaggio di Dhefiere ad ovest di Elienia «*nel tentativo di isolare completamente Nicosia*». Senza possibilità di comunicazioni con Larnaca e Limassol, la capitale resta paralizzata, perde ogni sbocco sul mare, forma un'«*enclave*» in balia del nemico. «*Saremo probabilmente costretti a rifugiarci sulle montagne, dove combatteremo fino alla morte*», ha detto Clerides. Il presidente ad interim cipriota ha definito «*un tradimento*» l'avanzata turca dopo la tregua.

In un certo modo, Ankara ha tradito le sue minacciose intenzioni denunciando all'Onu un impressionante serie di violazioni dell'armistizio da parte del greco-ciprioti. L'odierna denuncia ha avuto il sapore di una giustificazione per l'azione intrapresa.

L'allarme, soprattutto in mattinata, è stato acuito dal sospetto che ad Ankara, il premier Ecevit non abbia il pieno controllo della situazione, ma sia condizionato dai militari, a partire dal capo di stato maggiore generale Sancar. Si avanza anzi l'ipotesi che i militari turchi abbiano virtualmente in pugno il potere e non siano lontani da un tentativo, almeno parziale, di un colpo di stato.

Un dato positivo tuttavia è che il *premier* greco Karamanlis non ha preso nessun provvedimento, né ha riunito il governo. Egli spera che i turchi vogliano soltanto rafforzare le proprie posizioni in vista dei negoziati di pace. Ma, mi ha detto il direttore generale del ministero degli Esteri Angelo Vlachos, «*come prestare fede alle loro affermazioni?*».

Per evitare un aggravarsi della situazione, a Nicosia Clerides ha ordinato ai greci-ciprioti di smettere le sporadiche sparatorie lungo la linea di demarcazione. Il presidente è preoccupato dalla mancanza d'acqua, con una temperatura che tocca i 40 gradi, di viveri e di medicinali. Con l'aiuto dell'Onu egli sta raccogliendo e facendo un bilancio delle vittime: se ne ignora il numero esatto, ma nelle principali città interi rioni sono stati distrutti dai bombardamenti. Solo Pafos, dove nacque l'arcivescovo Makarios, è stata risparmiata. L'esercito turco ha denunciato 250 morti, 520 feriti e molti dispersi. Mentre i profughi greco-ciprioti continuano a denunciare atrocità e sevizie subite dai turchi, dalle basi militari britanniche è in corso l'evacuazione di migliaia di rifugiati con un gigantesco ponte aereo con Londra.

Ad Atene, fra e impotenza per la tragedia di Cipro, hanno accantonato oggi l'ostilità del governo e della popolazione verso la Nato e soprattutto verso gli Stati Uniti. Venerdì scorso Karamanlis aveva vietato tutti i voli militari americani in territorio greco. Ieri il provvedimento è stato modificato con il permesso per una sola pista d'atterraggio ad Atene e a Creta, previo avviso di sei ore. Lo stesso Karamanlis sta esaminando altre misure per i prossimi giorni: potrebbe ordinare l'evacuazione di una o più basi americane entro un termine brevissimo di tempo.

L'ambasciatore americano Tasca, che aveva consegnato ieri a Karamanlis un messaggio personale del segretario di Stato Kissinger, il terzo in 24 ore, ha avuto stamane un ennesimo incontro col premier. I portavoce hanno rifiutato di fornire precisazioni sul colloquio. Si sapeva che Tasca attendeva una risposta, che pare però non abbia ricevuto, e che sarebbe comunque negativa. Kissinger, nel messaggio ribadiva la buona volontà di Washington, la sua determinazione a mediare nella crisi tra Atene ed Ankara, e la sua disapprovazione del comportamento turco.

L'atteggiamento di Karamanlis è che soltanto con l'imposizione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza e degli impegni di Ginevra, e quindi col ritorno della Turchia alle posizioni occupate prima del 30 luglio a Cipro, la Grecia tornerebbe al tavolo delle trattative.

In questo quadro, si sono inserite oggi, come nei giorni scorsi, le manifestazioni anti-americane, che da Atene si sono estese a Salonicco, Eraclion e Creta. A Salonicco, un imponente corteo ha tentato di raggiungere il consolato generale degli Stati Uniti, ed è stato bloccato dalla polizia. Ad Eraclion, numerosi giovani si sono portati presso le basi americane, ma sono stati anch'essi trattenuti. Qui ad Atene, è proseguito lo sciopero della fame degli studenti greco-ciprioti sulla piazza della Costituzione davanti al Parlamento. La cronaca ha segnalato un incidente piuttosto grave: l'incendio di tre automobili di diplomatici Usa in quartieri diversi, quelli di Eritrea e Argiripoulos.

Ennio Caretto

Dichiarazione del Pentagono

Schlesinger: "La Turchia è andata troppo oltre"

Washington, 18 agosto.

Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Schlesinger ha dichiarato oggi che il governo americano rivedrà la sua posizione sulla crisi ciprioita contro qualche giorno o qualche ora, aggiungendo che la Turchia «è andata oltre quanto nessuno dei suoi amici e simpatizzanti è disposto ad accettare». Schlesinger non ha precisato quale potrebbe essere questa nuova politica americana, al termine d'un esame ad alto livello della situazione.

La sua dichiarazione è stata pronunciata durante una discussione sulle conseguenze dei combattimenti greco-turchi sulla Nato, telefotografata dalla rete televisiva «Cbs».

(Associated Press)

Uno sforzo per colmare i vuoti lasciati dall'era di Stalin

In Urss 120 mila nuovi alloggi all'anno e lo sviluppo dell'edilizia non ha sosta

Tre famiglie su dieci vivono ancora in coabitazione - Gli alloggi forniti dallo Stato sono di dimensioni modeste, ma con fitti molto bassi (7500 lire al mese, compresi luce, gas e riscaldamento) - I quartieri sorgono ai lati delle radiali - Dal 1969 sono stati costruiti 9,3 appartamenti per mille abitanti, in Italia 4,2

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, agosto.

Escavatrici e gru dominano il paesaggio suburbano, fino ai bordi dei boschi di betulle. I cantieri dilagano sulla terra scura e grassa, sconvolta dalle macchine. Palazzi a sedici piani si ripetono a centinaia, quasi uguali, sull'ossatura delle 14 strade maestre che si irradiano dal centro. Si ha l'impressione di uno sforzo quasi ossessivo per un'edilizia in serie, in gran parte prefabbricata. La necessità di colmare l'enorme vuoto allargato dalle scelte del tempo di Stalin (prima l'industria pesante, poi le case) diventa impellente. A Mosca, benché si consegnino 120 mila appartamenti ogni anno, tre famiglie su dieci vivono ancora in coabitazione. La vecchia consuetudine russa di comuni sofferenze e privazioni, sostenuta da speranze tenaci, non può durare all'infinito. E il neoproduttivismo sovietico innesca l'esplosione edilizia, fornendo alloggi di dimensioni modeste, ma a prezzi molto bassi. Una famiglia di quattro persone con bilancio mensile di 250 rubli (113.500 lire circa) può avere due stanze (il soggiorno diventa camera da letto), bagno, cucina, ingresso, per 45 metri quadrati complessivi, pagando un affitto oscillante fra gli 8 e i 15 rubli. Luce, gas, riscaldamento, sono compresi.

Lo schema urbanistico e i modelli degli edifici sembrano elementari. I nuovi quartieri sorgono ai lati delle radiali, disposti come nuclei integralmente determinati e uniformi, avendo però il respiro di grandi spazi alberati e di stacchi abbondanti. Molti dei nuovi blocchi prefabbricati sono serviti dal «metrò» (7 linee, 156 chilometri di rete sotterranea, 5 copechi per un biglietto), le cui stazioni sono però disposte con criteri spartani, a distanze che richiedono più di un chilometro a piedi. Dettaglio di segno positivo: il riscaldamento è fornito da centrali di quartiere alimentate a metano, a tutto vantaggio dell'atmosfera pulita. Asili e scuole, gratuiti, vengono costruiti contemporaneamente alle abitazioni, spesso sono collocati al piano terreno dei blocchi più grandi. E' evidente la preoccupazione di costruire molto e in fretta, anche a costo di diffondere sul territorio una sterminata massa di palazzoni anonimi. Ecco i dati ufficiali per il 1973: oltre 120 mila nuovi alloggi nella sola capitale, 2 milioni e 300 mila nell'intera Unione Sovietica.

La fame di alloggi e di impianti urbani non ha origine soltanto nella priorità attribuita alla produzione di acciaio e di energia elettrica. Pesa molto la mancanza di un patrimonio immobiliare antico, diffuso capillarmente sul territorio europeo. Poche le città, nel tempo zarista, e innumerevoli le «izbe». La Mosca di Tolstoi: case di borghesi e mercanti, allombro dei palazzi aristocratici, poi uno sterminato villaggio. Pietroburgo venne fondata soltanto nel 1703, quando le città italiane avevano conosciuto secoli di espansioni, splendori e cadute. Dopo la rivoluzione d'ottobre i piani pluriennali per l'industria pesante stimolarono la nascita di nuove città operaie nelle zone più dure dell'Urss (tipico il caso di Magnitogorsk, negli Urali). Gli ideali della città socialista, propri degli anni di Majakovskij, generarono esperimenti isolati, come il club operaio «Gorki» di Leningrado. La conquista di condizioni abitative degne di un paese socialista e moderno fu massicciamente indicata soltanto nel 1969 dal comitato centrale del Pcus, con un documento sintetizzabile in tre punti: eliminare del tutto la coabitazione, creare nuclei urbani per i contadini che vivono nelle «izbe» di legno, migliorare la qualità degli alloggi attraverso massicce demolizioni di edifici costruiti molti anni or sono, ma invecchiati e inaccettabili anche per la mancanza di un minimo di intimità.

Nel 1960, sei cittadini sovietici su dieci abitavano in appartamenti «multifamiliari», cioè in stanze contigue e non indipendenti, utilizzando in comune servizi molto modesti. Oggi la situazione è migliorata, ma non è brillante. Ai 240 milioni di abitanti hanno in media 7,5 metri quadri (teorici), a Tbilisi, se il programma in corso tende a fornire una abitazione singola al 75 per cento delle famiglie entro il 1975. Se ne deduce che un quarto delle famiglie dell'Unione Sovietica vivrà ancora in coabitazione (N. Botvinikov in «Voprosy economiki»). A Mosca, il nuovo piano regolatore si occupa anche delle tipologie, ritenute insoddisfacenti, e propone che ogni famiglia abbia entro il 1985 una camera per persona, con un minimo di 12-15 metri quadrati pro-capite, servizi esclusi. I progetti standard vengono aggiornati: le cucine devono essere abbastanza grandi per contenere armadi ed elettrodomestici, gli elementi prefabbricati includono armadi a muro e ripostigli, in passato inesistenti (M. Posochin, «Il nuovo piano di Mosca»). Altro obiettivo per il 1975: dotare di saunature il 70 per cento delle abitazioni di proprietà statale. Nel 1969, quasi metà del patrimonio immobiliare dello Stato ne era privo («Rassegna sovietica», 1973, n. 5).

Lo sforzo di questi anni è prevalentemente quantitativo. Dal 1969 sono stati costruiti 11 milioni e 400 mila appartamenti, con una media di 9,3 per mille abitanti. (Germania Federale 9,3; Francia 8,7; Regno Unito 6,9; Italia 4,2). I confronti, sempre visti da ottiche di parte o di classe, richiedono qualche analisi tecnica. Il 6,9 per mille della Gran Bretagna (330 mila alloggi-anno per 55 milioni di abitanti) raddoppia praticamente il suo valore se si tiene conto del fatto che la superficie media è di 89 metri quadri contro i 46 degli appartamenti costruiti a Mosca. In Francia e in Germania la media è sui 70-80 metri quadri. Anche le case dei nostri quartieri Gescal-Iacp sono più ample e meglio finite di quelle prodotte dall'edilizia sovietica. Per onestà si deve però aggiungere che le medie dei paesi occidentali nascondono enormi squilibri (i 7 milioni di vani vuoti in Italia). E che nell'Urss i canoni d'affitto sono molto più bassi. E' vero un affitto superiore al 10 per cento dell'entrata mensile, contro una media del 26-32 per cento in Francia, Germania, Italia, secondo un'indagine pubblicata dall'Ilo.

Un alloggio di due stanze utili nelle periferie di Milano, Torino, Roma, può costare l'equivalente di 100 mensilità di salario, contro 50 o 60 a Mosca. La proprietà individuale è ammessa limitatamente all'alloggio in cui si abita. Il costo medio della costruzione in cooperativa è di 150 rubli (112.500 lire circa) il metro quadro; gli interessi per i mutui non superano il 3 per cento. Le case di proprietà sono più curate. La manutenzione di quelle statali costituisce un problema finora insoluto: lavabi che si staccano, porte e finestre che non chiudono, luci che non si accendono. Giornali e riviste denunciano questi fatti come mali consueti.

Un'osservazione a favore: non si registra differenza tra quartieri per cittadini di prima e di seconda e terza classe, ma differenze fra residenti in edifici vecchi e nuovi. Il verde pubblico è effettivo e si aggira sui 20 metri quadri per abitante, con maggiore ricchezza nei sobborghi della capitale vicini ai parchi che offrono spazi per lo svago e il riposo di 3 milioni di persone. Da sottolineare l'impegno per le dotazioni sportive: le piscine all'aperto riscaldate, il centro polisportivo sulla Moscova, le palestre da 10 mila posti.

Mario Fazio

Los Angeles: ancora il terrorista dell'alfabeto?

Distruzione e terrore per un attentato con una nube simile alla bomba atomica

E' il terzo ordigno in due settimane - Sarebbe opera del "leader" degli "aliens"

Los Angeles, 18 agosto.

Un'esplosione, che ha causato una nube simile ad un «fungo nucleare» ed è avvenuta in piena notte, ha seminato il panico nel settore orientale di Los Angeles. Sono stati distrutti 25 mila metri quadrati di depositi e magazzini, quattro persone sono rimaste ferite. Lo scoppio sembra sia opera del «terrorista dell'alfabeto» Isaac Rasim, autore di altri due attentati e capo di una organizzazione chiamata «aliens» (cioè, gli stranieri).

La deflagrazione, udita sino a 32 chilometri di distanza, sarebbe stata provocata da un ordigno che ha trasformato tonnellate di prodotti chimici stivati nei depositi. Tra gli altri, vi erano anche centinaia di bombole piene di perossido di idrogeno (acqua ossigenata). Sono andati in frantumi tutti i vetri di finestre e negozi in un raggio di quasi un chilometro. I magazzini distrutti occupavano un intero isolato. Non vi sono state vittime perché il quartiere il sabato sera è disabitato: vi sono di servizio soltanto alcuni vigili notturni.

Ieri, il «terrorista dell'alfabeto» aveva inviato alla polizia un nastro registrato in cui diceva di essere il capo militare di un'organizzazione terroristica segreta chiamata «stranieri d'America» (aliens of America), che ha lo scopo di compiere atti di rappresaglia contro «*l'ingiusto trattamento*» che le autorità americane riservano agli stranieri. «*Le rappresaglie* — ha detto la voce di Isaac Rasim — *proseguiranno fino a quando le leggi sull'ingresso e sul soggiorno degli stranieri negli Stati Uniti non saranno cambiate*».

Rasim è definito «*terrorista dell'alfabeto*» perché ha preannunciato che gli attentati avrebbero seguito un itinerario alfabetico, seguendo, per cominciare, le lettere della prima parola della sua organizzazione: Aliens. Il primo attentato avvenne la scorsa settimana all'aeroporto (airport) con tre morti e 45 feriti. Il secondo, avvenuto ieri, ha preso di mira un ripostiglio bagagli (locker) della stazione autobus.

La comparsa del fungo dopo l'esplosione aveva fatto pensare ad un disastro atomico, al punto che le prime squadre di vigili giunte sul posto erano munite di tute anti-radiazioni.

r. s.

Los Angeles. Dopo l'attentato, i vigili del fuoco tentano di spegnere l'incendio

Clamorosa evasione di esponenti dell'Ira

Fanno saltare con la dinamite i muri della prigione e fuggono

Gli evasi, oltre venti, appena fuori dal carcere, si sono impadroniti di auto - Si tratta dello Stato maggiore dell'esercito clandestino

Dublino, 18 agosto.

Gli uomini dello stato maggiore dell'Ira, il cosiddetto «esercito repubblicano irlandese» (in realtà un organismo terroristico irredentista che è stato posto fuori legge sia nell'Ulster che nell'Eire) sono riusciti ad aprirsi la via segretolando con la dinamite le massicce mura del penitenziario in cui erano detenuti e ad evadere.

Si tratta del penitenziario di Portaloise, che si trova ad un centinaio di chilometri da Dublino e che era considerato ufficialmente — almeno fino ad oggi — il carcere «più sicuro» di tutta l'Irlanda del Sud, tanto è vero che le autorità governative lo avevano scelto come luogo di detenzione per tutti gli esponenti dell'Ira, per evitare che potessero ripetersi spettacolari evasioni, con conseguenze a dir poco imbarazzanti per il governo, come quella dell'ottobre scorso dal carcere di Mountjoy da cui erano fuggiti i capi dei «provisionals» (l'ala più estremista dell'Ira) che vi erano rinchiusi. Erano evasi a bordo di un elicottero (risultato rubato) che aveva potuto avvicinarsi al carcere e poi atterrare nel cortile senza che fosse dato l'allarme, perché gli organizzatori della sensazionale evasione avevano preso le precauzione di apporre a caratteri cubitali sul velivolo i segni distintivi del ministero della Giustizia.

In quella occasione erano riusciti a fuggire i tre principali capi dei «provisionals», Kevin Malley, Seamus Twomey e Joe O'Hagan. I primi due erano stati successivamente ricatturati ed erano stati poi trasferiti a Portaloise insieme con altri 120 uomini dell'Ira, loro compagni, per evitare che potessero ripetere l'impresa.

Anche il loro secondo periodo di detenzione non ha avuto lunga durata. Fin dalle prime notizie trapelate da fonti governative, si è avuto conferma che sia Malley che Twomey sono fra gli evasi di oggi.

Si tratta indubbiamente di un fatto clamoroso. E' comprensibile il riserbo opposto dalle autorità ai giornalisti ansiosi di notizie.

Dapprima, ad esempio, era stato detto che gli evasi erano solo otto, ma poi era stato precisato che erano una decina e infine «una quindicina». In serata la cifra su cui i vari portavoce sembrano concordare è «più di venti».

Per quanto riguarda, invece, l'evasione, si è potuto apprendere che due sono state le esplosioni di dinamite che hanno sgretolato le mura di uno spessore incredibile (quasi tre metri, si dice) del carcere di Portaloise, ricavato da una fortezza la cui costruzione risale agli albori del secolo scorso.

Gli scoppi sono avvenuti, poco dopo mezzogiorno, mentre tutti i sorveglianti erano impegnati per la distribuzione del rancio. E' stato notato che l'impresa è cominciata subito dopo il presunto segnale d'inizio rappresentato da due colpi di pistola sparati dai complici in attesa all'esterno.

Una volta fuori dal carcere, i fuggitivi ed i loro complici si sono impadroniti, armi alla mano, di alcune automobili di passaggio sulle quali hanno proseguito la fuga.

(Ansa - United Press)

Incontro dopo le passate polemiche

Gheddafi ospite al Cairo per fare pace con Sadat

Timori egiziani su una revisione della politica americana con Ford

Il Cairo, 18 agosto.

Il presidente dell'Egitto Sadat e il *leader* della Libia, Gheddafi, si sono incontrati oggi nel tentativo di dirimere i contrasti che dividono i loro Paesi.

Il Presidente della Libia è giunto in Egitto in seguito alle pressioni del presidente degli emirati arabi uniti, lo sceicco Zayed Ben Sultan-al-Nahyan, che è intervenuto nel dissidio fra i due Paesi come mediatore, e che è attualmente al Cairo in visita ufficiale.

L'agenzia «Medio Oriente» ha annunciato che i tre uomini che si erano visti brevemente ieri sera a Palazzo Ras-el-Tin, dove lo sceicco Zayed risiede, hanno ripreso i colloqui oggi. Gheddafi si è presentato alla riunione insieme a Omar-el-Meleihy, membro del consiglio rivoluzionario libico.

Negli ambienti diplomatici si afferma che Sadat avrebbe acconsentito alla visita di Gheddafi perché preoccupato di definire un atteggiamento arabo comune prima della ripresa delle trattative di pace in Medio Oriente con la delegazione israeliana a Ginevra.

Gheddafi sarebbe stato indotto al vertice del Cairo dal desiderio di porre fine al suo crescente isolamento dal mondo arabo. Da parte libica si tiene a sottolineare che nel comunicato sull'annuncio del viaggio di Gheddafi in Egitto si rilevava che il colonnello è stato invitato da Sadat.

Le relazioni fra Libia ed Egitto, che appena un anno fa proclamarono la loro intenzione di unirsi, si sono guastate profondamente dalla guerra del Kippur dell'ottobre dello scorso anno. E queste relazioni sono diventate più difficili una quindicina di giorni fa, quando il presidente Sadat accusò Gheddafi di svolgere attività sovversive in Egitto e affermò che la Libia aveva chiesto la restituzione dei cacia-bombardieri «Mirage» che aveva prestato all'Egitto durante la guerra di ottobre.

I colloqui tra Sadat e Gheddafi si sono conclusi ed il presidente del consiglio rivoluzionario libico è ripartito nel pomeriggio di oggi alla volta di Tripoli. Gheddafi è stato salutato alla partenza dal Cairo dallo Stato libico e dal presidente degli emirati arabi riuniti, sceicco Zayed Ben Sultan.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata diramata sull'esito dei colloqui. Tuttavia, fonti informate indicano che Sadat e Gheddafi hanno deciso di accantonare per il momento le divergenze in atto fra i loro due paesi e di portare avanti il dialogo iniziato per giungere alla riappacificazione.

Negli ambienti politici del Cairo si manifestano timori sulla possibilità che gli accordi sottoscritti dal presidente Nixon in Egitto possano essere riveduti dal suo successore, Gerald Ford. Di queste preoccupazioni si fa interprete oggi l'ufficioso «*Al Ahrama*» che in un editoriale sostiene che gruppi filo-israeliani del congresso americano premono su Ford per indurlo a rivedere l'accordo per la cessione all'Egitto di una centrale nucleare.

Ma il giornale ricorda che lo stesso ministro degli Esteri egiziano Fahmy ha insistito, parlando di fronte alla commissione esteri del Senato americano, che l'Egitto è contrario alla presenza di armi nucleari nel Medio Oriente e che il suo governo ha firmato il trattato contro la proliferazione nucleare, che gli israeliani si sono rifiutati di firmare. «*L'Egitto* — afferma il giornale — *vuole disporre di una centrale nucleare solo ai fini del suo sviluppo economico*».

(Associated Press)

Il Cairo. Gheddafi a colloquio con Sadat (Telefoto)

Falso conte danese s'è sposato 45 volte

Collezionava mogli per averne il denaro

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 18 agosto.

E' caduto oggi nelle mani della polizia il recordman dei bigami: un falso conte danese di 38 anni, con al suo attivo 45 matrimoni. E' stato fermato per aver superato i limiti di velocità, e poiché era senza documenti la polizia si è interessata a fondo di lui.

Si è così scoperto ch'era ricercato per aver contratto parecchi matrimoni. Nella sua camera, in un albergo di lusso, è stata trovata una valigetta con dentro le chiavi dei 45 alloggi delle mogli. Ogni portachiavi aveva una targhetta, con tanto di indirizzo e il nome della moglie lì abitante. Inoltre riportavano anche i nomi dei bambini nati dalle unioni.

Il falso conte danese (in effetti si tratta di un norvegese che ha vissuto per lo più in Svezia) ha trovato il modo di sposarsi 45 volte grazie alla legge sullo stato civile in vigore in Scandinavia da qualche anno, e secondo la quale per ottenere il certificato di stato libero basta dichiarare verbalmente le proprie generalità. Solo dopo un certo tempo l'elaboratore elettronico dell'anagrafe di Stoccolma ha riscontrato che qualcosa non andava e ha dato l'allarme. Il falso conte è riuscito però sempre a battere sul tempo polizia ed elaboratore.

Vantando un patrimonio di milioni di dollari in Florida, amicizie con i più noti uomini politici e una certa parentela con la casa reale danese, è riuscito in quattro anni a sposarsi 45 volte, con donne di età tra i 17 e i 63 anni, tutte in ogni caso assai ricche. Appena terminata la luna di miele, il falso conte si allontanava con la scusa di un viaggio in Florida, non senza essersi fatto consegnare un bel mucchio di soldi dalla sposa, o nel giro di poco tempo riusciva a sposarsi nuovamente.

w. r.

Carestia e colera nel Bangladesh dopo due settimane di alluvioni

Nuova Delhi, 18 agosto.

Il Bangladesh e alcune vaste regioni dell'India nord-orientale affrontano ora lo spettro della carestia e del colera dopo due settimane di disastrose alluvioni, aggravate due giorni or sono da un ciclone e da una devastatrice ondata di marea.

Vengono già segnalate numerose vittime del colera nel Bangladesh e il governo del Bangladesh e il governo dell'adiacente Stato indiano dell'Assam ha dichiarato ieri zona infetta la città di Texpur, sul fiume Brahmaputra.

Le prospettive non sono migliori nel Bihar, dove alle catastrofiche inondazioni causate dalle piogge monsoniche ha fatto seguito una grave epidemia di colera che ha già mietuto 25 mila vittime.

I membri delle squadre di soccorso parlano di centinaia di migliaia di sinistrati, provenienti dai villaggi del Bihar. Emaciati e sull'orlo della morte per inedia, affluiscono nelle città in cerca di cibo, e mangiano foglie e rifiuti, contendendoli ai cani affamati, per mantenersi in vita.

Valutazioni non ufficiali fanno ammontare ad almeno 3500 i morti per le inondazioni nella zona nord-orientale del subcontinente indiano, e a 35 milioni i sinistrati.

(Ansa-Reuter)

Epidemia di difterite si diffonde in Svizzera

Berna, 18 agosto.

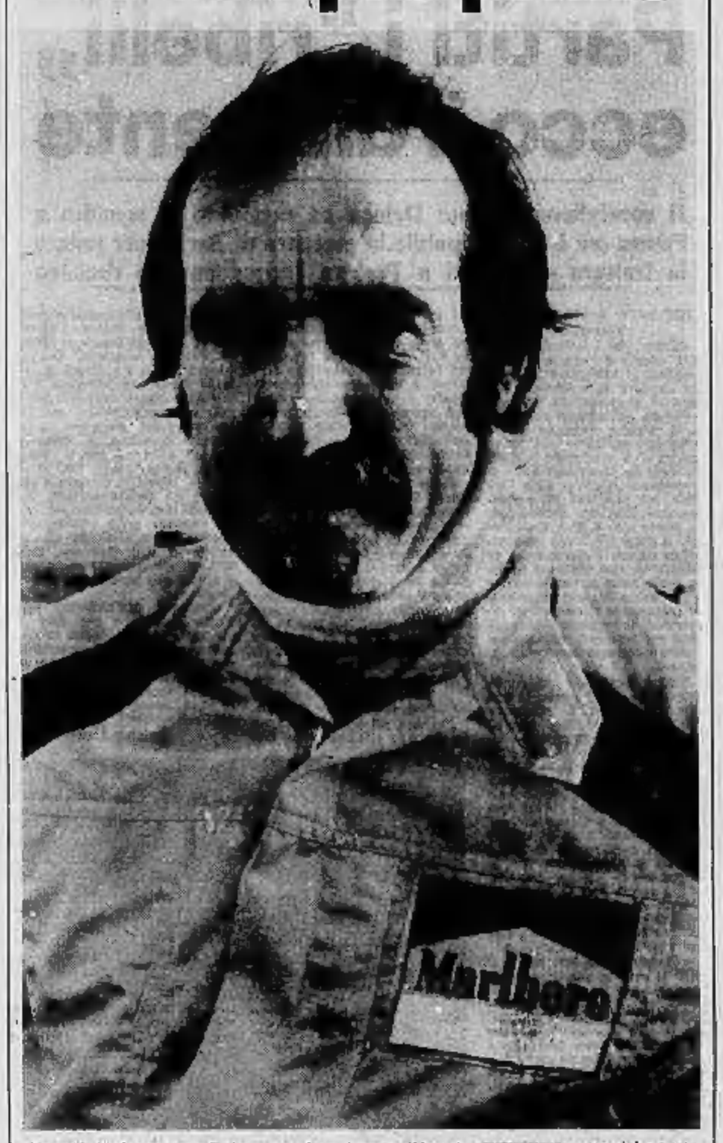
(a. f.) *Un'epidemia di difterite si è manifestata in alcuni cantoni della Svizzera orientale. In un comunicato diffuso oggi dall'Ufficio federale di Berna per l'igiene, viene precisato che finora sono stati accertati 80 casi del grave morbo infettivo. La maggior parte degli ammalati sono bambini, ma anche alcuni adulti che non erano mai stati vaccinati hanno contratto la difterite. Per fortuna non si lamentano per ora casi mortali.*

Il focolaio del morbo si trova in alcuni centri rurali del Cantone di Turgovia. Nonostante l'adozione di immediate e ampie misure profilattiche, l'epidemia si è anche estesa alle regioni di San Gallo ed Appenzello.

Le autorità sanitarie propongono la vaccinazione in massa degli abitanti del Cantone di Turgovia. Inoltre è stata annullata qualche manifestazione pubblica per ridurre il pericolo di contagio.

AUTO

Regazzoni quinto ma sempre primo



Giornata di sfortuna per la Ferrari al Gran Premio d'Austria, 8ª prova del campionato mondiale di Formula Uno sul circuito di Zeltweg. Clay Regazzoni, ancora in crisi con le gomme, è arrivato quinto, ma conserva il primato nella classifica mondiale, mentre Niki Lauda ha dovuto ritirarsi para per la rottura di una valvola. Anche molti altri piloti, da Fittipaldi a Peterson, hanno ceduto le armi, complice un caldo torrido. Ha così vinto facilmente la Brabham dell'argentino Reutemann. (A pag. 12 i servizi del nostro inviato Michele Fenu)

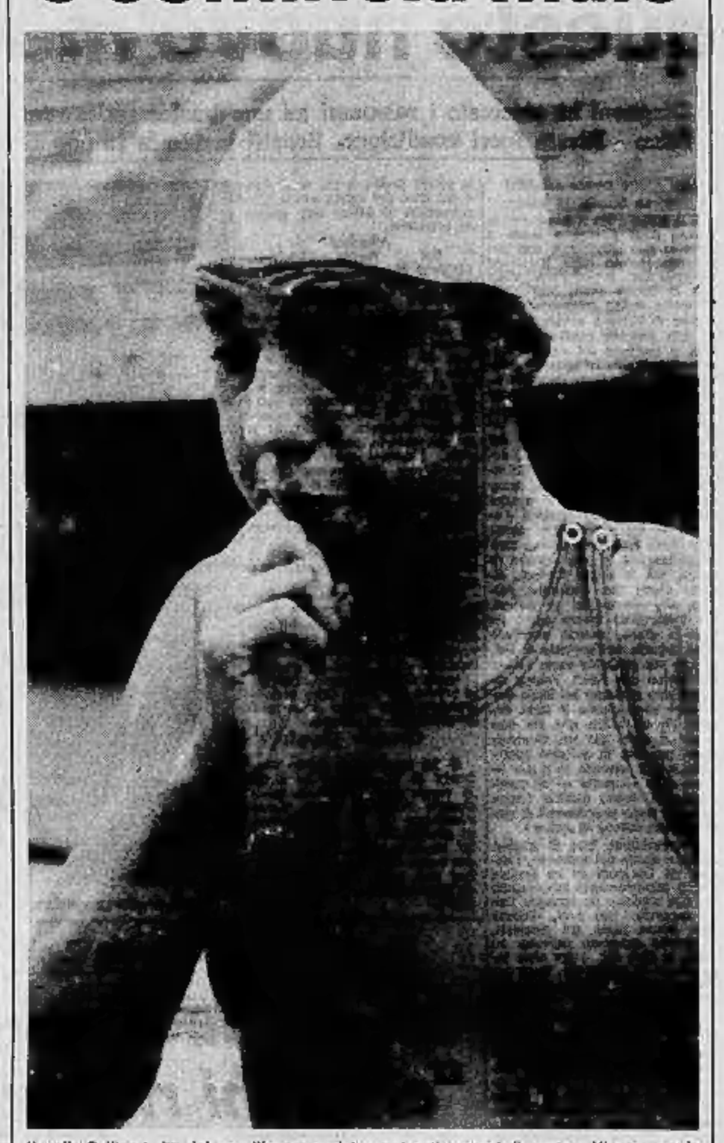
CICLISMO

Gimondi soffre andrà a Montreal

Gli stradisti azzurri partono oggi dalla Malpensa per Montreal: ci sarà anche Gimondi che, nonostante le ferite riportate alla Coppa Bernocchi, disputerà il campionato del mondo. Al posto di Marcello Bergamo, che ha rinunciato di sua spontanea volontà alla maglia azzurra, correrà Fabbri. Ieri l'Italia ha conquistato un'altra medaglia: il velocista Rossi si è piazzato terzo. L'inaugurazione Saronni è stato eliminato nei quarti di finale dal norvegese Knudsen. (Servizi di Maurizio Caravella e Gianni Pignata a pagina 12)

NUOTO

Calligaris perde e comincia male



Novella Calligaris ha deluso all'apertura dei campionati europei di nuoto a Vienna: per la prima volta negli ultimi anni la padovana non è riuscita a qualificarsi per una finale. Le ragazze della Germania dell'Est hanno cominciato come di consueto a dominare la scena: Ulrike Tauber ha battuto il record mondiale sui 200 misti mentre Kornelia Ender ha lasciato presagire una finale di fuoco oggi sui 100 stile libero. Record italiani anche per Pangaro e la staffetta 4x100 s. l. (A pagina 13 i servizi del nostro inviato Cristiano Chiavegato)

A Bergamo, contro un'Atalanta tenace e ben preparata

La Juve "olandese„ segna due gol

Damiani ha segnato il primo gol per la Juve

Una rete per tempo di Damiani e Cuccureddu - Nella formazione iniziale Spinosi stopper con Cuccureddu-Gentile terzini (e Morini in panchina) - Zoff ha parato due volte un rigore - Buona prova di Scirea

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 18 agosto.

Anche se la definizione potrà non piacere a Carlo Parola, a Bergamo si è vista la Juventus «all'olandese». I tifosi hanno ormai battezzato così, sull'onda delle polemiche che hanno fatto seguito ai campionati del mondo, la formazione bianconera che esclude Morini e comprende Spinosi nel ruolo di stopper, con Cuccureddu e Gentile nei ruoli di terzini. Questo, almeno, lo schieramento che il trainer bianconero ha presentato nel primo tempo dimostrando di voler provare tutte le soluzioni dopo gli esiti non troppo brillanti della partita di Ferragosto a Villar Perosa. E, come a Villar Perosa, anche a Bergamo il primo tempo è stato quello che ha fornito le indicazioni più probanti, in quanto nella ripresa le sostituzioni da ambo le parti hanno un poco snaturato il contenuto della partita.

In apertura di gioco, dunque, i bianconeri hanno presentato Spinosi sul contrastante avversario Musiello, Gentile su Rizzati (la seconda punta schierata da Heriberto) Cuccureddu contro Delle Donne, ovvero sull'attaccante avversario più propenso al gioco di copertura, quindi un centrocampo piuttosto folto comprendente Capello, Furino, Causio e spesso Damiani e Anastasi e Bettega a spaziare su tutto il fronte dell'attacco. Una Juventus, considerando anche la tenace e vivace opposizione dell'Atalanta, più brillante ed omogenea di quella vista a Ferragosto. La presenza di Spinosi al centro della difesa, come previsto, ha consentito a Scirea di spostarsi in avanti con maggior serenità, tanto è vero che al 40' di gioco il libero è stato protagonista di una brillante azione offensiva conclusa con un tiro a lato di poco. A centrocampo i bianconeri hanno mostrato una maggior attenzione, mentre in avanti Damiani, anche a costo di sbagliare, ha cercato di svellire al massimo i suoi cross e nel contempo di coprire con maggior efficacia la difesa. Una squadra bianconera più «quadrata», quindi, ed il rilievo è importante, considerando che l'Atalanta già ben preparata da Heriberto ha giocato con tutta la carica agonistica prevedibile dei suoi «ex». Il migliore in campo fra i nerazzurri bergamaschi è stato senza dubbio capitan Marchetti, che abbiamo trovato «stirato» anche non mai dopo la cura Heriberto. I giocatori bergamaschi, quasi in coro, hanno smentito di aver confermato la preparazione atletica del tecnico, che secondo qualcuno era troppo dura. Anzi, hanno dichiarato di essere a buon punto della condizione e di puntare con buone speranze ai primi turni della Coppa Italia.

La Juventus ha cominciato all'attacco, Causio ha subito dimostrato di essere in una serata di vena, rivitalizzando l'opaca prestazione di Villar, facendo buona copertura a fianco di Capello e di Furino e sgrillando con notevole prontezza di riflessi i momenti felici per i lanci alle punte. Malgrado l'opposizione decisa dei bergamaschi, i bianconeri si sono portati all'attacco con slancio e al 10' un lancio di Furino per Bettega è stato deviato su Damiani, che ha tardato un attimo ad intervenire in corsa e l'azione è sfumata. La difesa atalantina ha fatto ricorso qualche volta ad interventi piuttosto decisi, ma non si è comunque registrata nessuna cattiveria, semplici scontri di gioco. Dopo alcune puntate dei bianconeri, i nerazzurri si sono portati a loro volta in avanti e al 28' hanno condotto la miglior azione offensiva con un bel cross dalla sinistra di Marchetti sul quale l'avanzato Mastropasqua ha calciato al volo mandando la palla di poco a lato alla destra di Zoff. Subito dopo hanno risposto i bianconeri alla mezz'ora, con Causio, il quale è andato via sulla metà campo, ha resistito all'intervento di Andena ed ha calciato addosso a Cipollini in uscita.

I torinesi sono passati in vantaggio al 33'. E' andato via Damiani sulla destra ed è stato atterrato con un fallo da Lugnan. Ha calciato la punizione a mezz'altezza Causio; Anastasi si è lanciato, ma non è riuscito a deviare, dietro a lui è stato pronto Damiani ad abbassarsi e deviare di testa nella porta nerazzurra. Ancora una bella azione al 34': Bettega-Anastasi-Bettega, bordata finale dell'ala sinistra deviata in angolo dal terzino Divina, quindi la già citata avanzata di Scirea e a chiusura del tempo una nuova puntata di Causio sfumata sul fondo.

Nella ripresa la Juventus ha presentato Morini stopper in luogo di Spinosi, un cambio che Parola aveva già previsto prima che le squadre andassero in campo, e con Altafini al posto di Damiani, il quale ha accusato le conseguenze di una botta accusata nel primo tempo. Nell'Atalanta Gattelli al posto di Delle Donne con spostamento dello stesso Gattelli più accentrato a fare da spalla a Musiello. I nerazzurri di Heriberto hanno iniziato la seconda metà della partita in attacco, premendo con maggior decisione, e trovando in Musiello più pronto a scattare sulle aperture dei compagni. Alla Juventus è rimasto il contropiede sul quale Bettega, Anastasi e Altafini si sono impegnati con decisione sospinti più di tutti da Cuccureddu e da Scirea, il quale al 2' ha appoggiato una bellissima palla per Bettega, lunga appena d'un soffio.

I bergamaschi sono andati vicini al pareggio al 6' quando Marchetti ha colto Rizzati smarcato con un passaggio volante sul quale l'attaccante ha operato una magnifica deviazione al volo finita a lato di poco. I bianconeri hanno risposto al 13' con un bel centro di Causio per Bettega, che Percassi ha strattonato prendendolo per il collo. Ci poteva stare il rigore, ma l'arbitro Levrero per non «guastare» il clima dell'amichevole ha preferito concedere un fallo contro il bianconero.

Altre sostituzioni nella Juventus al 62'. Parola presenta ai 30 mila spettatori Longobucco e Viola, al posto rispettivamente di Furino e di Causio, con lo spostamento di Cuccureddu in mediana al posto di «Furia». L'Atalanta insiste all'attacco e al 18' Musiello sfugge a Scirea e è agganciato da Gentile appena dentro l'area sulla sinistra. L'arbitro Levrero concede il «penalty», si appresta a batterlo Rizzati, ma Zoff intuisce la traiettoria e muovendosi un attimo in anticipo devia il tiro. Il direttore di gara fa ripetere la botta, questa volta avanza Scala, ma il portiere bianconero decisamente è in gran vena e si conferma valido anche sui tiri dagli undici metri, respingendo con sicurezza anche questa volta.

Sullo slancio la Juventus si porta all'attacco in massa spinta da un Cuccureddu in gran vena, e allora tocca all'Atalanta l'arma del contropiede. Musiello crea qualche difficoltà per Morini palleggiando con bella sicurezza, ma Scirea alla spalla fa buona guardia.

Ancora due sostituzioni nell'Atalanta, al 23', quando Heriberto ha mandato in campo i giovani Tavola e Brambilla, rispettivamente al posto di Rizzati e Lugnan. La Juventus ha continuato ad attaccare con belle folate, anche se si trattava soprattutto di spunti individuali in quanto la vera «squadra» si era vista nei primi 45 minuti.

Col passare dei minuti, nella difesa bergamasca si è sempre più distinto lo stopper Percassi per i suoi interventi piuttosto rudi su Anastasi, la cui serata poco brillante va ascritta in gran parte alla marcatura ossessionante di questo giocatore, al quale l'arbitro Levrero ha davvero lasciato un'eccessiva libertà. Su un ennesimo intervento falloso del nerazzurro, al 31', l'arbitro ha comunque ravvisato una punizione che Cuccureddu ha calciato alta sulla traversa.

L'Atalanta ha sfiorato il gol in contropiede al 36', quando su un bel tocco del giovane Tavola, smarcato sulla destra da Gattelli, Morini ha anticipato con la punta del piede la deviazione di Musiello. L'attaccante bergamasco è rimasto qualche minuto a terra, poi si è sviluppato il contrattacco bianconero, al termine del quale Cuccureddu, dopo aver controllato la palla al limite dell'area e aver fatto tre passi in corsa, ha raddoppiato, stasiliando nel «sette» alla destra di Cipollini e confermando così le sue indubbie doti di tiratore (38').

Bruno Perucca

ATALANTA: Cipollini; Divina, Lugnan; Mastropasqua, Andena, Marchetti; Delle Donne, Scala, Musiello, Russo, Rizzati.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Arbitro: Levrero, di Genova.

Doppia prodezza

Dino Zoff ha parato due volte un rigore

Le amichevoli di ieri

Atalanta-Juventus	0-2	Mirandese-Padova	3-0
Pro Vercelli-Varese	0-0	Canzeriana-Salernitana	3-1
Triestina-Roma	1-3	Bellaria-Ravenna	3-1
Lignano-Lanerossi	0-1	Zoni-Chieti	1-1
Cattolica-Sambenedettese	1-1	Via Praeni-Cagliari	0-2
Cynthia-Reggina	0-1	Fermana-Ascoli	1-2
Pisa-Foggia	0-1	Nicese-Alessandria	2-3
Reggiana-Monterosolo	2-0	Canth-Monza	0-1

I due giocatori che condizionano negativamente le loro squadre in questa fase precampionato

Rivera e Riva, primi guai di stagione

Nel Milan difficile assimilare questo nuovo modulo tattico

Giagnoni ha chiamato i rossoneri ad una trasformazione interessante che richiede un notevole impegno fisico - Rivera fuori condizione, Benetti inefficace in fase di elaborazione - Maldera e Bigon i più freschi

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 18 agosto.

E il Milan andò a consolarsi in collina dove il vino è buono e dove si può abbracciare con uno sguardo l'intero golfo illuminato da mille luci. Anche l'amichevole con la Spezia aveva confermato le molte ombre intraviste a Rivarolo: il Milan è ancora lontano da una decente condizione atletica, e qualcuno nel «clan» rossonero comincia ad apparire sconcertato. Il presidente Buticchi, innanzitutto, che negli spogliatoi dello stadio spezzino appariva piuttosto rabbuiato, mentre Vitali si consolava parlando dei suoi gioielli Gorin e Calloni, paragonando quest'ultimo a Chiarugi, ma precisando con un tocco di rosso al cervello che il ragazzo rossonero possiede qualche «atout» in più di carattere cerebrale. Sarà l'ambiente nuovo, sarà l'appartenenza ad una squadra di rango, ma in effetti Calloni, dipinto come tipo irascibile, portato alle discussioni in campo, ha rivelandosi invece come un ragazzo d'oro, avendo altresì fatto breccia nell'amicizia di Bui, che lo sta guidando come fecero nel Torino con Pulici. Proprio da questi due giocatori nel finale della gara sono giunte le cose migliori di un Milan che sta cercando di darsi una sua caratterizzazione, ma che fa soltanto confusione «non passando in grado — come dice Giagnoni — di esprimersi col nuovo modulo tattico fin tanto non ricordandosi di giocare come faceva in antico».

E' un'evidente fase di trasformazione quella dei rossoneri, chiamati da Giagnoni ad un modulo tattico estremamente interessante ma che richiede un impegno fisico notevole: non tutti, diciamo pure buona parte dei giocatori, in questo momento riescono ad avere le idee chiare per oltre 15-20 minuti di gioco; poi, forse anche a causa del caldo, finiscono con lo sbilanciarsi per scoprirsi al centro del campo, "per cui le triangolazioni esterne richieste dal tecnico [illegible] alle intenzioni dei più freschi, cioè di Maldera e di Bigon. Proprio a centrocampo nascono le maggiori lacune, visto che Rivera non riesce ad elevarsi da un modesto ritmo, mentre alle sue spalle Benetti, chiamato ad un duro lavoro di tamponatura, denuncia il logorio già emerso nella scorsa stagione, limitandosi appunto ad intercettare e apparendo inefficace in fase di elaborazione.

Giagnoni ha capito che il compito affidatogli è estremamente difficile, ma sapeva, trasferendosi a Milano, che ai molti milioni di stipendio sarebbe corrisposta altrettanta fatica, oltreché forse un po' di delusione. Almeno all'inizio, perché se la squadra riuscirà ad ingranare con un Maldera come quello attuale, con un Bigon a tutto campo, con un interessante Calloni e un trio centrale di difensori piuttosto docili, giungeranno naturalmente anche le soddisfazioni, ammesso che non nascano contrasti con Rivera od altri elementi più o meno importanti. Rivera, giochi bene o male, continua ad essere l'idolo della folla rossonera: lo si è visto a Ravenna e alla Spezia, dove ad ogni errore veniva travolto di fischi da parte dei tifosi locali, ma applaudito dai suoi sostenitori. Ad ogni suo tocco di palla sembra che gli stadi debbano crollare per l'entusiasmo: alla fine poi accorrono decine di poliziotti per frenare la solita, frenetica, incontrollata caccia all'autografo. Nel suo ambiente ideale, e «San Siro», potrà continuare a consegnare e a toccherà fino a quando gli parrà, sempre che Giagnoni non trovi chi bruscamente ogni riferimento col passato, imitando altri tecnici, l'Herberto del tempo di Rivera e più recentemente Herrera a Milano con Corso.

Rivera però è diverso, resta il campione di Buticchi, e Giagnoni dovrà fare ruotare la squadra attorno a lui, chiedere maggiori sacrifici a chi gli sta vicino, dovendo sopperire con maggiore efficacia alla sua ridotta autonomia.

In effetti Rivera è già al di fuori del filtro del centrocampo, presentandosi il Milan con questa impostazione:

Albertosi
Rosi Turone Zecchini
Maldera Bigon Benetti Sabadini
Rivera
Calloni Chiarugi

Soltanto Rosi e Zecchini hanno un punto di riferimento, cioè avversari fissi, esattamente le «punte», gli altri devono giocare a zona e quindi occuparsi dell'uomo che s'infiltra nel loro settore. Basta però che un giocatore abbia un attimo di indecisione perché rimanga scoperto uno spazio in cui l'avversario potrà giocare la palla. Giagnoni resta ottimista, Buticchi — che vedeva per la prima volta all'opera il suo Milan — molto meno, ma basta poco per far tornare l'entusiasmo, specialmente se Rivera illuminerà ancora il Milan come fece in passato e come sta cercando di fare ora, sebbene con scarso successo.

Due giorni di riposo dovrebbero permettere alla squadra di ripulirsi dato e affrontare l'amichevole di mercoledì sera e Livorno con maggiore efficacia: è indubbio che i giocatori sentono la necessità di disintossicarsi dalle fatiche del lungo ritiro e di riprendere tutto prima della grande avventura stagionale.

Giorgio Gandolfi

● La squadra di calcio Eintracht di Francoforte ha vinto la coppa della Germania Occidentale battendo nella finale l'Amburgo per 3-1, dopo i tempi supplementari. Alla fine dei 90' regolamentari le due squadre erano in parità 1-1. Le altre due reti sono state realizzate da Hoetzenbein (95') e da Kraus (115').

Gianni Rivera sembra arrendersi ai sistemi di allenamento di Gustavo Giagnoni

Lo dice Pesaola

Il Bologna giocherà all'italiana

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 18 agosto.

Il nuovo Rimini di Angelillo ha costituito un ottimo banco di prova per il Bologna che ha potuto saggiare al primo difficile esame la sua forza e il suo gioco dopo la prima fase di preparazione. Opposta ad una compagine giovane, veloce, che cercava ostinatamente il risultato di prestigio, la squadra rossoblù ha dovuto impegnarsi a fondo anche per non deludere i suoi numerosi tifosi che erano giunti da Bologna. Non è stata la solita spumeggiante cavalcata contro i dilettanti della cittadina che ospita il ritiro. Le valutazioni, quindi, tenendo naturalmente in considerazione il carattere amichevole del confronto, consentono di cominciare a formulare giudizi abbastanza precisi. Innanzitutto, come del resto aveva già anticipato Pesaola, c'è da rilevare che il Bologna non sembra proporsi a cadere alla incognita del «calcio totale». Quella che disputerà il campionato, la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe, sarà una squadra «all'italiana», cioè impostata su un gioco pratico, forse poco spettacolare, che mira soltanto al concreto.

«Quando si vince si dà sempre spettacolo — dice il trainer rossoblù quasi a voler anticipare la critica che continua a riproporre il tema dei mondiali come falsariga da seguire —. A Monaco, nel che vivemmo nel calcio, non abbiamo scoperto nulla. Anche in Italia ogni anno esce fuori qualche novità, come ad esempio il gioco della Lazio. La verità è che si cambia tenendo in considerazione le caratteristiche dei giocatori che si hanno a disposizione. Il Bologna, quindi, non muterà il suo modulo di gioco. Il problema principale è quello di inserire nella nostra manovra i nuovi arrivati, Bellugi, Maselli e Brugnera. Il Bologna non ha acquistato a caso. Sono tre elementi che rispondono alle nostre precise esigenze e quindi saranno in grado di trovare abbastanza facilmente l'intesa con il resto della squadra».

Da quello che si è visto a Rimini, c'è da dire che Bellugi sembra intendere una maggiore sicurezza alla difesa dove sono mancati in parte, però, per alcuni pauvosi sbandamenti, i due terzini Rimbano e Savoldi. Per questo riguarda Maselli e Brugnera, è apparso chiaro che i due hanno ancora bisogno di capirsi alla perfezione con i compagni. Tuttavia, hanno dimostrato in più di un'occasione (come ad esempio il perfetto cross dell'ex cagliaritano che ha mancato a Savoldi a sfiorare la prima rete) di poter essere utili al miglioramento della manovra.

Il reparto del centrocampo, che secondo le idee di Pesaola diventa il vero centro motore della squadra secondo i tradizionali schemi del calcio, ha bisogno di un maggior dinamismo. Le fitte cerniere composte da Maselli, Ghetti, Massimelli, Brugnera, orchestrate dall'irrealizzabile Bulgarelli, dovranno scotenare più da vicino un centravanti opportunista come Savoldi il quale, troppo solo e stretto tra la maglia del Rimini, è rimasto a lungo ad aspettare palloni che non giungevano mai.

Più dinamico è sembrato l'attacco rossoblù quando nella ripresa è subentrato Landini che con le sue veloci galoppate ha dato un tono diverso al passo della prima linea.

Nel complesso il Bologna ha dato l'impressione di essere già in forma per quanto riguarda la condizione fisica. Quando il centrocampo (con un Ghetti già in forma quasi perfetta che si è meritato l'appellativo di migliore in campo assieme a Buso, il quale ha avanzato di campione due palle-gol dei Rimini) giocherà più a ridosso del suo centravanti e riuscirà a scambiare più velocemente la palla, la squadra rossoblù sarà pronta ai nastri di partenza per fornire prestazioni che dovrebbero riservare più di una soddisfazione ai suoi tifosi.

«Ma non parliamo di scudetto — si affretta a precisare Pesaola —, il nostro obiettivo principale è quello di andare avanti in Coppa delle Coppe. Il Bologna sarà la sola squadra italiana a difendere il nostro calcio all'estero. Abbiamo quindi un impegno morale da rispettare».

Mario Bianchini

Tre gol di Baisi nell'Alessandria a Nizza

Nizza Monferrato, 18 agosto.

(w. g.) Nizza ed Alessandria, promosse alla categoria superiore al termine dello scorso torneo, si sono incontrate sul terreno del nuovo campo sportivo. Gli ospiti hanno imposto i ritmi della loro classe superiore vincendo per 3 reti a 0.

I reingaggi del Cagliari

Partiti i "ribelli,, ecco il dirigente

Il consigliere delegato Delogu ha raggiunto la squadra a Pesaro ma è indispensabile la presenza di Arrica per sanare la frattura - Domani a Pescara l'appuntamento decisivo

(Dal nostro inviato speciale)

Pesaro, 18 agosto.

Adesso che i «ribelli» sono stati spediti a casa, arrivano i dirigenti. Il consigliere delegato del Cagliari, avv. Mariano Delogu, si è presentato stamane a Pesaro, nell'albergo che ospita la squadra. Rientrato da un lungo tour nell'Europa del Nord, Delogu si è precipitato a Pesaro, dove ha preso atto dell'«epurazione» operata dalla società nei confronti di quattro giocatori dissidenti: bastava fossero giunti ieri, e Riva, Gori, Poletti e Nenè sarebbero probabilmente rimasti a disposizione di Chiappella, anzi qualcuno sarebbe sceso forse in campo contro il Vis Pesaro. Al quartetto premeva unicamente riprendere le discussioni economiche con la società sul premio di reingaggio, e ottenere garanzie in caso di infortunio.

Delogu è convinto che, anche anticipando di un giorno la sua venuta a Pesaro, la situazione non sarebbe cambiata poiché, per arrivare ad una conclusione, era indispensabile la presenza di Arrica. Il presidente rossoblù ha confermato che raggiungerà la squadra a Pescara martedì sera. Ieri sera Arrica aveva telefonato a Chiappella per essere raggiunto sulla [illegible] e aveva manifestato un certo stupore nell'apprendere che la «linea dura» da lui proposta contro coloro che si sarebbero rifiutati di giocare, era stata applicata alla lettera al punto da provocare una lacerazione con i quattro giocatori.

«Questa storia, che non è il caso di colorire con tinte drammatiche, non ha senso, — dice Delogu commentando l'inserimento del rapporto tra il club e i quattro «ribelli». Nonostante certe uscite polemiche di alcuni giornali, non avevamo alcuna intenzione di cacciare i quattro, anzi con parecchi di loro avevamo già avuto dei colloqui esplorativi anche con Novellini, che era sulle stesse posizioni degli altri quattro «ribelli», ma ha preferito temporeggiare. «Se martedì prossimo, a Pescara, non mi accorderò con il presidente Arrica, andrò anch'io a casa — dice l'ex bolognese —. Finora ho parlato soltanto io, facendo la mia richiesta, ma non ho ricevuto alcuna offerta. Mi sembra logico, visto che mi devo trasferire in Sardegna, pretendere un ingaggio superiore a quello che percepivo nel Bologna».

Qualcuno, nell'ambiente del Cagliari, sostiene che Riva e gli altri tre potrebbero venire a Pesaro domani per incontrarsi con Delogu, ma l'appuntamento decisivo è fissato a Pescara martedì sera. Sarà una serata di duro lavoro per Arrica e i suoi collaboratori.

Bruno Bernardi

Gigi Riva è ancora sull'«Avantino»

Con due reti di Gigi Piras

I "resti,, del Cagliari a fatica sul Vis Pesaro

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate - Distorsione alla caviglia per Butti

(Dal nostro inviato speciale)

Pesaro, 18 agosto.

La gente si aspettava di rivedere Gigi Riva e ha trovato scoperto Gigi Piras, autore dei due gol con cui i «resti» del Cagliari hanno battuto il Vis Pesaro, militante in serie D. Il pubblico è rimasto pressoché indifferente quando l'altoparlante ha annunciato la formazione cagliaritana, priva dei quattro ribelli (Riva, Gori, Poletti e Nenè) nonché di Niccolai e Poli, convalescenti da infortuni. Si è levato solo qualche mormorio di disapprovazione, ma nemmeno un fischio. I fischi, caso mai, si sono sentiti quando qualche giocatore sardo ha effettuato interventi un po' troppo decisi, [illegible] non avessero firmato il contratto, l'impegno non è mancato. Il ritmo è stato però piuttosto blando anche per colpa del gran caldo.

Il Cagliari, in formazione largamente rimaneggiata, ha faticato parecchio per avere ragione del Vis Pesaro. Il primo tempo, infatti, si era concluso a reti inviolate. Il Cagliari aveva esercitato una lieve pressione agganciando spesso il libero Rolli e sfiorando il gol in un paio di occasioni con Quagliozzi e Martini. Alla mezz'ora Butti, in uno scontro con un avversario, aveva lamentato il riacutizzarsi di una distorsione alla caviglia sinistra ed era uscito dal campo per farsi sostituire dal promettente Graziani. Butti difficilmente potrà giocare mercoledì sera a Pescara.

Nella ripresa, il Cagliari presentava Copparoni al posto di Vecchi a guardia dei pali e il diciannovenne Luigi Piras all'ala destra, al posto di Martini. Era proprio Piras, nato alla periferia di Cagliari il 22 ottobre 1954, a segnare i due gol vincenti. Il primo al 24' su corner battuto da Graziani. Piras di testa aveva spedito la palla di poco. Dopo una vivace reazione da parte dei marchigiani, che mancavano di un soffio il pareggio in un paio di occasioni, Piras, al 30', raddoppiava: una punizione di Bianchi era deviata dalla barriera. Irrompeva Piras, che di testa insaccava.

Piras è un attaccante promettente, fisicamente dotato, un prodotto del vivaio rossoblù. Ha una particolarità: gioca con le lenti a contatto. L'anno scorso aveva segnato in serie A contro la Fiorentina e in un'azione aveva perso una lente: con un occhio semichiuso, era riuscito ugualmente a segnare un gol. Qualcuno parla di Piras come di un nuovo Riva, ma il ragazzo conosce perfettamente i suoi limiti e si preoccupa soltanto di poter disputare qualche altra partita nella massima divisione, se Chiappella gliene offrirà l'occasione.

Per il resto, c'è poco da aggiungere su questa abulica partita del Cagliari, che era troppo incompleto. Chiappella si augura che la vertenza economica si risolva [illegible] al più presto, altrimenti [illegible] e tutto il suo programma di preparazione rischierà di andare a rotoli obbligando la squadra a presentarsi in Coppa Italia tutt'altro che nelle migliori condizioni.

b. b.

Vis Pesaro: Severi (Andreani); Rossi (Ortolani), Dolino (Bocci); Eusebi, Arnetoli, Bei; Balbina (Cinti), Favero, Cecchini (Tonici), Giannini (Costantini), Zaffini.

Cagliari: Vecchi (Copparoni dal 46'), Valeri, Mancin; Quagliozzi, Tomasini, Rolli; Martini (Piras dal 46'), Bianchi, Novellini, Butti (Graziani dal 34'), Virdis (Congiu dall'82').

Arbitro: Gazzari di Macerata.

Reti: Piras al 69' e al 75'.

Spettatori: 3500 circa per un incasso di 2 milioni e mezzo.

Il centravanti della Lazio vuole essere perdonato

Chinaglia giura di fare il buono "ai fischi risponderò con i gol,,

"Se il pubblico mi 'becca', devo correre e impegnarmi ancora di più" - Long John teme Torino, Milan e Juventus per la corsa allo scudetto - In due partite amichevoli ha segnato tre reti

Lanzini e Maestrelli soddisfatti della Lazio

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 18 agosto.

Sabato sera dopo la vittoriosa amichevole con il Livorno, i campioni d'Italia sono apparsi finalmente sereni e disposti al dialogo. Chinaglia e Wilson in particolare stringevano calorosamente la mano anche ai giornalisti del Nord contro i quali nei giorni scorsi avevano combattuto una speciale crociata ritenendosi vittime di chissà quali congiure. Niente schiaffi o insulti, ma una discussione fra amici. Dice «Long John» ci siamo intrattenuti a lungo negli spogliatoi. Vestito con scarpe in tela, jeans logori e lacchi, maglietta che non troverebbe un acquirente neppure al mercatino di Livorno. Chinaglia sparava di incontrare il presidente Lenzini per commuoverlo, così «confezionato», ad ottenere i cento milioni di reingaggio che ha chiesto.

Al primo rifiuto di Lenzini, qualche giorno fa, il centravanti non ha risposto abbandonando il ritiro, che impegnandosi al massimo sul campo di Livorno, per 90 minuti. A cinque minuti dalla fine della partita con gli «amaranto», corrono ancora verso la propria area per ricevere il pallone e ripartire all'attacco. L'hanno fischiato dal primo minuto e ogni volta che entrava in possesso della palla, ma sabato non ha reagito con gesti isterici o scavalcando la rete di recinzione del campo per picchiare qualche spettatore. E' stato zitto ed ha segnato un gol facendo segnare a Badiani il secondo.

Proprio di Badiani, l'unico acquisto sul mercato estivo, Long John era entusiasta. «L'uomo che ci voleva per noi — diceva negli spogliatoi — un acquisto molto indovinato. Corre e si smarca, così è facile trovarlo per il passaggio. Sempre pericoloso nella zona dove c'è la palla. Noi abbiamo bisogno di questi uomini. Chi corre aiuta».

«Lui, almeno per quanto si è visto nella prima parte amichevole, sembra intenzionato a correre di più rispetto all'anno scorso. Forse la lesione dei mondiali le è rimasta impressa».

«Ora bisogna correre per forza, senza pensare a Monaco. Ha visto però che siamo a buon punto nella preparazione? Qualcuno di noleggio sul piano del gioco si è visto. D'altronde si tratta soltanto di ripetere i soliti schemi, quelli che svolgiamo da due anni».

«Non le dirò lastidio tanti fischi, come una persecuzione premeditata?».

«No. Le dirò anzi che a Livorno mi hanno trattato bene. Si sono placati dopo quel mio calcio di punizione che ha sfiorato il gol. Ai fischi bisogna rispondere da persone serie, impegnandosi, correndo, segnando. Il pubblico non può rimanere insensibile, non può continuare a fischiare».

«Cambierà qualcosa nel prossimo campionato per voi?».

«Sono [illegible]. Non ci aspettiamo la guerra soltanto perché siamo campioni d'Italia. La guerra ce l'hanno già fatta l'anno scorso ed abbiamo vinto lo scudetto. Ora siamo la squadra da battere».

«C'è una maggiore concorrenza, però».

«Il mister, Maestrelli, teme molto il Torino, ho al Torino aggiungo il Milan anche se per Giagnoni non sarà facile trovare subito la chiave giusta di una squadra rimessa a nuovo. E poi la Juventus, anche se può avere qualche problema da risolvere. La Juventus gioca sempre in casa, in qualsiasi parte d'Italia. E' un vantaggio che noi non abbiamo e alla lunga conta».

«Quanti gol ha preventivato per Chinaglia?».

«Il più possibile. Io devo cronometrare in rete tutte le nostre mosse. Più segno, più facciamo punti e mi diverto soltanto se vinco. Quindi non stabilisco un traguardo ma garantisco un impegno».

Maestrelli non si sbilancia ma pare soddisfatto per il lavoro sin qui svolto. A chi gli chiede perché ha dimenticato di inserire la Juventus in un suo recente pronostico sullo scudetto risponde: «Perché è scontato che la Juventus ci renderà la vita difficile. Io volevo soltanto completare il quadro delle pretendenti al nostro titolo».

Domani la Lazio gioca a Modena, poi si sposta sull'Adriatico, a Riccione. I campioni d'Italia hanno iniziato il ritiro dopo gli altri, ma dopo gli altri lo concluderanno anche. Sono già apparsi in buone salute e l'inserimento di Badiani offre a Maestrelli una valida alternativa per il suo attacco. Chinaglia che nel prossimo campionato sarà il calciatore meglio pagato d'Italia, (i cento milioni sono netti, esenti da tasse) alla media di otto milioni al mese che equivalgono a due milioni per domenica, quindi per partita, sinora ha insultato i giornalisti, ha schiaffeggiato uno spettatore e Flavio Pelagio ma si è anche allenato molto seriamente. Continuerà a fare sul serio, l'ha giurato. Nelle prime due amichevoli, intanto, ha già segnato tre gol.

Franco Costa

Tutto il calcio d'agosto

Questo il programma delle «amichevoli» che precedono il debutto «ufficiale» delle squadre, previsto per mercoledì 28 con le gare del primo turno della Coppa Italia:

LUNEDI' 19 AGOSTO
Modena - Lazio ore 21 —

MARTEDI' 20 AGOSTO
Pescara - Cagliari 21 —
Livorno - Milan 21,30
Rimini - Roma 21 —
Monza - Varese 21 —
Massese - Arezzo 21,30
Trento - Brescia 18 —
Aquila - Bandini 17 —
Bologna - Genova 21,15
Spezzini - Reggiana 21 —
Ancona - Torino 21 —
Ovada - Alessandria 21 —
Sanginesio Valdi. - Foggia 21 —
Lucchese - Napoli 21,30
Spezia - Turris 21,30

MERCOLEDI' 21 AGOSTO
Piacenza - Verona 18 —
Lugano - Lecco 18 —
Livorno - Milan 21,30
Riccione - Lazio 21,30
Carpi - Inter 18 —
Suzzara - Padova 18 —
Pisa - Perugia 18 —
Parma - Modena 21 —

GIOVEDI' 22 AGOSTO
Spal - Cesena 21 —
Juventus - Naz. Bulgara 21 —
Ternana - Sambenedettese 17,30
Mantova - Como 18 —
Casale - Novara 21 —
Riccione - Torino 21,15
Lignano - Venezia 21,30

VENERDI' 23 AGOSTO
Modena - Inter 21 —

SABATO 24 AGOSTO
Roma - Cagliari 21 —
Ascoli - Lazio 21,30
Brescia - Verona 21 —
Reggiana - Ascoli 21 —
Foligno - Perugia 21 —
Modena - Alessandria 21 —
Napoli - Rimini 21 —

DOMENICA 25 AGOSTO
Cesena - Bayern 21,30
L. R. Vicenza - Juventus 21 —
Genoa - Milan 18 —
Lucca - Sampdoria 21,30
Viterbese - Ternana 17,30
Arezzo - Palermo 21,30
Trecate - Novara 18 —
Torino - Slavia Praga 21,15
Piacenza - Parma 21,30
Imola - Forlì 17,30
Mantova - Inter 21,30

MERCOLEDI' 28 AGOSTO
COPPA ITALIA

1° GIRONE: L. R. Vicenza - Brindisi; Inter - Ascoli. Riposa Novara.

2° GIRONE: Napoli - Sampdoria; Spal - Catanzaro. Riposa Verona.

3° GIRONE: Juventus - Varese; Avellino - Taranto. Riposa Reggiana.

4° GIRONE: Arezzo - Torino; Sambenedettese - Cagliari. Riposa: Como.

5° GIRONE: Roma - Pescara; Modena - Lazio. Riposa: Genoa.

6° GIRONE: Brescia - Parma; Cesena - Perugia. Riposa: Milan.

7° GIRONE: Alessandria - Foggia; Fiorentina - Palermo. Riposa: Ternana.

● L'Ujpest Dosza ha battuto per 7-5 (dopo i rigori) il Bayern di Monaco e si è qualificato per la finale del trofeo «Colombino» in cui incontrerà il Feyenoord. I tempi regolamentari si erano chiusi 3-3; avevano segnato Beckenbauer e Mueller per i tedeschi, due volte Toth per gli ungheresi.

Campionati all'estero

La prima giornata del campionato elvetico

In Svizzera il campionato di calcio di prima divisione ha preso l'avvio sabato. Questi i risultati della prima giornata: Basel - Neuchatel Xamax 2-2; Chenois - Grasshoppers 2-3; St. Gall - Lausanne 3-2; Vevey - Winterthur 1-4; Young Boys - Sion 0-0; Zurich - Lucerne 2-1; Lugano - Servette 2-1.

Le gare in Austria

Risultati della 3ª giornata del campionato di calcio austriaco: Austria Salzburg-Rapid 0-0; Swarovski Wacker Innsbruck - Austria Klagenfurt 1-2; Linzer Askoria Klagenfurt 1-2; Linzer Ask-Eisenstadt 2-1; Sturm Graz Durisol-Vocest Linz 2-1.

CLASSIFICA: Innsbruck, Austria Salzburg, Sturm Graz Durisol e Linzer p. 4.

Il via anche in Belgio

Anche in Belgio ha preso il via il campionato di calcio. Questi i risultati della prima giornata: Charleroi-Ostende 1-0; Beerschot - Olympic Montignies 1-0; Diest-Lierse 0-2; Lokeren - Cercle Brugge 1-1; Racing White Berchem 1-0; Burgse-Beveren 1-1; Winterslag - Standard Liegi 2-3; Merkelen-Beringen 1-0.

Il Torino ha concluso la prima fase della preparazione

Fabbri: "Pulici, Sala, Graziani nessuno ha 3 giocatori così„

Il trainer entusiasta per i progressi delle punte - Sul centrocampo precisa: "Zaccarelli sarà problema, ma solo per gli avversari" - "Questo Torino può raggiungere ogni traguardo"

«*Se non lottiamo per lo scudetto, dei tortelli!*» Lottare per lo detto, nella bocca Edmondo Fabbri, di una interpretazione estensiva: può parlare, cioè, scudetto senza mezzi termini, anche Fabbri preferisce scantonare: «*Tutti parlano non in termini altamente elogiativi. La cosa va caricare i ragazzi, sarà certo a l'entusiasmo. Ma dico andarci piano, discorso per ora è prematuro. Però...*».

Ecco, c'è però. Se Fabbri azzarda un «però» ci può supporre quello che pensano, immaginano, urlano a protezione i tifosi Torino che oggi si sono raccolti al Filadelfia per rivedere i loro beniamini reduci dalle fatiche del ritiro Santa Vittoria d'Alba. Dopo la prima apparizione, giorno raduno (quando Fabbri li ha fatti giocare partitella ad esclusivo beneficio del pubblico) il ritorno è stato, possibile, ancor più festoso: tredici granata — i titolari — con pallone piede, che ricevuto applausi scroscianti ed hanno giostrato — per un'ora con complicati esercizi atletici — sguardo attento dei tifosi.

Il discorso dell'entusiasmo può portare lontano, ma al momento attuale è più consigliabile cercare esaminare dettagli tutti aspetti problema-Torino, pratticato sotto profilo pratico. Innanzitutto, occorre notare gli uomini ci sono e che Fabbri, da tempo immemorabile, fondo il modo di schierarli in campo. Insomma, le basi sono notevoli e l'allenatore può una certa tranquillità il lavoro svolto sinora. Parte da lontano, addirittura da quella partita giocata a Novara il Lanerossi segnò il ritorno Torino: «*La difesa non mi ha mai dato preoccupazioni* — dice — *la vedevo sufficientemente quadrata. Per il resto, ho lasciato fuori Graziani* — «*ma non se lo meritava* — *proprio per vederci chiaro. Nei pochi mesi del campionato scorso ho capito che il gioco d'attacco del Torino doveva basare sul trio Pulici, Graziani e Sala con quest'ultimo in una certa posizione. Abbiamo lavorato in questo senso e debbo dire che siamo andati parecchio avanti...*».

Quanto avanti?

«*Abbastanza. Intanto diciamo che questi sono tre giocatori eccezionali che qualsiasi squadra vorrebbe e ha. Non tutti e tre insieme, almeno. Sala non è ripetuta della squadra il rifinitore dell'attacco, il che è distinzione importante. ralmente, per poter praticare con il gioco che pretendo da lui e dagli altri due, la squadra ha bisogno capire, migliorare e soprattutto di andare in forma presto perché gioche intendo io richiede birra. Tanta. Qualcosa, comunque, si comincia già a vedere*».

Nella interpretazione di Fabbri, sarà proprio questo d'attacco a risultare determinante la fortuna granata. Naturalmente, lasciato a se stesso, ma costantemente appoggiato inserimenti dei difensori. Ecco quindi salta fuori Zaccarelli. «*Che si rebbe inserito in fretta convinto* — Fabbri — *ho seguito il e che qualità. Adesso si tratta di perfezionare, di curare i dettagli. La base, comunque, resta questa: quando va avanti — ed ha tutti i mezzi per farlo con successo — ferma vicepersa. Giocando, curando i contatti, tutte queste cose dovrebbero diventare automatiche. Ha già notato dei particolari interessanti: nelle partitelle giocate sinora, ho più Pulici e Sala "rientrare" in difesa al momento opportuno. Segno che hanno capito*».

«Abbiamo parlato del trocampo senza nominare Furini. Tra l'altro un anno più e la cosa potrebbe peso...».

«*Guardi, l'anno in più di Ferrini proprio non mi preoccupa. E' sempre un elemento che offre piena zia. Quest'anno poi è tirato, in peso, dovrebbe andare in forma prestissimo. Chiaro che dovremo pensare a qualche avvicendamento, specialmente in proiezione futura*».

L'esame continua e sembra davvero che in questo Torino punti morti. nè nelle quali squadra risulti scoperta. Sinora è tutto bene, elogi per Fabbri e per il suo lavoro stati corali, a differenza quanto è successo ad altre squadre. «*Non ha importanza* — sottolinea Fabbri — *noi dobbiamo illuderci e altri non debbono avvilirsi. C'è ancora tanta strada fare*.

Tanta strada arrivare alla conclusione. Da chi deve soprattutto guardarsi il Torino se vuol concludere il piazzato al vertice? un avversario particolarmente qualificato sul quale la stessa regolare il passo? La risposta di Fabbri ponderata: «*L'anno scorso almeno cinque squadre sono mancate appuntamento. Ecco l'occasione buona altri; anche per il Torino tratterà più che altro di periodo di transizione. Quest'anno diverso; Juventus, Milan, Inter e anche Napoli e Roma si sono rinforzate. Per mio conto sarà campionato aperto, con spazio per tutti*».

Nel Torino, che può ormai definire varato granitiche linee, proprio ritagli, un dettaglio, oggi, riguarda Aldo Agroppi, sotto peso, tiratissimo, pluttutto. Un momento non particolarmente facile. Tirare in ballo la superfluo, basta soltanto dargli tempo. «*Infatti, lui preferisco andare* — conclude — *non desidero forzare i tempi. Siamo che troverà gloria più tardi, mentre gli altri la troverranno subito. Ammesso, naturalmente che gloria sia*».

Su questo punto, anche si guarda bene dal dirlo, Fabè del tutto convinto. Nulla lo scuote: quando gli dicono che l'inserimento di può costituire un problema, ribatte: «*Certo, un grosso problema per gli altri e lo stesso discorso vale Sala, vedremo delle belle!*».

Beppe Bracco

Col "nuovo„ Santin tante soluzioni

Una difesa molto ricca

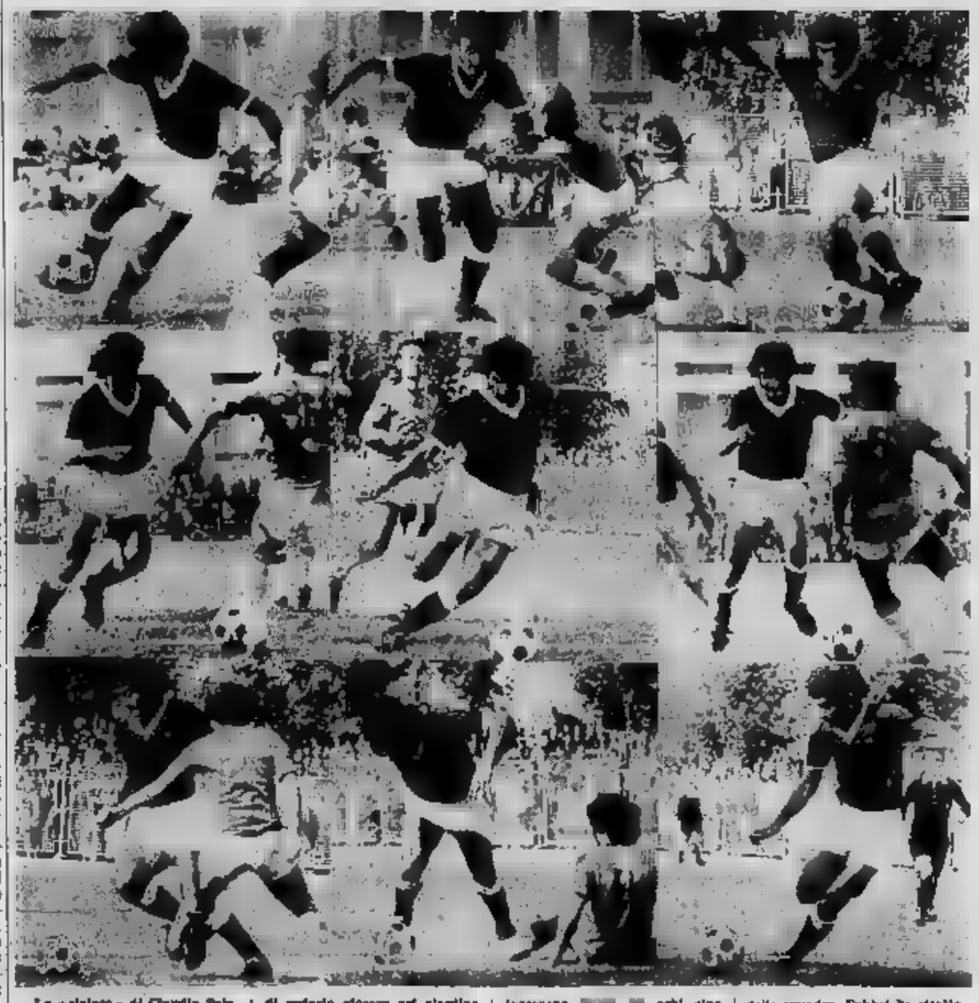
Difesa problemi, come in questo caso, il numero forza. Infatti Fè copertissimo in ruoli, livello titolari, a più disporre di alternative tutto rispetto. L'uomo spicca, questo senso, è il acquisto Nello Santin può fare il tordino (con spiccate caratteristiche offensive), lo stopper e il «libero». Un uomo tuttofare che sarà utilissimo.

E' l'unico giocatore mato che il Torino si è assicurato quest'anno, altri sono ragazzi di livello, promettentissimi, che hanno ancora dimostrare sulle scene della quello che fare. Fabbri: «Santin è la riprova il nostro presidente fa sul serio. Con un difensore del pere la nostra difesa non ha certamente problemi».

Al momento attuale, i ruoli sembrano assegnati. C'è Calloni che preme. Ragazzo educatissimo, dal almeno dalle polemiche, rispettoso dell'autorità costituita, Calloni non molla in moto per conquistarsi il posto. Semplicemente e sa farlo molto bene. Al punto cominciato a riflettere. «Calloni è terzino che "offendere" — spiega l'allenatore — è in questo è un elemento preziosissimo. merà sicuramente inquadrarlo». In parole povere, vedere se in di restare applicato all'attaccante avversario, impedirgli di giocare più che non castrigerlo «rifinire». Comunque, rappresenta forse la prima delle soluzioni alternative tanto Fabbri, specialmente un certo tipo di partite.

Con Santin che rappresenta la sicurezza e l'esperienza e con esponente principe «nuovo corso» Fabbri è tranquillissimo. Anche perché (si fa dire) tipi del calibro di Cereser, Lombardo e Mozzini.

Lo slalom di Claudio



Lo «slalom» di Claudio Sala, delizia dei raffinati calcofili. In altri tempi Claudio era considerato il classico giocatore stipato, quello che se fare impazzire gli avversari, che gioca con loro come il tonno con il loro (il paragone, purtroppo, stride un pochino con la diverse ma che — per non troppo sulle giocatisole di be con proprie avrebbe cultato, di vederlo giocare nel giardino della sua villa, certo anche Sala scambiava sulla strada per accontentare soprattutto l'occhio delle spettatrici, meno col volere vedere essenzialmente i risultati.

Equivoco di fondo. Sala possiede le sinistre, ne conosce tutti i disbolici segreti, carezza la palla istintivamente, con dolcezza (sarà per questo che i compagni lo chiamano «banana»?) ma è anche calciatore autentico. Di solito, quelli che sono definiti i «soliti», cadono nel piano tragitto, incassano orbi alzo al momento in cui destinano cannoniere, sferrati ed impauriti. Cosa che, per quanti osservano il calcio nel piano estetico, è di un triste infinito. Sala, invece, prende grandi botte, come tutti sanno. Non tutti, invece, sanno che sa farsi rispettare, che è senz'altro uno dei giocatori più temibili in questo delicato settore. Stoicamente sì, ma coi tanti spigoli che è meglio non stuzzicare.

Inoltre, quest'anno, il suo gioco è stato incanalato sui binari giusti: raffinatezze tecniche, d'accordo, ma il tutto al servizio della squadra. Fabbri ha risolto al meglio il problema: c'è un giocatore che incanta, che sa far sparire la palla per un giocoliere di prestigio? sissimo, ma che questa palla rispunta sul piede di Pulici o di Graziani al momento giusto. Sala non si innamorerà mai della «slalom», non lo farà diventare un giochetto fine a se stesso. Un artista al servizio della collettività, con tanti dispiaceri per gli avversari, quando cadono come birilli.

Nel fotoservizio «La Stampa» esempio dettagliato dello «slalom» di Sala.

Serie C - Per Pro Vercelli e Juniorcasale si prepara un anno non facile

La "Pro„ punta sul vivaio

regime d'austerity per sanare parte il passivo e valorizzare i giovani - I timori trainer Sassi, la fiducia del d.s. Facchini - Lista gratuita per Tonelli, Molli Punico acquisto

Vercelli, 18 agosto.

La Pro Vercelli ha condotto nella semplicità dell' du Midi Aymaville il ritro estivo. Una ventina di chilometri separavano la Pro dal lussuosa e confortevole «Rendez vous» di Châtillon, l'albergo del Cassio. «*Avevamo bisogno* — spiega il trainer Sassi — *di un posto tranquillo per sentirci uniti in famiglia*». Non è stata dunque una scelta occasionale, dopo il malumore dei tifosi per la nuova direttiva della società. La Pro Vercelli ha intrapreso inoltre la politica dei giovani. Nessun acquisto (se si eccettua l'arrivo del portiere della Cossatese Motti), rinuncia a Calligaris, Valdinoci, Tonelli (lista gratuita) e Rispamenti, cessione di Sallier a Bellinzona. In compenso c'è un nugolo ragazzi sotto i vent'anni che promettono molto bene: Merli, Tarchetti, Meringolo, Sattin, Coviglio, Lorenzin, Ferrarotti: tutti provenienti dal «vivaio».

Un clima d'austerity quindi reso si necessario per colmare in parte vecchie, pesanti, pendenze economiche. L'amministratore unico Baratto ed il general manager Facchini hanno intrapreso una strada difficile, ma senza dubbio coraggiosa. Anche Sassi ha accettato le direttive dirigenziali. Poteva arrabbiarsi, richiesto da club di maggior rilievo, non lo ha fatto convinto di poter realizzare con il tempo un certo programma. La «rosa» però è corta. Gli «undici» titolari Castellazzi, Sodocco, Rossetti, Juanich, Codogno, Balocco, Rossi, Bonanomi, Molfoni, Perani, Guarnieri e due riserve con una sufficiente esperienza: Molli, Spandrigolo.

Sassi non nasconde qualche preoccupazione: «*Il campionato di serie C è lungo, logorante, molto combattuto. Auguriamoci di non aver infortuni durante la stagione, di rimanere lontani dalla zona pericolosa di classifica. Forse ci servirebbe una "punta" ed un centrocampista in più*».

Lo scorso anno la Pro Vercelli ebbe partenza stroncata; una serie positivi portò i bianchi al vertice della classifica, si perse addirittura di promozione. Nel girone di ritorno la squadra offrì purtroppo un rendimento minore, Ora ad Aymaville si è lavorato parecchio. La squadra ha raggiunto un livello accettabile di condizione, manca logicamente quella perfezione negli schemi che soltanto una serie continua d'incontri può dare.

Con Sassi si discute sul valore delle avversarie di sempre. Il campionato di serie C tende ad un livellamento di ma è fuor di discussione che ci che mantiene su una maggiore disponibilità di mezzi. «*Il nostro girone* — dice Sassi — *il più difficile. Ci sono degli squadroni che hanno dicono e lungo nell'ambiente semiprofessionistico*».

Quest'anno non figura la Gavinovese costretta per una strana, discutibile, decisione ad affrontare lunghe e dispendiose trasferte. «*L'aver inserito la Savinovese nel gruppo B* — osserva Sassi — *è un danno anche per noi, quanto ad incassi. Mi spiace davvero per la squadra di Hansel per questo provvedimento che non riesco proprio a comprendere*».

Nella sala ricche di trofei della sede della Pro Vercelli, a due passi dal prato del «Robbiano», incontriamo Carlo Facchini, il general manager dei bianchi. Il «rifinitore» è alquanto indaffarato nell'allestire l'attività pre-campionato della squadra. Facchini non ritiene che la situazione della Pro sia allarmistica come viene dipinta dal «*Rispetto alla scorsa stagione* — il direttore — *non ci siamo indebitati. Abbiamo agito in un certo perché si doveva un po' una situazione economica divenuta insostenibile. Inoltre ci sentiamo in dovere di valorizzare il settore giovanile in vista del programma futuro sociale. Abbiamo ceduto Sallier al Perugia anche perché il giocatore meritava un miglioramento professionale*».

«*Adesso* — conclude Facchini — *sarà il campo a dire se abbiamo commesso dei grossi errori, cosa che personalmente non penso. La Pro Vercelli: è "coperta" nei vari reparti. Forse ci potrebbe tornare utile un attaccante, non siamo disposti alla ripartenza della lista a tutti costi. Il mercato estivo infatti proponeva soltanto giocatori mediocri per altre abbastanza*».

Sassi, un allenatore con qualche preoccupazione

Da sette anni è il capitano vercellese

Rossi, professore con fifa

Il capitano Rossi

Vercelli, 18 agosto.

A Vercelli Bruno Rossi è di casa. Da sette anni ha i gradi di «capitano» nella Pro. Rossi è un ragazzo posato, serio, in campo cerca sempre di dare il meglio di se stesso. Lo abbiamo visto spesso trascinatore della squadra, altre volte in una veste dolorante. Un rendimento forse più legato al carattere che a questioni di preparazione fisica. I tifosi della Pro Vercelli sono divisi in due schieri: c'è chi desidererebbe che il trainer Sassi non lo facesse mai giocare, altri invece lo considerano un punto fisso nella formazione. Rossi non se ne fa un dramma, in cerca di dare una spiegazione al comportamento del pubblico. «Un tempo — dice — giocavo soltanto in posizione avanzata. Di "punta" ero più facile segnare e strappare gli applausi. Poi mi sono trasformato in centrocampista, un ruolo che alcuni non hanno gradito».

Rossi proviene da una «scuola» calcistica di tutto rispetto. In passato militò infatti nei giovani del Torino, Tre è granata, difficile a dirsi, giocava in Re Martino, ma non veniva utilizzato nella squadra Primavera. Non riuscì ad emergere, in seguito ebbe dalla sua parte psicologiche che influirono sulla sua carriera. «Sono sempre stato — ammetto con sincerità — un fifone. Ho bisogno d'avere un allenatore che mi offra comprensione, fiducia». Ammentato poi i momenti esaltanti di poche stagioni fa, gli accordi ogni con la per salire in serie C. «Al Comunale Torino — dice — disputammo il secondo incontro di spareggio. I tempi supplementari si chiusero in parità. In moneta di sorte fortuna. Non dimenticherò quei lunghi attimi d'attesa, la nostra felicità».

Rossi ha una seconda attività. Diplomatosi all'Isef di Milano, insegna educazione fisica nel liceo di Arona. «E' la professione — dice — che continuerà quando dovrà smettere di giocare. Per ora comunque no panno a ritirarmi. Ho soltanto ventisette anni ed una passione per il football».

I nerostellati mai in ascensore

Programmi severi ti Vatta nel ritiro di Châtillon - Per la neo-promossa il problema dell'inesperienza - Ranghi ampiamente - Il presidente Cerutti: "I hanno meritato la C, ma è necessaria la collaborazione tutti"

Châtillon, 18 agosto.

Cinque chilometri al giorno di cammino per raggiungere il campo d'allenamento, diviso di uso dall'as albergo per i giocatori della Junior Cassle in ritiro tra il verde di Châtillon. La preparazione è pesante, ma nessuno si lamenta. Lo Junior, neopromosso in C, ha intenzioni serie, alla è tornato l'entusiasmo d'un po. Negli ultimi anni i atvallati hanno «costruito» un record invidiabile: settantasei incontri disputati, soltanto quattro sconfitte. Il pubblico è tornato a premiare gli sforzi. L scorsa stagione per la trasferta decisiva ad Alba fu organizzata una carovana di venti pullman. «Adesso — mormora il Sergio Vatta — c'è il rischio che i tifosi non concettino qualche passo falso».

Vatta però molta fiducia nelle squadre: Junior Casale ha svolto gna-acquisti piuttosto vivace, i nomi nuovi sono Depetrini, Catarci, Binelli, Trombin, Lora, Motta. Hanno lasciato il club Seiten, Grassi, Ferrari, Borella e Sono rafforzamento insomma che tocca tutti i reparti, che fornisce una certa sicurezza per questa prima avventura in serie C. Sulla carta dunque c'è la possibilità d'ottenere qualcosa di valido, ma i responsabili sanno perfettamente che si tratta d'un anno d'anticipo, di «transitare».

«L'unico handicap — dice ancora Vatta — è d'essere una squadra matricola, senza esperienza. C'è però una gran voglia di figurare bene, molti giocatori sono per la prima volta in serie B. L'anno senz'altro alla promozione».

ha metodi personali d'allenamento, sua dedica un po' di tempo alla riflessione. La «razione» di lavoro aumenta gradatamente con continue varianti, tenendo delle caratteristiche fisiche di ogni atleta e del grado di condizione raggiunta. La «lezione» dei mondiali sembra scrupolosamente recepita a livello semiprofessionistico. «Molti trainer — spiega Vatta — non avevano bisogno dell'esperienza di Monaco. Soltanto chi era abituato a lavorare a contratto a mettersi in passo».

Nel due anni Junior Casale è passato dal campionato di Promozione a quello di serie C, riuscendo ad esprimere un gioco diverso. Lo Junior è a disposizione giocatori in grado di ricoprire più ruoli, elementi ce di parecchio. «Nel gioco corto» dunque, nessun dilettantismo puro nell'impostazione tecnico-tattica della squadra. Vatta ha difficoltà nel fornire la formazione-base. Il Junior Casale si presenterà al con: Gabella; Binelli, Zanella; Landini, Felt, Depetrini; Motta, Catarci, Bosca, Grillo.

Vatta nell'enunciare i «undici» titolari non cede di cenno ai problemi psicologici. Idee ben chiare anche sulla guida tecnica della squadra: «Io — dice — non mi lascio era né dai dirigenti, dal pubblico. Non però subirne una conduzione a Il giocatore deve sapere a chi rivolgersi».

Del futuro del Cassle abbiamo parlato anche con il giovane presidente Giancarlo Cerutti, un ragazzo entusiasta che continua una tradizione di famiglia, che il suo intervento ha saputo rimettere in sesto la gloriosa società. L'anno scorso per la prima partita del Casale con l'Entella ci furono 918 paganti, si chiuse il campionato con settantaquattrocento spettatori. «I tifosi — dice Cerutti — hanno meritato la serie C. Si partì dopo la promozione di rilanciamento del terreno, d'appositi teloni per il prato erboso, d'un ampliamento dello stadio. Soltanto la richiesta dei teloni è stata accolta, per il resto soltanto promesse...».

Comprensibile il disappunto di Cerutti. «A Casale — osserva il presidente — ci sono le possibilità per raggiungere dei traguardi. E' però necessaria una collaborazione da parte di tutti».

del nostro
FERRUCCIO CAVALLERO
Foto «La Stampa»

giocatori la stagione 1974-1975 dello Junior Casale

Allo Junior Casale finalmente senza problemi

Depetrini, ritorno a 30 anni

«Pedro» Depetrini

Châtillon,

Questa volta non ha detto di no, ha accettato il trasferimento con piacere. Umberto Depetrini, centrocampista trentenne, ha lasciato il Novara per vestire la maglia dello Junior Casale. praticamente per Depetrini un ritorno. Nello Junior giocò a quattordici anni prima d'intraprendere una carriera che gli ha dato soddisfazioni, ma anche qualche grattacapo. Depetrini è 0 giocatore di . Non voleva tempo fa andare al Bari, lo convinsero a fatica. A Taranto non lo videro mai, non gradiva l'ambiente movimentato. «Non mi pento — dice — delle mie decisioni, non sono il tipo che si fa prendere in giro».

Ha pochi capelli su un volto che rivela un carattere deciso. Adesso non sorprenderà (lo auguriamo) più nessuno. «Pedro» (così chiamano gli amici) a Casale in famiglia, possiede un'avviata attività. Richiesto dall'Arezzo e dall'Alessandria, ha preferito la serie C, attratto da una società che ha ritrovato serenità ed entusiasmo. Lui «vecchietto», circondato dai giovani. è convinto di poter tornare utile con esperienza.

Parla a lungo di football, della sua avventura con il Torino, della «concorrenza» con dei tipi grintosi come Poletti e Fossati. «Ai tempi — sospira — quelli con Fabbri e con Cadè. Ho continuato a seguire il cammino del Torino con interesse. Adesso i granata sono primi per disputare una grande stagione. Un trainer come Fabbri può soltanto raccogliere degli ottimi risultati».

Il discorso ritorna sulle prospettive dello Junior. «Il Casale — dice Depetrini — è un club serio, con un presidente appassionato disposto a compiere grossi sforzi; lo ha già dimostrato quest'estate con una campagna-acquisti molto seria. Noi non vogliamo deludere i dirigenti ed il pubblico. Personalmente penso di avere ancora molte energie da spendere». E' un'impressione ampiamente condivisa dall'allenatore Vatta. «Lo Junior — afferma il tecnico — aveva bisogno d'un uomo-guida a centrocampo come Depetrini in grado di dare sicurezza e vigore in fase d'impostazione».

«Pedro» ricomincia da capo con tanta passione, con la certezza trovare finalmente una completa comprensione, un'assoluta fiducia.

tecnico

Quinta la Ferrari al Gran Premio d'Austria a Zeltweg

REGAZZONI RESTA AL COMANDO

Reutemann vince senza difficoltà

Le Brabham dell'argentino ha gradito il caldo infernale - Lauda, Scheckter e Fittipaldi le tre vittime di ■ gara durissima

(Dal nostro inviato speciale)
Zeltweg, 18 agosto.

Il Gran Premio d'Austria ha bocciato Lauda, Scheckter e Fittipaldi e ha dato a Regazzoni un piccolo premio ■ se di bella. La lotta per il campionato del mondo rimane apertissima, anche se lo svizzero ha compiuto un passetto in più dei rivali e si è ridotto — naturalmente — il numero delle prove che mancano alla conclusione di quella interminabile ed elettrizzante stagione 1974 nella F. 1: Italia, Canada e Stati Uniti, poi il «gioco» sarà finito.

A Zeltweg è tornato alla vittoria Carlos Reutemann. L'argentino si era affermato in ■ nel Gran Premio ■ Sud Africa, poi era rimasto a ■ inattivo. Evidentemente alla sua Brabham piace veramente il caldo ed oggi Reutemann ■ guidato la corsa dall'inizio alla fine senza ■ affanni e senza difficoltà. «Pace — ha confessato al termine — non ho mai avuto un attimo di respiro: è stata una gara durissima».

Un giudizio sincero, che molti piloti ■ condividere. Il caldo ■ spietato ■ gradi all'ombra, ■ a pelo dell'asfalto] ha fiaccato uomini e vetture, provocando il cedimento di numerosi motori e problemi di ■. La selezione ha coinvolto primattori e gregari, regalando emozioni in serie, ■ successivi ritiri ■ lasciato della classifica mondiale all'affannoso ■ Regazzoni si box, ■ appena ■ dieci ■ ■ termine ■ corse, con una graduatoria che pone alle spalle di Reu■ la McLaren ■ di ■, la Hesketh ■ Hunt; ■ Brabham ■ ■son e la Fer■ della svizzero, seguite dalla March di Vittorio Brambilla, il quale ha così conquistato il suo primo punto in campionato.

Al via Reutemann, Lauda e Regazzoni erano scattati in modo eccellente, mentre Peterson era attardato da un suo meccanico che ancora al trovava a ■ fianco della Lotus. Il gruppetto dei primi era composto dall'argentino, dall'austriaco, dallo svizzero, da Scheckter (Tyrrell), Pace (Brabham), Hunt (Hesketh), Fittipaldi (McLaren), Peterson e Watson. La corsa si snodava in questo modo su e giù per i veloci curvoni di Zeltweg, fra prati e pineta; ricoperti da una ■ di spettatori in costume da bagno, finché il primo dei grandi doveva cedere.

Era Scheckter, cui si rompeva il Cosworth della sua Tyrrell. Qualche giro tranquillo, poi Hunt si fermava ai box ■ cambiava una gomma. Subito dopo Lauda appariva in difficoltà. I tifosi della ■ ■ appostati sulla tribuna davanti al box di Maranello facevano ampi gesti: Niki rallentava progressivamente, facendosi superare da Regazzoni, Fittipaldi, Peterson e Pace. L'austriaco rientrava al sedicesimo giro. «E' il motore, va ai undici cilindri» diceva ai tecnici ■ Ferrari che gli si affollavano intorno. I meccanici sostituivano l'accensione, sperando in una «pennà» ■ grave. Niki ripartiva ■ onor di firma, ma ritornava subito. «Niente ■ fare — a■va Luca ■ tezemolo — deve ■ rotta una valvola».

La Ferrari, però, poteva contare su un superbo Regazzoni ■ avviarsi dra secondo e, quindi, in ottima posizione per rafforzare ■ punti in sua classifica ■ dale. E il Gran Premio d'■ria poteva volgersi a favore di Clay e del nostro «team», perché anche Emerson Fittipaldi doveva abbandonare la sua bandiera bianca. Una grave fumata segnalava la fine del motore della McLaren del ■ ng, che se ne tornava a piedi dalla moglie Maria Elena, impegnando per il ritiro.

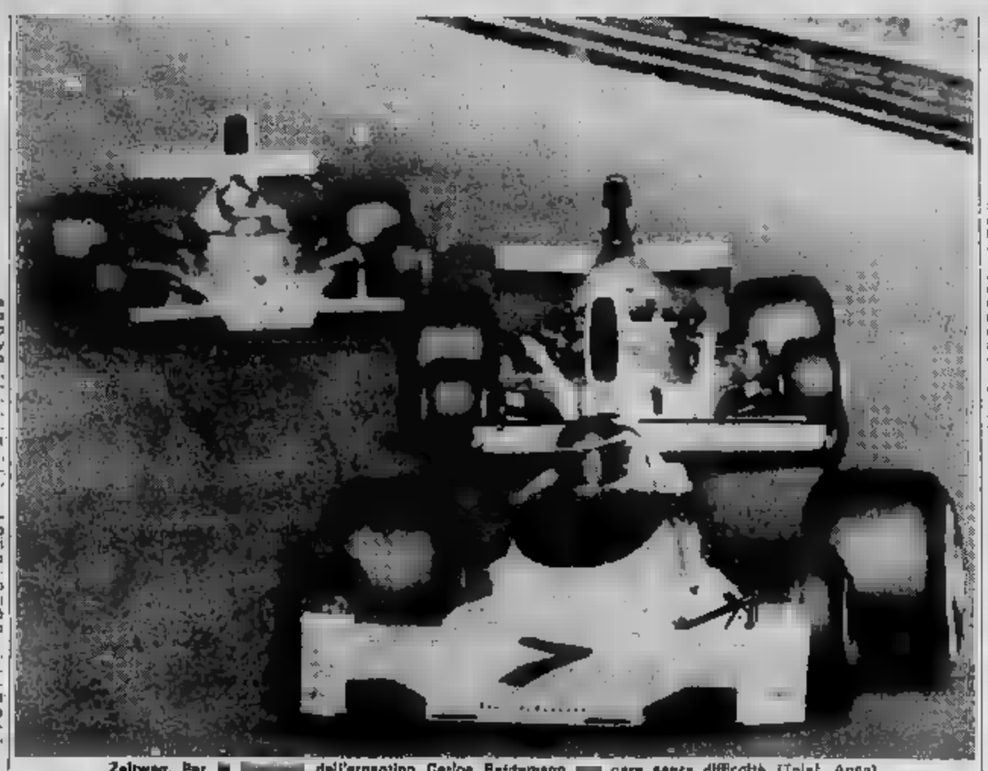
Eravamo al trentottesimo giro e le sorti della gara e della stessa lotta per il titolo che ■ di Stewart sembravano quasi decise. Invece cominciava la girandola dei colpi di scena che dovevano decimare i piloti ■ alle di Reutemann: Regazzoni, appunto, Pace e Peterson. Due passaggi dopo il k.o. di Fittipaldi, lo svizzero era superato ■ Pace e da Peterson. Per quelli della Ferrari il momento diventava terribile. Come per Lauda: dalle fasi finali del Gran Premio d'Inghilterra a Brands Hatch.

Regazzoni, però, non faceva come l'ubriaco e al quarantaquattresimo giro si fermava ai box. Attimi drammatici, mentre si registravano i ritiri di Pace, ■ la rottura di una molla della ■ della benzina e di Peterson per il cedimento di un giunto (una ■ conclusione per il brasiliano «lo avessero dopo una gara veramente bella) e mentre Depallier finiva fuori pista dopo un testa-coda e Ickx per evitarlo aveva medesima sorte (passava gianni per fortuna per il francese ed il belga che ripartiva in ■ Lotus ai box).

Regazzoni, dunque. Lo svizzero ■ che ■ causa del ■ guai ■ l'affiancamento della ■a posteriore. ■ Ferrari veniva sollevata e i meccanici si precipitavano a cambiare il pneumatico. L'ing. Giacomo Caliri osservava che una copertura anteriore aveva perso un pezzo di battistrada; tre lui e lo svizzero si avviava un rapido dialogo a segni. «Lo cambiamo — no — va bene lo stesso — può andare». E Clay capiva che la sostituzione della copertura era stata completata, slazva il piede dalla frizione, ■■ il ■■ e faceva per ripartire. ■ banale qui pro quo, perché la ruota non era ■ stata avvitata completamente. Così al volante e ricadeva per terra. Se ne andavano altri preziosi secondi, in totale ■■ di circa un minuto.

Lo svizzero si avventava in pista. Il quasi contemporaneo ritiro di Peterson lo ■■ subito in sesta posizione e Clay riusciva a superare nell'ultimo giro Brambilla, Watson, Hunt, Hulme, ovvero il trio dei beneficiari, ora ormai irraggiungibile. ■■, perché Regazzoni aveva compiuto una corsa magnifica e con un secondo posto supatterebbe la prossima gara ■■ ■■ tranquillità. Possiamo dire che lo svizzero e la Ferrari oggi sono stati sfortunati. ■ è mai possibile che mai finito ■ ■ sempre una maledetta gomma e rendere vani tanti sforzi?

Michele Fenu



Zeltweg. Per ■ ■■■ dell'argentino Carlos Reutemann ■■ gara senza difficoltà (Telef. Ansa)

L'amaro in bocca a "casa Ferrari„

(Dal nostro inviato speciale)
Zeltweg, 18 agosto.

Il G. P. d'Austria ■ fatto trasparire al «team» Ferrari momenti di gioia e di rabbia ed ha finito per lasciare in tutti l'amaro in bocca. Prima il ritiro di Lauda, poi ■ sta di Regazzoni al box quando il secondo posto era ormai saldamente nelle mani dello svizzero ed i rivali più pericolosi per il titolo mondiale erano rimasti a piedi, sono stati due colpi di ■■■■. Tuttavia, ci si consola ■■ il piazzamento di Clay ■ con la constatazione che la 312-B3 è risultata forte anche ■■ ■■■ circuito di Zeltweg che tanti timori ■■■ ■■ alla vigilia.

Luca Montezemolo dice: «Regazzoni è stato veramente sfortunato. Stasera potrebbe essere in vetta al mondiale in ■■ posizione ■ forza e invece è sempre lì, a battagliare con tutti. La situazione per il campionato ■■ ■ cambiata, la battaglia continua».

Regazzoni, con Reutemann, è stato il protagonista della ■■■. Dopo un bacio ■■ figlia Alessia, ■ svizzero afferma: «E' un peccato, perché avevo l'occasione per ■■■ gli altri. La macchina si è sempre comportata benissimo. Ogni volta che si ritirava uno dei "big" trovavo un■ sotto ■ ■ attivare. ■■ successo di Reutemann non mi importava. Inoltre ■■ ■■bbe stato troppo pericoloso ■■■■ di superare ■■. Io: quando mi ■■■■■■ a lui o gli stavo ■ coda, le temperature dell'acqua e dell'olio salivano oltre i limiti di sicurezza».

*«Ad un certo punto — ■■■ Clay — la mia Ferrari ha cominciato a ■■■■■ a ■■■■■■

Hanno incominciato a dominare agli europei di nuoto a Vienna

Quei fenomeni della Germania Est

La sedicenne Ulrike Tauber ha infranto il record mondiale sui 200 misti ■ Kornelia Ender promette ■■■ gara infuocata sui 100 stile libero

Giornata-no per Novella

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 18 agosto.

La prima medaglia d'oro di questi tredicesimi campionati europei è andata ■ Andrea Hargitay, ■■■■ ungherese, figlio d'arte perché i suoi genitori furono entrambi campioni nel passato, che la madre costrinse ad andare a scuola di nuoto dopo che il ragazzo rischiò di ■■■■gare in un fiume. Hargitay ha vinto molto bene, rimanendo sempre in testa, la gara dei 200 delfino con il tempo ■ 2'03"60.

Il tono alla manifestazione però l'hanno dato, com'era prevedibile e com'è ormai consueto dalle Olimpiadi di Monaco in avanti, le ragazze della Germania ■■■ ■ sedicenne ■■■■ Tauber ha infatti infranto il primo record di questa settimana di ■■■■. E non si tratta soltanto di un «europeo» ma ■■■■ di un «mondiale»: un tempo eccezionale sui ■■■ misti, che ha portato il limite assoluto a 2'16"97/100 contro il precedente di 2'20"51.

Il primato apparteneva all'altra atleta della Ddr, Huebner, ■■■ è arrivata ■■■■■ piuttosto ■■■■■■■■. Con il record è crollata quindi anche ■ detentrice, arrivata ■■■ podio scura in volto a fare ■■■ contrasto ■■■ prorompente emozione della Tauber, ch■ ■ nata a Karl Marx Stadt, nel giugno del '58. ■■ studentessa. Notevole la mole della ragazza per quest'età. Uriki misura un metro e 73 di altezza per 58 chilogrammi, ■■ è una ■■■ più esili atlete tedesche orientali.

La vittoria della Tauber è anche la dimostrazione di come i tecnici ■■■ Germania Est, con ■■■■■ di ■■■■■■■■ validissimi, e — come molti sospettano — anche con l'aiuto degli ormoni siano riusciti a creare una ■■■■ scuola. Questa ■■■■■ ■ partita ■■ dalla seconda ■■■■■ di campionesse ed è una conferma il fatto che ■ Huebner, primatista ■■■■■■■■ fino a ieri, è ormai ■■■■■■■■ seconda linea.

Il discorso non vale naturalmente per la *star* Kornelia Ender, che in batteria nel cento stile libero ha nuotato in 57"51/100, a ■■■ ■■■■ suo primato mondiale. Risultato che fa naturalmente tremare il primato per la finale di domani. Anni la gara della velocità femminile si preannuncia formidabile non ■■■ per la presenza della bella e bionda Kornelia (la quale non manca di fare la civetta con un cappellino rosso e ■■■ larghe in testa), ■■■ ■■■ che per il fatto che è la prima volta nella storia del nuoto che tutte le otto finaliste sono sotto il minuto.

N■■ abbiamo parlato finora di Novella Calligaris, e questo è piuttosto strano visto che la padovana era in gara nei duecento misti. Questa volta però Novella ■ ha ■■ po' traditi e la cronaca che ■ riguarda, anche se importantissima, viene forzatamente dopo i risultati che abbiamo dato ora. Novella non è riuscita ad entrare ■■■ finale dei duecento misti, cosa che ■■■ ■■■■ invece ■■■ scontata. Soprattutto in considerazione del quarto posto ottenuto ai mondiali di Belgrado. Se la Calligaris avesse ottenuto lo stesso tempo di allora, 2'24"07, ■■■bbé oggi ■■■■■ gia di bronzo e d'Europa per ■ specialità. Purtroppo Novella ha ■■■■■ male, in 2'20"76, tempo che le ha fruttato soltanto il decimo posto e l'esclusione dalla finale. Negli ultimi anni è la prima volta che la Calligaris non riesce a entrare in una finale.

La ragazza è stata l■■■■■ all'inizio della gara, e quando ha cercato disperatamente di cambiare marcia non ci è riuscita, «*Novella ha sbagliato gara* — ha detto Bubi Dennerlein —: *nulla di grave. Non è un brutto intoppo e* ■■■ ■■■■ *promette le* ■■■■ *dei prossimi giorni*». Speriamo.

Secondo altri tecnici presenti il mancato piazzamento si può spiegare in due maniere. La prima è quella che ha fornito Dennerlein, la seconda è che l'atleta non sia al massimo della forma e di conseguenza risenta più del normale della ■■■■■■ nervosa. E' inutile comunque piangere sul latte versato: soltanto una prova d'appello, e nel ■■■ bisognerà attendere martedì per i ■■■ stile libero, potrà dare una risposta precisa.

Certo che Novella ■■■■ sempre trova comunque il modo di mettersi in evidenza. A Belgrado, prima della gara, ■■■ in subbuglio il suo albergo in piena notte, per ■■■ mal di denti. Oggi pomeriggio, allenandosi, è andata a sbattere ■■■ in faccia contro un'altra nuotatrice, ■■■■■■■ do una brutta ■■■■ che l'ha costretta a recarsi in infermeria per una medicazione. C'è la speranza che il brutto risultato e l'incidente servano come sferzata alla Calligaris, che in fatto di reazione e di ■■■■■■■■ è seconda a nessuna.

A bilanciare la piccola delusione che però non ■■■■■ide per nulla su quanto ha fatto di grande la ragazza finora, è venuto l'ottimo comportamento da parte degli altri italiani in gara. I quattro ■■■■■ della staffetta ■■■■ libero hanno fatto addirittura l'impossibile, battendo ■■■ quattro record tra batteria e finale. In ■■■■■■ Pangaro, in prima frazione par due volte ha migliorato ■ primato ■■■■■ del 100, portandolo nel pomeriggio definitivamente a 53"08 centesimi. Il trentino e i suoi tre compagni, Guarducci, ■■■relli e Martinetto, hanno stabilito il ■■■■ nazionale della staffetta in 3'33"03, tempo che ha fruttato un ottimo quarto posto (e prima dell'ultima ■■■■■■■■ erano ■■■■■■■■ nella finale vinta ■■■■ Germania Ovest, che ■■ conquistato ■ terza medaglia d'oro assegnata nella giornata del nuoto. E bisogna ■■■■ che se Pangaro con il vantaggio della prima frazione ■■ potuto ritoccare il ■■■ primato. Il più veloce di tutti è stato però il ■■■■■■■■■ trentino ■■■■■■■ Guarducci, ■■■ ha nuotato in 52"61.

A completare questo buon quadro ■■■ anche un record dei 100 ■■■■ del fiorentino Lapo Cianchi, che per due centesimi, con 1'01"28, ha ritoccato il limite di Del Campo. Insomma, un esordio più che positivo, mentre si ■■■■ ■■■ che la Calligaris registri e abili ■ sue ■■■■.

Cristiano ■■■avegato

Vienna. Dopo i primi cinque tuffi Klaus Dibiasi precede Cagnotto (a ■■■■■■■■■

STAMPA SERA INTERNO ESTERO
Anno 106 Numero 194

Intervista al Cancelliere

Schmidt: "L'Italia è ultima,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 agosto.

«Non penso che gli italiani uscire dalla Comunità europea. Al contrario, ritengo che la Comunità nel insieme sia più in grado di sviluppare la forza per aiutare anche l'Italia, il Regno Unito e la Danimarca a tornare a un certo grado di stabilità». Con queste parole rassicurante il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha risposto a una domanda rivoltagli con tono provocatorio da tre intervistatori del settimanale "Der Spiegel".

I tre (il direttore-editore Rudolf Augstein, il condirettore Erich Boehme e il corrispondente da Bonn Wolfgang Kaden) che hanno visitato il Cancelliere nel suo ritiro di vacanze nello Schleswig-Holstein, avevano domandato: *«I italiani, in realtà, dovrebbero abbandonare la Comunità europea, poiché non sono in grado di tenere il passo con lo standard comune di stabilità, ai danesi dobbiamo continuamente concedere crediti, e gli inglesi vogliono revisionare la Comunità. Incoraggiano questi esempi per una politica economica comune europea?»*

Nell'intervista, che il settimanale amburghese pubblica nel suo numero di domani, il Cancelliere risponde alle insistenti domande con cautela, abbandonando la causticità che gli è caratteristica. Dalle risposte traspare tuttavia una sorta di «classifica» della fiducia che il capo di governo tedesco ripone nei Paesi della Comunità europea: in testa Germania e Francia (a *L'Europa può sviluppare forza in particolare se essa seguono la medesima rotta di politica economica»*), poi Olanda, Belgio e Lussemburgo (il Cancelliere li considera *«economicamente sani, non è assolutamente il caso di mettergli la pappa in bocca»*), quindi Gran Bretagna, Danimarca e (infine Italia. L'Irlanda non viene mai citata, forse perché considerata come un'appendice britannica. E fuori del Mercato comune Helmut Schmidt considera *«economicamente sane»* anche Svezia, Austria e Svizzera.

Dopo avere manifestato la sua *«convinzione di base»* che gli inglesi *«sono risolto e domato ogni profonda sfida della storia»* e affermato *«anche stavolta ho fiducia negli inglesi»*, Helmut Schmidt accenna preoccupato all'Italia, senza esprimere altrettanta fiducia. *«L'Italia è certamente un particolarmente grave — dice allo Spiegel — militante per la diversa struttura del Sud e del Nord, ma anche a causa della situazione politica interna».*

«Gli italiani hanno grandi difficoltà — continua il Cancelliere —. *D'altra parte sono suscettibili nei confronti dei consigli dati apertamente, e pertanto mi asterrò anche dal darne».* La frase lascia tuttavia prevedere che durante il prossimo incontro del Cancelliere Helmut Schmidt con il primo ministro italiano Mariano Rumor (probabilmente l'ultimo *weekend* di agosto sul Lago di Como) il governo tedesco darà consigli, beninteso a porte chiuse.

Un anticipo si potrebbe già avere martedì a Bonn, dove il ministro del Tesoro Emilio Colombo si incontrerà con il ministro tedesco delle Finanze Hans Apel, amburghese e il Cancelliere, ma ancora più spregiudicato e senza peli sulla lingua, di Schmidt, del quale è nota la poca fiducia nei membri dei deboli della Cee.

Helmut Schmidt, nel parlare la terza volta dell'Italia, ha ritenuto opportuno mettere in evidenza l'utilità per l'Italia di rimanere nella e Dopo avere accennato alla buona collaborazione tra i Nove nella politica estera (negando una preminenza del triangolo Bonn Parigi Washington), il Cancelliere ha detto che la differenza di livello e di struttura dei Nove ha portano a conseguenze negative per la capacità di cooperazione politica, citando ad esempio l'Italia.

«D'altronde, per quel che riguarda le differenze di livello economico e di struttura — ha detto — *rimane da mettere in evidenza che anche l'Italia ha raggiunto negli ultimi 25 anni un lepomenale slancio economico, in particolare dopo la fondazione della Comunità economica, grandi tassi di espansione nel prodotto nazionale lordo che non sarebbero stati possibili senza l'appartenenza alla Comunità europea.*

Tito Sansa

Danni per molti miliardi

Genova. Un bosco in fiamme sulle alture della città, nel rione «Apparizione» (Nazzaro)

Incendi bruciano i boschi d'Italia contro le fiamme lotta l'esercito

La persistente siccità e il caldo sono la principale - Ma in molti casi le fiamme sono provocate da villeggianti incoscienti - I soldati fiancheggiano l'opera dei vigili del fuoco

Centinaia di incendi stanno distruggendo boschi e foreste italiani. La causa principale è il prolungato periodo di siccità e l'alta temperatura di questi giorni. Molti però sono stati causati dalla incoscienza di che hanno fumato o mozziconi di sigarette facendo divampare la Di situazione hanno profittato alcuni speculatori facendo incendiare zone boschive protette, nicchi che ne impedivano lo sfruttamento edilizio.

Ad affiancare vigili del fuoco e volontari nella lotta contro gli incendi sono stati impegnati anche tutta l'Italia gli uomini dell'esercito.

Il comando regione militare tosco-emiliano ha reso noto che dal 1° per lo spegnimento di incendi nelle varie località dell'Emilia, Toscana, Marche e Liguria sono impegnati i seguenti reparti: paracadutisti della «Folgore» nella zona dell'isola d'Elba; 100 paracadutisti nella zona di Castiglioncello; 700 militari della brigata fanteria «Friuli» nella zona del Chianti (Greve, Figline); 250 uomini del terzo reggimento artiglieria pesante campale di Pisa nella zone Borgo Monterno, Guamo, ecc.; 50 fanti del ventiduesimo reggimento Cacciatori di Pesaro nella di Urbino; 30 soldati dell'ottavo reggimento artiglieria pesante campale di Modena nella provincia di Modena; 130 allievi della scuola militare di paracadutismo nelle zone dell'isola d'Elba e di Agnano. A questi vanno aggiunti i reparti della Guardia di Finanza scuola di Portoferraio e dell'aeronautica.

Asti, 18 agosto.

Nell'Astigiano, oggi la temperatura è salita a gradi all'ombra. Per autocombustione di origini degli incendi di bosco in diverse località.

A Bruno andati distrutti dieci ettari di bosco. In Valle Tanaro è andato pure distrutto sito di foraggi.

Alessandria, 18 agosto.

La persistente siccità e il caldo che non a placarsi continuano a causare in tutto l'Alessandrino. I vigili fuoco lavorano giorno e notte per domare sinistri che, per fortuna, non danni particolarmente ingenti; preziano per lo più sterpaglie e stoppie e, in alcune località, qualche bosco.

Fra S. Salvatore Monferrato e Valenza, in regione Vò, Ramorro hanno distrutto invece la Aldo Bizio, con attrezzi agricoli, scorte di grano, foraggi, legna: i danni a venti milioni.

Genova, 18 agosto.

Altri incendi boschivi, sono scoppiati questa notte sulle alture di Genova, a Monte Fasce, Monte Moro e alle Rocche di Coronata. I vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba per domare le fiamme, che si presume abbiano origine colposa se non addirittura dolosa, magari dovuti all'opera di qualche folle piromane.

Questa convinzione è maggiormente rafforzata dal fatto che un incendio, il primo che si ricordi a memoria d'uomo, è scoppiato anche a Gorrato di Rovegno, in Val Trebbia, quasi ai confini con la provincia di Piacenza; si tratta di una zona dell'Appennino ligure-emiliano a quasi mille metri di altezza, non sottoposta al caldo ossessionante che da alcuni giorni imperversa costa, e ricca di una certa umidità.

Per aver ragione di quest'ultimo incendio, abbastanza esteso, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre cinque ore impiegando numerose squadre.

Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco hanno spento anche le ultime propaggini dell'incendio che ha devastato duecento ettari della parte occidentale del promontorio di Portofino, dove migliaia di splendide piante fluenti parte cosiddetta «macchia mediterranea» sono andate distrutte (si calcola che dovranno passare quasi trent'anni perché la zona riprenda il suo primitivo aspetto).

Firenze, 18 agosto.

Divampano ancora incendi in Toscana. Sulle colline fiorentine un incendio sviluppatosi a Ristonchi, nel comune di Pelago, dopo aver bruciato ettari, oggi, domenica, è stato circoscritto a 400-500 metri da una colonia comunale che ospita una diquantina di bambini.

A Pasquillo, una località villeggiatura del comune di Montignoso in provincia di Massa Carrara, un incendio che ha distrutto alcuni ettari di bosco è stato fermato a pochi metri dall'albergo «Pasquilino»; ora il fuoco circoscritto nei punti più pericolosi continua a divorare il bosco nei canaloni impervi della montagna.

Nel bruciano boschi a San Gimignano e Ponte allo Spino mentre non domati molti incendi Chianti. Nel Valdarno, a valle delle province di Firenze e Arezzo, continuano a bruciare boschi a Castelfranco di Sopra e a Nolfori. Un nuovo grande incendio sta distruggendo migliaia di pini alle «Cascocce nel di Loro Ciuffenna.

Grossetano nuove incendio si è sviluppato a sud del torrente Falsacqua. Numerose ruspe sono state utilizzate per circoscrivere la zona di fuoco.

Portoferraio, 18 agosto.

La situazione in tutta l'Isola d'Elba per gli incendi che hanno attaccato boschi, sottobosco e macchia, in diversi punti, distruggendo oltre ettari, oggi, domenica, sensibilmente migliorando grazie allo sforzo congiunto, nonostante talvolta limitatezza e impotenza mezzi a disposizione, dei reparti delle forze vigili del fuoco, carabinieri, Guardia delle comunità montane e della Forestale uniti a numerosi volontari fra cui operai vari complessi, che si alternano dal duro lavoro.

di Marciana Marina i punti attaccati dal fuoco in particolare sul Capanne, che parte peraltro è pietroso, e monte Giove. Più oltre a Capoliveri, a Vallebuia, a Marina di Campo a Lacone nel della giornata lo squadre controllo a di completato la fase di lavoro che ha consentito di controllare i vari focolai.

Nel quadro di inchieste e indagini non vengono tese le azioni che potrebbero essere da qualche piromane per provocare alcuni degli incendi.

I disagi per il grande caldo e i danni della lunga siccità

(Dal nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

All alte pressioni stazionarie, almeno i prossimo quattro-cinque giorni dicono i meteorologi. parole povere, il gran caldo che injuria su tutta l'Italia non a diminuire. L'area interessata a questo regime, spiegano gli esperti, è assai vasta copre una zona compresa fra la Spagna, il Mediterraneo, penisola balcanica; tutt'intorno, a Nord, le cinge una linea pressioni, cattivo tempo, che va dalla Scozia Scandinavia; l'Italia, per la sua posizione centrale, raggiunge la punta quasi da record di 1022 millibar.

Per gli appassionati delle previsioni, le notizie che si possono raccogliere dai centri di osservazione dell'aeronautica militare, dai radar meteorologici e dal cervello elettronico centralizzato Roma fcha elabora i dati provenienti da tutta penisola e dall'Europa intera, e ipotesi per un arco tempo sui 15-20 giorni non sono delle più rassicuranti: possibilità precipitazioni sull'arco alpino, ma a carattere locale; ci correnti di bassa pressione provenienti dall'Atlantico che premono per sospingere il caldo e il bel tempo verso Est (infatti l'epicentro delle alte pressioni ha cominciato da due giorni a spostarsi leggermente in direzione della Jugoslavia), ma si tratta di un'evoluzione che potrebbe anche assai lenta. Tanto che si affaccia l'ipotesi un tutto caldo e di un settembre decisoarbitro.

Il caldo record che soffoca l'Italia, con temperature massime sulla media dei 35 gradi, non è soltanto una fastidiosa congiuntura stagionale. Ha varie ripercussioni, di ogni genere. Preoccupa per le sorti dell'agricoltura, soprattutto per la viticoltura che accusa i danni e i rischi provenienti dalla prolungata calura e siccità. Rende inquietante la situazione degli incendi che stanno divorando il patrimonio boschivo dell'Italia, soprattutto delle zone più belle e panoramiche.

Tutta la rete idrica del Paese è in crisi. Il caso più clamoroso è rappresentato dal maggior fiume italiano, il Po i suoi affluenti. Sono ai di sotto del livello guardia, con quote basse come non registravano da 124 anni. Nel largo letto in alcuni punti il fiume è ridotto a un esiguo ripagnolo. La navigazione è parzialmente bloccata, acquedotti di Ravenna e Ferrara si trovano in grosse difficoltà. Sono completamente senza irrigazione 140 mila ettari di terreno delle province di Reggio, Modena, Mantova. Migliaia di capi di bestiame rischiano di vedersi privati di mangimi verdi. E' inevitabile previsione il delle produzione di latte e di formaggi come il «grana». L'esiguità dell'acqua è tale da non poter diluire i rifiuti scaricati nel fiume dalle fognature urbane e dagli stabilimenti industriali (in alcuni tratti la laguna tifica è completamente scomparsa) sollevano gravi problemi igienici e sanitari.

Con le temperature record di questo mese d'agosto tanti aspetti vita si sono fatti più difficili. Il rientro dalla vacanza di ferragosto, anzitutto: c'è stata tendenza a ritardare al massimo l'abbandono delle località villeggiatura, col risultato di concentrare più del previsto il flusso verso le città, soprattutto di quelle industriali Nord, rendendo più pericoloso il traffico stradale e più affollato viaggio treni. rapporto in città, per quanti non hanno potuto muoversi, è sono tanti, non è stato facile: i piccoli negozianti, in particolare quelli delle periferie e borgate, hanno approfittato della stagione indolente per prendersi tutti insieme un periodo di riposo e la cittadinanza s'è trovata ad affrontare ingiustamente tanti altri disagi in più; a Primaporta non c'è in questi giorni negozio di alimentari aperto e per comprare qualcosa mangiare gli abitanti della borgata hanno dovuto percorrere anche 5 chilometri strade. I forni hanno previsto scorte inferiori al necessario, così che già ieri mattina i negozi sono rimasti sprovvisti di pane; anche le scorte di latte sono risultate insufficienti.

Liliana Madeo

Tragico bilancio: 13 periscono in quattro disgrazie in montagna

Quattro alpinisti morti sul Bianco investiti da una scarica di ghiaccio

Le vittime due francesi e due giapponesi - Strappati fuscelli, e sfracellati - Una guida e quattro clienti si uccidono precipitando sulla Meije - Bimbo in colonia morto su nevaio ad Auronzo

Tre scalatori si uccidono precipitando sul Mouvoisin

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 18 agosto.

Quattro alpinisti, due francesi e due giapponesi, sono morti stamane durante un'ascensione sul versante italiano del Monte Bianco. La sciagura è accaduta alle 5, sul Mayor, uno dei ed impegnativi itinerari attraverso il quale si raggiunge la vetta «tetto d'Europa», nello stesso luogo dove mercoledì morti due accompagnatori del Cai di Milano. Le vittime Jean Nidier, 27 anni, di Boulogne, Philippe Schiller, non meglio identificato, pure di nonalità francese, e Umer Hoshino e Miwa Yoshitaka, entrambi Tokyo.

Anche la dinamica dell'incidente può considerata identica a quella della sciagura costata la vita ai due milanesi; un grosso seracco di ghiaccio si è staccato infatti dalla parete su cui sfocia il canalone Mayor, uno stretto cono un imbuto di metri, il cui attraversamento richiede perizia e tempestività appunto per la continua caduta di blocchi di ghiaccio e pietre. Le due cordate che procedevano a circa metà di questo canalone, a pochi metri l'una dall'altra, state travolte in pieno. Ogni tentativo degli scalatori di rimanere aggrappati alla roccia è stato Strappati come fuscelli sono stati trascinati nel vuoto per parecchie centinaia di metri e si sono sfracellati sul ghiacciaio sottostante.

Un'altra cordata che si accingeva a raggiungere il canalone ha assistito tragedia. «Tutto lasciava prevedere senza difficoltà — ha raccontato una dei componenti — la neve era dura, compatta e il pericolo delle valanghe era molto ridotto. I due francesi, altri, stavano attraversando il a metri di quota circa, quando abbiamo udito sordo tonfo: dal cornicione superiore si è staccato racco; è rimbalzato per qualche metro sulle rocce sollevando nube neve; poi ha imboccato lo scivolo di roccia e in un istante è stato sopra le cordate».

L'allarme è stato dato poco dopo rifugio Torino alpinista, Rino Prina Ceral, 35 anni, che seguiva l'ascensione dal rifugio Ghiglione. Una squadra di guide di Courmayeur formata da Franco Garda, responsabile del corso alpino valdostano, dal fratelliere Pilaferro e dal cane da valanga Wolf, è stata presa a bordo da un elicottero a Courmayeur, e trasportata sul luogo della sciagura.

Le ricerche hanno permesso, grazie all'immediata collaborazione di Wolf, di recuperare il corpo di Jean Nidier, degli altri alpinisti sono stati trovati soltanto gli zaini e i pezzi del casco che portavano in testa. Le ricerche sono state sospese per il pericolo di altre scariche di pietre e ghiaccio: «Abbiamo localizzato probabilmente sepolto il corpo del compagno di cordata Nidier — dello scomparso — mi guida Franco Garda — ma per recuperarlo occorrerebbe esporsi per troppo tempo al pericolo altri crolli».

Probabilmente i tre corpi rimarranno per sempre sul Monte Bianco. Secondo alcune testimonianze giornata di oggi un'altra sciagura sarebbe accaduta sul Monte Bianco. Pare che qualcuno abbia visto un alpinista mentre compiva un'ascensione solitaria, precipitare parecchie centinaia di metri sul ghiacciaio.

g. g.

Sono caduti in un canalone

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 18 agosto.

(v. l.) *Grave sciagura alpinistica oggi sul Monviso. Tre persone sono morte precipitando per alcune centinaia di metri in un profondo canalone. I loro corpi sono stati visti soccorritori, ma le salme non sono ancora state recuperate. La notizia che giungono a Pontechianale, in Alta Val Varaita, rifugio Gagliardone, a 2500 metri di quota, dove fanno base le squadre di soccorso, sono frammentarie anche perché un violentissimo temporale che si è abbattuto oggi pomeriggio sulla zona impedisce alle radio ricetrasmittenti di funzionare adeguatamente.*

I nomi dei tre alpinisti sono per il momento sconosciuti. Si tratterebbe di tre francesi, ma nessuno sa chi siano e di dove abbiano iniziato la scalata. Si esclude che abbiano pernottato in dei due rifugi, dal quali nessuno partono nelle primissime ore del mattino gli alpinisti che intendono salire il Monviso. I loro nomi, infatti, non risultano registrati né al rifugio Quintino Sella, in Alta Valle Po, né al rifugio Gagliardone, in Val Varaita. Si deduce quindi che i tre abbiano iniziato la lunga marcia verso il Monviso direttamente dal territorio francese.

L'allarme è stato dai due alpinisti al rifugio Gagliardone e è stato trasmesso immediatamente a Pontechianale verso il mezzogiorno di oggi. In direzione luogo della sciagura sono partiti più di venti uomini delle squadre di soccorso dei paesi dell'Alta Valle Varaita, di Verzuolo e di Saluzzo. Dopo lunghe ore di marcia i soccorritori hanno raggiunto il «Canalino Coolidge», a 3300 metri quota, sulla parete Nord-ovest, in direzione Nord. Già le due salme erano state avvistate quando si è abbattuta sulla montagna una violenta tempesta che ha costretto i soccorritori a rientrare al rifugio Gagliardone e a sospendere quindi le operazioni di recupero dei cadaveri.

Incerte le cause della sciagura. Non si sa se essa accaduta mentre i tre alpinisti salivano la cima del monte o se già stavano percorrendo la via del ritorno. Dicono le guide che i tre alpinisti possono stati travolti da qualche masso staccatosi dalla parete o essere scivolati qualche pietraia nell'attraversamento di un ne-

Briançon, 18 agosto.

Cinque alpinisti francesi, una guida i suoi quattro clienti, hanno la vita ieri in un incidente avvenuto massiccio della Meije, nel dipartimento «Hautes Alpes». Sono caduti nel vuoto quando si trovavano a duecento metri dalla vetta, a 3700 metri d'altezza.

alpinisti, che facevano parte di una cordata unica, precipitati per oltre tre metri arrestandosi infine ghiacciaio. Lautarel, ancora legati l'uno all'altro. L'incidente è il più avvenuto nelle Alpi francesi dopo quello 16 luglio scorso nei pressi Chamonix, dove giovani rimasero uccisi dopo essere stati travolti da una valanga.

(Ansa)

Corlina, 18 agosto.

(g. u.) *Un bambino di otto anni, Leopoldo Pontiggia, è morto precipitando da un costone roccioso pressi di Auronzo (Belluno). Il bambino, che si trovava in una colonia alpina in località Cadernattbe Auronzo, era partito ieri mattina con altri 18 compagni ed un assistente per fare una gita.*

All'imbrunire, però, il gruppetto non è stato visto tornare ed è stato dato l'allarme. I bambini sono stati ritrovati nelle prime di stamane da una pattuglia di soccorso, su cengia ad alta quota, dove erano rimasti bloccati, senza la possibilità di muoversi, dopo aver perso l'orientamento. Nel fare l'appello, però, è stata notata la mancanza del Pontiggia.

Le squadre soccorso hanno subito cominciato le ricerche e poco dopo il corpo senza vita del bambino è stato trovato su un nevaio, ad un centinaio metri sotto la cengia. Si presume che Leopoldo Pontiggia, nel buio, si allontanato dal gruppetto precipitando.

La sciagura accaduta in Valtellina

Il bimotore è precipitato per la perdita di velocità

L'aereo fatto una "puntata" sulla casa di una di dei aviatori - Poi i motori sono mancati - Chi sono i due biellesi morti

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 18 agosto.

Le testimonianze di alcune persone, e in particolare di un pastore, fanno supporre che la sciagura aviatoria avvenuta ieri pomeriggio in Valtellina (sono morti, come è noto, tre piloti, di cui due biellesi), sia stata provocata da una perdita di velocità bimotore sul quale erano le vittime, impegnato in una manovra che avrebbe richiesto una maggiore potenza dei motori. Le vittime biellesi sono Calciati, 25 anni, di Ponderano, tenente pilota dell'aeronautica militare, e Secondino Lunardon, 30 anni, di Mo Santa Maria, contitolare di una filatura situata a Cerrione. Il Calciati, di stanza a Grottaglie, era appena tornato in famiglia (abitava con i genitori Bruno e Renzo Calciati, di 46 e anni, e la sorella Anna, di 13), per una breve licenza. Il Lunardon era sposato da poco più di un anno con Aurora Vaglio, 23 anni, e non aveva figli.

Ieri mattina, alle 11,45, i due amici sono partiti dall'aeroporto di Biella Cerrione con un bimotore «Barone» per Linate, dove li attendeva il tenente pilota Luigi Donati, 24 anni, di Massa Carrara, compagno di corso dei Calciati, di stanza a Orio al Serio (Bergamo). Al momento di ripartire, hanno indirizzato quale destinazione l'aeroporto di Lugano. Si sono invece diretti in una stretta vallata nei si di Ponte Valtellina, dove, a quanto risulta, abita un'amica Donati. La sciagura è accaduta dopo una «puntata» compiuta dal bimotore sulla casa della donna.

Non si potrà accertare chi fosse al comando in quel Mentre risaliva in valle ad una quota assai bassa, rispetto ai monti circostanti, il pilota si è trovato di fronte a un ostacolo e i motori dell'aereo, benché al massimo di giri, non hanno potuto portarlo alla quota sufficiente per superarlo. Il bimotore, in seguito alla perdita di velocità, non è stato più in grado mantenersi in volo ed è «scivolato d'ala», come generalmente avviene in questi casi di «stallo».

p. m.

Topicida nel minestrone per la moglie?

Parma, 18 agosto.

Un giallo, sul quale stanno indagando i carabinieri, ha movimentato in queste torride giornate di agosto la tranquilla vita di Colorno, un paese una quindicina di chilometri da Parma, Pilora c'è un arresto, ma non si escludono colpi di scena prossima ore.

Tutto ha avuto inizio mercoledì sera quando tre persone venivano ricoverate all'ospedale di per sospetto avvelenamento da topicida. cena, nella trattoria-bar «Leon d'oro» di Colorno, erano seduti alla tavola Renato Mantelli, di anni (marito della del locale, Palmira Delfini, di 46 anni che, affetta da disturbi nervosi si trovava a letto nelle stanze superiori), la figlia Daria, di 22 anni, e Franco Calia, di 36, che presta occasionalmente servizio nel locale.

Ad un certo momento il Mantelli interrompeva bruscamente la cena gridando: *«Mi hanno avvelenato, hanno avvelenata».* piatto, infatti, si poteva foglietto di colore sospetto che, confrontato quello topicida usato per eliminare dalla cantina, risultavano uguali. dopo il Calia, che aveva mangiato tutto il minestrone, veniva colto da violenti dolori addominali. I tre venivano immediatamente ricoverati all'ospedale di Colorno e successivamente trasferiti a quello Parma dove, sottoposti a pronte cure, si rimettevano tanto che nella giornata il Mantelli e figlia venivano dimessi, mentre il Calia, pur rimanendo ancora ricoverato, era dichiarato fuori pericolo.

Sulla vicenda, presentava aspetti piuttosto strani, i carabinieri del Gruppo di Parma arrivano delle indagini e questa mattina il Mantelli, dopo un interrogatorio di alcune ore, ammetteva di avere personalmente messo topicida nella minestra. A quanto sperava che la colpa ricadesse sulla moglie.

a. c.

Dopo una lunga e penosa malattia la famiglia e alla scuola, sanificata da una cristiana rassegnazione delle sofferenze, è serenamente spirata

Secondina Giglio Tos
ved. Prelle

Le addolorate: sorelle la figlia Lidia Rosetta con il marito Paolo Mosca, Anna con il marito Servolo, Elena con il marito Ernesto Lupi, Carla con il marito Mario Favoni, Beatrice col capito Paolo Pezzolo. Il nipote Nino con le nipoti Rina Daviso e la figlia Beatrice con il marito Giacomo Merlobelo, Marisa con il marito Carlo Bianco. I funerali si svolgeranno lunedì 19 agosto alle ore 18 partendo dalla chiesa di S. Maria delle Grazie in Chivasso.
— Svizzera, 18 agosto 1974.

I condoglianze:
Cesana, Francesco e Giuseppe Mosca Giuseppe, Federico, Lelia e Giovanni Servetto
Enrico, Michelangelo, Maria e Francesca Filippi
Alessandro, Elisa e Paola Marocchino
Attilio e Beatrice
Cristiano Musso
Vivamente partecipe la loro cara nonna DINA.
Rinaldo Mosca e figlia partecipano commosse.
Elena Bertello Zappero prende affettuosamente parte al dolore di Lidia, di Anna e della famiglia.
Piero ed Enrica Filippi e figli partecipano profondamente commossi al grande dolore della signora Lina Rosetta per la scomparsa della carissima MAMMA.
Mario e Piera Parodi
Adriana e Piero Peiretti
partecipano con affetto al grande dolore della famiglia.
I piloti: Alfano, Cimma, Dell'Oca e Giglio Tos si uniscono al grande dolore di Lina e Nino per la scomparsa di zia DINA.
Maria e Luigi Musso partecipano al grande dolore della famiglia Prelle.

Cristianamente è mancato
Bernardo Bertino
di anni 69
pensionato F.S.
Ne danno il triste annuncio la figlia Teresa col marito Mario Terra, la nipote Laura col marito Antonio Pasquarelli ed i piccoli Patrizio e Sergio, cognate e nipoti. La salma verrà benedetta domani alle ore 9 in via Villa della Regina 31 indi tumulata alle 10 a Pinerolo.
— Torino, 18 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato
Luigi Bongiovanni
Addolorati l'annunciano la figlia Natalina col marito Giovanni Ramondino e nipotini Andrea, parenti tutti. Funerali lunedì ore 17 da via Trieste 7.
— S. Mauro Torinese, 18 agosto 1974.

Improvvisamente ha cessato di vivere
Filippo Val
industriale
anni 51
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, le figlie, il fratello Edoardo, la sorella Elda con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo Canavese lunedì 19 corr. alle ore 17,30.
— Ivrea Canavese, 17 agosto 1974.

I Discendenti della ditta Val Filippo si uniscono al dolore della signora Lidia.

I Dipendenti della ditta Val Filippo e Secondo Prelle si associano al dolore dei signori Alpiari per la perdita del loro fratello e zio
Filippo Val
— Borgo Canavese, 18 agosto 1974.

La CGIL Unificata Meccanica Sez. si associa al dolore della famiglia Val.
Ella Rosario Enrico si associa al dolore del proprio titolare per la perdita del cognato
Filippo
— Borgo Canavese, 18 agosto 1974.

Ragazzi i Giovani Vestrio sono vicini a Lidia con tutto il loro affetto e piangono la perdita del caro amico FILIPPO.

La famiglie Guido Fenoglio, Nanda Bertolini, Ernesto Bertolini partecipano al dolore.

Dopo lunga malattia ha in pace il suo Padre
Rivetta
ved. Cucco
anziano Montalbano Pierangelo Spanzani
Ne danno il triste annuncio i nipoti, parenti, parenti tutti e le affezionate Maria e Rosa. Il funerale avrà luogo nella parrocchia di S. Luciano di Cavallerleone alle ore 16, con partenza via Pellerino 3 Torino: alle 15,30.
— Torino, 18 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Serra
anni 80
Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Lucia Morandino, le figlie Amabilia, Emilia, cognate, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 19 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 18 agosto 1974

E' mancato ai suoi cari
Michele Girardi
cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la moglie Luigina, il figlio Battistino e parenti. I funerali avranno luogo in Borgone lunedì 19 corr. alle ore 15,30.
— Borgone, 18 agosto 1974.

Cristianamente è mancata
Caterina Geninat
nata Pocchiola Viter
Ne danno l'annuncio il figlio Ludovico con Chiara e Susanna, le figlie Teresa, Caterina i generi Giuseppe, Piero e nipoti tutti i fratelli e sorelle in Argentina in Germania unitamente ai rispettivi familiari, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Norma Canavese lunedì 19 corr. alle ore 17,30.
— Norma Canavese, 17 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Franchitti
Ne danno il triste annuncio il figlio Adriano, la nuora Rosalba, la piccola Lucia, nipoti e parenti tutti. Funerali 19 agosto ore 16,30 Basilicanova Pullman Vicolo, partenza Caserta, ore 15. La presente è a partecipazione e ringraziamento.
— Basilicanova, 16 agosto 1974.

A tutti coloro che gli vollero bene la moglie Gina, figli Giuseppe e Maria con la rispettive famiglie ringraziano che il
dott. Camillo Bonenti
non è più. I funerali avranno luogo nella tombinata di domani 20 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Marconi 4.
— Santo Colorado, 18 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari
Cesare Palestro
anni 50
L'addolorata moglie, il figlio con parenti tutti, funerali in Madonna Marisai 20 alle ore 14, partenza da via Divisione.
— Mezzi, 18 agosto 1974

E' addolorato annuncio
dr. Filippo Amerio
medico chirurgo
Scompariva in giovanissima età angelica fanciulla, il figlio Cesare, mentre, sorretto a piccoli tutti. Funerali lunedì 19 ore 17,30.
— Agliano d'Asti, 18 agosto 1974.

Le famiglie, Benedetto, Pietro Quaglio partecipano al dolore con la scomparsa di
Angelo Boccardo
— Ricaldone, 18 agosto 1974.

ANNIVERSARI

1956 1974
COMM.
Achille Eugenio Vitale
Con immenso rimpianto.
— Chivasso(AL), 18 agosto 1974.

1968 1974
Alfredo Noya
La moglie e la sua lo ricordano con affetto. Messa ore 9 Chiesa di Santa Barbara.

perosino
per il mini alloggio.

Anno 106 - Numero 184 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Lunedì 19 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel (con 20 linee automatiche) L. (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

perosino
Letti ottone per arredare con stile.

Parla il bimbo superstite nella chiesa

"HO VISTO LA MAMMA BRUCIATA DAL FULMINE,,

Il piccolo Luca Ceretto, 7 anni, era nella cappella presso Alpette quando è scoppiato il temporale - "C'è stata una gran luce, poi lei è diventata nera" - Le due vittime sono morte sul colpo

Il ferito dalla folgore che è abbattuta sulla cappella, Bruno Bene, viene scaricato dall'elicottero dai carabinieri che lo ha portato a valle

E' continuato per tutta la mattinata il mesto pellegrinaggio nelle case delle due vittime del fulmine che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla cappella di San Bernardo di Mares, sopra Alpette. Una donna di 42 anni, madre di cinque figli, Rita Goglio in Ceretto Castigliano, proprietaria del « bar Cervo » di Alpette, e un contadino di 31 anni, sposato, Giuseppe Trione, abitante a Cuorgnè, sono rimasti inceneriti da una saetta durante un breve ma violento temporale; cinque altre persone hanno riportato ustioni, una quarantina sono rimaste « choccate » in modo più o meno grave.

Luca Ceretto Castigliano, 7 anni, era a un passo dalla madre quando la folgore si è abbattuta. Un attimo di stupore per la luce intensa poi, quando si è girato, la madre era a terra carbonizzata dalla scarica. Ai primi soccorritori ha detto: «Mamma è morta. Ho visto una grande luce e poi lei è diventata nera».

Rita Goglio aveva al collo una catenina d'oro, al dito la vera nuziale: è stato tutto fuso.

I testimoni hanno raccontato che il fulmine è caduto verso le 16. Ha colpito la lettera « S » in ottone, della scritta « San Bernardo di Mares » che è sul portale della cappella, ed è entrato in chiesa correndo sotto il pavimento che ha avuto le piastrelle divelte. I fedeli, che dopo la festa si erano attardati sul piano a duemila metri, da dove si apre la vallata di Cuorgnè, sorpresi dal temporale avevano cercato rifugio nella cappella.

C'erano una cinquantina di persone: almeno quindici sono state scaraventate a terra, in una luce abbagliante. Poi la folgore è uscita da una finestra.

In preda al panico, tutti sono fuggiti. Alcuni feriti si trascinavano a stento. Per terra due persone sembravano morte. I soccorritori si sono trovati di fronte una scena che ha fatto pensare che le proporzioni della disgrazia fossero ben più gravi.

m. b.

Come ci si può difendere dal pericolo dei fulmini

Bastava un po' di prudenza per evitare la tragedia

Fosse successo qualche migliaio di anni fa, in montagna tra l'Arno e il Tevere, i gran sacerdoti sarebbero già al lavoro. L'impressionante sciagura di Alpette, infatti, è di quelle che avrebbero eccitato gli esperti etruschi dell'*arte fulgurale*: l'arte, cioè, di trarre presagi dalle micidiali scariche elettriche. Non tutti degli elementi per gli auspici: il luogo di culto, la cima della montagna, la festa devozionale, la scarica che si abbatte sulle pietre con il nome della divinità agreste, la madre, purtroppo, inceneritasi sotto gli occhi del figlio. Sulla montagna, è risaputo, si annoderebbe stamane una qualche processione sacrificale per implorare pietà dal dio sdegnato.

Rita Goglio Ceretto

I tempi non sono più quelli: sul monte Soglio, tutt'al più, lavorerà una commissione di inchiesta per stabilire come si siano svolte esattamente le cose. Pura fatalità, si dirà, ma qualcuno già si chiede perché si riuniscano centinaia di persone in una cappella sopra la montagna ignorando l'esistenza di un vecchio ed economico aggeggio chiamato parafulmine. Non occorre esperti della zona, infatti, per valutare il pericolosità del posto: la folgore colpisce soltanto i luoghi elevati rispetto a ogni altra cosa circostante. Ora, un'occhiata alla carta dimostra che il monte Soglio sorge quasi isolato con i suoi 1971 metri in una zona di alture molto meno elevate:

Giuseppe Trione

Da Alpette, Canischio, da Pian D'Audi, dai villaggi cioè che circondano il Soglio, ad ogni temporale i valligiani osservano le folgori che tempestano regolarmente la zona attorno alla cappella di San Bernardo di Mares. Il «clou» della tragica festa di ieri, inoltre, era previsto proprio per il pomeriggio quando (stando agli esperti) il pericolo di fulmini è massimo. Infatti è nelle ore pomeridiane che il suolo, riscaldato dal sole, favorisce l'instabilità degli strati bassi dell'aria, condizioni ottimali per la folgore.

Sono sempre gli esperti a consigliare, quindi, di abbandonare i luoghi elevati non appena si avvicini il temporale. Basta allontanarsi qualche centinaio di metri dalle cime e porsi a buona distanza dagli alberi molto alti: la folgore colpirà quello che è alto e risparmierà gli uomini. Sempre che questi abbiano preso un'altra precauzione: liberarsi di ogni oggetto metallico (orologio, macchine fotografiche, bussole, picozze), depositando il tutto a distanza sotto qualche costone.

Se l'automobile è nelle vicinanze, tanto meglio: la macchina è una sorta di «gabbia di Faraday» e già Franklin, (quello del parafulmine) dimostrò che una gabbia metallica collegata a terra è irraggiungibile dalle folgori. Un altro consiglio degli esperti è di non correre: il pericolo che si sposta velocemente crea un piccolo vortice atmosferico che attira la scarica. E' la stessa ragione per cui occorre stare lontani, durante il temporale, dalle correnti d'aria provocate da finestre aperte.

v. mass.

Dramma stamane a Leini davanti alla SUPERTEX

Senza lavoro

Un gruppo di operai stamane davanti ai cancelli della fabbrica chiusa a Leini

Non sanno spiegarsi le ragioni del fallimento i 108 dipendenti della Supertex di Leini. « *Siamo partiti tranquilli per le ferie* — dicono —. *Non c'era assolutamente nulla che potesse farci prevedere una simile decisione* ».

Le chiusura estiva è cominciata il 25 luglio, quasi tutti i dipendenti andati in villeggiatura. Il 30 dello stesso mese gli impiegati e i dirigenti si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di chiedere il fallimento. « *Il nuovo contratto del settore gomma* — ha spiegato un rappresentante sindacale — *significa per noi un aumento del costi del 35 per cento. Non eravamo in grado di rivalerci immediatamente sui prodotti e abbiamo preferito essere noi a chiedere il fallimento piuttosto che lo facesse qualche altro* ».

La Supertex fa parte, da qualche anno, del gruppo italo-americano Mogul a cui appartiene anche la Trione di Cuorgnè. Il direttore è un americano che, si dice, sarebbe già partito per Parigi. Produce paraoli in gomma per auto e macchine industriali. « *Ancora il giorno prima della chiusura per ferie ha portato un carico di prodotto finito alla Aspera* » dice un sindacalista.

Secondo i lavoratori gli affari andavano piuttosto bene. « *Hanno fatto nuove assunzioni ancora ai primi di luglio. E' impossibile che le cose siano cambiate improvvisamente* ». Sempre secondo quanto dicono le maestranze, c'era lavoro addirittura necessario: « *Prima delle ferie ci facevano fare i turni di notte per poter smaltire le ordinazioni. Alle collaudatrici hanno chiesto di fare altro straordinario. Quando c'è stato lo sciopero generale del 31 luglio ci hanno pregati di farlo solo di 2 ore perché il periodo bisognava guadagnare tempo su certe ordinazioni* ».

Al primi di maggio i rappresentanti sindacali erano stati chiamati dalla direzione a « *collaborare* » alla gestione dell'azienda. « *Abbiamo preparato un documento intitolato "Indirizzi e critiche per la direzione"* — dice un delegato sindacale della Cgil —. *In esso indicavamo quelli che, secondo noi, erano gli errori che stavano commettendo: sprechi di materia prima abbandonata a marcire nei magazzini del pavimento, stipendi alti pagati a impiegati che servivano a nulla. Non ci hanno neppure risposto* ».

Ieri, al ritorno delle ferie, i dipendenti della Supertex hanno trovato ad attenderli questa lettera: « *Egregio signore, mi dispiace dover comunicare, a seguito della dichiarazione del fallimento della Spa Federal Mogul Supertex, il suo licenziamento* ». Seguono le formalità di legge e i « *distinti saluti* ». Davanti allo stabilimento c'erano stamattina quasi tutti i lavoratori che aspettavano almeno una parola di spiegazione. Sono stati delusi. Un rappresentante della proprietà e il suo avvocato non sono arrivati che alle 8 per andarsene dopo pochi minuti. « *Faremo tutto il possibile per metterci in casa integrazione* — hanno detto —. *Vi preghiamo solo di lasciare la fabbrica con calma per fare l'inventario* ».

g. d. a.

Stamane grande traffico sull'Autostrada del Sole

Traffico intensissimo questa mattina sull'Autostrada del Sole, decisamente superiore a quello registrato ieri sera e stanotte. Migliaia di automobilisti hanno scelto le prime ore dell'alba per riprendere la strada verso casa.

Nel tratto Bologna a Piacenza la velocità media della lunga colonna non ha superato i 40-50 chilometri orari, interminabili file ai distributori, in attesa per mezze ore, solo il solo cocente, di poter fare il «pieno».

Migliori le condizioni da Piacenza verso Torino. Sull' dei vini non ci sono stati intasamenti, né sensibili rallentamenti.

Traffico intenso anche sulla Savona-Torino ed anche sulla Genova - Ventimiglia.

Ieri, sulle due arterie, si era registrata una diminuzione d'affluenza — rispetto allo stesso periodo scorso anno — di circa il 10 %.

Che tempo farà

PREVISIONI — Su tutte le regioni prevalentemente sereno. Probabili temporali sulle Alpi ed Appennini.

TEMPERATURA — Stazionaria. (Ansa)

Torino: +27 (alle ore 13)

Referendum Stampa Sera

Dove mangiate meglio? Votate

REFERENDUM
STAMPA SERA
VACANZE

Votate per il ristorante migliore

Sono [redacted] a _____

Il ristorante della zona che preferisco per i suoi piatti [redacted] è: _____

[redacted] _____

Indirizzo _____

Residenza _____

Inviare a STAMPA SERA (VACANZE), via Maroncelli 32 - 10100 Torino, in busta chiusa, oppure recapitare con qualsiasi mezzo il giornale.

Organizzato dai fascisti

A Messina un campo paramilitare

Sui Nebrodi, a 1800 metri d'altezza Perquisite le case di alcuni missini

DAL [redacted]

Messina, 19 agosto.

(c. p.) In [redacted] bosco dei Nebrodi, a 1800 metri di altezza, [redacted] gruppo di fascisti missini, fra i quali alcuni iscritti al msi, aveva creato [redacted] campo di esercitazioni paramilitari: quando sono arrivati [redacted] polizia e carabinieri, le [redacted] state tolte [redacted] alcune ore.

La procura della Repubblica [redacted] ordinato perquisizioni che sono [redacted] effettuate nelle [redacted] di [redacted] missini di S. Agata di Militello, grosso centro della [redacted] vicità di [redacted] Fra [redacted] perquisite, quelle del capogruppo comunale [redacted] msi di S. Agata, Salvatore Sapiana. Questi, almeno [redacted] le prime indagini, è risultato estraneo al campo fascista, mentre altri [redacted] [redacted] stati identificati fra quelli che si [redacted] nell'accampamento in mezzo al bosco. Si tratta di Biagio Amata, 34 anni, vicesegretario del msi di S. Agata; Antonio [redacted] ta di 31 anni ed Ernesto Ricciardi [redacted] 28 anni.

Alla scoperta del campo fascista [redacted] è arrivati quasi per caso. Non lontano [redacted] zona infatti si trova la casa [redacted] un guardiacaccia, i cui familiari [redacted] [redacted] insospettiti e preoccupati per i continui spari. Qualcuno [redacted] è spinto nella boscaglia ed [redacted] notato [redacted] vicino [redacted] tendopoli alcune persone [redacted] esercitandosi [redacted] [redacted] pistole. La [redacted] [redacted] ordinato il sopralluogo.

Sull'episodio [redacted] stato inoltrato [redacted] rapporto alla magi[redacted] perché si accerti l'esatta responsabilità dei missini. [redacted] vuole inoltre [redacted] se il campo [redacted] Nebrodi era [redacted] oppure se faceva parte di [redacted] basi di esercitazioni sui monti dei [redacted].

Attraversavano il binario per raggiungere la spiaggia

Due fidanzati di Alessandria uccisi dal treno di notte a Celle Ligure

Il posto, frequentato da coppiette, [redacted] raggiunge per un sentiero che attraversa la ferrovia - Il rumore del[redacted] e del traffico [redacted] vicina Aurelia ha impedito ai [redacted] giovani [redacted] [redacted] l'arrivo [redacted] convoglio

Celle Ligure. I soccorritori sul luogo della sciagura (Tel.)

Celle Lig., 19 agosto.

Due fidanzati piemontesi, in vacanza in Riviera, sono stati uccisi ieri sera a Celle Ligure dal treno mentre cercavano di attraversare i binari. Sono Domenico Rangone, 23 anni (Alessandria, via Medaglie d'Oro 4/A), ed Emilia [redacted] sada, 21 anni, Felizzano (Alessandria).

Nel punto dove è avvenuta la disgrazia la linea ferroviaria Savona - Genova [redacted] la statale Aurelia dalla spiaggia. Un sentiero scosceso permette di scendere dalla strada al mare, attraversando la ferrovia.

I due giovani non si sono accorti del sopraggiungere del convoglio, che li ha scagliati sulla pooliare sottostante. Il macchinista ha fermato il treno alla stazione di Varazze, distante circa un chilometro, e ha dato l'allarme.

Il posto dove [redacted] stati travolti i [redacted] giovani [redacted] chiama «fossa della morte». E' alla periferia [redacted] Celle, a pochi decine di metri [redacted] lo svincolo dell'autostrada Savona-Genova. Di notte è frequentato da coppie.

Erano da poco passate [redacted] [redacted]. Non si è [redacted] stabilito se i due giovani stessero [redacted] [redacted] spiaggia o fossero già sulla via del ritorno. [redacted] l'ora, [redacted] [redacted] sono che tornassero verso [redacted] strada. Il [redacted] [redacted] onde e del traffico [redacted] impedito di sentire che il [redacted] peggio era in arrivo. [redacted] trattava di [redacted] «merci», [redacted] [redacted] 54301, [redacted] ogni giorno trasporta derrate da [redacted] benga a Genova.

[redacted] raccontato il macchinista: «Li ho visti all'ultimo momento, [redacted] azionato [redacted] freno [redacted] [redacted] enza, continuavano. Dalle mie ricognizioni i carabinieri escludono che possa trattarsi di [redacted]. I giovani procedevano abbracciati, anche per camminare [redacted] più sicurezza nell'oscurità. Il treno, [redacted] [redacted] detto, li [redacted] scaraventati sulla scogliera.

Dalla stazione di Varazze è scattato l'allarme. Sono partite le ambulanze della Croce Rossa, mentre venivano fermati i treni sulla Savona-Genova. [redacted] infermieri hanno faticato a [redacted] pare i corpi ai bulo. Sono arrivati i carabinieri, le [redacted] cerche [redacted] continuate per accertare se altre persone fossero state investite dal convoglio. Il luogo, infatti, è solitamente frequentato [redacted] gruppi anche numerosi. Questa eventualità si è poi [redacted] escludere dopo [redacted] di paziente lavoro, a cui[redacted] agli accertamenti dei tenente Zucchetti e del maresciallo La Malfa [redacted] carabinieri.

I familiari [redacted] stati immediatamente avvertiti. So[redacted] giunti a [redacted] Ligure nella notte, e [redacted] stati accompagnati alla camera mortuaria della locale [redacted] fermeria, dove erano state composte le bare.

a. ch.

La notizia ad Alessandria

Alessandria, 19 agosto.

(e. c.) Impressione [redacted] Alessandria per la tragica morte, a Celle, dei [redacted] due fidanzati. [redacted] giovane era [redacted] glio unico: studente universitario viveva ad Alessandria in viale Medaglie d'Oro, con il padre, ragioniere Aldo Rangone, e la madre, signora Luisa Rondoletto.

La ragazza, anche [redacted] studentessa universitaria, [redacted] tava con la famiglia a Felizzano, i genitori e due fratelli) in via Strada Padana Ovest, 30. Il padre Ildo è operaio in un'azienda del [redacted] la [redacted] Cavis.

Emilia Rosada, la [redacted] Natale, aveva ricevuto [redacted] l'amministrazione comunale di Felizzano una medaglia d'oro avendo conseguito la maturità classica, [redacted] liceo di Alessandria, [redacted] un'ottima votazione. [redacted] un anno frequentava l'univer[redacted] a Torino.

Le due vittime, Domenico Rangone e Emilia [redacted]

Trovato ieri [redacted] Ponti da un cacciatore

Un quintale d'esplosivo sul greto della Bormida

E' quello rubato ad un cantiere dell'autostrada dei Trafori?

[redacted]

Acqui Terme, 19 agosto.

(f. m.) [redacted] centinaia di chili d'esplosivo [redacted] stati rinvenuti poco distante dal greto della Bormida di Spigno, in territorio di Ponti, nell'Acquese. Si tratta di polvere [redacted] ed altro esplosivo del tipo usato nei [redacted] tieri per la costruzione dell'autostrada [redacted] Trafori», [redacted] Voltri-Alessandria-Sempione. [redacted] [redacted] [redacted] scatoloni, imballo con parecchi metri [redacted] miccia.

Un furto di materiale da mina dai cantieri [redacted] «autostrada dei Trafori» si era [redacted] circa un [redacted] fa. Il quantitativo ora ritrovato [redacted] presso di [redacted] potrebbe far parte di quello [redacted] furtivo che [redacted] era stato mai recuperato.

Il rinvenimento [redacted] [redacted] to ad opera [redacted] un cacciatore che, sfrattando nella zona con il suo cane per allenare l'animale nell'imminenza [redacted] stagione venatoria, ha notato i tre scatoloni nei pressi del fiume Bormida. Avvicinatosi, li ha aperti e poiché gli è sembrato che [redacted] del l'esplosivo, ha subito dato l'allarme alla più vicina [redacted] caserma dei carabinieri. I militari si [redacted] immediatamente portati sul posto ed hanno constatato che i sospetti del cacciatore [redacted] fondati: gli scatoloni contenevano appunto esplosivo e miccia.

Il pericoloso materiale era trasudato, il [redacted], secondo gli esperti, induce a pensare che fosse stato abbandonato all'aperto da non meno di [redacted] mesi. Si presume che qualcuno [redacted] tenuto [redacted] fino a poco tempo [redacted] l'esplosivo con l'intento [redacted] preparare un attentato (ma forse [redacted] soltanto per pescare [redacted] frodo) e che poi, preoccupato per i recenti episodi di terrorismo e [redacted] conseguente intensificarsi dell'a[redacted] [redacted] sorveglianza delle forze dell'ordine, [redacted] sia de[redacted] [redacted] disfarsene, abbandonando gli scatoloni [redacted] del fiume, in un luogo cioè che allontanava da lui [redacted] sospetto.

Il fatto però che ad una cinquantina [redacted] metri soltanto [redacted] dal punto [redacted] è stato trovato l'esplosivo [redacted] fa [redacted] ferroviaria Alessandria - Acqui - [redacted] Giuseppe [redacted] [redacted] anche far pensare ad un progetto abbandonato o ad un tentativo [redacted] sabotaggio fallito per causa ignota.

I carabinieri hanno iniziato immediatamente [redacted] indagini. Ovviamente è stato riaperto [redacted] fascicolo relativo al furto di esplosivo [redacted] ai danni dei cantieri dell'autostrada del Sempione. Nessuna ipotesi viene esclusa e gli inquirenti operano alacremente in più d'una direzione.

Bimba [redacted] da olio bollente

Sanremo, 19 agosto.

(m. r.) Una [redacted] [redacted] due [redacted] e [redacted] Sartori, abitante a Parma in via Trieste 65/P, in [redacted] a [redacted] con i genitori, è rimasta [redacted] [redacted] bollente mentre la mamma [redacted] [redacted] pranzo.

Trasportata all'ospedale Castillo, le [redacted] givano riscontrate ustioni di [redacted] grado al viso e al petto.

Le condizioni della piccina sono gravi, ma [redacted] disperate.

Non ancora recuperati i cadaveri

Sono tre francesi i morti sul Monviso

Sono sospese le ricerche delle vittime di Courmayeur

Saluzzo, [redacted] agosto.

(p. l.) Non hanno ancora [redacted] i tre [redacted] [redacted] nella tarda mattinata [redacted] ieri [redacted] precipitati [redacted] Monviso, ma ai di[redacted] più credito all'ipotesi che la [redacted] vittime [redacted] cittadini francesi.

Stamattina infatti presso [redacted] rifugio Gagliardone, a [redacted] m di quota, in Alta Valle Varaita, è atterrato un elicottero francese. Nella notte tra venerdì e [redacted] [redacted] pernottato [redacted] rifugio Gagliardone tre cittadini francesi che sabato mattina erano partiti di buon'ora dicendo soltanto che non avrebbero più fatto ritorno al rifugio perché di lì sarebbero tornati direttamente in Francia.

I loro nomi sono registrati [redacted] Gagliardone, ma non sono stati [redacted] [redacted] si attende che l'operazione [redacted] recupero delle salme [redacted] ultimata per essere certi dell'identità dei tre alpinisti.

I corpi dei tre francesi, orrendamente straziati si trovano a [redacted] m di altitudine nel «Canalino Coolidge», sulla parete Nord-Ovest, direzione Nord, del Monviso.

[redacted] di buon'ora, le squadre [redacted] soccorso [redacted] di Pontechianale, Saluzzo e Verzuolo, hanno lasciato il rifugio Gagliardone per raggiungere il luogo della scia[redacted] e recuperare i cadaveri, ma l'[redacted] sione si è presentata più difficile del previsto a causa dell'imperversare del maltempo.

Aosta, 19 agosto.

(g. g.) Sono state definitivamente sospese le ricerche [redacted] gruppo di [redacted] alpinisti precipitati ieri mattina [redacted] un'ascensione sul versante [redacted] del Monte Bianco. Le guide [redacted] Courmayeur, coadiuvate dalla Guardia di Finanza, [redacted] riuscite a recuperare, [redacted] pomeriggio [redacted] ieri, le salme del francese Jean Nidier, [redacted] anni, di Boulogne, mentre dei [redacted] tre compagni di scalata [redacted] stati trovati soltanto gli zaini e i caschi.

«E' impossibile [redacted] le ricerche — ha detto la guida Franco Garda, di Courmayeur, dirigente del soccorso alpino valdostano —. [redacted] sono è continuamente minacciata da scariche di [redacted]. Abbiamo la certezza che gli alpinisti sono morti: hanno compiuto, infatti, [redacted] almeno tre-quattrocento metri. Rischiare altre vite [redacted] queste circostanze è perlomeno [redacted] do».

Venerdì [redacted] sabato notte

Oggetti misteriosi nel cielo d'Imperia

DAL [redacted]

Imperia, 19 agosto.

(b. u.) Alcuni studiosi dell'osservatorio meteorologico [redacted] Imperia hanno notato [redacted] cielo, nelle notti [redacted] venerdì 16 e sabato 17, [redacted] «oggetti misteriosi» [redacted] quali non sono stati in grado di definire le caratteristiche.

[redacted] notte [redacted] venerdì, verso le 22,30, due oggetti bianchi, la cui luminosità era pari [redacted] quella di Venere, sono apparsi [redacted] [redacted] hanno attraversato, in circa [redacted] minuto e mezzo, il cielo di Imperia. E' escluso che potesse trattarsi [redacted] due [redacted].

Procedevano l'uno [redacted] l'altro, da Sud-Ovest verso Nord-Est, [redacted] [redacted] velocità superiore «almeno cento volte» a quella di [redacted] [redacted]. Il volo, è [redacted] detto, era perfettamente [redacted] orizzontale, e non a parabola come avviene per le meteore.

Il fenomeno si è ripetuto la notte di [redacted] [redacted] [redacted] 21,47, ma questa volta si trattava di un solo «oggetto misterioso». La [redacted] comparsa è stata annotata sui registri ufficiali dell'osservatorio [redacted] Imperia.

Poliziotti-vigili del fuoco

Ladri incendiano alloggio a Genova

Genova, [redacted] agosto.

(g. b.) Intervenuta per sventare [redacted] furto in un appartamento, una «pattuglia della «Volante» ha dovuto trasformarsi anche in squa[redacted] dra dei vigili del fuoco per spegnere un falò di cartaccia [redacted] [redacted]. Il quale i ladri avevano [redacted] [redacted] luce nell'alloggio. Le fiamme s'erano già propagate ad altro materiale infiammabile e minacciavano inoltre d'estendersi a tende e mobili. E' [redacted] caduto stanotte in via Peloccapa 15 A, nella zona di Circonvallazione a monte, nell'appartamento del [redacted] gnor Giancarlo Ballestreri, attualmente in vacanza con la famiglia.

Poco dopo le 3, il signor Pietro Scala, abitante nell'alloggio soprastante ha uditi rumori sospetti provenire dall'appartamento [redacted] Ballestreri. Affacciatosi alla finestra, ha notato l'inquietante andirivieni [redacted] tre sconosciuti che, dopo essere entrati in casa dei Ballestreri scavalcando [redacted] cancello e arrampicandosi su un terrazzino, ne uscivano con voluminosi fagotti. Inoltre dall'appartamento balco[redacted] [redacted] lampi sinistri, come se all'interno divampasse il fuoco.

Lo Scala ha [redacted] [redacted] dato l'allarme al «113» della [redacted] e poco dopo sul posto è giunta [redacted] pattuglia della «Volante». Gli sviluppatori, tuttavia, [redacted] [redacted] d'essere stati notati e sentendo il rombo della «pantera» della polizia, si sono dati [redacted] precipitosa [redacted] su un'auto che avevano parcheggiato davanti alla [redacted] abbandonando anche [redacted] refurtiva già raccolta e pronta per essere caricata.

Il bottino è stato così recuperato: si tratta di pellicce, argenteria, apparecchi fotografici, cinepresa, radio, televisore e provviste alimentari, il tutto per un valore di oltre tre milioni. I poliziotti, però, hanno dovuto preoccuparsi anche di [redacted] il fuoco, che minacciava [redacted] creare gravi danni all'interno dell'appartamento, e l'hanno fatto nel giro di pochi minuti.

Pericolose le acque dei fiumi [redacted] dei laghi

Sei vittime dei bagni

[redacted] giovani [redacted] annega[redacted] nel BRESCIANO, nel la[redacted] d'Iseo e [redacted] fiume Oglio, in Val Camonica. A Sulzano, un centro turistico a pochi chilometri [redacted] Iseo, l'apprendista meccanico Angelo Scotti, 15 anni, [redacted] Montorfondo (Brescia) si è tuffato nell[redacted] acque [redacted] lago prospicienti l'hotel «S' Palafitte». Alcuni bagnanti hanno raccontato di averlo visto scomparire sott'acqua quasi subito. Il cadavere è stato recuperato [redacted] sommozzatori dei carabinieri di Iseo.

L'altra disgrazia [redacted] avvenuta nelle acque dell'Oglio ad Artogne. Tre giovani si erano spinti [redacted] dalla riva su [redacted] materassino lasciandosi trasportare verso valle dalla corrente. Il materassino si è capovolto e i tre sono finiti in [redacted]. Uno [redacted] essi, il più esperto nel nuoto, ha posto in salvo uno degli amici, ma quando [redacted] cercato di [redacted] correre l'altro, Franco [redacted] rini, 17 anni, di Artogne, questi [redacted] [redacted] scomparso sott'acqua. Il suo corpo è stato ripescato un'ora dopo.

Un meccanico [redacted] annegato [redacted] faceva il bagno nelle acque del LAGO MAGGIORE. La vittima è Rodolfo Sumegalli, 18 anni, abitante a [redacted], presso Varese, [redacted] arrivato sulla spiaggia [redacted] località [redacted] Sabbie d'oro con alcuni amici: s'è inoltrato a nuoto nelle acque scomparendo senza [redacted] nessuno dei bagnanti, che a quell'ora affollavano lo specchio d'acqua, s'accorgesse [redacted] nulla.

Un giovane è annegato nelle acque del lago [redacted] Endine, nel BERGAMASCO, mentre faceva [redacted] bagno [redacted] con alcuni amici. La disgrazia è [redacted] [redacted] Monasterolo del Castello e ne è rimasto [redacted] Giovanni Assolari, di 16 anni, residente a Sarnico, il quale era giunto sul lago nella tarda mattinata. Verso le 14 è sceso in acqua.

«Voglio fare una nuotata; mi sento come [redacted] [redacted] sca», ha [redacted] schiamazzato agli amici. Questi lo hanno visto tuffarsi, riemergere a fatica e poi scomparire.

Invano altri bagnanti so[redacted] [redacted] [redacted] suo aiuto.

Un ragazzo [redacted] 17 anni, Cur[redacted] Gariani, abitante [redacted] Bucrit [redacted] Magnano in Riviera, [redacted] Udine è annegato nello specchio di mare antistante il Circolo dei forestieri, a LIGNANO [redacted]. Arrivato stamane con i [redacted] mitari [redacted] la gita domenicale, il ragazzo è stato colto da malore quando si è tuffato [redacted] acqua. E' stato [redacted] corso, ma era già morto.

Un diciottenne, Francesco Pro, residente a Spurgola [redacted] provincia [redacted] Frosinone è annegato [redacted] SABAUDIA [redacted] tratto di mare prospiciente la località Caterattina. Vani sono stati i tentativi dei compagni per salvare il giovane, che si è tuffato in acqua [redacted] dopo aver consumato il pranzo.

Ieri notte [redacted] Oristano

Studente scomparso in Sardegna: rapito?

Oristano, [redacted] [redacted].

(n. s.) Carabinieri [redacted] agenti di [redacted] indagano sulla scomparsa [redacted] [redacted] studente [redacted] [redacted] anni, Luigi [redacted]s, del quale mancano notizie da sabato notte. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, il giovane si [redacted] incontrato, sabato [redacted] meriggio, con [redacted] sua coetanea, in compagnia [redacted] quale [redacted] andato a mangiare [redacted] pizza. Dopo [redacted] 21 è rientrato nella propria abitazione, dove [redacted] questo pe[redacted] [redacted] solo, poiché i familiari [redacted] [redacted] villeggiatura a Torre [redacted] Pozzo, località balneare a [redacted] chilometri dalla città.

Ieri, la ragazza ha tentato inutilmente [redacted] mettersi in contatto con [redacted] giovane — [redacted] le aveva fissato un appuntamento — e, temendo gli fosse accaduto qualcosa, è andata a Torre [redacted] Pozzo ed ha avvertito il padre dello studente, Benigno Deiana, di 50 anni. Questi è rientrato immediatamente ad Oristano e, dopo aver compiuto un sopralluogo [redacted] l'abitazione, si è recato dai carabinieri per denunciare la scomparsa del [redacted].

Non [redacted] esclude [redacted] il giovane possa [redacted] stato rapito. Nell'ingresso [redacted] [redacted] bitazione, infatti, è stato trovato [redacted] terra, vicino al motorino [redacted] studente, [redacted] borsello. [redacted] [redacted] parete, inoltre, spiccava una macchia rossa che, secondo i primi accertamenti, dovrebbe essere di sangue.

Secondo una prima ricostruzione, i rapitori avrebbero atteso, [redacted] nel cortile interno [redacted] che il giovane rincasasse.

Lo avrebbero, quindi, immobilizzato — colpendolo, forse, con un cazzotto contundente o — [redacted] fugiti con il loro prigioniero.

Il padre dello studente [redacted] è un commerciante di mobili [redacted] è pure titolare d'una rappresentanza [redacted] prodotti chimici. E' sposato con Maria Ilolita, [redacted] 42 anni, e ha [redacted] due figli, Bruno e Lucia, rispettivamente di 14 e 13 anni [redacted] [redacted] in villeggiatura con i genitori a Torre [redacted] Pozzo.

Cuneo: motocicletta nel torrente, [redacted] morto

Cuneo, 19 agosto.

(g. d. m.) Un morto e un ferito [redacted] una motocicletta precipitata in un torrente sopra Dronero. La disgrazia è accaduta nella notte [redacted] sabato [redacted] domenica, lun[redacted] [redacted] [redacted] strada che collega San [redacted] Macra [redacted] Pagliores.

La [redacted] è l'operaio Mario Bianco, [redacted] anni, di Dronero, che viaggiava [redacted] [redacted] dell'amico Gia[redacted] Forlin, [redacted] anni, [redacted] ch'egli operaio, di Dronero.

La motocicletta ha urtato contro [redacted] guard-rail [redacted] è precipitata nel [redacted] Combamala.

[redacted] Bianco è deceduto quasi sul colpo [redacted] lo sfondamento del cranio; il Forlin ha riportato ferite e contusioni multiple giudicate guaribili in un mese. [redacted] lo dopo alcune [redacted] qualcuno ha portato [redacted] [redacted] Forlin che era rimasto a lungo privo di sensi [redacted] in[redacted] [redacted].

VERBANIA

Battelli in balia del lago agitato

Verbania, 19 agosto.

(a. c.) [redacted] bufera di vento [redacted] improvvisa ieri pomeriggio sul bacino centro-meridionale del Ver[redacted] ha sconvolto le [redacted] del lago e [redacted] [redacted] in difficoltà [redacted] imbarcazioni a vela ed a motore. [redacted] motoscafo [redacted] carabinieri ha [redacted] due velisti, naufra[redacted] nel golfo [redacted].

Motoscafi privati hanno soccorso il turista dott. Erwin Rozendorf, 48 anni, un medico tedesco, che s'era schiantato col motoscafo contro la riva dell'isolotta [redacted] S. Giovanni; nell'urto [redacted] riportato leggere ferite, mentre un [redacted] che [redacted] [redacted] è rimasto [redacted].

Una pilotina è [redacted] [redacted] violenza contro alcune rocce dell'isola Madre sempre [redacted] [redacted] Borromeo: indenni tutti i suoi occupanti, [redacted] invece i danni all'imbarcazione. [redacted] giovani, alla deriva su un grosso [redacted] canone, sono stati salvati da una delle motonavi traghetto in servizio tra Laveno [redacted] Intra. A Laveno [redacted] barche, [redacted] cui una a motore, tutti [redacted] ormeggi, sono state scagliate verso la riva: una si è sfasciata, l'al[redacted] è affondata.

Brevi, [redacted] violenti temporali si sono avuti soprattutto fra ieri sera e le prime ore di stamane, accompagnati [redacted] [redacted] grandinate. [redacted] Migiandone sono stati devastati vigneti e campi [redacted] granoturco e fagioli. Frane [redacted] cadute [redacted] strada della Valle Cannobina. A [redacted] a mezzanotte l'ab[redacted] e violenta pioggia ha allagato strade e piazze. [redacted] nubifragio ha colpito l'Alta Val Grande stamane [redacted] [redacted] un altro temporale, poco dopo le [redacted] le valli a nord di Verbania.

È Marco Datini, morto 564 anni fa

Commemorato a Prato il padre delle cambiali

Prato, 19 agosto.

Prato ha commemorato, come ogni anno, con una serie di manifestazioni il 564° [redacted] versario della morte del «Padre della cambiale», il grande mercante Marco Datini, [redacted] cui opera lo pone indiscutibilmente fra i maggiori [redacted] più quotati operatori economici del Trecento.

Nato [redacted] [redacted] da un modesto possidente, Datini fu animato fin dalla giovanissima età da una spiccata ambizione che lo portò a cercare fortuna in Francia, sede allora della corte pontificia. Procuratosi la stima del pontefice e di [redacted] [redacted] della corte, seppe procurarsi forniture che gli valsero notevoli profitti. E quando, per dissapori insorti fra i fiorentini e il [redacted], questi pronunciò [redacted] scomunica contro [redacted] loro, quelli residenti ad Avignone divennero fornire in patria lasciando tutte le [redacted] mercanzie nelle mani di Datini il quale, sebbene fiorentino, non fu colpito [redacted] per il favore che godeva presso il pontefice. Ritornato a Prato continuò ad esercitare [redacted] sua feconda attività.

[redacted] [redacted] centrale dirigeva per lettera [redacted] operazioni più varie e complesse su tutti i mercati europei dal [redacted] imponente archivio, consistente in 150 mila lettere, 500 registri e numerosi altri documenti, risulta che in tre giorni i [redacted] postini raggiungevano Genova e in sei Venezia (roba da far invidia ai mini[redacted] Togni!

Prato [redacted] ha ricordato ieri, [redacted] [redacted] avvenne [redacted] anno, con una [redacted] di iniziative e [redacted] manifestazioni quali, tra l'altro, una conferenza sulla situazione economica del Trecento.

n. s.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted]dente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Da Benedetti, Gianluigi Gabetti, Mario Massetoni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
[redacted]tore amministrativo Carlo Massaroni
© 1974 La STAMPA S.p.A.

L'ex agente del Sid non ha chiarito niente

Giannettini segue un preciso disegno?

Sembra incerto e pieno di paure, ma dimostra di essersi preparato bene durante la latitanza per rispondere alle domande sui ventidue attentati del 1969

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 19 agosto.

Guido Giannettini è stato latitante un anno e mezzo per espatriare in Italia alla vigilia di Ferragosto. I magistrati l'hanno interrogato per 10 ore in due giorni: con D'Ambrosio e Alessandrini c'era anche il procuratore capo della Repubblica di Milano, Micale (una presenza non comune per l'interrogatorio di un imputato). Ora Giannettini non è più in isolamento e riceverà la visita dei familiari. Potrà anche, di sfuggita, incontrare nell'ora d'aria Gianfranco Bertoli, quello che lanciò la bomba davanti alla questura di via Fatebenefratelli il giorno dell'anniversario della morte del commissario Luigi Calabresi. Ma l'ex capitano «Z» dei nostri servizi segreti è stato lui a farlo rilevare durante l'interrogatorio) non sarà più ascoltato per i prossimi giorni.

Tutto questo vuol dire che Giannettini ha vuotato il sacco? Sembrerebbe il contrario. Dalle indiscrezioni che vengono lasciate filtrare l'uomo che è stato definito il rappresentante italiano dell'«*Internazionale fascista*», il segretario generale del «*Comitato nazionale di difesa della Repubblica*», l'uomo «chiave» della strategia del terrore, è parso spaurito e incerto, terrorizzato. «*Non ci troviamo* — hanno detto i giudici milanesi — *di fronte a un Freda o a un Ventura; Giannettini sembra un personaggio di serie B*».

Il fatto è che né D'Ambrosio, né Alessandrini possono chiedere all'imputato spiegazioni sulla sua ventennale attività fascista, sui torbidi retroscena degli ultimi 6 anni di violenza nera in Italia. Le domande a cui Giannettini è stato a rispondere riguardano i 22 attentati (compresa la bomba di piazza Fontana). Per farlo parlare di altri argomenti i magistrati dovrebbero modificare o ampliare i capi di imputazione, individuando di reato per differenti delitti.

Guido Giannettini ha con un gioco preciso? Certo ha avuto tutto il tempo per prepararsi. Ha sempre affermato: «*Freda e Ventura sono innocenti*» (sembrava uno slogan di piazza); quando i giudici gli hanno detto di leggersi il fascicolo del processo è parsi sconcertato, preoccupato. Ha subito una informazione che aveva sempre tenuto ai suoi amici camerati: «*Il petroliere editore Attilio Monti finanzierà i gruppi neo-fascisti*». Ma non ha voluto dire nulla del amico Pino Rauti, giornalista lui, deputato del msi.

Il motivo del perché Giannettini è tornato. Per cosa? L'ex redattore del giornale missino un grosso esperto armi, di carri armati, di eserciti. E' stato in giro per il mondo, in visita ad accampamenti segreti. Ha rapporti con centrali straniere. di problemi italiani non sembrerebbe esperto. Le sue valutazioni politiche nel dossier che di trasmettere Sid, sono «ritagliate» da articoli di stampa, ripresa da giornali. Eppure quest'omone dallo sguardo un po' masso a dirigere l'agenzia ufficiale del msi, durante la campagna elettorale '72. Ammirante si fidava di lui, come giornalista. Certo i rapporti dovevano essere ottimi allora, mentre precedentemente era stato licenziato in tronco da *Il Secolo d'Italia*.

Ecco che l'uomo resta al centro di un mistero. Ci misteriosi sono gli ultimi mesi della sua latitanza. Si comincia a parlare di lui in interviste rilasciate da Parigi. Si dà per scontata collaborazione col Sid. Nei primi di giugno arrivano notizie certe di un passaggio Francia Spagna. Il ministro della Difesa di lui un'intervista al *Mondo*. E, il 21 giugno, gli stessi giudici milanesi che oggi l'interrogano vengono a Roma per un colloquio con Andreotti.

Quello giorno — secondo alcune fonti — Guido Giannettini arrestato polizia spagnola a Quevedo a cognato al controspionaggio. Sempre il 21 giugno, a Barcellona gli spagnoli arrestano Stefano Delle Chiaie (*l'Avanguardia nazionale*») amico Giannettini.

Questo notizie vengono pubblicate l'11 luglio scorso sull'*Europeo* e, dieci giorni dopo, su l'*Espresso*. smentite fino quando, il giorno del rientro di Giannettini, si rende noto che giornalista era arrivato a Buenos Aires il 9 luglio e, il 9 luglio, si era presentato all'ambasciata italiana per rimpatriare, si dice Giannettini, fermato dagli spagnoli della polizia, obbligato scegliere tra la fuga Sudamerica o la estradizione (e il carcere).

Perché tanta pubblicità sul suo conto? Perché creare di un «personaggio»? Perché le notizie del arresto in Spagna? Perché erano in molti a prima della vigilia Ferragosto, che Giannettini «stava per tornare»?

Fabrizio Carbone

Le indagini sulla strage del treno Italicus

Oggi nuovi interrogatori Il mistero di una salma

I fratelli Mauro e Marino Russo all'ospedale di Bologna. Nell'attentato hanno perso i genitori e fratellino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 19 agosto.

(g. r.) L'intenso prodigarsi inquirenti per risalire ai responsabili dell'attentato al treno «Italicus» non ha ottenuto fino a questo momento concreti: le indagini finora effettuate hanno consentito di scoprire elementi legati al movimento neofascista, materiale (propagandistico e forse anche di più). Ma l'inchiesta sul traliccio sfondato non ha portato a quei risultati che all'inizio si.

Da Roma, dove si trovavano da giorni, sono rientrati investigatori che hanno eseguito una di controlli accertamenti nella facoltà di Chimica dell'Università della capitale. Gli accertamenti stati effettuati nel dove lavora il sopravvissuto Francesco Sgrò.

Il dott. David Ajò, accompagnato dal legale Tauriano, è stato ricevuto non tardo pomeriggio dal procuratore capo Lucigno. Al magistrato il dott. Ajò ha annunciato la costituzione come parte civile contro lo Sgrò, ed eventuali correi, che aveva indicato (prima di rimangiarsi tutto) come dei componenti del gruppo che intendeva compiere un attentato contro un treno in partenza Roma.

Il dott. si è detto meravigliato lo ufficialmente, chiesto potuto fare il suo nome in un Francesco Sgrò è stato nuovamente interrogato alle carceri di Ferrara. Sull'esito di questo colloquio che si protratto a lungo, non sono trapelate indiscrezioni. La sua posizione è strana, di contraddizioni.

I carabinieri cercando 59 passeggeri che erano sul treno Brennero. interrogarli per quale vettura e in quale scompartimento seduti al momento dello scoppio. Qualcuno è stato individuato ed interrogato, ma altri potrebbero riferire informazioni d'una certa importanza.

Una imprevista complicazione per quel che concerne il riconoscimento ufficiale delle dodici vittime. Tra i morti era stato indicato un giapponese, Tsugufumi Fukuda. Per confortare il riconoscimento erano state chieste in Giappone le lastre della sua protesi dentaria. Le lastre, giunte per aerea non corrispondono dentatura Fukuda. Ma prima di pervenire conclusione, le autorità inquirenti attendono l'arrivo Giappone di radiografie che confrontate con le radiografie delle vittime. Se le radiografie che arriveranno dal Giappone rispondenza con custodite all'Istituto di medicina legale, chi è la dodicesima vittima, sendo stati riconosciuti i resti altri due morti deposti Certosa? Alla giacciono Celli e l'olandese Hagema. Dei dodici morti carbonizzati stati riconosciuti. Resta l'sconosciuto mistero della vittima. Chi è?

g. r.

Bloccato sull'auto a Gerusalemme

Accuse al vescovo fermato con le armi

I giornali di Israele scrivono che non gli spetta l'immunità diplomatica e deve essere processato per il contrabbando di armi ed esplosivo a favore dei guerriglieri palestinesi

Gerusalemme, 19 agosto.

L'arresto di mons. Ilarion Capucci, arcivescovo melchita (cioè della Chiesa greco-cattolica) d'Israele e dei territori occupati sotto l'accusa di terrorismo, ha destato scalpore a Gerusalemme ed è stato ripreso in tutti i giornali. L'arresto del rappresentante della Chiesa cattolica in Israele, rilevano i commentatori, mette in forse l'immunità di cui godono attualmente i capi delle Chiese cristiane nel Paese.

«Il fatto che l'arcivescovo è il rappresentante del Vaticano un passaporto diplomatico rilasciatogli dalla Santa Sede gli dà il diritto di svolgere impunemente un'attività terroristica — *afferma l'organo del partito laborista Davar.*

Il foglio religioso teb il Vaticano a sperare l'arcivescovo e a dissociarsi pubblicamente dalle sue azioni criminali». aggiunge: «Se sarà riconosciuto colpevole dovrà condannato senza alcuna considerazione per i paramenti sacri che da lui profanati».

Come è stato comunicato dalle autorità, monsignor Capucci è stato fermato mercoledì mentre stava rientrando in Israele dal Libano al valico di Allenby Ponte Hankin. I doganieri hanno scoperto sulla sua auto armi esplosivi: mitra, pistole, bombe a mano, esplosivi plastico, detonatori a tempo. L'arcivescovo difeso, affermando che le armi gli servivano difesa personale perché per la sua attività pastorale era costretto muoversi in zone isolate.

In realtà fonti della polizia hanno dichiarato che esisterebbero elementi che dimostrano prove schiaccianti» prelato ha avuto contatti regolari con le forze della guerriglia palestinese. Alcuni fedayn catturati avrebbero fatto addirittura il nome prelato.

Sembra da escludere che le armi siano state nascoste nell'auto da qualcuno all'insaputa del prelato, che era sotto sorveglianza da parecchie settimane.

(Ansa-Associated Press)

L'arcivescovo greco-cattolico Ilarion Capucci in una foto di gruppo con alcuni parenti

Domani i funerali di Aldo Palazzeschi

Roma, 19 agosto.

Si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di S. Eustachio, nel rione omonimo, i funerali di Aldo Palazzeschi. Prima essere portata in chiesa per la cerimonia funebre, la salma sarà esposta per tre ore in ardente che sarà allestita nello stesso ospedale «Fatebenefratelli», nell'isola Tiberina, nel quale lo scrittore morto sabato mattina.

Roma: "Altri hanno messo i mitra sull'auto,,

Roma, 19 agosto.

I contatti telefonici fra il delegato apostolico a Gerusalemme, mons. William Carew, e i dirigenti della Segreteria di Stato vaticana hanno a questi ultimi formarsi un giudizio definitivo sulla clamorosa vicenda dell'arcivescovo melchita Ilarion Capucci arrestato ieri a Gerusalemme sotto l'accusa di terrorismo.

Le prime fotografie distribuite dalle agenzie internazionali mostrano quantità straordinaria d'armi esplosivi che le autorità assicurano di avere trovato nella del presule, vicario del patriarca Maximos V Hakim, per i melchiti di Gerusalemme e della Giordania. E' proprio la quantità materiale rinvenuto che suscita qualche perplessità nella piccola colonia dei melchiti di.

Alcuni rilevano i sette dignitari ecclesiastici aventi il diritto di passare il confine israeliano-libanese vengono di solito controllati nella «zona nessuno» dai caschi blu dell'Onu, i quali si responsabilità d'ogni verifica. Sembra ad strano, quindi, che un personaggio così in vista possa con tanta facilità trasportare quantitativi di armi d'esplosivo che non sarebbero sfuggiti a qualsiasi pur sommaria perquisizione.

Il patriarca Maximos, in una dichiarazione rilasciata a Radio Lussemburgo, si detto convinto, per parte sua, che il materiale stato «altri» nella vettura suo vicario.

Mons. Capucci, che ha partecipato superiore religioso a tutto il Concilio ecumenico, viene ricordato Ascendole equilibrato e riservato, mano apparenza, anche le ultime notizie fornite dai giornali israeliani sembrano accumulare spalle una lunga serie d'attività illegali e di bolezze: un quotidiano di Tel Aviv asserisce che dall'inchiesta risulterebbe che. Capucci trafficava oro, valuta, alcool e droga.

La pesantezza di queste responsabilità che accrescere i dubbi dei melchiti romani, i quali ricordano che quando, lo scorso aprile, il presule denunciò un furto di qualche migliaio di dollari (secondo la polizia si trattava 750 mila dollari, cifra così rilevante sospetti sull'attività del vescovo), l'episodio coincise proprio la pubblicazione un documento il quale Paolo VI chiedeva aiuti economici a cattolici per i Luoghi Santi e per Gerusalemme. La notizia provocò allora reazioni imbarazzate, poiché il possesso di una somma così importante da parte di un prelude cattolico non incontrollate collette le necessità Terra Santa.

f. p.

Minaccioso di Ordine nero

Firenze, 19 agosto.

Un comunicato dattiloscritto in fotocopia con in testa la scritta «Ordine nero» è giunto mattina alla redazione di Firenze. Il comunicato, che risulta spedito sabato 17 Viareggio, è stato letto — si legge nella nota — dopo «una riunione nella città di Firenze con i comandanti in capo dei "commandos regionali" città di Carrara, Massa, Montignano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Forte dei Marmi, Massarosa, Viareggio, Castelnuovo Garfagnana e Lucca»..

La nota prosegue affermando che «per interpretare la protesta che massiccia sale nel Paese, per sbarrare la strada alla repressione democratica che ogni giorno incarcera e obbliga all'esilio forzato i camerati nazional-rivoluzionari, i "commandos di Ordine nero" sono pronti ad intervenire con estrema durezza e fredda decisione contro gli affamatori del popolo italiano, la loro sbirraglia, i loro delatori, i loro sostenitori (che ormai non hanno più bisogno di essere smascherati) ed infine contro chiunque si opporrà a noi».

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DOMANI

di RAFFAELLA

Una particolare posizione astrale esaltata, domani una certa tendenza all'instabilità emotiva. La ricerca dell'avventura (non proprio positiva) a predisporranno alla lite. Influiti positivamente saranno i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Gemelli, Leone, Vergine, Bilancia e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La maggior parte dei nati in questo segno trascorrerà una giornata particolarmente turbata non tanto dai problemi di lavoro quanto da quelli sentimentali. Per molte ci sarà, tra l'altro, il pericolo di una maternità indesiderata. Ma questo temerà la serenità che permetterà loro di discutere con maggior impegno nel lavoro in cui avranno grandi possibilità di riuscita.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Cercate di non aggravarvi pensando al vostro futuro economico. Avete le idee godali e ma vi sarà difficile risolvere tutti i problemi che vi angustiano. Godrete tra l'altro un benevolo influsso di Marte che vi darà l'energia necessaria per attuare ogni vostro progetto. Contanti con un familiare si appianeranno rapidamente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Non demoralizzatevi al pensiero di aver attraversato fasi ed ora momenti decisamente negativi. Godrete in settimana della presenza nel segno di un Mercurio in aspetto doppiamente positivo tale influsso vi propizierà la riuscita negli affari e nel lavoro, impegnatevi ad attuare senza timore anche le imprese più ardite. Riuscirete ad avere successo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se volete avere una vita familiare serena e tranquilla cercate di essere più concilianti e pazientate meno introversi. Negli affari stimolerà positivo influsso astrale di Venere e Mercurio che vi garantiranno la riuscita nelle iniziative che intraprenderete.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Il periodo negativo che avete attraversato, dovuto in parte a influssi negativi ed in parte ad eccessiva intraprendenza, è ormai solo un ricordo. Vi si presenteranno infatti un periodo particolarmente favorevole in cui riuscirete a portare a termine molte iniziative. Vita sentimentale: possibilità di fare interessanti conoscenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Dovrete affrontare momentanee depressioni dovute in parte al lavoro attualmente in crisi, ed in parte alla vita sentimentale in cui da qualche tempo trovate solo delusioni. Presto, tuttavia, tutto troverà una adeguata soluzione e voi, quindi, tranquillità. Per molti possibilità di nuovo interessante proposta di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Non è questo il momento di prendere troppi impegni. Siete infatti governati da influssi negativi che compromettebbero ogni iniziativa. Tale periodo negativo potrebbe tra l'altro perdurare fino alla fine di settembre. Da ottobre in poi la presenza nel vostro segno di Mercurio e Venere vi favorirà in tutto.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Molti hanno il pericoloso difetto di parlare troppo. Ciò assume il colmo e pettegolezzi che potrebbero, in settimana, ripercuotervi negativamente contro di loro. Quindi, soprattutto se avete da poco iniziato un'attività in proprio, cercate di agire più cautamente. Vita sentimentale: dovrete affrontare parecchi contrasti.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) Il vostro dinamismo e la vostra elasticità mentale verranno largamente esaltati in settimana grazie alla benefica congiunzione Mercurio e vi daranno modo di raccogliere ricompensanti e soddisfazioni. Siate però più fedeli ai vostri sentimenti: vorrete soffrire meno di solitudine. Incontri piacevoli in serata.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Cercate di adoperare meno ad occhi aperti e contate meno sull'aiuto di altre persone se volrete migliorare nell'ambito degli interessi. Evitate inoltre di fare pettegolezzi superfluo nel lavoro: sconcerterete gli altri ma soprattutto voi stessi. Negativo sotto ogni aspetto la vita sentimentale: siate più conciliant.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Iniziative di lavoro che si sembrano difficili e che avete timore di attuare riusciranno se avete una soluzione grazie all'influsso particolarmente propizio di Mercurio. Anche la vita sentimentale si presenterà particolarmente favorita: sappratutto le persone sposate dovrebbero agire con maggiore coscienza.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Avrete in settimana spunti intuitive che potranno attuare e dalle quali ricavare successo se solo agirete con maggiore energia. Attenzione però nella scelta dei collaboratori: non fasciatevi ingannare dalla apparenza. Vita sentimentale: dovrete agire con maggiore sollecitudine: riscoprirete natura che vi farebbero soffrire.

Il vostro hobby CINEMA

Come si fanno le "sequenze,,

Tutti sappiamo che è una Molti di noi però ritengono che le sequenze cominciano e finiscano capita. Grave Anche un film da dilettante, anche un film girato tutta fretta durante le vacanze, deve composto da sequenze che non finiscano bruscamente. Per esempio: ammettiamo di filmare nostra o una nostra conoscente mentre stiamo facendo un viaggio nel Centro Italia. Stiamo visitando una località antichi monumenti. Dobbiamo tenere conto conclusione ogni

I sistemi per finire quei pochi fotogrammi sono tanti. stiamo girando una panoramica allora dobbiamo fermarci qualche secondo sull'ultima comprendendo nell'obiettivo particolare interessante mare l'attenzione dello spettatore proprio su quel ticolare. La sequenza successiva possiamo incominciarla di netto, un altro soggetto qualsiasi.

Ma se c'è una persona movimento allora cosa cambia. Una persona il nostro protagonista, non uno qualunque che esce di scena verso il lato destro dello schermo, deve rientrare scena lato sinistro nella sequenza successiva, altrimenti lo spettatore avrà la sensazione che egli tornando indietro. Se il nostro protagonista scendendo una scala e terminiamo sequenza proprio negli ultimi scalini e poi scendiamo di corsa per fare un buon controcampo, prephiamo protagonista di risalire due o scalini e di ridiscenderli con naturalezza. fase montaggio tapleremo quei dieci-dodici fotogrammi in cui protagonista scenderà gli stessi scalini due volte.

Attenzione ai particolari. Se viene ripreso ha, in una sequenza, la borsetta sinistra, continui tenerla nella sinistra. Altrimenti in due sequenze che uniremo fosse una sola con buon controcampo in mezzo) potremo — quasi per magia, — la borsetta sallare dalla mano sinistra destra.

Se facciamo una dissolvenza incrociata, apriamo con un'altra dissolvenza incrociata. Il film sarà più armonico. Se vogliamo particolare per finire sequenza, apriamo prossima inquadrature al contrario partendo proprio da un altro particolare

Aldo

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — A resterà 'd bòsch, monsù Ceruti. Sta i l'ha na «toilette» pròpi original. A l'è intitolà «*Feragost*».

Monsù — Ma brava, complimenti! Chila a l'ha tanta fantasia. Ch'a pensa che la 'nvece, a l'è intitolà... «*Feragost*». Su, ch'a lassa nen cola facia, e ch'a làsa la

Madama — Va. Donca...

Ant il 'd Feragost pien èd calura,
anche se pens dirán che mi fòla;
an costi temp ch'a son pien d'impostura
mi faso no costa forse dróla.
La sera — pròpi 'd sèira — mi, na «vèja», spassèjo pér le stra e sot na lèja.
A che mach adess pens profitène.
Adess che «cole» son «fessla bèla.
Su il brich 'nt il bòsch, al tra le sirène.
non tute andàite apress la «clientela».
'L «combrsì», naturàl, l'è 'n spari.
Parèj 'nt la lesa ant stòla cont pensé:

«*Perché «Turin, tut l'an e tute ij*
«*I'l nen sempre Feragost? Perché?*».

Monsù — Am toca a mi.

Ant il 'd 'l Feragost pien èd calura
quand che ant-è-ca tè ëmija 'd sofoché
as cerca pér Turin 'n pò d'aria pura.
As tenta, bin o mal, ad respiré.
Il negoziant ch'è pròpi pòch da fé
«I'han chità 'd cunté tante etisarje
e sle saràje dij negossi a j'è
un bel bialin con scrit «Chiuso per ferie».
E mi che pado a stoma, ziolin ziolèt,
pensé nen ai a mèma. drinta a mi, 'd pensé
— sentènd sonn par- d'autri dialèt —
ch'a son t'n il bèj temp dij nòstri cé.
Pér dì pais «du sole» ch'a son nà
a son parti contènt, e pér cost mèis,
pér Turin — l'è vera uerlà —
an parlé gran part, piemontèis.

Madama — Ebèn? Tra tutti doi, dël Feragost, i l'oma fàit «fòto» 'n cinemascope. Cerèa, neh.

f. r.

Il carovita degli studenti

Costano di più le tasse per l'Università

Le decisioni del nuovo consiglio di amministrazione - Potenziamento del personale delle segreterie e assegno ai dipendenti

Il caro-vita incide anche sugli studenti universitari. Il Consiglio di amministrazione dell'Università di Torino ha infatti deciso l'aumento dei contributi che gli studenti dei corsi di laurea e delle scuole a specializzazione dovranno versare per riscaldamento, esercitazioni, biblioteche e laboratori.

Un comunicato del Rettore, prof. Guido Sasso, spiega: «L'aumento, variabile fra un minimo di 13 mila (facoltà umanistiche) e 24 mila (Medicina e Chirurgia), si è reso necessario in seguito al generale incremento dei costi. I contributi non aumenti dall'anno accademico 1970-71, do un terzo dei costi pari al 20 per cento e tenendo conto che il bilancio preventivo corrente pareggia su 10 miliardi e 85 milioni di lire, le spese nel '74-'75 dovrebbero aumentare di circa due miliardi».

L'incremento delle tasse ci contributi maggiorati coprirà soltanto 500 milioni e, non potendo contare un adeguato intervento dello Stato, sarà necessario fare tagli nelle spese, che giungeranno al pareggio obbligatorio del bilancio. «Operazione non facile» commenta il Rettore.

Nonostante queste difficoltà, il Consiglio di amministrazione ha tuttavia deciso di potenziare il personale degli Uffici amministrativi, in particolare delle segreterie di Facoltà, «in modo da rendere più rapidi i servizi di sportello, soprattutto nel rilascio dei certificati di merito, ai quali è strettamente collegata l'erogazione dell'assegno di studio».

Quello del personale è stato sempre dei più spinosi problemi dell'Università torinese, anche perché le segreterie rappresentano burocraticamente il punto nevralgico di contatto fra studenti e Istituto. L'anno dovrà intervenire il Comune di Torino che aveva «comandato» 16 impiegati presso l'Università. Ma di luglio scorso sono stati richiamati. Ora «il potenziamento del personale potrà essere risolto con nuove assunzioni, mediante concorsi previsti dalla legge 1012».

Questi i soli provvedimenti del nuovo Consiglio di amministrazione. dal Rettore per la prima volta il 28 scorso (dopo la sua costituzione con decreto ministeriale), il Consiglio tenuto cinque sedute. Fra le decisioni prese, il prof. Sasso segnala: la ratifica di 378 decreti rettorali, la proposta alle Facoltà di istituire due commissioni permanenti interfacoltà per «Programmazione e sviluppo dell'Università» e per «Didattica e ricerca»; la nomina di gruppi di lavoro in seno al Consiglio di amministrazione «patrimonio», «Automazione dei amministrativi», «Rapporti ospedalieri».

Sono stati approvati anche provvedimenti a favore del personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario), tra i quali un assegno «ad personam» ad integrazione del trattamento economico derivante dalle leggi 734 e 775 e l'autorizzazione all'anticipo dello stipendio a pensionie al personale docente e non docente, in attesa del perfezionamento delle debite pratiche amministrative. E' stato modificato anche lo Statuto per l'inserimento di nuovi insegnamenti di corsi di laurea.

In via Pietracqua: aveva dimenticato le chiavi di casa

Un giovane precipita dal quinto piano mentre cerca di entrare dalla finestra

tragedia sotto gli occhi della fidanzata - tentato passare dall'alloggio del vicino appoggiando una scaletta sui fili della biancheria hanno subito ceduto sotto il peso

Un giovane precipitando dal quinto piano mentre cercava di rientrare nell'alloggio da era uscito dimenticando le chiavi, è morto sul colpo. Si chiamava Aldo Cassinelli, abitava via Pietracqua, Ragioniere, impiegato alla Banca dell'Agricoltura, studiava economia e commercio. Alla disgrazia ha assistito la fidanzata, Silvana Mangano, 18 anni, via Giacomo Dina 69: è stata ricoverata in ospedale in preda a choc.

Ieri pomeriggio i due fidanzati sono usciti in auto. Dopo una bella gita in collina rientrati in via Pietracqua per ascoltare qualche disco. Una giornata tranquilla, come tante altre domeniche che Aldo e Silvana avevano trascorso insieme.

Alle 22,15 l'impiegato dice alla fidanzata: *«Ti riaccompagno a casa. Domani devo alzarmi presto per andare in banca alla solita ora».*

Uscendo però dimentica di prendere le chiavi dell'alloggio. Se ne accorge soltanto dopo aver chiuso la porta con il scatto della serratura. I genitori a Borgaretto Spirito e non sa rincasare. lo sgomenta. *«Devo rientrare assolutamente — dice fidanzata — altrimenti mamà potrà andare al lavoro».*

Scende chiedere aiuto alla custode, Maria Pagliari, 66 anni. Un figlio della donna, Francesco, ha alloggio al quinto piano, attiguo a quello giovane. *«Se mi presta le chiavi — le il ragioniere — cercherò di passare dal balcone: non c'è nessun pericolo».*

Aldo Cassinelli. portinaia Maria Pagliari ha dato le chiavi dell'alloggio da dove giovane ha appoggiato scala

Maria Pagliari cede richiesta e i due fidanzati salgono nell'alloggio quinto piano. Tra i balconi due appartamenti sono uniti i della biancheria. Aldo Cassinelli appoggia sopra scala, trovata in : dovrebbe servire da passerella. Silvana si rende rischio assurdo che Aldo sta correndo: *«Lascia perdere — scongiura. — Per questa notte puoi dormire a casa mia. Domani cercheremo un fabbro».*

Il giovane non sente ragione. Scavalca la ringhiera, appoggia un piede sul. Sembra che i fili Solleva allora l'altro piede. Il corpo grava completamente sui fili plastificati destinati a stendere solo peso scuola bagnate.

La fragile impalcatura cade e Aldo Cassinelli precipita nel vuoto. L'urlo del giovane si confonde con le grida disperate di Silvana che assiste impotente alla morte del fidanzato.

Maria Pagliari e con lei inquilini già rientrati dalle ferie. Per l'impiegato non più nulla da fare. E' morto sul colpo. La fidanzata viene ricoverata ospedale in preda a una tremenda crisi.

Anche la portinaia si dispera: *«E' tutta colpa mia — singhiozza —. Se mi avessi dato le chiavi, non sarebbe morto».*

Sul posto intervenuto il vice questore, dott. Bernardini, dirigente commissariato Barriera di Milano, che con l'aiuto della polizia scientifica potuto ricostruire i particolari della disgrazia. Per ordine del registrato la salma del giovane è stata portata all'istituto di legale.

Bertoldi a Torino

Oggi una soluzione per la "Gazzetta,,?

La «Sala rossa» Municipio di Torino è pronta ad accogliere oggi pomeriggio, alle 16, parlamentari, amministratori, politici e sindacalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta per discutere il futuro della «Gazzetta del Popolo». Il ministro del Lavoro, Bertoldi, è atteso pochi minuti prima dell'incontro.

Dal dibattito che seguirà dovrebbe delinearsi una soluzione per il quotidiano torinese. I giornalisti e i poligrafici della «Gazzetta» hanno confermato nell'edizione di stamane, *«opponendosi all'operazione Caprotti e al tentativo di smantellare la testata» e riaffermando il «foglio provincialistico», la volontà di garantire una reale pluralità dell'informazione nella vostra regione, in completo, aperto a tutte le forze democratiche».*

Da una settimana *«La Gazzetta del Popolo»* continua uscire direttà responsabilità politica ed economica dei dipendenti, che si sono opposti alla decisione dell'editore Caprotti di sospendere le pubblicazioni. Ma la situazione ha bisogno di uno sbocco. E i dipendenti hanno scritto stamane sul «loro» giornale: *«Oggi tocca alle forze politiche dare concreta risposta».*

Finora, sul tappeto, c'è la proposta del ministro: *«Bertoldi* — dicono giornalisti e poligrafici — *si è riferito al possibile intervento di capitale pubblico per quanto riguarda la struttura editoriale dell'azienda, visto in termini di investimento industriale. Non abbiamo preferenze sulla soluzione da dare alla struttura editoriale».*

LA CONFESERCENTI

Zucchero in arrivo

"Prezzi più vantaggiosi per i commercianti"

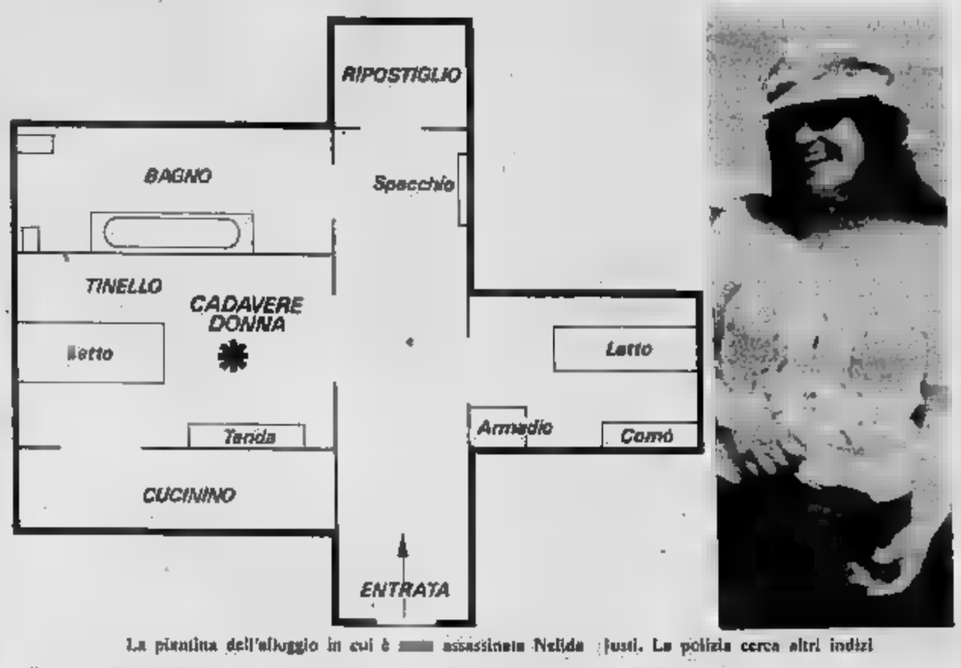
Il problema della carenza di zucchero dovrebbe essere risolto nel giro di una settimana. La Confesercenti ha raggiunto un accordo con due cooperative di Ostellato (Ferrara) per ottenere una «partita». «Un camion quintali di prodotto, il primo dopo parecchi giorni, giungerà domani a Torino», dice il segretario Fresia. «Non è molto, ma nei prossimi giorni arriveranno altre partite. Tra l'altro, domani mattina perfezioneremo un accordo a Bologna perché tutti i altri punti di vendita rifornitti con regolarità».

Fresia comunica inoltre che i gruppi di acquisto aderenti alla Confesercenti garantiranno a tutti i commercianti associati un prezzo remunerativo, al di sotto delle fasce Cip. «E' possibile prevedere che il commerciante potrà avere lo zucchero a 350 lire il chilo, forse anche a ». Molti negozianti non tengono il prodotto perché costretti ad acquistarlo allo stesso prezzo di vendita al pubblico (375 lire). Chi vuole avere informazioni più dettagliate può rivolgersi alla Confesercenti, in via Cernaia 40.

L'assassinio della prostituta argentina nell'alloggio in via Monti

Nuovo sopralluogo nella casa del delitto ma la soluzione è nei "night,, di Genova

Un funzionario della questura è partito stamane per la Liguria - Interrogato a lungo nella notte l'amico di Juan Quiroga, l'uomo accusato di aver sfruttato la vittima - Un'argentina del "giro" denuncia le violenze del racket dei sudamericani



La pianta dell'alloggio in cui è assassinata Nelida Gusti. La polizia cerca altri indizi

Francesco Rosario Sinopoli è stato interrogato per tutta la in merito l'omicidio di via Monti 17. Stamane è arrestato per favoreggiamento. «So niente più di quanto ho detto — non s'è stancato di ripetere — avrei ne di mentire; ho saputa morte maattina del 15 agosto, quando il suo amico Juan Quiroga ha bussato alla porta casa mia. Ho sato fosse mio dovere prandere in consegna il che con sé. Non c'era nulla di compromettente: erano abiti, monili d'oro e qualche fotografia. S che Juan si sarebbe trovato sempre l'amico del cuore è nei pasticci quando una prostituta viene , non nessuna ragione, dopo, di restare a Torino: no andato a il fine settimana a Genova Ana Silvia, la mia compagna, e con il . Dovevo anche fare acquisti».

Acquisti, il giorno di Ferragosto? «Non sapevo che i negozi fossero chiusi». Esaurito, se è consentito infine a fare i nomi di alcuni conoscenti genovesi. Nomi di battesimo, che la polizia (convinta che Sinopoli sia tenuto a per parlare qualcuno in merito al delitto) ritiene scarsamente indicativi. Oggi un funzionario della «Mobile», il dottor Marco Rosa che a suo tempo già si occupò del «racket» locali notturni della Riviera, si recò a Genova per indagare sulle «centrali» che smistano prostitute, e anche «entraîneuses», nei locali notturni delle tre regioni industriali Nord.

L'inchiesta presenta tutt'altro che facile. Perché l'ambiente della prostituzione, e l'attività dei misteriosi che vi gravitano attorno e vi prosperano, è coperto dalla più sfacciata omertà. Un episodio fra i tanti, per capire il «clima» in cui la polizia deve operare. Qualche mese fa, in occasione di un clamoso fatto di sangue, funzionario ebbe ad interrogare alcune «entraîneuses». Entrato nel locale cui le giovani lavoravano, si sedette ad un tavolino. Parlò per qualche minuto con una delle donne, evidentemente impaurita e reticente. Ben presto il loro tavolo fu circondato da ova sconosciuti, che cominciarono a fumare in perfetto silenzio, fare un tipo di minaccia o d'avvertimento. La «entraîneuse» tuttavia non aprì più bocca.

Fu invitata dal funzionario uscire. Fu accompagnata questura con una auto della polizia. La radiomobile fu seguita, nel percorso dal locale alla centrale, da nove auto in fila. Inutile dire che donna disse una parola. Tornò: «Spero che mai vogliate morta».

Una sola ragazza — una argentina che frequenta i marciapiedi torinesi — ha avuto il coraggio di rompere il muro dell'omertà: «Ero arrivata dal mio paese a Genova, dove avevano detto che ci sono buone possibilità guadagno. ero trasferita a Torino consiglio di un amico. Qui avevo conosciuto un giovane estraneo e ne sono innamorata. Ci fidanzammo. Una sera rincasavo stata circondata da quattro uomini, tutti argentini. Mi hanno sbattuta a terra, picchiata a calci e pugni. "I tuoi amici siamo noi — mi hanno detto — e nessun altro. Stai attenta a quello che fai. La nostra protezione costa: una parte minima dei tuoi guadagni deve versata regolarmente ogni settimana". Il racconto è ritenuto d'estrema importanza dalla polizia, perché conferma l'esistenza del racket sulle prostitute d'origine sudamericana.

Oggi viene compiuto un altro sopralluogo nello conniere nell'appartamento «Nel Just», la prostituta assassinata. La polizia cerca il denaro trebbe essere all'origine del delitto: la somma che Nali pazientemente accumulato all'insaputa dell'organizzazione e forse dello stesso amico-sfruttatore.

Proprio per Juan Quiroga, i sospetti della polizia si fanno sempre più pesanti: «Se lui ad uccidere Nelida, almeno sa chi è stato. Non si spiega in altro modo lo strano comportamento tenuto subito dopo la scoperta del cadavere». Juan Quiroga disperatamente: «Non so nulla, non inteso alcuno vedere Nelida morta».

Un altro particolare sembra accertato: Nelida il suo assassino.

Alvaro Gili

Scontro tra auto grave una donna

Una famiglia di Torino, che rientrava ieri sera dalle ferie, è rimasta vittima di un incidente sull'Autostrada dei vini San Michele di Alessandria.

I coniugi Pietro ed Antonia Fazio, di 38 e 37 anni e la figlia di due, abitanti in del Pasco 14 bis, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale Alessandria. Più è la donna, giudicata guaribile in pelo di mesi per frattura agli arti superiori; il marito e la bimba dovrebbero cavarsela in pelo di settimane.

Una «127» che seguiva la «850» condotta dal Fazio li ha urtati ed il torinese ha perso il controllo della vettura.

temperatura di oggi

massima	+28,1
minima	+19,9
media	+22

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. 23; umidità 71%. Cielo molto . Temperatura 33,5; 20,1: media 26,7. Previsioni: cielo nuvoloso o molto con possibilità di manifestazioni temporalesche; venti deboli con rinforzi sui rilievi; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.

I carabinieri sulle tracce del basista della baita-deposito della Val Susa

Non sono identificati, dopo giorni di ricerche e indagini, i terroristi che sui monti della Valle di Susa installato una base in una baita abbandonata, alla frazione Selvera, nel comune di Bruzolo. Nella baita erano rinvenuti due quintali di esplosivo «nitrogel» e «amatolo» prodotto dalla Sipe di Orbetello, micce e detonatori a batteria, zaini a pelo, borse, cemento, calce, attrezzature da muratore e da falegname. Tutto era pronto per una serie di attentati che avrebbero sconvolto la vallata e con obiettivi che miravano alla linea elettrica d'alta tensione della centrale di Venaus, ai viadotti e alla linea ferroviaria Torino-Modane.

Ai carabinieri di Susa si sono affiancati anche il nucleo speciale antiterrorismo dei carabinieri Torino e il nucleo investigativo, pure di Torino.

Sono stati ascoltati gli abitanti della frazione Pavaglione di Chianocco, la più vicina alla frazione Selvera, ma pare non siano scaturite informazioni precise. Si era parlato di una auto con tre giovani che un mese fa, alla frazione Combe di Chianocco, avevano chiesto se nella zona vi fosse un fortino militare.

Sembra però che l'unica cosa certa siano stati dei viaggi notturni di una misteriosa auto che gli abitanti di Pavaglione più volte avrebbero visto e da cui discendevano persone che si inoltravano nei boschi.

Gli inquirenti sono finora riusciti a sapere se l'esplosivo rinvenuto nella baita sia stato rubato nella fabbrica di Orbetello o provenga da qualche cava. Normalmente questo tipo d'esplosivo viene usato nelle cave di calcare. Non si sa se la borsa del Cus Torino, del tipo usato dieci anni fa, e l'altro materiale rinvenuto nella baita siano stati messi per deviare le indagini. La baita era raggiungibile da mulattiere che partivano da Malfiotto di Condove, Bruzolo e poco prima della frazione Pavaglione di Chianocco, tagliando fuori l'abitato.

Gl'inquirenti sono sulle tracce del «basista» in Val di Susa, che ha senza dubbio dato informazioni precise e grande che la baita era abbandonata. Solo l'imprevista visita del figlio della proprietaria, Franco Vair, 32 anni, di Busapiena, ha fatto i piani criminosi dei terroristi.

La scoperta della base terroristica ha provocato le reazioni degli amministratori della zona (Bruzolo, Chianocco e Bussoleno) che hanno assunto una posizione antifascista. Nei giorni scorsi si sono incontrati con gli inquirenti. Lo giunta unitaria (dc, psi, pci, indipendenti) della comunità montana lanciato un appello alle popolazioni dei venticinque comuni della Bassa Valle con un manifesto nel quale si afferma: «La giunta dichiara che la tradizione fascista della Valle non permetterà, sotto nessuna forma, il ritorno del fascismo poiché non verrà meno nelle popolazioni l'amore per la libertà e il ripudio della violenza».

echi di cronaca

Carta da parati prezzi sconvolti sconto 50 %

La nostra organizzazione compera in massa e vi consente quello che vorrete. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e vi consentiamo finalmente delle forze. Le nostre rappresentanze italiane e straniere sono sensibili, belle, e rallentazione come tutto lo stesso rappresenta la concorrenza. E vi diamo anche le istruzioni per applicarla da voi e previa visione un'altra grandissima spesa. Showroom della fabbrica, via Madonna Cristina 123, Torino.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol smettere dal problema stupefacenti. Sempre aperto. Telef. 872.270 - 872.276.

TV da riparare? pronto intervento 760-111

In 20 minuti i migliori tecnici servizi a casa Vostra. Orario 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAIUTTI, tutte taglie gentiluomi, via Barbaroux 2 ne pelo piazza Castello, tel. 519.266.

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi anche Lambretta e S. Margherita 13.

ABBIGLIAMENTO «Body Clothes», via Sacchi 34/b, tel. 887.[illegible]

ALFONSO Calzoni, corso Cairoli 26.

AUTORIPARAZIONI, tutti 500.000.

AUTOSOCCORSO, telefono 500.000.

CENTRO BEAUTÉ MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 514.059.

CLIMATIZZATO, tel. .

ERIO Coiffeur, corso Vittorio 23.

FIORI Vogliotti, via Cernaia 2.

IDRAULICO urgente tel. 724.069.

MEDICO DENTISTA tel. 335.699.

PERGOLINO LETTINI, corrazzini, letti, corso Telesio 95, tel. 720.015.

RISTORANTE «Da Vittorio» c. Novara 8, spec. meridionale, telef. 812.720.

RISTORANTE DEL TORO v. Tenivelli 49, t. 364 780 aperto tutto agosto.

RISTORANTE Hotel Club Cigliano, via G. Rattazzi, telef. 504 072.

RISTORANTE VILLA SASSI Torino, str. Traforo 47, telef. 890 510.

RISTORANTE «27» c. S. G. d'Assisi 27, t. 311.045, Chiuso domenica.

TROPICANA RISTORANTE, sulla Mediterranea 68, telefono 591.760.

T.A.M. impresario cotusi via Mi Cibrario 127, telefono 050.466.

STUDIO DENTISTICO aperto tutti i giorni compreso sabato dalle 9 alle 19, via Palestro 31, tel. 376.124.

STUDIO DENTISTICO aperto anche pomeriggi dal 17-20 escluso sabato in via Ivrea 40, Settimo, tel. 800.482.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 60
via Marenco 32
tel. 656.043 - 655.844

STASERA TV

Tre donne (belle) per un miliardario

PRIMO CANALE: il film "Masquerade" ■■■ Susan Hayward e Capucine - SECONDO CANALE: il "Premio Italia" ed un concerto diretto ■ Giulio Bertola

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Tv dei ragazzi**
19,15 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **■■■■■** (film di Mankiewicz)

■■■ Hayward è fra gli interpreti del film di stasera

MASQUERADE (titolo originale «The honey pot») il film proposto stasera è un ■■■■■ giallo diretto nel 1967 da Joseph L. Mankiewicz, regista di notevole talento che ■■ un infortunio come «Cleopatra» (colossale fiasco da 37 milioni di dollari) con la coppia Liz Taylor-Richard Burton) e ad un infortunio ■■■ «Giulio Cesare» (ottimo però per Marlon Brando) può opporre incontestabili successi quali «Lettera a tre mogli», «Eva contro Eva», «La gente mormora» ecc.

Ricavato da una ■■■■ di Frederick Knott, «Mr. Fox of Venice», derivata a sua volta da un romanzo di Thomas Sterling, «Thy evil of the day», il soggetto ha in realtà antecedenti ben più illustri nella commedia «Volpone», un classico del teatro elisabettiano, capolavoro di ■■■ Jonson (1572-1637) il migliore tra gli antagonisti di Shakespeare. Non si tratta comunque della semplice ■■■■■ ambientazione nella Venezia dei giorni nostri della cinquecentesca vicenda del vecchio ricco ed avido di denaro e di piaceri che si fa bella degli espedienti alla sua eredità, ma ■ una storia autonoma ed a ■■■ modo originale, ricca com'è ■ colpi di ■■■ propri della (cenica del giallo, che capovolgono la situazione fino allo scioglimento finale.

Il moderno Volpone del film, impersonato da Rex Harrison, si chiama Cecil Fox ■■■ ■ ■■ miliardario americano intellettualoide ed eccentrico, con palazzotto sul Canal Grande, l'innocente vizio ■ melomane ■ danzare nel ■■■ salotto al ritmo ■■■ «danza della ore» ed altri vizi meno ■■■■li, ■■ segreti che si riveleranno a poco a poco, ispirandosi apertamente all'intreccio teatrale di Jonson egli si finge condannato ■ un male inesorabile ed invita presso ■ sé le donne che hanno ■■■■ di più nella sua vita, per divertirsi a vederle scodinzolare nell'attesa dell'eredità imminente che ■■■■■ spera le sia destinata.

Le ■■ capitì sono poi quattro, perché la ■■■■ Sheridan (Susan Hayward), una ricca nevrotica che con Fox ha ■■■■■ una lunga relazione, viaggia accompagnata dalla ■■ infermiera personale (Maggie ■■■ith); sue rivali: la principessa francese Dominique (Capucine) ■■ un'attrice ■ poco riverente, rifugiatasi nei fotoromanzi (Edie Adams). Come ■ miliardario ■■■■ perfidamente previsto, le aspiranti all'eredità si squadrano ■■■■ simpatia, si detestano nei limiti della buona educazione e, dietro le spalle, l'una l'altra si sparano. Quello che lui non vuole gli ■■■■ fedelmente ■ ferito da McGill (Cliff Robertson) un giovane ■■■■■ fallito che ha ■■■■ ■■■■ segretario ■■ ■■■■■ condiviso nella messinscena.

Improvvisamente, fuori di quanto il copione prevedeva, la Sheridan muore avvelenata, ■■■■ in scena un ■■■■■ nione commissario ■ polizia italiano (Adolfo Celi) e si piomba in piena inchiesta criminale. L'infermiera, che non è una sciocca, è convinta che ad uccidere sia stato il giovane avvocato e ■■■■ anche di averne le prove, ma la polizia ■■■■■ ■■ la pista ■ completamente ■■■■. Anche perché nel frattempo ■ primo cadavere se n'è aggiunto un secondo. Ma ormai è tempo di fare punto per risparmiarci ■ maledizioni degli spettatori.

Si può invece ■■■■■■■■ che il film (del quale Mankiewicz è ■■■■ anche lo sceneggiatore) è molto ben condotto sul piano ■■■ ■■■■■ pense», abilmente dosata ed è insaporito da dialoghi brillanti, ricchi ■ autentico umorismo. Tutti gli interpreti, da parte loro, gareggiano in bravura, rimanendo in ■■■■ la sola Capucine, dall'altera bellezza, in posizione prevalentemente decorativa. Da ricordare ■■■■ la bella e non convenzionale fotografia (a colori nell'originale) specie degli esterni ■■■■■■ni, ■■ l'operatore italiano Gianni Di Venanzo, scomparso poco dopo ■ riprese. Buona anche la colonna ■■■■ del ■■■■■ cista John Addison.

23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

16,20 **Eurovisione** (Campionati europei di pallanuoto; mondiali di pista; europei di tuffi)
20,30 **Telegiornale**
21— **Speciali del premio Italia**

La rassegna di documentari SPECIALI DEL PREMIO ITALIA propone l'inchiesta filmata COSE' SUCCESSO LASSU'?, prima classificata a Palermo nell'edizione 1966 del concorso. E' stata realizzata da Yoshitaro Hori e si riferisce ad una delle più gravi sciagure aeree della storia dell'aviazione civile: quella della linea di Tokyo ■■ febbraio 1966, in cui persero la vita 133 persone. Insieme con i ■■■■ della commissione inquirente, ■ ■■■■ mini d'■■ «troupe» televisive esaminano i ■■■■ del Boeing 727, le carte del pilota, i bollettini meteorologici, alla ricerca ■ possibili ■■■■ sulla ■■■ del disastro. L'indagine si soffermò infine sull'esile filo su cui si regge l'equilibrio ■■■ rapporto tra l'uomo, con i ■■■ limiti psicofisici e la macchina. **d. g.**

22— **Concerto vocale-strumentale**
22,45 **Sette giorni al Parlamento**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La Tv dei ragazzi; 19,30: Sport, Oggi al Parlamento, Che tempo fa; ■■: Telegiornale; 20,40: Colossi; 21,45: Chi siamo; 22,45: Danzatori e scenbolatori ■■■■ Georgia; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16-18,55: Campionati europei di pallanuoto - Campionati mondiali di ciclismo ■ pista; 20,30: Telegiornale; 21: Parliamo ■■■ ■ loro; 22: Folk di mezza estate.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,55 **In Eurovisione da Vienna: Campionati europei ■ nuoto**
18,55 **In Eurovisione da Vienna: Campionati europei di ■■■**
20,30: **Telegiornale**
21,10 **Uno strano equivoco**, telefilm della serie «Bill Cosby show» (a colori)
21,45 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia Tv**
22,50 **Alcide De Gasperi**
23,30 **Pianeti della musica**
23,50 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15— **Per ■■ giovani**
16— **Il girasole**
17,05 **Pipperissimo**
17,40 **Musica in**
18,20 **Questa ■■■■**
20— **Quelli del cabaret**
21 — **Le ■■■■ canzoni italiane**
21,15 **Rassegna di solisti**
21,45 **■ Secolo**
22 — **■■r sola orchestra**
22,20 **Andata e ritorno**
23 — **Oggi al Parlamento**

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 18,30; 19,20; 22,30
14,30 **Trasmissioni regionali**
15— **La ,intervista impossibile: Alberto Arbasino intervista Ludwig ■ di Baviera**
■■■■ **Carosi**
17,40 **I maldicenti.** (Replica),
18,35 **Piccola storia ■■■■** canzone italiana: Anno 1953
18,55 **«Turandot»**
22 — **Tris d'assi**
22,50 **L'uomo della notte**

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 **Liatino Borsa Milano**
14,30 **Intermezzo**
15,30 **Teatro»**
16— **Itinerari sinfonici**
17 — **Listino ■■■■a di Roma**
17,10 **La sinfonia del giovane Mozart a dodici a tredici anni**
18 — **Concerto diretto da Fernando ■■■■■**
19,20 **Concerto ■ camera**
■■■■ **Musica dalla Polonia**
■■■■ **«Bandiera bianca»**

ALT! B. B. È PRONTA

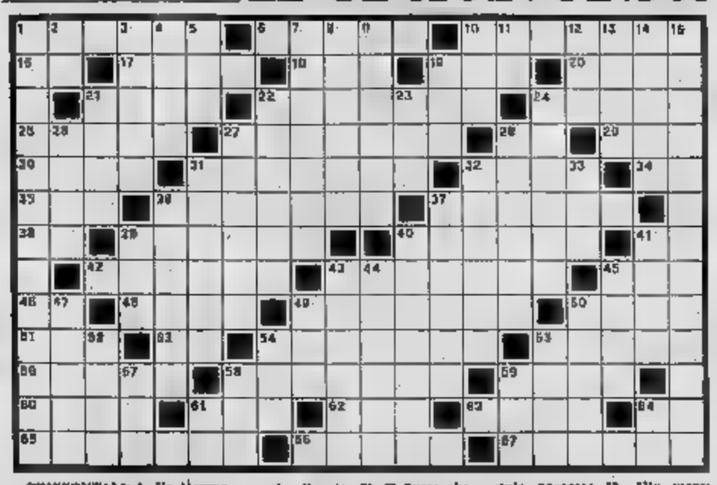
La Bardot ■■■ la rubrica «Incontri», venerdì ■■■■■

Finalmente una trasmissione stimolante in questo periodo di repliche ferragostane. Venerdì ■■ sul primo canale, la rubrica «Incontri» ci offrirà un'ora ■■■■■■■ Bardot, ■■■■ prendono i risvolti poco noti attraverso un'intervista ■■■■■■■ da Jean-Luc Leridon. Significativo ■ sottotitolo della rubrica: «BB ■■■ brava ■■■■■■■■». A 40 anni infatti la Bardot, pur ■■■ avendo rinunciato al cinema, sembra preferire la vita solitaria della sua villa ■ St-Tropez ■ la quiete dalla campagna, ■■■■ sodi ritirarsi in ■■■ fattoria modello.

Per almeno un decennio ■■■ è stata un punto di riferimento, ■■■ ■■■■ moda, per le ragazze di ■■■■ mondo. Per i patiti del cinema, oltre che la nascita di una ■■■■ ■■■ ■ rotocalco, segna l'inizio, dopo ■ giorie degli Anni 30, della rinascita del cinema francese; e allora il nome della Bardot si lega indissolubilmente a quello di Roger Vadim e ■ film «Et ■■■■ crea la femme», Nuovo cinema, nuova coppia: ma per ■ Bardot il film volle ■■■ notorietà, pubblicità, carriera, denaro.

■■■■ la Bardot ha ■■ anni non li dimostra, ha ■■■■ ora ■■■■ la sua carica di femminilità, continua a far film (anche se spesso molto commerciali). L'attrice ■■■■■■ accogliere la maturità ■■■■ come ■■■ nuova ■■■■■ risorsa ■■■ arricchitosi. Per questo ■■ accettato ■■■■ la prima volta, un confronto televisivo con quattro giornalisti scrittori. Dal dibattito viene fuori un ritratto ■ molto vivo della Bardot: una donna intelligente, accorta, sicura di sé, ■■■■ ■■ in ■■■■ a difendersi e a contrattaccare con ■■■■■ voltura.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Un ■■■■■ sognatricoso; 8. Estratto di pomodoro; 19. Scritse la tragedia «Saul»; 16. Ricci; 17. Si mette in testa alta lettera; 18. Lire italiane; 19. Avverbio di luogo; 20. Fiume dell'Albania; 21. Leggendario re di Troia; 22. Combina nicotina; 26. Vasto altipiano asiatico; 29. Uno sport acquatico; 31. Locale in cui si aspira l'aspio; 36. Il fiume che bagna Torino; 39. L'inglesita dea; 40. Un complesso vocale; 41. Città del Canton Ticino; 42. Piccola fonte di energia elettrica; 44. L'«eridio» in simbolo; 45. Nome di donna; 46. La diffonde l'anafete; 47. Si dice che addolcisca la vita; 53. ■■■■■; 56. Abitavano la città delle ■■■■ porte»; 60. Diteggiato; 61. La sola operosa; 62. Alto mare; 63. La città col «Torrazzo»; 65. Cenno di avviamento postale; 66. Signoria Veneta; 68. C'è la Riviera e la Baltea; 69. Esordio preambolo; 70. L'accusativo dinlesa; 71. Proprio così!; 72. Nord-Ovest; 74. La dote dell'uomo onesto; 78. Famosa statua di Benvenuto; 80. Lo sono le Aleutine; 81. Comune in provincia di Cuneo; 85. Sulla a Trieste; 86. Una cassetta di fili d'erba tra le fronde; 91. Lo spiazzo colonico; 92. Arrotolano poetico; 93. Tela per sacchi; 94. Articolo indeterminativo; 95. Un'operazione dell'agricoltore; 96. Uno dei due mori di Cechov; 97. Il nome di Pierangeli.

VERTICALI: 1. Giovanissima figlia di re; 2. Bradipo della foresta del Brasile; 3. Uno dei cinque sensi; 4. Un cubetto battesimale; 5. Lettera dell'alfabeto greco; 7. Ornamenti di allacciature di uniformi; 8. Tutt'altro ■■■ nauseanti; 9. Pregiato capo ■ selvaggina; 10. Animale; 11. Prospone e articola; 12. Il quindici luglio dell'antico ■■■■■■■o romano; 13. ■■■■ nei pesci; 14. Città del Lazio; 15. Spazio tra due muri molto ravvicinati; 18. Un gioco di dadi; 21. Frutto del gelso; 22. Grosso uccello dell'America occidentale; 23. Tutto questo; 24. ■■■■ della Francia sud-occidentale; 26. Gheize; 27. Uccello dei gruiformi; 28. Figlio di Carlo Martello, detto «Il Breve»; 31. Standardo; 32. Rarca scavata in un sol tronco d'albero; 33. Fiammetta del Pisano; 34. Frutta delle centrifugatrici; 37. Lontano nel tempo; 39. Teodoro la famiglia; 40. Esaltazione frenetica; 41. Illuminano la via all'anitra; 43. Scrisse «La cicala»; 44. Per gli antici ■ Sab; 45. Riviera all'aperto; 47. Un rappresentante del governo turco; 49. Sauna a vantaggio; 50. La vittima della Corday; 52. Ce la mette il diavolo, a volte, nei ridotti affari; 54. Sobborgo di Genova; 55. Il lavorato sulla basta; 57. Il nipote di Abramo; 58. Personaggio dell'Iris; 59. Il quadrupede che si assoggetta facilmente al giogo; 62. Arezzo; 64. Antica città della Babilonia.

il rebus (frase: 9-9)

SOLUZIONE
ani CI - A nodi - LI gonne = Artigiano diligente

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

S	Q	U	A	L	O	■	S	P	O	R	T	■	V	E	N	E	R	D	I
O	■	A	M	A	C	A	■	I	R	O	■	A	O	I	■	R	A	I	D
T	B	■	I	R	A	■	F	A	S	T	I	G	I	■	R	E	S	T	I
T	A	R	D	I	■	L	U	C	I	A	N	O	■	R	O	■	O	T	O
O	Z	I	O	■	M	E	N	E	N	I	O	■	C	O	C	A	■	A	S
M	A	O	■	C	A	N	A	R	I	E	■	T	A	V	O	L	O	■	I
I	R	■	C	E	S	O	I	E	■	■	M	O	N	I	C	A	■	S	N
S	■	M	A	R	I	N	O	■	C	L	A	R	I	M	O	■	E	T	C
S	M	I	O	N	E	■	P	A	O	L	I	N	A	■	S	T	A	R	■
I	O	R	■	N	A	■	M	A	N	C	I	N	I	■	G	I	A	D	A
O	N	O	R	E	■	P	A	N	T	A	N	O	■	A	R	E	■	I	S
N	E	V	E	■	I	R	I	■	O	L	E	■	F	I	E	M	O	■	I
E	T	I	O	P	I	A	■	C	R	I	S	I	■	O	G	A	N	N	A

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. ■6: 1. Te1

N. 837 (11+6)

F. Gumage (1° Pr. American Chess Bulletin, 1940)
Il Bianco matta in 2 ■■■■

La storia delle Olimpiadi

Kemeri (Estonia) - *Winter* (Inghilterra) VI Olimpiade, ■■■■ via 1933; ■■■■■ siciliana: 1. e4,c5 ..2. Cf3,Cb6; 3. e5,Dd5; 4. Cc3,e6; 5. C x d5, e x ■■; 6. d4,d5; 7. Ag5!,Da5+; 8. c3,c x d4; 9.Ad3!,d x c3(a); 10. ■■■ x ■■■ 11. Tb1,d x e5?(b); 12. C x e5,Ad6; 13. C x ■■, R x f7; 14. Dh3+,g6; 15. A x g6+,h x g6; ■■. D x ■■, Af8; 17. Tfe1,Ae5; 18. T x e4!, d x e4; 19. Df6+. Il Nero abbandona.

(a) ■■ 9. ...Cc6; 10. 0-0,d x ■■. Te1,Ae6.

(b) Si doveva giocare: 11. ...Cc5; 12. Te1,Ae6.

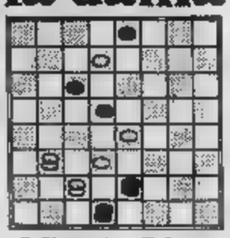
Cartalia (Italia) - *Tartakower* (Francia) VII Olimpiade, Stoccolma 1937: Difesa Philidor: 1. e4,e5; 2. Cf3,d6; 3. d4,Cd7; 4. Cc3,Cb6?; 5. Ae2,Ae7; 6. 0-0,b6; 7. b3,c6; ■■ Ab2,Dc7; 9. Dd2,g6; 10. Tfd1,Ch7(a); 11. d x c5,d x c5; 12. C x e5!(b), Ae6; 13. Cb5!,Db8; 14. Ca5!, Ad6; 15. T x d8+,D x d8; 16. Cc7+,Re7; 17. Ae3+, il Nero abbandona.

(a) Il Nero doveva giocare 10. ...Cg4.

(b) Se 12. ...D x e5?; 13. Cd5, D x b2; 14. Cc7 matta.

Ferruccio Pezzuto

la dama



Il Bianco vince ■ 5 mosse (G. Rassi).

SOLUZIONE: 21-25 (33-31); 23-11 (27-18); ■■■■ (16-19); 11-15 (2-10); 13-6, ■■+.

Miniature

Martini A.-Ascari: 23-19; (1-14; 21-16, 14 x ■■; 25 x 18, 10-13; 27-23, 6-11; 24-20, 11-16; X, 7 x 23; X, X; X, 8-13; 32-27, 1-5; 28-23 (la 16-14 è leggermente inferiore), 5-10; 31-■■, 2-6 (la 13-17 è anche valida); 23-29, 4-7; ■■ 26, 12-16; 26-21, X, X, 7-12; ■■ 17, 12-16 (la 6-11 è perdente); 29-15, 18-29; 30-27, 3-7; 15-12, 7 x 16; X, ■■■■, doppio cambio, ed il Bianco fa ■■■■ il Nero abbandona.

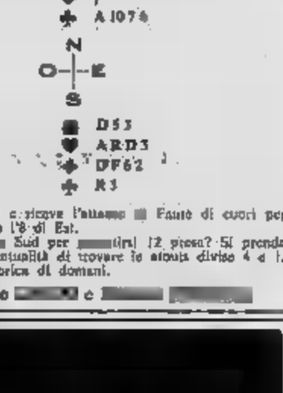
Martini A.-Ferrari: 21-17, 11-■■; 22-18; (la « simmetrica »), 9-13; 24-20, 13-18; 29-15, 12-16; 28-24, 8-9; 25-21, ■■■■ 24-20!, 16-22; X, 10-14; X, X; 32 x 23, X; 21-18, 8-12; 29-20, 12-15; ■■■■, 4-7; 18-14, 26-25; X, 18-20; X, 7-11; 14 x 7, 3 x 28; 22-18, 28-31; 18-15), patta.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana.

La dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Sud: 1 S.A.; Ovest: passo ■■■■: Il Gioco: Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.



Sud ■■■■ a cuori e riceve l'attacco ■ Fante di cuori per ■ piccola del morto e l'8 di Est.

Come deve ■■■■■ Sud per ■■■■■tirsi 12 prese? Si prenda in considerazione l'eventualità di trovare le atouts divise 4 e 1. La soluzione ■■■■ rubrica di domani.

(A cura di Piero ■■■■■ e ■■■■ ■■■■■■■■)

Incontro con la Giorgi

L'attrice nuda senza complessi

Eleonora Giorgi

Roma, 19 agosto.

Eleonora Giorgi è forse l'attrice ■■■■ nostra, che ha fatto più ■■■■ in ■■ ■■■ solo. Per molti è ■■ stata Antonelli del cinema italiano.

Sconosciuta studentessa del liceo artistico a Roma un ■■■■ fa, ha girato qualtro film da protagonista e si prepara ■■■ ■■ ultimare con Modugno La sbandata prodotto ■■ Samperi. Come si fa a diventare celebri e ricche in un anno?

«Non per caso, ■■■■■ vo sul successo. Facevo la fotomodella e distribuivo le ■■■ ■■■■ ovunque. In così che mi ■■■■ un produttore e cominciai ■ ■■■■■ piede sul set. Il resto ■ stato facile», *risponde questa bella ragazza bionda, pelle di latte, occhi celesti (il corpo lo conoscono tutti gli spettatori).*

■■■■ *prova mentre gira scene scabrose? (tutti i suoi film infatti hanno ■■■■ ■■ le noie con la censura).*

«Penso soltanto che è un lavoro e che la scena che giro fa parte ■ quel lavoro e quindi non sento complessi. Adesso sono gio-■■■, mi ■■■■■ parti che richiedono che ■ mi ■■■■ e lo faccio senza tante storie. Fra qualche anno sarà diverso. E ■■■ ■ ■■■■■■■■ detto che continui a ■■■■ l'attrice. Al momento mi piace questo lavoro, ma sono anche volubile. Il ■■■■ mi ha portato molte ■■■■ positive, ma c'è anche uno ■■■■■ ■■ ■■■■■. Quando cammino per la strada, e tutti ■ voltano, resto sconcertata: la curiosità della gente è ■■■ fatto che mi prende ■■■ stomaco. ■■■■ tutti capiscono che ■■■ ■■■■ spregiudicata ma solo libera. Lo ■■■■ stata sempre, forse perché mio padre ■ anglo-italiano e ■■■ madre ■■■ ungherese».

*La Giorgi infatti fin dal ■■■■ primo film (Storia di una monaca di clausura) si è tranquillamente denudata lasciando col fiato mozzo tutti gli spettatori. Segue Appassionata del regista Calderone, poi ■■■■■ bacio ■ Lanfranchi: Con Villaggio, regia ■ Salce, ha girato Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, ■■ film che non ■ ancora uscito. Appassionata è stato bloccato dalla ■■■■■■ ■ Catanzaro. La Giorgi se ne stupisce, «non ■ ■■ ■■■■■■■■

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 184

Maurice Ronet a Torino per girare il film, diretto da Mauro Macario, «Perché si uccidono», opera prima

FILM PER FAMIGLIE

ALL'AMBROSIO: «Ca[illegible]ha» (avventuroso); [illegible]: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» (brillante); [illegible] PALERMO: «Il corsaro dell'isola degli squali» (scorrerie sui mari).

teatri, ritrovi - Torino

ALCIONE: Feste all'ora Ura [illegible] Stabilissima and Variety con: Marisa Rene, Trio Rolls, Dyla Borden, Vera Zalla, and Ivo Blada e il Trattino di Gianni Liberti. Vichi ia. Ore-fiori 19.15; 21.10

TRIAS: Saluti al cinema.

ALFIERI: Rassegna prossimi [illegible]

AL FLORIDA: Riposo.

BELLE ARTI: Si Franco nel Ghiaia.

GIALLO: Riposo.

GAY ESTIVO: Riposo.

BOCCACCIO: lc. Mosc. 149; 683.666).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: ore[illegible] | Trampolo

[illegible] T - La Ciotat - Ristorante Uri. 294,3131, str. Trattoro Primo 196.

CAPRICE (Sacchi 16, 531.539): 16-31.

PACO CLUB: sale le ore ov 21 all'aperto sur. S. Mauro 210, 33[illegible].

WEST-END DISCOTECA: t. 890.020.

cinema prime visioni

PUBBLICO	
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discreto	Obiezioni
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (c. Vittorio Lanzarotto 52, tel. 547.007) Cerniche al Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Avventura-Italia — Scope e colori — La storia di un sensitivo e lucido delirio artistico in un film in stridente stile monumentale Non stimato. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE — Orario 15 — 16.50 18.40 20.30 22.30 Lager. 1620

ARISTON (via Lagrange 31, telefono 545.147) L'invasione Mario Monicelli Torre di Francis Lyon con Scott, Rigg, Sacred North, Gary Merrill (G.B. - Colori) — Terrificanti creature abissali si dirigono verso la Terra. Per disperazione o per conquistarla? ★ Fantascienza — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.45 16.20 18.45 20.25 22.50 Lager. 1800

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 547 180) Amicizia sul palcoscenico di George Pollock con Margaret Rutherford, Mary Murphy (G.B. - Colori) — Da un soggetto di Agata Christie, una nuova investigazione di Miss Marple, ancora perfetta e brillante. ★ Poliziesco brillante. — RIEDIZIONE — Orario 15 — 16.50 18 — 19.50 21 — 22.50 Lager. 1500

ASTOR (via Vidari 8, tel. 519.510) Tender Flesh, il cacciatore - bianco - di Mare S. Radley, con Rod Taylor, Inga Neumann, Jean Noel Nita - Colori) — Da un romanzo già portato nel 1931 sullo schermo, una drammatica vicenda a sfondo passionale, che vede e sviluppi. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico OKKI — Orario 15 — 16.50 18.45 20.30 22.10 - Lager. 1500

AUGUSTUS (corso C.I. N. 74, telefono 530.714) Johnny Yuma di Robert Clouse, con Jim Kelly, Gloria Hendry (Kai-Hong Kong - Colori) — Nella, pellicola inizia e brevi scelta alcuna d'un vendetta rocambolesque - classica - a raccapezzarsi di toni. ★ Lotta orientale — PRIMA VISIONE — Orario 15 — 16.50 18.45 20.30 22.10 - Lager. 1500

CAPITOL (via G. Debussy 24, telefono 540.603) Il cacciatore di aliee di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Dalgleish Perrett, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il cacciatore d'un Lager nazista e la donna che fu sua vittima ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica cinematografica Italiana — Critica ●●●● Pubblico ●●●●● — Orario 14.30 16.35 18.40 20.50 22.50 Lager. 1900

CENTRALE (via Cecia 3, telefono 650.710) Vivo quanto basta per ammazzarti di Gary Nelson, con Glenn Ford, Michael Burns, Dana Wynter (Usa - Colori) — Corretto western americano a colori (cinema Corso). — RIEDIZIONE (1967) — Orario 14.30 16.30 18.25 20.20 22.30 Lager. 1500

CHIERI (via Cavour 3, telefono 650.710) La paura dei generali di Anatole Litvak con Peter O'Toole, Omar Sharif, Joanna Pettet, Philippe Noiret, Tom Courtenay (Usa - Panavision - colori) — Generale inetto mandato sciaguratamente all'offensiva si scontra in una città abbandonata pochi dei soldati. Vict. min. a. 14. ★ Guerra — RIEDIZIONE (1967) — Orario 16.30 17.— 19.30 22.— Lager. 1500

DORIA - Chiuso per ferie, riapre il 30 agosto.

GIOIELLO (via C. Colombo 31, t. 500.176) La preda di Raimondo Fiorelli, con Zeudi Araya, Renzo Montagnani, Nicoletta Rizzi, Franco Ukmar (Italia - Colori) — Bellissima giovane cade in un vortice sfruttatore erotico, nella fantasia Colombia, fra due mondi: Mondi, Vittori minuti sani 14. ★ Erotico-drammatico — PRIMA VISIONE — Orario 14.50 16.50 18.50 20.30 22.30 Lager. 1500

IDEAL (corso Bolzano, telefono 541.333) La polizia chiede aiuto di Maurizio Ballerano, con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Mario Adorf, Franco Fabrizi (Italia - Colori) — Giovane avvocatessa lavora presso procuratore generale un'istruttoria inchiesta su traffico di minorenni squilla. Vict. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ●●●● — Orario 15.15 17.10 18.55 20.50 22.30 Lager. 1500

LUX - Chiusa per ferie, riapre il 24 agosto.

METROPOL (v. Fr. Tonziano 9, t. 652.470) Senza la legge di Sergio Sollima, con Pilar Velazquez, Fabi Fecchi, Tony Lusi, Lino Banfi, Aldo Giuffrè, Tino Scotti, Ottavio Lionello (Italia - Colori) — Modi sicuri esercizi in un film nuova da ridere, stiamo al mignon di pani 16. ★ Farsa ecc. — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.30 16.20 18.20 20.30 22.40 Lager. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 318.350) La signora gioca bene o scopre di Giuliano Carnimeo, con Edwige Fenech, Carlo Giuffrè, Gigi Reder, Lucia Veleri, Gerard Landry (Italia - Colori) — Colombina nella quale si ride in bellezza, in napoletano, in Italo-Iuleco (pensi la presenza di Fenech interpreti Vici 14. ★ Farsa sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.30 16.20 18.20 20.30 22.40 Lager. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 537.440) Arrivano Joe e Margherita di Giuseppe Colizzi, con Keith Carradine, Tom Skerritt, Sybil Danning, Cyril Cusack (Italia - Colori) — Tra Cipolla Colorata e Mezzogiorno Bislungo - classica - a raccapezzarsi di toni. ★ Western — PRIMA VISIONE — Orario 15 — 17.50 20 — 22.10 Lager. 1500

RITZ d'Essai (c. Vitt. Eman. angolo C. Agnelli, t. 330.521) Cincinnati Kid, di Norman Jewison, con Steve McQueen, Ann-Margret, Karl Malden, Tuesday Weld, Joan Blondell (Usa - Colori) — Del regista di «Jesus Christ Superstar» la narrazione cruda e brillante d'un giocatore vagabondo. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1965) — Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 Lager. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.145) La sala grossa al chiaro lume di candela, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Bernard Blier, Gérard Depardieu, Catherine Deneuve (Francia - Colori — Inglesissimo in bianco alla sua prima apparizione, vanti adulto, è un film che si muoverà. Oggi corpi nudi. Non vietato. ★ Drammatico — RIEDIZIONI — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Lager. 1500

TORINO (via Roma 9, telefono 550.393) La protagonista di Giuliano Gemma, con Pat Hingle, Lewis Barbara Sanchez, Leonora Fani (Italia - Colori) — Ad Indio, avventura erotica d'uno scrittore con una Indio mediterranea. Vietato. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE — Orario 14.35 16.30 18.30 20.30 22.30 Lager. 1500

VITTORIA (v. Nizza 230, t. 311.789) Whiskey e fantasmi di Anthony M. Dawson, con Tom Scott, Fred Harris, Maribel Martin (Italia - Colori) — Un incalzante susseguirsi di 1000 barili di whisky e di pesanti risvolti erotici e comici. ★ Western — Critica ●● Pubblico ●●●● — Orario 14.45 16.40 18.35 20.30 22.30 Lager. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Cecchi 17, t. 211.293) - Arrivano! Per favore non spediteci nel cielo, di Roman Polanski, con Jack MacGowran, Sharon Tate, Alfie Bass, Fenella Marsh (Usa-G.B. - Colori) — Brillante satira per vampireschi nel quale vi sbarchi sopra palacca da dirsito per l'ultima volta sua amatic. Vietato minori anni 14. ★ Horror comico — RIEDIZIONE (1967) — Orario 14.10 16.15 18.20 20.25 22.10 Lager. 1000

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.034) Cammina e muori per la vendetta di Calling Pik di Vito Alloy Yuma, con Chuck Fong, Wolf-Ruhl, Clay Clukan (Hong Kong - Colori — Si picchiano con mani e piedi in attraverso con l'immagine che non le vedi Vici. anni 16. ★ Lotta orientale — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14 — 16.50 18.30 20.30 22.50 Lager. 1500

FIORINA (via Bologna 151, telefono 772.327) Per favore non toccate Caterina, con Sylva Koscina, Jean Claude Brialy, Jacques Dufilho (Francia - Colori) — Caterina ha un debole per i giovani, ma il marito non è da meno. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.30 16.20 18.10 20.30 22.30 Lager. 1500

MONTEROSA (c. Novara 61, t. 817.719) Il mio corpo per un poliziotto, con Jeff Cooper, Tisa Farrow, Ivan Rassimov (Italia - Colori) — Un poliziotto in crisi d'identità si lascia andare a violenze e sopraffazioni. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.30 16.20 18.10 20.30 22.30 Lager. 1500

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 839.040) - Chiuso per ferie, riapre il 30 agosto.

ORFEO (c. Castelfidardo, t. 349.334) - Alla cittadinanza Cumi rubare un milione di dollari e vivere felici di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Hugh Griffith, Charles Boyer (Usa - Colori) — Attore e regista in un film splendido, dipinto da un maestro della regia. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1965) — Orario 15.30 17.40 20 — 22.30 Lager. 1000

seconde visioni

ALFIERI - Il vostro arrivederci, Paul Freeman, Julie Andrews, Ore: 16; 18.10, 20.20, 22.30. ★ Spionaggio

A.B.C. (c. Novara 28, t. 850.681) - L'impossibile, Patrick Cargi Technicolor. Visibile 18. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 340, t. 697.068) - Wang Yu l'imbattibile, W. Yu, C. Chung, Colori, Vici 14. ★ Lotta orientale

ERBA (c. Monceniisi 24[illegible], t. 3[illegible]) - 4 mosche di velluto grigio, M. Brandon, Shirley Feather, Italia O. Angelo. Colori. Or.: 16, 22.30. ★ Giallo

FARO (v. Po 34, t. 231.214) - La scuderina, Sylvia Kristel, A. Sallina. ★ Comicarella

FIAMMA (c. Tassoni 37, t. 272.037) - Un euro per la Francia, Jon Pertwee, Rosemary Murphy. Tecnic. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD (c. Il Marocchetto 106, t. 851.904) - Il segno sulla palma d'assalto, Lee Cheng. Colori. Vici 16. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Lotta orientale

LA PERLA (c. De Gasperi 36, t. 584.710) - Scherzo per 4 spie, Lino Ventura, Martha Tolo. ★ Drammatico

MASSAUA (c. Massaua 8, t. 798.851) - Dalla Cina con amore... la Dragonera non teme, Chen, Col. Vici. 14. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (c. Nizza 37, t. 652.758) - Dal Giappone con terrore, B. Lee, W. Pica. Col. Vici. 18. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (v. S. d'Acaia 45, t. 780.941) - «I 2 volti della paura», Boris Karloff. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Lotta orientale

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 437.031) - Favole nude per le svedesi bellezze, Edwige Fenech. Techni. Vici. 18. Or.: 14.30, 16.05, 17.40, 19.15, 20.50, 22.25. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. N. Marsh. 134, t. 267.400) - Vedi sotto.

MILANO (v. Milano 1, t. 330.333) - La bella e Una Notte e un'altra ancora. ★ Fiabesco sexy — Tre premiate in sedilia. ★ Commedia

PO (v. Po 21, t. 51[illegible].490) - Narcisi puttanieri d'estate del Decameron, Mar O'Connor, Italia. Vici. 18. ★ Commedia sexy

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.165, aperti 10) - La chiamavano King, K. Kinsky, Colori. ★ Avventuroso — La vendetta del perito, Nicola Di Bari. Colori. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margh. 135, t. 310.885) - Il grande scompaginatore, Charles Laughton, M. Thomas. Col. Vici. 18. ★ Drammatico, da Arabel

[illegible] - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Hanbal 66, t. 567.319) - Il cannibale [illegible], t. 3[illegible]. Techn. ★ Horror

GIARDINO (v. Montalcone 47, t. 326.873) - 5 alla 8 ora piena, P. Chang, C. Hung. Colori. Vici. 14. ★ Lotta orientale

MIRAFIORI (c. Cosenza 61, t. 280.861) - Violenza erotica in un carcere femminile. Colori. Vici. 18. ★ Drammatico

[illegible] (v. Thaon di Revel 152, t. 390.711) - [illegible] di [illegible], Wang Ping. Techni. Vici. 14. ★ Lotta orientale

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 356.185) - Indio Black, Yul Brynner. Dean Reed, T. Sanchez, Techn. ★ Western

ZONA S. [illegible]

AMERICA (v. Nizza 27, t. 551.744) - La morte scavalca a mezzanotte, B. Scott, L. Jacinto. Col. Vici. 14. ★ Giallo

ECCEO (v. Monginevro 42, t. 359.815) - La mia pistola [illegible] Hill, D. Reed. Tecnic. Non visto. ★ Western

SAN PAOLO (v. Cuneo 80, t. 372.837) - Il suo pigiama è il [illegible] Rupert Boucher, Techn. Vici. 16. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. V. Pilo 9, t. 735.971) - Un uomo [illegible] marchiato, Dustin Hoffman. Techn. Vici. 18. ★ Drammatico

BERNINI (c. Vittorio 5, t. 772.643) - Mi è sempre una ragazza per piacere, F. Solleti, C. Hawn. Italo Spinelli. Col. Vici. 14. ★ Commedia

ODEON (v. Venezia 8, t. 772.363) - Chiuso per lavori.

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 4[illegible], t. 772.807) - Colosso, per rimorsi locali.

ZONA S. DONATO

[illegible] (c. Fr. Cigliano 31, t. 4[illegible].671) - Casa d'appuntamento, Evelyn Kraft, Barbara Rosetti). Tecnic. ★ Drammatico

[illegible] DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Orbassano ang. v. Stradella 247) - Mio [illegible] Beatlemania, l'amore del maschio [illegible], Jacques Brel. Techn. ★ Commedia in musica

AMORA (v. Corso delle Salute 37, t. 297.197) - La mano colorata sulla legge, Philippe Leroy, Maria Rosaria Omaggio. Col. Vici. 14. ★ Poliziesco

APOLLO (largo Giachino 9[illegible], t. 213.685; ore continuate) - La sua, della bellezza crudele, t. Julien. Techn. Vici 18. ★ Horror

JOLLY (v. Verolengo 192, t. 280.161) - Donzelli Regolamento dei conti. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Fabiana 8[illegible], t. 298.338) - Violenza sadica per 10 vergini, R. Harrison. Techn. Vici. 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Il figlio di Zorro, F. Sancho. Techn. Non visto. ★ Circo e Lotta

ANS (c. R. Parco 142, t. 4[illegible]) - [illegible]: Cowboy in Africa. ★ Avventuroso

AURORA (c. [illegible] 3, t. 370.340) - Dalla Cina con furore, Bruce Lee, Colori, «A quando richiesto». ★ Lotta orientale

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 267.074) - Cosa sposa cerca coppia spoglia, K. Baxter, Techn. Vici. 18. ★ Commedia sexy

PALERMO (c. Palermo 118, t. 773.050) - I cannoni dell'isola degli squali, S. Cooper. Techni Non visti. ★ Avventuroso

REMBRONE (v. Vercelli 144, t. 380.352) - Domani: 2 dita e una pistola. ★ Avventuroso

SOCIALE (v. Cecchi 3, t. 850.098) - L'uomo, Fora, Il mercenario, Bolt Magnin. Techn. Vici. 18. ★ Drammatico

ZENIT (v. Cordoli 3, t. 767.697) - Domani: Lo strano viaggio della signora Wardh. ★ Lotta orientale

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 25, t. 874.171) - Vivi e prosciolti sarai morti, C. Ossorio, Sydne Rome, N. Benzi-Vitali. Colori. ★ Commedia

ASTERIE (v. G. di Saluzzo 24, t. 817.574) - I fantasmi di una principessa, C. Kenaud, Colori. Vici. 18. ★ Commedia

BRUZANO (c'Lagi 1, Cesate 190, t. 932.088) - Il gatto a nove code di Dario Argento, K. Malden, C. Spaak. Colori. Vici. 14. Ore: 20.15, 22.30. ★ Giallo

CROPA (v. Cuneo 3, t. 683.457) - La rubinetti del dott. Goudmat vedova nel complesso della tenebrosa, C. Gladek. Colori. ★ Commedia

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.647) - Il fantasma di Langra, J. Fischer, Colori. ★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (c. Dante[illegible] 8, t. Nizza, t. 651.264) - Un figlio non una faccia ferma (i corpi per accidenti, C. Hilliman, M. Boccuti. Colori. Vici. 18. Ap. ore 20. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza [illegible], t. 344.025) - La mia pistola per Billy, G. Peck, Techn. Non visibile. ★ Western

SPERIA (v. Nizza 170, t. 655.617) - Il padrino di Singapore, Colori. Vici 18. Ap. ore 15. ★ Lotta orientale

Spettacoli in provincia

CIRIÈ
CATALANO: Operazione Crimbon.
MIRAMONTI: [illegible]

CHIVASSO
ALFIERI: Un ring che mi [illegible]

LANZO
NUOVO: A ogni [illegible] Pirogano.

SETTIMO
GARIBALDI: I senza nome.
MODERNO: Il sapore di [illegible].

RIVAROLO
PRATTEVE: Da [illegible].

PINEROLO
[illegible]: Il lungo addio.

IVREA
POLITEAMA: I magnifici di Hong Kong.
SOCIALE: La maschia le vendetta la [illegible] e forte.
SPLENDOR: L'isola delle selvaggine.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sono adulto.
AMERA: Alla ricerca del piacere.
CORSO: Appuntamento.
CRISTALLO: Giramento di Zorro.
GALLERIA: Tutti cinquanta grandi.
MODERNO: Violenza devastri al nucleo.

ACQUI
GARIBALDI: I due volti della vendetta.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Orlando.
ITALIA: Amica [illegible] Alpi.
ITALIA: Grazie [illegible].
MODERNO: La avventura di Rabbi Jacob.

OVADA
MODERNO: Vini proibiti di giovani [illegible].
LUX: Don't [illegible] la settima cavalleria.
TORRIELLI: Agente 007: licenza di uccidere.

AOSTA
COURMAYEUR
M. BIANCO: Il clan dei marsigliesi.

ASTI
POLITEAMA: Organizzazione criminale.
VITTORIA: Sono diversa, mi chiamo Ilse Zapper.
SALONE ALFIERI: Era una pistola [illegible] lo chiamavano Jim - Il Primo.

CANELLI
RADIO D'ORO: Il scrigno Klems.

CUNEO
FIAMMA: Un genio da mettimpiede.
CORSO: La bottega che vendeva la morte.
NAZIONALE: L'uomo di Acapulco.
ITALIA: Così meravigliosa Greta.

ALBA
CORINO: Virilità.
EDEN: Maschi e [illegible].

FOSSANO
ASTRA: La furia degli implacabili.

MONDOVÌ
CORSO: Una breve vacanza.

SAVIGLIANO
RITZ: I figli di Zanna [illegible].

NOVARA
ASTRA: Fedele il cielo.
COCCIA: Bella di giorno.
FARAGGIANA: Agenzia 373. Pratica Connection.
VITTORIA: Cuneo [illegible] che t'ero da cenare.

ARONA
MODERNO: L'Aretino nei suoi tu ripiacerai.
ROMA: L'investigatore.
LUX: Di Venezia ce n'è una sola.

STRESA
ITALIA: La Cuccia.

DOMODOSSOLA
CATENA: Da Jack [illegible].
CORSO: Battaglia di Alamo [illegible].

VERBANIA
APOLLO: La [illegible].
ARISTON: Inghilterra sotto assedio.

INTRA
SOCIALE: Sentiamoci una grande [illegible].

FALLANZA
SOCIALE: [illegible]

VERCELLI
ASTRA: Il giorno [illegible].

in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: L'assente pure.
ARISTON: Studio legale per una rapina.
ASTOR: Una sozza storia d'amore.
AUGUSTUS: La polizia chiede aiuto.
CIOTTOLO: Le malfidenti.
GRATTACIELO: Johnny Yuma.
LUX: Il grande duello.
MARGHERITA: L'uomo che sono Dalla Bernanz.
NUOVO PALAZZO: La svergognata.
OLIMPIA: Perché i gatti.
OPERA: Il portiere di notte.
RIVOLI: La preda.
SMERALDO: L'altro corpo di Anna.
UNIVERSALE: Arrivano [illegible] Matterello.
VERDI: Void up.
ALBA: Aiuto gli Dei Gemelli.
AURORA: Mela d'amore.
DIANA: L'anello dalle palme di cristallo.
DIONISO: Organizzazione criminale.
IOVAL: I [illegible] dell'Ave Maria.
LIDO: Tutto a posto niente da dichiarare.
MIGNON: Le avventure di Dona Marina.
STAR: La orgia del diavolo.
ALCIONE: Il boia [illegible] brucia il cadavere.
[illegible]: Il Decameron francese.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Quelli che spettano.
MODERNO: Il padrino della signora [illegible].

SAVONA
DIANA: Il filo [illegible].
ELDORADO: Le amanti.
ARS: Un poco di vita nell'acqua [illegible].
ASTOR: Gli [illegible] Primo.
OLIMPIA: Una piazza, molte, molte cime in Russia.
MODERNO: La mela [illegible] occhi del gatto.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Una [illegible] il tuo [illegible].
CRISTALLO: Dracula addio. Frankenstein.

CENIALE
ODEON: Agente 007: vivi e lascia vivere.

MILLESIMO
STELLA: Nel buio non si vede nulla (il verde).

VARAZZE
TEIKO: La [illegible].
TEIKO ESTIVO: Per qualche dollaro in più.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Squadra volante.
DORIA ESTIVO: Il [illegible] di Parigi.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Un locco all'erba.
MARCONI ESTIVO: Chiuso [illegible] alla piadina.

VADO LIGURE
SABAZIA: La guerra [illegible].
AMBRA: Chiuso [illegible] d'estate.

SPOTORNO
ASTRO: L'[illegible].
ARISTON: La chiamavano Trinità.
SORGIO VITERBI: [illegible].
ASTRA: Agente 007 - Casino Royale.

FINALE LIGURE
GIOVANA: L'inquirente.
IDEAL: Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso.
LUX: Una via Maginot per l'Occidente Collyhan.
ARENA: Il caso Thomas Crown.

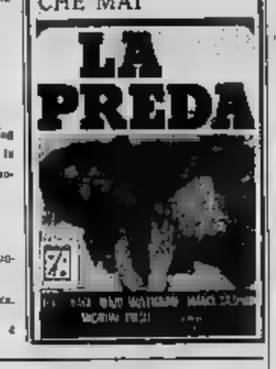
ZOAGO
LOANESE: Il racconto della giungla.
PERLA: Il mio nome è Nessuno.
STELLA: Come il diavolo: la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
GIARDINO: Mussolini ultimo atto.

ALBENGA
ASTOR: La rotta del vento.
AMBRA: Il segreto Rompighost.
CRISTALLO: Bertha la [illegible].
GIARDINO: Nanà, il figlio della allegria.

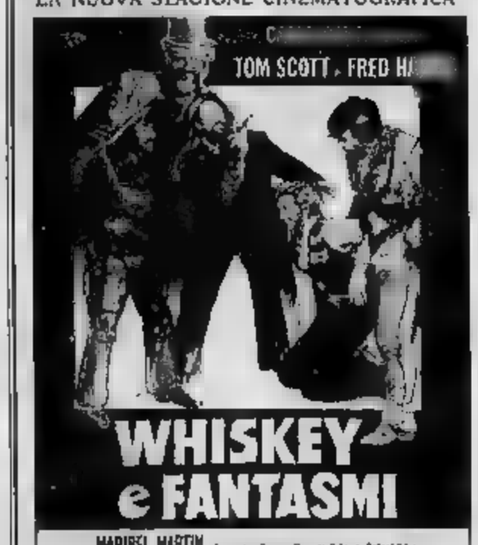
IMPERIA
AMBRA: L'isola del tesoro.
CENTRALE: Tre cinesi siciliani.
CAVOUR: L'uccello migratore.
DANTE: Dudu, mascalzone e mezzo.
[illegible]
DUOMO (all'aperto): Richiamo.
[illegible]
ROSSINI: Pat Garrett e Billy [illegible].
DIANO MARINA
[illegible]: Un tocco di [illegible] lo ti [illegible].
SANREMO
ARISTON: (all'aperto) Quando [illegible] cervi [illegible] cavalli.
ARISTON: Noi due senza uomini.
CENTRALE: Untied Girl.
RITZ: Cleptico il quarantino.
ORFEO: Più morti di prima [illegible] [illegible] della regina.
ASTRA: La [illegible].
MIGNON: Indovina chi viene a cena.
SUPERCINEMA: La polizia chiede aiuto.
LUX: Un magnifico colpo da sette.
SANREMESE: I figli di Zanna Bianca.

ARMA DI [illegible]
CAPITOL: Fantasia.
GIARDINO: Una ragazza come in Russia.
CENRI: Un magnifico colpo da sette.

al Gioiello
FAVOLOSO!!
ZEUDI ARAYA
è "LA [illegible]"
più bella e selvaggia
CHE MAI



UN POKER DI FANTASMI PICCHIATORI
[illegible] E BURLONI
PER UN FILM VERAMENTE [illegible]
trionfa al Vittoria
INIZIA IN PIENA COMICITA'
LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA



con MARIBEL MARTIN - [illegible]
Regia di ANTHONY M. DAWSON
TECHNICOLOR - LABS MARCOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Incontro con Manuel, autore di canzonette

E' anche un musicista il figlio di De Sica

Nancy Cuomo (qui con Manuel De Sica) mentre incide le musiche composte dal maestro

[illegible], 9 agosto.

«Il problema sta tutto nel crederci o nel non crederci. Nella colonna sonora del *Padrino* ci hanno creduto subito, e sin dall'inizio hanno impostato il lavoro [illegible] modo. Anche perché, [illegible] in Italia il commento musicale di un film [illegible] competenza economica dell'editore (che mira esclusivamente a rientrare delle spese sostenute), negli Stati Uniti è tutto a carico della produzione cinematografica che nel lancio musicale vede un'ottima [illegible] pubblicitaria per la pellicola». *Manuel De Sica, ingiustamente considerato il timido, l'introverso della famiglia (l'uomo da palcoscenico [illegible] il fratello Christian), quando parla del suo lavoro si esalta e chiacchiera fitto fitto, a macchinetta.*

*L'incontro avviene nell'ufficio [illegible] un discografico che [illegible] ha creduto a alla [illegible] musicale [illegible]. Il [illegible] ne ha tratto un 45 giri interpretato da Nancy Cuomo: «E' la prima volta che la cosa mi succede in Italia. In America Tony Bennet ha inciso [illegible] giardino d'inverno Cantini, che [illegible] stato la nomination all'Oscar); Ella Fitzgerald *Amanti*; Sarah Vaughn *La brace cocente*; Frank Sinatra farà un disco [illegible] *Il viaggio*. Da noi, insomma, c'è una certa prevenzione verso i commenti musicali dei film: vengono considerati strumentali alla narrazione della storia e [illegible] raramente trovano la forza [illegible] imporsi da [illegible] di *More* di Ritz Ortolani che nella sola America ha reso [illegible] milioni [illegible] isolato nella storia del [illegible] della musica leggera. Poi è arrivato *Il padrino*: ma questa è un successo voluto o non casuale».

Manuel crede fatalisticamente che la fiducia nel compositore sia l'ingrediente migliore [illegible] la qualità del prodotto musicale: quando gli hanno fatto [illegible] che [illegible] la sua patria è sempre stato di quest'avviso) i critici non hanno mai storto la bocca. Ricorda con un certo compiacimento il suo lavoro per Camorra e Lo e Dio di Soldieri e la sigla [illegible] chiusura di FBI - Frank Bertolaci Investigation (Domani, ali che Ada Mori (una cantante [illegible] brava quanto artefice del proprio insuccesso) titola magistralmente e che in Italia [illegible] ricorda, mentre [illegible] Brasile il grande Jobin ha deciso [illegible] farlo suo.

*Ricorda anche [illegible] lunga storia [illegible] a dimenticare [illegible] che [illegible] firmato per non deludere chi gli aveva ordinato il lavoro. In questo [illegible] è molto onesto: «O il faccio o [illegible] firmo, oppure non il faccio. A che serve nascondersi dietro uno pseudonimo? Oltre tutto, il fatto musicale non [illegible] dice mai se stessi. E come me, difatti, ragionano tutti i miei colleghi: anche le pellicole più immonde [illegible] il nome del musicista a chiare lettere: se la colonna sonora è giusta (se non addirittura bella), il giudizio sulla musica non è mai [illegible] del valore del film». *Studioso di storia della musica, Manuel ha sempre accostato lo stile e il [illegible] dei suoi commenti musicali, [illegible] quando è [illegible] a trattato [illegible] colorare Cosimo De Medici o Leon Battista Alberti (i due lavori televisivi di Rossellini) [illegible] sempre stato ineccepibile. Gli mancava un'esperienza di [illegible] jazzistico, e questa gli è stata offerta fuori del mondo della celluloide: al Perugia, durante i concerti in piazza dello scorso [illegible], ha portato [illegible] sua Jazz Suite a Thad Jones e Mel Lewis, che sono attualmente i leaders di un'orchestra di diciotto elementi. La Suite è stata provata lì per lì e registrata a Londra dieci settimane dopo: due [illegible] 22 minuti e mezzo.*

L'ambizione di [illegible] lo spinge più lontano, verso un certo tipo di film musicale, un cinema-spettacolo, dove possa esprimersi come autore totale, dalla sceneggiatura alla musica, dalla coreografia [illegible] ra. Per raggiungere questo obiettivo, De Sica si sta allenando: ha collaborato ad un balletto all'Opera di Roma; ha realizzato un telefilm sperimentale (Antonio [illegible] scrivendo una [illegible] con un solo personaggio; sta collaborando alla sceneggiatura de Le novelle della Pasca; sta insegnando con Cesare Zavattini il «sogno di Buongiorno Italia», un film sulla giornata [illegible] ideale degli italiani. «Queste e tante altre cose ancora — conclude Manuel —. Mai comunque uno spettacolo di stampo comiesco. Credo talmente tanto in questo genere di cinema che sono persino disposto a farmi ribattezzare l'attoretto di qualunquista».

Enrico Morbelli

Una Raina "divina,, all'Arena per Tosca

Successo del soprano nell'opera pucciniana

Verona, 18 agosto.

E' accaduto all'Arena, come a Parma. Tosca aveva appena accoltellato il suo persecutore gridandogli il fatidico «*Muori!*», che si udì dall'alto [illegible] gradinata [illegible] «*Bene!*» gridato a squarciagola con sicurezza e convinzione. Ignobile commento per sottolineare nel modo più persuasivo la poco soddisfacente prestazione del rantolante Scarpia, al secolo il celebre (ma irriconoscibile) baritono gallese Peter Glossop, [illegible] propenso a cantar recitando [illegible] gli consentiva di punteggiare alla meglio [illegible] impianto vocale decisamente scricchiolante.

In compenso, [illegible] minuti prima, una clamorosa interminabile [illegible] del [illegible] che, forse, gremivano l'anfiteatro aveva salutato il Vissi d'arte che Raina Kabaivanska aveva eseguito (gesellato) con la nota maestria e sensibilità. Era il sigillo [illegible] eccellente prestazione, che ci ha restituito la collaudata sua Tosca priva di artistici turgori e di veristiche esasperazioni ma in compenso liricamente esaltata nell'approfondito scavo intimistico: un classico ormai della moderna interpretazione pucciniana, di cui la Kabaivanska è certo fra le pochissime valide esponenti in campo internazionale.

Suo degno *partner* in questa operazione di *rinfrescamento* stilistico pucciniano si è dimostrato Carlo Bergonzi, che, affidando le proprie *chances* [illegible] già [illegible] voluttuosità del timbro o all'argenteo squillo degli acuti ma alla riconosciuta superiorità dell'arte canora, ha ridato a una voce [illegible] che [illegible] la sua [illegible] sempre stato di quest'avviso) i critici non hanno mai storto la bocca. Ricorda con un certo compiacimento il suo lavoro per Camorra e Lo e Dio di Soldieri e la sigla [illegible] chiusura di FBI - Frank Bertolaci Investigation (Domani, ali che Ada Mori (una cantante [illegible] brava quanto artefice del proprio insuccesso) titola magistralmente e che in Italia [illegible] ricorda, mentre [illegible] Brasile il grande Jobin ha deciso [illegible] farlo suo.

Raina Kabaivanska

la a Cavaradossi una finezza belcantistica di chiara derivazione gigliana, reggendo agevolmente il confronto con il [illegible] Domingo.

Il fiocante Sacrestano di Giorgio Tadeo, il robusto Angelotti di Carlo Meliciani e l'azido Spoletta di Franco Ricciardi completavano onorevolmente il cast di questa *Tosca* visivamente assai discutibile e diretta [illegible] troppo sorvegliata lentezza da Nino [illegible] zogno.

Giorgio Gualerzi

Lieve incidente d'auto al maestro Simonetti

Viareggio, [illegible] agosto.

[illegible] v.) Il [illegible] Enrico Simonetti è rimasto ferito assieme alla moglie ed alla figlioletta di 7 anni in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio, lungo la corsia Sud dell'autostrada Sestri Levante-Livorno.

L'auto sulla quale viaggiava il maestro [illegible] capottato. L'incidente è avvenuto verso le 19: l'auto, una «Mini Morris» condotta dalla moglie del maestro, Simonetta Bon

le borse oggi

Mercato incerto, qualche miglioria

TORINO — La Borsa riapre i battenti affrontando la risposta premi per fine agosto. Prevalgono di stretta misura i ritiri (60 per cento circa delle partite prenotate), grazie soprattutto alla Montedison, che giunge a sfiorare quota [illegible] e a qualche altro valore di primo piano che si è risollevato dai minimi del periodo maggio-giugno.

L'attività va lentamente aumentando ma l'andamento del mercato è incerto, legato ad umori estemporanei. Si notano per le migliorie messe a segno, fra apertura e chiusura, oltre la Montedison, Fiat e Toro ord. Più deboli sono invece la Toro priv. insieme con Immobiliare Roma e Generali.

Il reddito fisso è senza storia, con scambi pressochè nulli.

Chiusura Montedison 1-1-'74: 815.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. 1360, 1381, 1385, 1386; priv. 985, n. c., 987, 990,25.

Titoli non quotati ufficialmente: Cario Erba 5½% '72 conv. 230; Città di Genova 7% 79; Metropolitana Milanese 7% 79; Sip 7% conv. 95; Viscosa comm. 7% 189,30; B.I.I. 1972 conv. 107; C. Erba 1973 7% conv. 122,20; Magona 1973 7% conv. 134; Metalli 1972 7% conv. 110; Gim 1973 6% conv. 111; B. S. Spirito 105,80; Fibre 111; B. T. 76 95,50.

LE AZIONI A TORINO

	13-8	19-8
ALIMENTARI		
Alivesti	3300	3200
Eridania	3120	3120
Florio	505	500
Motta	3800	3800
Romana Zuccheri	445	445
Vecchi Unico	480	480
BANCARIE		
Banco Roma	18100	18100
Comit	19300	19300
Credito It.	2070	2070
Interbanca priv.	23500	23200
Mediobanca	75000	74950
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1320	1320
Ilcrnit	1750	1750
Fornaci Riunite	4050	4000
Unicem	3150	3150
CHIMICI ED.ECAR. GOMMA		
ANIC	990	980
Italgas	750	730
Liquigas	257	272
Liquigas priv.	182	181
Mira Lanza	31000	29750
Montedison	873	894
Montef. Gemina	828	838
Pirelli	1710	1690
Pirelli	3620	3630
Rumianca	1480	1500
SAFFA	5900	5900
Schiapparelli	5950	5950
COMMERCIALI		
Rinascente	141	139
» priv.	98	94
Stiv Genova	3850	3850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1000	1010
Beni Imm. It. priv.	650	650
Beni Stabili	5420	5420
Cond. Acqua Roma	700	—
Generale Imm.	418	413,50
Imm. Agr. Vittoria	6200	6190
Invim	7150	7050
Risanamento	10200	10200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15800	15800
» » priv.	8400	9200
Latina	1640	1600
Latina priv.	1265	1240
Generali	66200	65000
RAS	76600	76110
S.A.I.	15600	15700
Toro Ass.	47500	48750
Toro Ass. priv.	19500	18250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3800	3800
Autostrade To-MI	6280	6200
Fer. Cal.	445	436
Italcable	3800	3800
N.A.L.	5980	5950
SIP	1985	1970
Torino-Nord	180	152
FINANZIARIE		
Bastogi	1770	1745
Finalder	407	398
GIM	3400	3400
IFI priv.	3360	3420
Ifil	17800	17400
Invest	3690	3450
La Centrale	15250	15150
Mittel	5180	5180
Piemonte Finanz.	7000	6950
Pirelli & C.	1770	1770
Pirelli S.p.A.	968	960
S.A.R.O.M. fin.	3998	3998
S.I.P.A.	1460	1465
S.M.E.	1740	1732
STET	2180	2190
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1020	998
Marelli & C.	690	680
Pan Elettric.	2530	2530
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1372	—
» priv.	961	—
Castagneti	2530	2500
Ollandini	3490	3450
Moncenisio	—	—
Nebiolo	350	350
Olivetti	1350	1330
» priv.	1125	1125
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	375	380
Fornara & C.	1115	1110
Italsider	665	650
Metalli	2850	2850
Tubi & Grafite	31000	31000
Terni	110	115
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17300	17100
» priv.	7830	7850
Cartiera Italiana	1181	1185
TESSILI		
Cot. Cantoni	14825	14100
Fisac	3850	3800
Lane Nebiolo	25300	24600
Monedison Filma	175	168,25
» » priv.	295	295
Viscosa	2075	2060
» priv.	1280	1280
DIVERSI		
Acque pot. TO	1410	1385
Cga	3200	3200
CIR	7775	7690
Pacchetti	322	320
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 8%	300	300
Pirelli 5%	89	89
Medlob. 6%	212	212
Med. Pingust 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7½ '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Ripresa di attività in tono minore in una Borsa semivuota per l'assenza della maggior parte degli operatori. Gli scambi sono quindi risultati modestissimi ed accentrati su alcuni titoli primari tra cui hanno spiccato anche oggi le Fiat e le Montedison. Anche le Toro sono apparse ben tenute; leggermente oscillanti i titoli finanziari, i chimici e gli immobiliari.

Al listino tuttavia la Borsa ha presentato netti sintomi di stanchezza, e molti valori si sono assestati su livelli più calmi, più per mancanza di scambi che per prevalenza di offerte. In complesso però le variazioni dei prezzi sono risultate abbastanza contenute, salvo in qualche ribasso più marcato negli assicurativi e finanziari.

Tono più calmo anche nel settore del reddito fisso con ristrette oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 500-64.700 (dopo Borsa 64.800-64.500); Fiat 1385-1387; Montedison 898-905 (dopo Borsa 904); Viscosa 2075-2050; Olivetti pr. 1130; Toro 48.050-48.150; Sai 15 mila 780.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.250; Aedes 3 mila; Alitalia 3710; Alleanza 46.990; Amiata 1469; Anic 959; Assicuratr. 167 mila 500; Bastogi 1740; Banco di Roma 1200; Beni Stabili 5190; Birra 75.000; Breda 3057; Brioschi 69.800; Burgo 17.250; Caffaro 389; Cantoni 14.150; Carlo Erba ord. 1387; Carlo Erba pr. 4045; Cascami 11.320; Cementir 1800.

Ciga 3190; Cogne 1750; Comit 19.340; Comp. Milano ord. 15.500; Comp. Milano pr. 8480; Comp. Toro ord. 48.050; Comp. Toro pr. 18 mila 780; Cond. Acqua 669; Credit 2055; Cucirini 6300; Dalmine 369; De Ferrari 2250; Donzelli 2410; E. Marelli 691; Eridania 3160; Eternit 4820; Falk ord. 7600; Falk pr. 5810; Fiat ord. 1383; Fiat pr. 975.

Finmare 210; Finsider 400,50; Fisac 2780; Fond. Incendio 14301; Fond. Vita 26990; Gavardo 3020; Generalfin 1570; Generali 64700; Gim 3280; Ginori 409; Ifil pr. 3360; Ifil 17240; Imm. Roma 413,50; Iniziativa 5380; Interbanca 23150; Invest 3450; Italcable 3700; Italcementi 29500.

Italgas 733; Italsider 657; La Centrale 14.980; Lanerossi 3020; L'Ausiliare 4490; Lepetit ord. 14.060; Lepetit pr. 14.150; Linificio 669; Liquigas 715; Magneti M. 985; Magona 2300; Marzotto 1349; Mediobanca 74.700; Metalli 2755; Mira Lanza 31.650; Mittel 5161; Mondadori pr. 2400; Montedison 902; Montefibre ord. 169,125; Montefibre pr. 205; Motta 2701.

Nebiolo 332; Nord Milano 5748; Olcese 815; Olivetti ord. 1340; Olivetti pr. 1120; Pacchetti 316; Pertusola 2556; Pierrel 3800; Pirelli e C., 1715; Pirelli S.p.A. 957; Pozzi ord. 1300; Saf 75.500; Rinascente ord. 139,50; Rinascente pr. 96,75; Risanamento 10.000; Romana Zuc. ord. 453; Romana Zuc. pr. 700; Rotondi 165.000; Rumianca 1454.

Saffa 5940; Sai 15.780; Saroni 3220; Sasib 1220; Silos 3900; Sip 1971; Sme 1730; Stampati 6250; Stanic 13.000; Stet 2195; Tecnomasio 300; Terni 112; Tilane 1695; Tosi Franco 9800; Trafilerie 1653; Uo. Manifat. 40.900; Viscosa ord. 2050; Viscosa pr. 1259; Westinghouse 3040.

A GENOVA

Alla ripresa della Borsa dopo la pausa di Ferragosto il mercato è impegnato nelle scadenze mensili: oggi la risposta premi e domani i riporti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 15.100; Generali 64.700; Ras 76.000; Meridionali 1740; Nai 5840; Viscosa ordinarie 3060; Viscosa privilegiate 1280; Finsider 400; Italsider 656; Fiat ordinari 1380; Fiat privilegiate 990; Sip 1975; Montedison 906.

Così è stata assassinata la moglie del presidente

Seul, 19 agosto.

Sono stati celebrati oggi i funerali della moglie del Presidente della Corea del Sud, assassinata giovedì scorso da un giovane mentre assisteva ad un comizio del marito, al teatro Nazionale di Seul, ripreso dalla tv.

Nelle foto la drammatica sequenza dell'attentato. In alto: una guardia del corpo spara contro l'attentatore, mentre i presenti soccorrono la moglie del Presidente, caduta dietro il podio. Sotto: l'attentatore mentre spara.

Collezionista di mariti

Sudafricana sposa per 9 volte

Lui, invece, è alle prime nozze

Port Elizabeth (Sud Africa), 19 agosto.

La signora Claire Happe, 48 anni e canadese di nazionalità, è senz'altro una delle donne che hanno avuto più esperienze matrimoniali nel mondo, oltre ad essere la donna più «sposata» del Sudafrica.

Il 30 di questo mese Claire si sposa per la nona volta: «Non sarà una grande cerimonia — ha detto la signora Happe ai giornalisti che l'hanno scovata in casa sua — ma sarà seguita da un piccolo ricevimento per gli amici intimi».

«Ho tentato disperatamente di non dare pubblicità a questo mio matrimonio — ha aggiunto — amo la tranquillità e la pace».

Claire Happe vive a Port Elizabeth. Il suo nono marito sarà Johannes Francois Van Loggenberg, John per gli amici. I due si conoscono da cinque anni e mezzo; per John è la prima esperienza coniugale, fatto che rende più interessante questa prossima unione.

La signora Happe è nata a Geelong, in Australia, ma ha trascorso gran parte della sua vita negli Stati Uniti e in Canada.

La saga dei suoi matrimoni ha avuto inizio all'età di 17 anni, quando era ancora studentessa nella Terra dell'Indiana. Il primo ebbe brevissima durata: fu annullato dopo poche settimane.

Il marito numero due fu Jim Tharp, un giocatore di pallone ventenne, da cui la signora Happe ha avuto l'unico figlio, Lang, nel gennaio del 1945, mentre il padre era sotto le armi nella marina degli Stati Uniti; ma due anni dopo il matrimonio si concluse col divorzio.

Nel 1947, la signora Happe si trasferì in Sudafrica con il figlio e i genitori; e lì continuò la serie dei suoi matrimoni. Fra gli altri suoi mariti ci sono stati un inglese, uno scozzese e un olandese.

Ha ottenuto l'ultimo divorzio dieci anni fa e da allora ha sempre evitato di ricadere, come diceva lei, nel tranello del matrimonio. (Ap)

Mentre a Cipro c'è la tregua e Ankara vuole la spartizione

Rabbia anti-Usa ad Atene

Atene, 19 agosto.

Migliaia di dimostranti al grido di *«Grecia sotto Cipro»* e *«Fuori gli americani»* si sono riversati stanotte nella piazza della Costituzione ad Atene per la più violenta manifestazione antiamericana degli ultimi tre giorni. Vi sono stati scontri con la polizia.

Le autorità hanno reso noto che sette agenti sono rimasti feriti e 23 persone sono state fermate.

E' la prima volta che si sono avuti incidenti fra cittadini e polizia da quando ad Atene è salito al potere un governo di civili. Gli scontri sono durati due ore circa.

Ankara, 19 agosto.

La comunità turco-cipriota ha diritto a una superficie del 30 per cento dell'isola, anche se numericamente costituisce il 18 per cento della popolazione. Questa dichiarazione è stata fatta da Turan Gunes, il ministro degli Esteri turco, al settimanale americano *Time*, nella quale per la prima volta dalla crisi di Cipro vengono chiarite esplicitamente le intenzioni della Turchia.

Gunes ha precisato che la Turchia non ha nessuna intenzione di impadronirsi di tutta l'isola e ha riproposto il progetto di federazione, che sembra essere l'obiettivo della massiccia presenza delle truppe nell'isola. Gunes ha motivato la sua dichiarazione affermando che la comunità turco-cipriota è essenzialmente agricola e come tale ha bisogno di terra da coltivare.

Intanto Ecevit e l'ambasciatore americano ad Ankara, William Macomber, hanno discusso a lungo la possibilità di riprendere il più presto i colloqui di pace, anche se da parte americana si sta profilando la possibilità che vengano sospese le forniture di armi alla Turchia. L'ipotesi è stata avanzata dal segretario della Difesa americano Schlesinger, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti riconsidereranno le forniture militari se la Turchia continuerà ad avanzare a Cipro.

Nicosia, 19 agosto.

La situazione stamane è tranquilla in tutta Cipro. La tregua, ha detto un portavoce dell'Onu, viene rispettata dovunque e non si ha notizia di altri incidenti. Nicosia sta riassumendo il suo aspetto normale anche se molti abitanti hanno lasciato ieri la città in seguito a voci di movimenti militari turchi a sud-est della capitale. Il traffico nelle strade di Nicosia è intenso ed è aumentato il numero dei negozi che hanno riaperto i battenti.

Ieri sera il presidente cipriota Clerides ha messo in guardia la popolazione *«contro le persone irresponsabili che diffondono voci e seminano la confusione. Migliaia di persone si spostano senza motivo di città in città a causa di voci prive di fondamento, cosa che provoca problemi di comunicazione e di rifornimento i quali complicano ulteriormente una situazione già complicata di per sè».*

L'appello di Clerides alla popolazione è stato diffuso stamane dalla radio di Nicosia. L'emittente ha sostenuto che *«a questo punto, il governo cipriota rifiuta di negoziare con i turchi».* (Ansa-Ap)

Rockefeller o Bush

Ford domani annuncia il "vice"

Washington, 19 agosto.

Il presidente Gerald Ford farà conoscere domani chi sarà il nuovo vicepresidente degli Stati Uniti.

Per la carica di vicepresidente i nomi che ricorrono più frequentemente sono quelli di Nelson Rockefeller e di George Bush, presidente del comitato nazionale del partito repubblicano.

Circa Bush però il settimanale «Newsweek» scrive che le sue possibilità sono sensibilmente diminuite a causa di presunte irregolarità nel finanziamento della sua campagna per l'elezione al Senato nel 1970. (Ansa)

Torinese a Sanremo

Corteggiatore accoltellato

Sanremo, 19 agosto.

Un torinese di 32 anni, Umberto Pomarico abitante in via Pergolesi 12, è stato ricoverato in fin di vita la notte scorsa all'ospedale di Sanremo. L'uomo, oltre ad alcuni ecchimosi al viso, segni evidenti di percosse, era stato ferito con una decina di coltellate all'emitorace sinistro e in altre parti del corpo. I medici temono che l'arma gli abbia procurato delle lesioni interne e si sono riservati la prognosi.

Il Pomarico è stato soccorso in via Roma, in pieno centro cittadino, alle tre di questa mattina dal tassista Alfredo Fabrizi: barcollava cercando di fermare con le mani il sangue che gli usciva dal petto. Subito è stato portato in ospedale. E' stato avvisato la polizia e poco dopo il commissario capo dott. Natale lo ha interrogato. La versione dei fatti fornita dal ferito, ma molto credibile, è ora al vaglio degli inquirenti.

Egli afferma di essere uscito dal Casinò, dove era andato per la prima volta in vita sua, verso l'una di notte e di non essere riuscito a trovare la strada della pensione dove, nel pomeriggio, aveva preso alloggio. Sempre camminando a piedi sarebbe arrivato nei pressi di Arma di Taggia a sei chilometri da Sanremo dove avrebbe chiesto un passaggio agli occupanti, tre giovani cappelloni, di una 600 rossa.

Secondo il ferito sarebbero stati costoro che ad un certo punto, giunti alle porte di Sanremo, lo avrebbero percosso, senza una specifica ragione, e quindi accoltellato. Giunti in via Roma lo avrebbero poi scaraventato fuori dall'auto.

La polizia non crede alla versione fornita dal Pomarico ed ha orientato le indagini verso il racket della prostituzione. L'uomo avrebbe seguito a Sanremo la ballerina di un night della quale si sarebbe innamorato. Evidentemente deve aver dato fastidio a qualcuno che ha voluto in questo modo impartirgli una lezione.

Umberto Pomarico

r. o.

Sospeso il lavoro nel porto

Genova: due scritte suscitano allarme

CORRISPONDENTE

Genova, 19 agosto.

(g. b.) Due strane scritte a gesso sui muri dell'edificio hanno messo in allarme, stamane, i lavoratori del silos granario del porto di Genova. La ripresa del lavoro dopo il periodo di ferie. Le due scritte: *«17-8-'74 Jordan Basbous Abdullah»* e *«18-8-'74 Sam»*. Inoltre, poco lontano, e sempre con il gesso, era stato disegnato una specie di teschio con la scritta *«Evviva il mio»*.

Si è temuto che le scritte preludessero ad un attentato. I sindacati hanno disposto la sospensione del lavoro. Sul posto sono giunti polizia e carabinieri. Varie ipotesi sono state fatte, ma l'interpretazione dei lavoratori del silos granario era che, all'interno del grande edificio, fosse stata posta una bomba. Le forze dell'ordine hanno compiuto un sopralluogo.

Il mistero delle scritte è stato spiegato nella tarda mattinata. Erano state fatte ieri sera da due marinai arabi imbarcati sulla motonave «Amolintos», battente bandiera liberiana ed attraccata alla banchina del silos per sbarcare un carico di mais. I due, come molti turisti in visita a monumenti architettonici, avevano scritto con il gesso i loro nomi sui muri esterni del silos.

Il secondo marinaio non si chiama «Sam», bensì «Isam». Nel corso della notte, però, qualche malintenzionato aveva cancellato la «I» di «Isam», che si era così trasformata in «Sam», ed aveva inoltre disegnato il teschio con la scritta inneggiante al mistero.

Stamane temporali sulla Valle di Susa

Condove, 19 agosto.

(g. d.) Violenti temporali si sono abbattuti stamane su tutta la Valle di Susa dopo quasi tre mesi di siccità. Hanno mitigato il caldo afoso, che nei giorni scorsi aveva raggiunto i 33 gradi. A trarne giovamento sono state però le colture, ormai al limite di sopravvivenza a causa dell'arsura dei giorni precedenti. In montagna, con notevole anticipo stagionale, si notano alberi con le foglie ingiallite.

Trovato morto in un burrone un mediatore di Gavi Ligure

NOSTRO SERVIZIO

Gavi Lig., 19 agosto.

(f. m.) Un uomo è stato rinvenuto morto stamane in una scarpata profonda una quindicina di metri, lungo una strada campestre in località Pieve di Gavi Ligure. Si tratta del cinquantanovenne Giovanni Lagazio, un pensionato di Gavi Ligure che svolgeva una certa attività come mediatore nella compravendita di immobili.

La morte è stata attribuita dal medico condotto, dott. Albano, a fratture multiple dovute presumibilmente a caduta accidentale. Nella tarda serata il Lagazio, percorrendo la strada campestre, sarebbe scivolato e precipitato nella scarpata dove, privo di sensi, sarebbe morto per le lesioni riportate.

I carabinieri di Gavi Ligure hanno aperto un'inchiesta.

Furto nel cimitero di Borgo d'Ale

Cigliano, 19 agosto.

(n. o.) Ignoti sono penetrati, la notte scorsa, nel cimitero di Borgo d'Ale e hanno rubato oggetti nelle cappelle di quattro famiglie: quelle dei fratelli Ruffino, del dott. Balocco, direttore dell'ospedale di Santhià, della signora Vittoria Bertulli ved. Salone e di Caterina Guala.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-8	19-8
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	87 —	86 —
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	81 80	81 60
» » 5%	84 50	84 30
Fe. R. 3% Trieste	84 —	84 —
Rif. Fond. 5%	84 30	84 30
Fe. R. 3% Tr. '56	81 50	81 50
Fe. Ed. Sc. 3½ '63	82 —	82 —
» » '68	82 80	83 80
» » '69	98 —	98 —
» » 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72 I	82 75	82 75
» » '72 II	82 —	81 30
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	95 80	96 50
» » '75 II	95 20	95 40
» » '77	87 50	87 25
» » '78	85 20	84 50
» 5½% '79	88 70	88 —
» » '80	85 80	84 —
» » '82 I	83 —	83 —
» » '82 II	83 70	83 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 I	78 80	78 50
» » '65 II	78 30	78 20
» » '66 I	77 50	77 50
» » '66 II	77 50	77 50
» » '67	76 50	76 —
» » '68 I	76 50	76 50
» » '68 II	76 50	76 —
» » '69 I	76 20	76 —
» » '69 II	75 50	75 75
» 7% '70	83 50	83 90
» » '71	84 50	84 50
» » '72 I	84 30	83 50
» » '72 II	82 30	82 60
» » '73	82 30	82 80
» Europa 6%	89 —	89 —
IRI 6% '64	91 —	91 —
» » '65	74 —	70 —
» Alit. 7% '70	88 —	88 —
Saipem 5½% '75	85 —	85 —
» » '87	87 50	87 50
Autostrade 6% '68 I	73 —	73 —
» » '68 II	73 50	73 50
» » '69	75 20	75 20
» 7% '71	82 70	84 —
» » '72	82 90	82 20
OO.PP. 5%	88 80	88 80
» 5½%	70 —	70 —
» 6%	72 —	72 70
» 7%	81 —	81 —
» I.St. 7% 1°	82 —	82 —
» » » 2°	81 50	81 40
» » » 3°	81 30	81 075
» » » 4°	84 80	81 50
» » » 5°	81 90	81 90
» » » 6°	82 —	82 —
» Anas 6% '66	74 —	74 —
OO.PP. Aut. 6% 1°	81 80	73 60
» » 7% 1°	80 80	80 30
» » » 2°	80 50	79 30
PP.SS. 6% '65 I	79 —	79 —
» » '65 II	76 50	77 50
» » '66 I	73 30	75 25
» » '67	73 —	76 —
» » '68 I	75 —	75 —
» » '68 II	76 —	92 —
» » '69 I	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	82 40	82 40
» » '72 I	82 75	82 75
» » '72 II	82 —	81 30
R.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	95 80	95 50
» » '75 II	95 20	95 40
» » '77	87 50	87 25
» » '78	85 20	84 50
» 5½% '79	88 70	88 —
» » '80	85 80	84 —
» » '82 I	83 —	83 —
» » '82 II	83 70	83 60
OBBLIGAZIONI		
P.Verde 6% Sp. 1°	79 —	79 —
» » » 2°	77 80	77 50
» » » 3°	76 30	76 30
» » » 4°	78 30	76 30
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	74 80	74 80
» » » 7°	74 50	74 05
» » » 8°	74 50	74 50
» » » 9°	82 50	82 50
» » » 10°	82 50	82 50
» » » 11°	82 50	82 50
Istrim. 6% '64	85 90	85 90
» » '65 I°	84 50	84 50
» » '65 II°	82 50	82 50
» » '66 I°	80 15	80 15
» » '67 II°	80 —	80 —
» » '68 I°	80 —	80 —
» » '69 I°	80 80	80 80
» » '70 II°	83 —	83 —
» » '71 III°	81 50	81 70
» » '72 IV°	81 50	81 10
» » '73 V°	81 50	81 30
Torino 6% '62	77 50	77 50
» Arma 3½ '60	70 50	71 50
» » '62	68 90	69 80
S. Paolo 6%	85 —	85 —
» » conv.	85 —	85 —
» » '65	85 —	85 —
» » '65	85 —	85 —
» » '66	81 —	85 —
Credito Fond. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 I°	105 —	105 —
» » '72	82 50	82 50
C.F.Fiem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	174 —	174 —
Rumianca 6%	96 —	96 —
Pirelli S.p.A. 5%	89 —	89 —
Mediobanca 6%	210 —	210 —
Med. Pingust 7%	154 —	154 —
Liquigas 7½% '70	98,50	98,50
» » '71	97 20	97 20
» 7½% '72	97 50	97 50

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e alla scuola, santificata da una cristiana sopportazione della sofferenza, è serenamente mancata

Secondina Giglio Tos
ved. Prelle

La piangeranno sempre la figlia Lina Bercko con le figlie: Laura con il marito Paolo Musso, Anna con il marito Carlo Bertola, Elena con il marito Enrico Filippi, Carla col marito Mario Parodi, Beatrice col marito Paolo Pesando; il figlio Nino con la moglie Nina Reire e le figlie Doretta con il marito Giacomo Marchisio, Marina con il marito Carlo Mondo. I funerali si svolgeranno lunedì 19 agosto alle ore 18 partendo dalla chiesa di S. Maria delle Grazie in Chieri(Torino).

— Ivrea, 18 agosto 1974.

I prossimi:
Cecilia, Francesco e Giuseppe Mauro
Giuseppe, Federico, Luisa e Giovanni Berlotta
Enrico, Michelangelo, Maria e Francesca Filippi
Alessandro, Elena e Paola Marchisio
Achille e Beatrice Parodi
Cristiana Mario
ricorderanno sempre la loro cara mamma
DINA.

Rinuta Mosse e figlia partecipano commosse.

Elena Bertola Spagnuo prende affettuosamente parte al dolore di Lina, di Anna e delle nipotine.

Piero ed Enrica Filippi e figli partecipano profondamente commossi al grande dolore della signora Lina Boccio per la scomparsa della carissima SEGAMMA.

Mario e Piero Parodi
Adriana e Piero Pesando
partecipano con affetto al grande dolore della famiglia.

I nipoti: Alberto, Cinzia, Dell'Olio e Giulio Tos si uniscono al grande dolore di Lina e Nino per la scomparsa di tia DINA.

Maria e Lidia Mastin partecipano al grande dolore della famiglia Prelle.

Cristianamente è mancata

Caterina Geninat
nata Pocchiola Viter

Ne danno l'annuncio il figlio Ludovico con Gianna e Ettorina, le Suore Teresa, Cesarina i generi Giuseppe, Piero e nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Mezzenile martedì 20 alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Nizza-no 1778.

— Mezzenile, 18 agosto 1974.

A tutti coloro che mi vollero bene la moglie Gina, i figli Giuseppe e Maria con le rispettive famiglie annunciano che il

dott. Camillo Bonenti

non è più. I funerali avranno luogo nella cappella di riposo 30 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Marconi 4.

— Stupinigi, 18 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Franchitti

Ne danno il triste annuncio il figlio Adriano, la nuora Rosalba, le nipoti Lucia, Nicoli e parenti tutti. Funerali 19 agosto ore 16,30 Baldissero, Pellizzari Tullio, piazza Carturo, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Baldissero, 18 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato

Luigi Bongiovanni

Addolorati l'annunciano la figlia Nadina col marito Giovanni Ramondino e l'adorato Andrea, parenti tutti. Funerali lunedì ore 17 da via Ticino 7.

— S. Mauro Torinese, 18 agosto 1974.

E' cristianamente mancato

dr. Filippo Amerio
medico chirurgo

Sconsolati lo piangono la moglie Mirella, il figlio Cesare, nonnina, sorella e parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 17,30.

— Agliano d'Asti, 18 agosto 1974.

Improvvisamente ha raggiunto la cielo l'amato figlio Giuseppe

Filippo Val
industriale
anni 31

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lelia, la mamma, il fratello Michele, la cognata Gina con le rispettive famiglie, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese lunedì 19 corr. alle ore 17,30.

— Forno Canavese, 17 agosto 1974.

I Dipendenti della ditta Val Filippo si associano al dolore della signora Lelia.

I Dipendenti della ditta Val Michele e Bernardo sentiti si associano al dolore dei propri titolari per la perdita del loro fratello e zio

Filippo Val

— Forno Canavese, 18 agosto 1974.

La CGIL Lavoratrici Metallurgici Zona si associa al dolore delle famiglie Val.

La ditta Rossetto Carlos si associa al dolore del proprio titolare per la perdita del cognato

Filippo Val

— Forno Canavese, 18 agosto 1974.

Rosanna e Giacomo Vaglio sono vicini a Lelia con tutto il loro affetto e piangono la perdita del caro amico FILIPPO.

La famiglia Guido Peserico, Nanda Bertoldo, Franco Bertoldo partecipano al dolore.

Dopo lunga malattia ha reggiunto la cielo il suo Felice

Maddalena Rivetto
ved. Cuceo

anziana Ausiliatrice Figlia di Maria Spagnola

Ne danno il triste annuncio i nipoti, congiunti, parenti tutti e le affezionate Maria e Rosa. Il funerale avrà luogo con rito parrocchiale di S. Casciano di Grugliasco alle ore 16, con partenza via Pollenzo 2 Torino, alle 15,30.

Torino, 18 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Bernardo Bertino
di anni 89
pensionato P.S.

Ne danno il triste annuncio la figlia Teresa col marito Mario Torta, la nipote Laura col fidanzato Antonio Fruttaldo ed i pronipoti Fulvio e Sergio, cognate e nipoti. La salma verrà benedetta martedì ore 9 in via Villa della Regina 21 indi funerali alle 10 a Piossasco.

— Torino, 18 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Serra
anni 80

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Lucia Mezzalira, la figlia Antonietta, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 19 a Monta d'Alba alle 16 nella chiesa parrocchiale.

— Torino, 18 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Michele Girardi
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie Lelletta, il figlio Battistino e parenti. I funerali avranno luogo in Borgone lunedì 19 corr. alle ore 16,30.

— Borgone, 18 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Palestro
anni 80

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali in Mathi mercoledì 20 alle ore 10, partendo da via Rivarsa.

— Mathi, 19 agosto 1974.

La Famiglia Bertolotto, Piero Cassino partecipano al dolore per la scomparsa di

Angelo Boccardo

— Nichelino, 18 agosto 1974.

STAMPA SERA

sport

GIMONDI PARTE CON LA FEBBRE

(m.c.) Ricordiamo l'avventura iridata anche per Gimondi e gli altri assi del ciclismo su strada. La «nazionale», guidata dal c.t. Nino Defilippis, è partita a mezzogiorno dalla Malpensa alla volta di Montreal, dove domenica prossima verrà assegnato l'ultimo titolo dei mondiali, quello più prestigioso. Basso vinse nel '72 a Gap, Gimondi conquistò la maglia iridata l'anno scorso sul Montjuich. Quante possibilità ci sono per fare un clamoroso «tris»? Parecchie, se la squadra di Martini sarà divisa — come spesso succede — da accese rivalità (e Nino Defilippis lo spera).

Ma il nostro «numero uno», forse, stavolta non sarà Gimondi, che è caduto alla Coppa Berocchi procurandosi ferite e contusioni; ha la volontà di sempre, ma le sue condizioni sono menomate. Il campione del mondo stanotte ha avuto la febbre e continua ad accusare un forte dolore all'anca sinistra. Defilippis lo ha convinto a partire, ma domani a Montreal Felice si sottoporrà ad un esame radiografico. Non è neppure escluso, a questo punto, che Gimondi sia costretto a disertare la prova iridata. Il sarebbe davvero un brutto colpo, per la nostra «nazionale».

Però il «miracolo» potrebbe riuscire al vecchio Bitossi, che ottenne il trionfo a Gap; oppure a Francesco Moser, che ormai è molto più di una promessa. E poi ci sono Basso e Paolini, che in caso di arrivo allo sprint possono lottare da pari a pari con chiunque. E' la miglior «nazionale» del mondo, dice Defilippis. Se ci sarà l'accordo, il «tris» potrebbe anche non essere una chimera.

E' partito anche Fabbri, che all'ultimo momento ha preso il posto di Marcello Bergamo, il quale ha rinunciato spontaneamente alla maglia azzurra. Bergamo ha dei grossi problemi familiari, non si può lasciare la concentrazione, in corsa verso la mente vaga altrove. Ha avuto la forza di rinunciare, c'è voluto molto coraggio. E la Federazione dovrebbe tenerne conto. In caso di vittoria azzurra, ci saranno venti milioni da dividere. E anche Bergamo merita la sua parte.

(A pagina 9 il servizio del nostro inviato sui «mondiali» della pista)

L'Atalanta di Heriberto ha risvegliato i bianconeri

Damiani è in progresso: ieri sera a Bergamo ha segnato il primo gol per la Juventus, Parola si aspetta molto da lui

Una Juve più "sprint,, con Cuccu nel motore

Parola l'ha provato come terzino d'attacco con ottimi risultati - Spinosi stopper, una conferma I problemi di Bettega, mentre Causio "sale"

DALL'INVIATO

Bergamo, 19 agosto.

«Progressi? *Non potevamo non farne: oltre al fatto che ogni giorno si migliora, volevo vedere qualcun altro nella fornace di Villar Perosa a Ferragosto...*». Così ad una voce Causio e Furino (ex) dello stadio di Bergamo, ieri sera, poco dopo la partita che la Juventus ha vinto con buona sicurezza contro la già valida Atalanta di Heriberto (che ora è alle prese con il problema del libero, Mastropasqua si è storto malamente un piede). Causio, Furino e gli altri hanno appuntamento per giovedì sera contro la Bulgaria allo stadio comunale ed assicurano che le cose andranno ancora meglio. Come giocatori parlano di condizione generale, non vogliono entrare in merito alla formazione che Parola sta mandando in campo in questa fase che è di studio anche per il trainer (o forse più per lui che per gli atleti stessi, i quali si conoscono alla perfezione, ora che anche Scirea e Damiani sono stati «capiti»).

E' logico che nessuno si sbilanci, dimostrare preferenza per uno schieramento piuttosto che per un altro vuol dire condannare implicitamente qualche compagno, e non è bello. Causio sottolinea soltanto l'importanza di avere nella «rosa» un Altafini di questo tipo: «*Non solo è un punto per tutti, ma ci si può contare quando sarà necessario. Non c'entrano per me l'età o i suoi sacrifici. Josè è semplicemente un fuoriclasse assoluto; ecco fatto i nomi di Alfredo Di Stefano, di Pelé o di Cruyff per trovare gente del suo livello. Per me con Altafini in attacco il Brasile vinceva gli ultimi mondiali, o ci andava vicino*».

Ma non c'era da scoprire l'ancora magnifica verve di Altafini, ieri sera contro l'Atalanta. Interessavano i progressi dopo l'incerta esibizione di Villar Perosa, e si sono visti. Maggiore equilibrio nel fronte d'attacco, con un grosso passo avanti di Causio nel ruolo di mezz'ala che interdisce, copre, suggerisce e si inserisce quando ne vede l'opportunità, con miglioramenti anche da parte di Damiani, con il solo Altafini sacrificato... dall'arbitro Levrero che lo ha lasciato prendere a botte davvero di lì del resto lì un certo Percassi, che troverà vita difficile in serie B specie sui campi esterni, posto che voglia continuare a vivere di prepotenza.

La grossa novità, per quanto auspicata, Parola l'ha offerta in difesa presentando nel primo tempo (quello che conta, a questo punto della stagione) Spinosi stopper con a fianco Gentile e Cuccureddu. Se si vuole tentare un football «giocato» partendo dalla retroguardia, si è visto che la strada buona per la Juventus è questa. Gentile ha fatto (bene) da secondo stopper a fianco di Spinosi, confermando di saperci sacrificare anche in fase di marcatura, mentre Cuccureddu ha dato il consueto apporto del suo superiore dinamismo, arrivando poi a segnare un gol con una delle sue botte di rara potenza. Giocando in difesa, almeno come ruolo, Cuccureddu è costretto a delle pause che finiscono per avere effetti benefici sul suo stesso rendimento. Quando punta avanti nel corridoio libero, diventa un vero pericolo.

L'Atalanta ha costretto i bianconeri ad una faticaccia che è senza dubbio servita a dare una spinta sulla via del progresso di forma. Se per la difesa è questione di scelte, se per il centrocampo si tratta di arrivare ad un sempre maggiore sincronismo negli scambi (Capello, lucidissimo, copre bene quando i difensori si sganciano), per l'attacco il problema di una maggiore efficacia non è legato soltanto all'inserimento di Damiani nel meccanismo. Se Altafini ha trovato nella serata un mastino contro il quale c'era troppo da rischiare (per una amichevole di rodaggio), Bettega è parso titubante in molte occasioni, senza dubbio più elemento da manovra che vera punta. Quest'anno la Juventus si aspetta da Roberto molti gol, la stessa punteria acquisti è stata studiata in modo da creare i presupposti per una sua risalita nella classifica cannonieri, con i cross di Damiani. Per certi schemi sono ancora più sulla carta che sul terreno, la prova contro i bulgari darà qualcosa di più.

Fra le note positive la crescente autorità di Scirea che ieri sera — applauditissimo dai tifosi bergamaschi i quali non lo hanno certo dimenticato — è andato due volte a tirare in porta con efficacia, ed ha fornito una nuova convincente prova. Nella ripresa è andato bene Morini, in una difesa per altro più rigida di quella del primo tempo. Malgrado Heriberto avesse raccomandato ai suoi di non fare della gara una battaglia con risvolti polemici, la gara è stata dura. Fra i nerazzurri ha fatto spicco Marchetti, che da tempo non vedevamo così lucido e sciolto. «*Sto bene — ci ha detto — la cura del mister non può non dare i suoi frutti. Conto di tornare presto in serie A. con l'Atalanta magari. Intanto faccio i miei auguri alla Juve*».

Bruno Perucca

Con Cuccureddu una difesa più «moderna»

Rocco è a disagio coi giovani viola

Dovrà lavorare ancora molto per avere successo

Rocco con Rivera, un anno fa: chissà se il «paron» rimpiange già i tempi passati

DAL NOSTRO INVIATO

Grosseto, 19 agosto.

Rocco per ora assiste, senza saltare sulla panchina, alle esibizioni della Fiorentina. Lasciamo fare, senza agitarsi troppo. Questi giovani vuol conoscerli a fondo, deve vedere coi più gli va a genio e chi perde colpi nell'economia di un certo gioco. Certo fa un poco di tenerezza vedere il «paron» in mezzo a tanti giovani. Lui che è sempre stato per gli anziani, i trentenni, lui che ha «inventato» il Padova con una squadra di calciatori mezzo falliti, tra gli Antognoni, i Caso, i Desolati, i Roggi non lo vediamo molto bene. Ora tutto è ancora tranquillo, perché siamo agli inizi e l'ansietà non manca. I ragazzi viola alle sue battute si divertono, ridono anche se si sentissero raccontare barzellette. Ieri sera un'ora prima della partita Antognoni è sceso in campo con la palla per scaldarsi. Rocco gli ha urlato: «Troppo presto, con questo clima quando dovrai giocare sarai già stanco».

«Ma io vorrei scaldarmi» ha risposto Antognoni.

«Dalli fuoco!» ha replicato Rocco e tutti si sono messi a ridere, tranne Rocco che quasi le sue battute non lo divertono più.

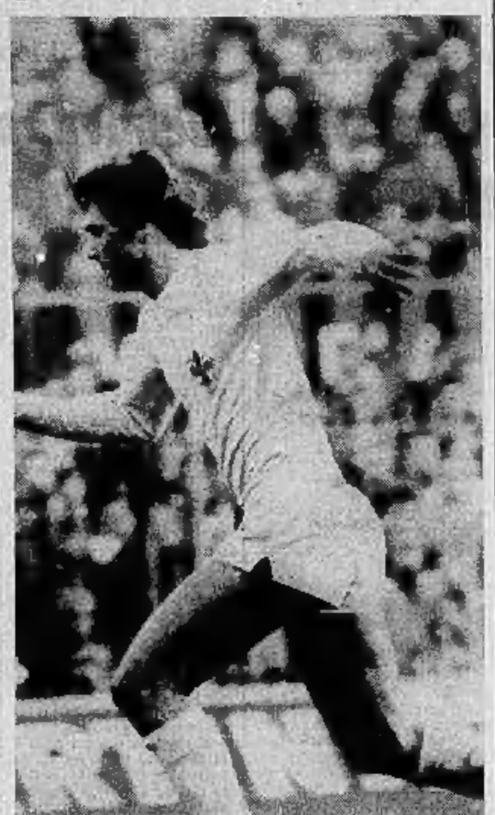
I novanta minuti contro il Grosseto oltre a tutto non hanno entusiasmato il tecnico triestino, perché si rende conto che dovrà lavorare molto per restituire alla squadra un certo gioco e schemi più snelli in fase offensiva. Nel match non conta tanto ciò che si è fatto l'anno prima. Merlo è appena rientrato dopo un infortunio e manca di ritmo, Antognoni non è ancora in fiato. Finché ha retto è piaciuto sia in difesa che all'attacco ma un ragazzo come lui deve e può fare molto di più. Questo Antognoni al quale il Torino ha corso dietro per due anni senza mai acciuffarlo rimane un bel giocatore, ma fra lui e Zaccarelli noi scegliamo Zaccarelli e quindi a ragion veduta il Torino non ha perso molto avendo trovato l'ex del Verona.

Alla Fiorentina manca uno che sappia ragionare, come usava De Sisti ai bei tempi. Merlo è un regista ma con certi limiti e crediamo che difficilmente riuscirà a ripetere lo strepitoso campionato dello scorso anno. Caso e Desolati sono due punte veloci, ma ormai nel campionato italiano tutti sono diventati veloci e occorre qualcosa in più per andare a rete. Mancava Speggiorin a riposo per un infortunio, quindi ancora una volta Rocco non ha potuto provare la squadra tipo. Intanto c'è tempo. La Fiorentina forse non partirà forte quest'anno, ma una delle prerogative delle squadre del «paron» è quella di concludere il campionato in crescendo anche se paradossalmente il suo Milan ha perso molti scudetti in extremis.

«Questi giovani vanno inquadrati» ci diceva il paron ieri sera. «Non devono sentirsi già arrivati soltanto perché hanno terminato un campionato onorevole. Farò un discorso prima che s'inizi il campionato. Devo tenere i piedi per terra. Illudersi quando si è giovani è pericoloso. Allo scudetto arriva soltanto chi dispone anche dei marpioni. Oggi sta a galla ancora un Altafini di trentasei anni e deve ancora affermarsi un Antognoni di meno anni. E' la legge del calcio. Non mi incantano e non voglio che si lascino incantare. Giochino come possono, il resto verrà».

Un tifoso ieri sera nel momento in cui la Fiorentina giocava peggio ha urlato verso la panchina dei viola: «Rocco, ti serve Radice!». Il «paron» ha sentito, sicuramente, ma ha fatto finta di nulla. L'ombra del giovane tecnico lo perseguiterà per molto tempo, forse per sempre. E non è detto che Rocco rimanga. A Firenze, dopo averlo visto a Milano, a Torino, a Trieste, a Padova, non lo vediamo.

Franco Costa



Antognoni è uno dei giocatori più seguiti da Fulvio Bernardini per la composizione della nuova Nazionale. Il biondo centrocampista dispone di doti notevolissime, ha temperamento, un buon tiro e ha la mentalità del regista, ma va ancora migliorato soprattutto per quanto riguarda la tenuta. In genere è brillante sulla distanza dei quarantacinque minuti, non oltre. Ora Rocco è incerto se affidare a lui oppure a Merlo il gioco della Fiorentina. In ogni caso Antognoni chiede un posto da primattore nella squadra e non è detto che l'allenatore possa accontentarlo. Rocco in passato, ha sempre preferito affidarsi agli «anziani»,

Il lavoro di Fabbri comincia a rendere

Pulici e Graziani "imbeccati,, da Sala

Se il trio d'attacco "gira" il Torino può puntare allo scudetto

Graziani, una «forza» per il Torino

«*Euforia no, consapevolezza sì*» dice Fabbri che ha il gusto dei termini esatti. Forse, al momento attuale, l'unico rischio che corre il Torino è proprio quello di lasciarsi prendere la mano dall'entusiasmo, di permettere alle tante voci elogiative di turbare la concentrazione e la serenità dell'ambiente.

Non è un rischio grosso. Anzi, del tutto marginale. Perché Fabbri è convinto di avere tra le mani (finalmente, dopo tanti anni che ci prova!) una squadra in grado di puntare allo scudetto. I motivi, per suffragare questa tesi ambiziosa, sono parecchi e non tutti facilmente valutabili. Cerchiamo almeno di individuare i principali.

Intanto, si tratta di una squadra che a «coperta» come meglio non potrebbe in qualsiasi ruolo. Non esistono fastidiosi doppioni, anche se ci sono parecchi giocatori. I dualismi, per ora, sono senz'altro da escludere. Anzi, l'avvicendamento degli uomini (fra campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia, tutti impegni di molto peso) finisce per essere una garanzia. Quindi, in tutto e per tutto, la squadra che voleva Fabbri? Nell'estate si è parlato molto di Merlo della Fiorentina che poi non è arrivato: potrà essere questa un'assenza determinante? Fabbri risponde sicuro: «Che abbiamo cercato di sostituirci Merlo non è una novità, lo sanno anche i nostri giocatori e quindi non desidero tenere la cosa nascosta. Il fatto è che, per le particolari circostanze (diciamo soprattutto per la grande concorrenza che ha mandato a monte l'affare), siamo stati costretti a rinunciare. Ho detto molto chiaramente ai miei dirigenti che non sono soddisfatto anche così. Nessun rimpianto, con questo Torino faremo grandi cose».

Si tratta anche di valorizzare al massimo le qualità e le caratteristiche dei giocatori a disposizione, in particolare per quanto riguarda i ruoli ed il funzionamento del centrocampo. In particolare, la corretta utilizzazione di Claudio Sala. Giocatore di eccelso valore tecnico, Sala ha soltanto bisogno di trovare la posizione che lo valorizzi ed in questo senso Fabbri ha lavorato parecchio. Vuole l'asse Pulici, Graziani e Sala nelle migliori condizioni per offendere. Se il «trio» gira, molto probabilmente il Torino sarà in grado di recitare un ruolo di primissimo piano.

Per potere sfruttare con profitto questo particolare tipo di gioco (piuttosto «corto», perché Sala, nell'interpretazione di Fabbri non è il regista dai lunghi lanci, bensì un rifinitore delle punte) occorre che tutti raggiungano al più presto un ottimo livello di forma. «Per questo tipo di gioco occorre molta birra» spiega Fabbri. Birra, in questo caso, significa gran movimento, uomini che non stanno sul campo quali «punte» statiche ma che sono in grado di tornare a «coprire» l'uomo che li marca al momento opportuno.

«Sono pienamente soddisfatto di giocare in questa posizione — dice Sala — soprattutto intendo dimostrare che non sono solamente un giocatore che cura le fasi e le giravolte ma un uomo che è utile alla squadra. Con Pulici e Graziani l'intesa è già a buon punto. Sono due uomini che hanno già dimostrato di saper andare in gol con facilità. Spero che con le mie collaborazione possano ripetersi».

Ecco il nodo. Se questi tre uomini girano al massimo (e Fabbri è sicuro che ci riusciranno) il Torino potrà contare su una forza d'urto notevole, in grado di impensierire qualsiasi difesa. Se aggiungiamo che quella del Torino, di difesa, ha le carte in regola e che il centrocampo con Zaccarelli è dinamico e tiene, appare chiaro che le speranze di Fabbri, e dei tifosi granata, sono pienamente giustificate.

Beppe Bracco

Le grane del Cagliari

RIVA PAGA IL "RIFIUTO,,

La frattura fra il club ed il "bomber" motivata dall'opposizione del giocatore alla cessione alla Juventus o al Milan

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, 18 agosto.

Domani sera, a Pescara, «round» decisivo fra Arrica e i quattro «ribelli»: Riva, Gori, Nenè e Poletti. Per il presidente rossoblù sarà una serata «calda»: Arrica, che è rientrato oggi a Cagliari dopo una crociera lungo le coste della Corsica e della Costa Smeralda, ha deciso di adottare una «linea dura» nei confronti dei giocatori, in disaccordo per il reingaggio, che si rifiutano di disputare le partite amichevoli. Tuttavia, sarebbe rimasto sorpreso quando l'altra sera era stato informato da Chiappella che il segretario Re, di fronte alla ferma presa di posizione di Riva e soci, si era visto costretto a ripiegare.

Il «braccio di ferro» si è inasprito. Chiappella si augura che tutto si risolva: «I miei programmi stanno procedendo a rilento — dice il trainer — e se anche quest'anno dovessi presentare una squadra rimaneggiata ci sarà il pericolo di affrontare la Coppa Italia in netto ritardo di preparazione, con conseguenze che è facile immaginare. Non voglio entrare nelle questioni economiche, ma so preparando perché le parti trovino finalmente una intesa».

I dissidenti — a cui va aggiunto Novellini, che ieri ha giocato a Pesaro sui carboni ardenti, con il sacro terrore di infortunarsi — hanno accusato la società e i dirigenti di assenteismo. Volevano riaprire un dialogo concreto con Arrica, ma ieri si è presentato soltanto il consigliere delegato avv. Delogu, anch'egli reduce da un lungo «raid» automobilistico nell'Europa del Nord («Guidare mi rilassa», sostiene Delogu), il quale però non ha gran voce in capitolo. Sia nei suoi colloqui preliminari, condotti per due giorni nel ritiro di Acquapendente, sia a Pesaro, Delogu si limita a sondare le richieste dei giocatori (nessuno ha firmato per ora il contratto) e ad assicurare che in caso di infortuni il club offre ogni garanzia. Ma ai rossoblù le parole non servono:

«Se non troverò l'accordo a Pescara — dice Novellini — sarò costretto a far anch'io le valigie e a tornarmene a casa. Ho fatto una proposta, ma non ho ricevuto alcuna controfferta. Non sono più un bambino. Se l'altro giorno, invece di venire direttamente a Pesaro, mi fossi trovato a Bologna, probabilmente anch'io avrei seguito l'esempio di Riva e degli altri tre. Ho atteso abbastanza e non seguito più correre rischi. Vado in campo col timore di rimediare qualche incidente, e non gioco con disinvoltura: non posso continuare così».

Novellini, per il suo trasferimento in Sardegna, pretenderebbe una decina di milioni in più rispetto a quanto guadagnava nel Bologna. Ma sia il «caso Novellini» sia quelli degli altri «espulsi» e di tutti i componenti la «rosa» rossoblù sono assai meno complicati della «grana Riva». I rapporti fra il neocapitano del Cagliari e i dirigenti sono tesi da quando il «bomber» ha mandato in fumo l'«affare del secolo» che il Club stava per perfezionare prima con la Juventus, poi con il Milan. Il «gran rifiuto» di Riva, secondo i dirigenti sardi, impedì al Club di potenziare e rinforzare adeguatamente la formazione e di far quadrare il bilancio.

«Riva ha voluto rimanere a noi l'abbiamo accontentato — dice Delogu —, ma tutto ciò ha un prezzo. La Società, infatti, vuol ridimensionare i suoi emolumenti».

A quanto pare, il Cagliari gli offrirebbe i 50 milioni previsti dal contratto federale ma sarà depositato in Lega — e che sono contemplati anche dal contratto quinquennale stipulato quattro anni fa dal giocatore con l'ex presidente Marras —, ma vorrebbe modificare il meccanismo dei premi extra. Gli offrirebbe premi nettamente superiori a quelli dei suoi compagni, subordinandoli però ai risultati e al rendimento. Prima, questi premi «sotto banco» (una settantina di milioni l'anno, si dice, ma ci pare un'esagerazione), Riva li avrebbe avuti garantiti a prescindere dai risultati. Riva accetterebbe solo una forte decurtazione.

Come si vede, una trattativa complicata: cederà Riva o cederà la Società? Mai come quest'anno il Cagliari è deciso a tener duro, tanto più che, secondo gli attuali dirigenti, Riva non avrebbe la possibilità di impugnare il famoso contratto con Marras, contratto che sarebbe stato concordato sulla parola.

Bruno Bernardi

Poca cosa il giovane Cerilli

L'Inter sbaglia il solo acquisto

Facchetti "libero", asso nella manica di Suarez Fraizzoli soddisfatto, Buticchi già preoccupato

DALL'INVIATO

Massa, 19 agosto.

Visto il Milan sabato a La Spezia, osservato l'Inter ieri a Massa, fatte le debite considerazioni, si può concludere che un eventuale derby finirebbe col tingersi di neroazzurro. Già in questo momento l'Inter corre, ha le idee chiare — anche se, come inquadramento, dovrà probabilmente tornare all'antico, per essere ancora più efficace —, mentre il Milan è alla disperata ricerca di se stesso, avendo un Rivera da mettere ma non potendolo fare perché il capitano è l'emblema di un passato ricco di gloria.

L'Inter di Suarez si è mostrata ancora slegata, lenta in alcuni giovani, in particolare nell'unico acquisto della stagione, il giovane massese Cerilli, che Fraizzoli aveva definito «il nuovo Rivera». Roba d'ordinaria amministrazione, invece: se il centrocampista ha qualcosa del rossonero è soltanto nella difficoltà a contrastare l'avversario. Per il resto, quattro in condotta: le poche aperture che ha tentato sono naufragate miseramente, e non sembra che sia questione di forma.

«L'Inter — commentavano a Massa — si è portata via il meno valido fra le promesse massesi». E la battuta in effetti è apparsa azzeccata quando si è visto la squadra bianconera giostrare con un piglio atletico considerevole e con un gioco a tutto campo che le permetterà sicuramente di essere tra le protagoniste del torneo di Serie C. Ancora indietro nella preparazione Muraro, meglio impostato invece Bini, da rivedere Catellani, l'Inter, specialmente nella ripresa, ha vissuto sulle scorribande dell'inesauribile Facchetti, al quale il gioco da libero sembra aver ridato quell'entusiasmo che tanti anni di onorato servizio come terzino avevano in parte attenuato.

Mazzola, giocando un tempo, si è limitato ad agire di conserva: quando è stato il momento, comunque è andato all'attacco, firmando il suo primo gol stagionale, una rete tanto bella quanto improvvisa. Suarez è apparso soddisfatto di Sandro e dell'intera squadra, anche se marcoledì prossimo, nell'amichevole di Carpi, si ripromette altre varianti: «Voglio una squadra intercambiabile — ha detto a fine partita — Quando sarà il momento del Campionato dovremo essere in condizione non soltanto gli undici titolari ma anche gli altri. A Mantova, nell'amichevole di domenica prossima, comunque, si comincerà a vedere il volto della vera Inter». Suarez non ha detto, ma è probabile, che in questa squadra prendano posto giocatori come Giubertoni, Moro ed Ortali tutti tre in evidenza nella ripresa, quando in verità la Massese cominciava a tirare i remi in barca, stanca del generoso prodigarsi.

Giacinto Facchetti

Il lavoro svolto ad Appiano Gentile l'Inter rimarrà ad allenarsi anche quest'anno, non essendo pronto il nuovo campo) sta già dando i suoi frutti: la squadra, atleticamente, sembra pronta al 90 per cento, corre con naturalezza. Facchetti sembra ringiovanito di dieci anni. L'unico un po' spento, sotto questo aspetto, è sembrato Bertini, che non ha certo il passo dei compagni ma forse non è soltanto questione di preparazione: molto puntiglioso è risultato Bonfanti, ma essendo stato quasi sempre ignorato ha finito con il prendersi la prima arrabbiatura della stagione. Quando è uscito dal campo se l'è presa con il primo che gli passava vicino, Fedele, con il quale ha discusso con ampi gesti: proprio il goffo Fedele, che in questa Inter (Cerilli a parte), per taglio atletico, appare stonato, ma non addirittura tatticamente superato, nonostante i suoi tentativi di inserimento.

I coniugi Fraizzoli, come sempre, apparivano soddisfatti; un po' meno Buticchi, presidente rossonero, che deve aver fatto il paragone con il suo Milan visto ventiquattro ore prima, e che non sfoderava sicuramente lo stesso sprint. In tribuna c'era anche l'ex c.t. azzurro Valcareggi, mentre era scontata l'assenza di Bernardini, che, fra le tante amichevoli, si è fatto scappare, forse, quella più indicativa (doveva andare ad inaugurare un campo in provincia), visto che c'era da vedere Facchetti nel nuovo ruolo di libero. Osservandolo correre, impostare, tirare, Bernardini si sarebbe certamente ricreduto sulla possibilità di Giacinto in un futuro azzurro, anche se la sua esperienza in merito — come ha giustamente rilevato il Commissario tecnico — è limitata. Ma quando si possiede la classe di Facchetti non ci vuol molto per maturare al passo degli altri: dove scovare al giorno d'oggi un libero che si fa trovare almeno una decina di volte nell'area di rigore avversaria in attesa del cross da colpire di testa in rete, che colpisce una traversa e che subito dopo ritorna puntualmente davanti al proprio portiere per tamponare eventuali incursioni?

Giorgio Gandolfi

Tutte le amichevoli

Questi i risultati di ieri:

Atalanta-Juventus	0-2
Fermana-Ascoli	1-2
Grosseto-Fiorentina	1-2
Lignano-Lanerossi	0-4
Piacenza-Sampdoria	1-0
Pisa-Foggia	0-1
Pro Vercelli-Varese	2-3
Triestina-Roma	1-3
Via Pesaro-Cagliari	0-2
Carrarese-Barbaradestena	1-1
Biellese-Alessandria	2-5
Reggiana-Montecavolo	3-0
Santhià Lev.-Casale	0-3
Aosta-Juniorcasale	1-1
Bellaria-Ravenna	2-1
Jesi-Chieti	1-4
Cantù-Monza	0-1
Casertana-Salernitana	2-1
Cynthia-Reggina	0-1
Gavinovese-Valenzana	4-3
Massese-Inter	1-3
Parma-Felino	1-1
Pietra Ligure-Savona	1-4

I TORNEI DI CALCIO

MEZZITHLE — Davanti ad un folto pubblico si è concluso ieri il torneo di calcio «Roberto Garibaldi». Nella finale per il terzo posto il Passatutto senior ha battuto il Mezzenile 5-4. Nella finalissima il Sacrgilì Lanza ha sconfitto il Pansinotto junior per 5-3. Ha arbitrato Callegari.

MOLINI DI FRACONALTO — Si è concluso il torneo calcistico V Coppa Molini. E' stato visto dal circolo ricreativo San Bernardo di Camporrone che nella finale ha superato il Molini per 3-2. Per il terzo posto, il Trispi ha battuto il Salvarenzo per 4-2.

CANTALUPO LIGURE — E' terminato il torneo calcistico notturno IV Trofeo Pro Loco. Nella finalissima, il Mongiardino Ligure ha battuto per 3-2 la Macelleria Banchero, di Cantalupo.

Luci ed ombre ai mondiali su pista

E adesso aspettiamo l'oro dagli sprinters

Turrini e Cardi avanzano, Borghetti invece è già fuori - Ancora in lizza anche il quartetto ed il tandem - L'olandese Schuiten umilia Bracke nella finale dell'inseguimento professionisti

DAL NOSTRO INVIATO

Montreal, 19 agosto.

Il ventiquattrenne olandese Roy Schuiten è il successore dell'inglese Hugh Porter, assente a Montreal, come campione del mondo dell'inseguimento professionisti. Schuiten si è imposto senza discussione di fronte al veterano belga Ferdinand Bracke, dopo sei minuti di lotta appassionante e ricca di colpi di scena.

Bracke — che resta, nonostante i suoi 35 anni, un validissimo inseguitore dalla stile impeccabile — ha impegnato a fondo il più giovane rivale. Schuiten si è portato subito in vantaggio, approfittando della mancata partenza lenta del belga, che è arrivato a lamentare un ritardo massimo di un secondo e 52 centesimi. Poi Bracke ha progressivamente rimontato, fino a riacchiare completamente il distacco ed acquistare addirittura un lieve vantaggio. Ma Schuiten non si è arreso, ha continuato a spingere i pedali con ritmo incessabile ed è stato lì « vecchio » a cedere nettamente negli ultimi quattro giri, terminando con un ritardo eloquente di quasi otto secondi: 6'12"58 contro i 6'04"71 del nuovo campione del mondo.

Il norvegese Knut Knudsen, che all'inizio del torneo mondiale era considerato il favorito numero uno, ha completamente deluso. Knudsen ha pagato caro un suo errore di valutazione nei quarti di finale, forse impostogli dal direttore sportivo della Jolly ceramica, Marino Fontana. Dovendo incontrare il compagno di squadra Giorgio Bazzan, Knudsen si è piegato ad un inseguimento-burletta, accontentandosi di vincere senza forzare di fronte al vincitu che, dal canto suo, non si danneva troppo per impegnare a fondo l'amico. Un comportamento di cattivo gusto, che ha mal mescolato gli interessi di due diverse nazioni, l'Italia e la Norvegia, con quelli di un gruppo sportivo, risolvendosi infine in un «boomerang» contro gli stessi protagonisti.

Avendo ottenuto il tempo peggiore nei quarti di finale, Knudsen ha dovuto accettare come avversario in semifinale il possessore del tempo migliore, appunto Schuiten. Nonostante l'appoggio formidabile, con una discreta fascia tosta, da tutto il «clan» italiano, Knudsen è stato clamorosamente fatto fuori. Uno choc psicologico inatteso per lui, che era assolutamente sicuro di vincere: tanto è vero che Knudsen ha disputato la finale per il terzo posto con l'altro olandese Pijnen in tono tanto di sfida da farsi quasi raggiungere dal rivale.

Tra le inseguitrici si è avuta, secondo le previsioni, la conferma della sovietica Tamara Garkushina, che ha vestito la sua quinta maglia iridata consecutiva e la sesta della sua carriera. Stavolta il trionfo sovietico è stato ancor più completo, poiché la formidabile Garkushina ha battuto in finale la connazionale Valentina Sutirnova, mentre l'olandese Keetie Vanoosten ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo davanti alla statunitense Mary Jane Reoch.

Nella mattinata di ieri, com'è noto, erano stati assegnati altri due titoli. Quello del mezzofondo dilettanti era andato al tedesco Jan Breuer, una « giovane speranza » di 36 anni, instillatosi al connazionale Horst Gnas, che è l'ombra di se stesso da quando, nel settembre scorso, ha perso la moglie in un incidente stradale. Nella velocità dilettanti ha trionfato invece, a sorpresa, il cecoslovacco Antoni Tkac, che è riuscito a battere il sovietico Kratsov, che era il favorito numero uno dopo aver eliminato Morelon e costretto il nostro Rossi ad accontentarsi di lottare per la medaglia di bronzo.

Lo sprinter romano ha mantenute le previsioni, superando chiaramente l'altro sovietico Jablunowski e piazzandosi quindi al terzo posto assoluto. Resta tuttavia un po' di rimpianto per due motivi: innanzitutto, non si è capito bene perché la giuria gli abbia assegnato come avversario in semifinale Kratsov invece di Jablunowski; in secondo luogo, Rossi avrebbe potuto battere Kratsov — proprio Tkac ha dimostrato che ciò era possibile — e arrivare almeno alla finale.

Il bilancio degli azzurri, dopo questo piazzamento, è arrivato a due medaglie d'argento ed una di bronzo: né molto, né troppo poco. Ci attendiamo ancora qualche soddisfazione, fors'anche a livello di lotta per la medaglia d'oro, dagli sprinters professionisti, che entrano in scena stanotte.

Turrini e Cardi (quest'ultimo dopo una prova ripetuta per caduta) hanno passato agevolmente lo scoglio delle eliminatorie, insidie al campione del mondo uscente Van Lancker, gli americani Clark e Nicholson ed al danese Pedersen. Borghetti invece, battuto da Clark nel primo turno, si è fatto superare anche nei recuperi dal giapponese Arakawa ed è uscito quindi subito di scena.

Ieri hanno debuttato sulla pista di Montreal anche i dilettanti del quartetto ed i tandem. Pizzoferrato, Barone, Bianchi e Di Candido sono riusciti a realizzare il sesto tempo sugli otto validi per la qualificazione e sono quindi rimasti in gara per i quarti di finale che si disputeranno stasera. Ferruccio Ferro e Claudio Bagarello, gareggiando con una convinzione e molto timore in una specialità che richiede esperienza tecnica e decisione, sono spariti di scena subito nei quarti di finale contro l'Olanda, dopo aver superato a fatica, grazie ai recuperi, il primo scoglio delle eliminatorie.

Nel programma di stasera, oltre al recupero del mezzofondo professionisti in cui figura anche il nostro Benfatto, arrivato quarto nella batteria di ieri, tornano in gara i quartetti per i quarti di finale, con l'Italia impegnata contro la Germania Orientale, gli sprinters professionisti ed i dilettanti del tandem, il cui torneo si concluderà nella notte con l'assegnazione della maglia iridata che vede, ancora una volta, favoritissimi i cecoslovacchi Venker e Vimazal.

Gianni Pignata

Agli europei il tonfo della Calligaris fa rumore

A Vienna un mistero che si chiama Novella

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, 19 agosto.

Cosa ha detto la prima giornata dei campionati europei di nuoto? Che le tedesche dell'Est vanno sempre forte, che questa gigantesca nazione ha fatto ancora progressi rispetto ai mondiali dello scorso anno, l'unico vero mistero rimasto, almeno fino ad ora, è Novella Calligaris. L'eliminazione dell'azzurra dalla gara dei duecento metri ha sconcertato tutti. Per la prima volta, da molti anni a questa parte, Novella ha fallito in pieno un obiettivo.

Non si cercava, in questa prova, una medaglia, ma soltanto un piazzamento e l'ingresso in finale poteva essere considerato una formalità. Invece, con il decimo tempo complessivo, la Calligaris è rimasta a guardare. Ora ci si chiede, senza naturalmente farla ancora colpa personale, perché saggiamo che l'impegno profuso è stato il solito, quali sono i motivi di questa piccola «debacle». Bibi Dennerlein dice che si è tirato di un arcare tattico, che Novella ha sbagliato il ritmo nella prima frazione e farfalla e non ha avuto poi la possibilità di riprendersi. Credhamo al tecnico, ma ci permettiamo di fare qualche riserva. In genere, se un nuotatore non ha la forza di cambiare ritmo, di rispondere con un attacco alla partenza veloce di un avversario, soprattutto in una gara sul duecento metri, significa che non si trova nelle migliori condizioni di forma.

Inoltre, direi che Novella sia stata tradita dall'emozione ci sembra un po' eccessivo. E' vero che con i suoi vent'anni da compiere è ancora una ragazzina, ma è pur sempre una delle atlete più anziane presenti a Vienna e sicuramente una di quelle con maggiore esperienza internazionale. Quindi, una certa carica contro la tensione nervosa di ogni gara importante dovrebbe averla. Diciamo, piuttosto, e con rammarico, che forse Novella non ha più certe doti di gioco e tivello atletico, nelle prove dove si esige la velocità. Con il suo fisico minuto, che non si è trasformato con il passare degli anni, la ragazza padovana non è in grado di rispondere ai cambi di ritmo bruciantli alla fallca di uno scatto repentino. Le sue gare sono quelle prolungate, come i 400 e gli 800 metri stile libero e come i 400 misti, dove c'è la possibilità di mantere con ritmo, dove si può anche fare alla distanza grazie a una resistenza non comune.

Abbiamo fatto una piccola inchiesta nel clan italiano e tutti sono concordi nell'affermare che Novella è in buone condizioni di salute e di forma. Tuttavia, una risposta precisa all'interno della prima esclusione dal duecento metri l'avremo solo domani con i 400 stile libero.

Questa sorpresa della Calligaris ha fatto passare un po' in sott'ordine l'impresa dei ragazzi della staffetta veloce. Due record (in mattina e ripetizione al pomeriggio) e un quarto posto in finale sono il bilancio di Pangaro, Guarducci, Barelli e Martinetti. Dopo la gara, Roberto Pangaro, che aveva ulteriormente ritoccato il record del mondo in prima frazione con il tempo di 53"08, era furioso. Avrebbe voluto salire sul podio per la medaglia di bronzo, negatagli negli ultimi 20 metri da un prepotente ritorno della squadra tedesca orientale. Buon segno, questo.

Comunque, il piazzamento alle spalle delle due Germanie e dell'Urss, ma davanti a Francia e Svezia, la nuova non soltanto al quattro ragazzi ma a tutto il nuoto nuoto, che in fondo, per quanto lavorasto («C'è soltanto Novella Calligaris», si è soliti affermare), si mantiene sempre a buoni livelli, stiamo per le nostre possibilità. E, al di là del record di squadra e del primato di Pangaro, c'è l'ottima prestazione in seconda frazione di Marcello Guarducci, che è andato due volte sotto i 53 secondi. Il diciottenne nuotatore di Trento è l'autentica speranza del nuoto sprint.

E' dal nuoto, che in fondo ci ha riservato qualche soddisfazione, passiamo alla pallanuoto. L'Italia ha vinto la sua prima partita battendo la Romania per 4-3. Due punti incamerati, più che buoni, ma la squadra non è piaciuta. Siamo al solito gioco farraginoso, al pallone trattenuto troppo a lungo, ai tiri mancati. Un passo indietro rispetto a quanto si era visto recentemente e, soprattutto, a quanto si era detto nel clan del pallanuotisti. L'allenatore, Gianni Lonzi, nei giorni scorsi assicurava infatti che ogni divergenza tecnica era stata risolta e che ai ragazzi aveva parlato chiaro: chi sbagliava avrebbe potuto anche tornare a casa. Ora, invece, si è visto nuovamente un Gianni De Magistris fare di testa sua, non appoggiare i compagni, creando molta confusione in attacco.

Dopo la partita, Lonzi ha voluto difendere i suoi ragazzi. «E' stato pagato il tributo per l'esordio — ha detto —. Vedrete che domani, contro l'Olanda, sarà un'altra cosa». Allora, stiamo in attesa di questa partita prima di accanirsi la critica.

Se la pallanuoto, in un senso, ha deluso, bisogna riconoscere che i tuffi sono sempre una sicurezza per i colori azzurri. Dopo i primi cinque salti obbligatori, la situazione si è già delineata: Dibiasi e Cagnotto si battono per i primi due posti, cioè per le medaglie d'oro e d'argento. Per ora è in leggero vantaggio Klaus, ma la lotta, con sei tuffi liberi ancora da fare, è aperta. Chi prenderà il titolo vacante? Dibiasi, dice Cagnotto, e viceversa. E' bello che questi due atleti, giunti entrambi a ventisette anni, continuino a battersi nei trampolini di tutto il mondo e siano sempre grandi amici.

Cristiano Chiavegato

Un record di Pangaro

Vienna, 19 agosto.

(c. ch.) Stamane, nella seconda batteria dei 200 stile libero, Roberto Pangaro ha stabilito il nuovo record italiano sulla distanza con il tempo di 1'56"44. Il precedente limite apparteneva ad Arnaldo Cinquetti con 1'58"40.

Pangaro, con questo risultato, si è qualificato con il secondo tempo per le finali di oggi pomeriggio, a soli 2/100 dal nuovo che è dell'inglese Brinkley. L'impresa di entrare nell'elite del nuoto europeo non è riuscita invece a Marcello Guarducci, sebbene anche quest'ultimo abbia migliorato la sua prestazione e sia andato sotto il vecchio limite nazionale con un tempo di 1'57". Il trentino ha ottenuto il nono tempo complessivo e per un solo posto quindi non è riuscito ad entrare in finale.

Oltre al risultato singolo delle gare individuali di oggi, questi tempi fanno sperare molto bene per la staffetta 4 x 200 stile libero italiano che sicuramente entrerà in finale.

Mentre nel pomeriggio ai nostri record italiani, le tedesche dell'Est, naturalmente, pensano a quelli mondiali. Nelle batterie dei 200 rana femminili, la quattordicenne Carla Linke, una bambina di un metro e sessantasei per 65 chili, nata a Dresda, ha stabilito il nuovo record assoluto dei 200 rana con il tempo di 2'37"44. Il precedente limite apparteneva alla sua connazionale Schutt, che con 2'37"88 l'aveva stabilito appena un mese fa.

Nei tuffi, dopo i primi tre salti liberi, conduce sempre la cecoslovacca Chua Dibiasi con 390,15 punti. Le segue Giorgio Cagnotto a 384,93 punti, mentre il sovietico Schrov è a 376,35 punti, seguito dal tedesco occidentale Hoffmann a 372,66.

Più applausi che fischi contro il Varese

La "Pro,, evita la contestazione

DALL'INVIATO

Vercelli, 19 agosto.

La prima partita della Pro davanti al proprio pubblico è finita con un pareggio che ha accontentato un po' tutti e soprattutto ha scongiurato, almeno per ora, quella contestazione che gli sportivi vercellesi sembravano intenzionati a mettere in atto per manifestare il malumore che ha avvolto in toto la campagna acquisti. Una campagna acquisti, è bene dirlo subito, che non ha portato alcun nome di grido ed ha segnato viceversa la cessione di quel Sollier, che nella passata stagione è stato uno dei pilastri del centrocampo.

«Stasera il pubblico contesterà senz'altro la squadra — diceva prima della partita Facchini — i tifosi vercellesi sono fatti così, non sanno accontentarsi. Basta guardare le gradinate semideserte per rendersi conto che già questa è una forma di contestazione. Dopo quelli che ci sono non ci perdoneranno una: non ci sarà pietà per chi sbaglia».

La paura di Facchini andava anche al di là di queste parole in quanto nella sua prima esibizione la Pro, pochi giorni fa, aveva abbastanza deluso e l'Aosta aveva finito per prevalere per 1-0.

Le parole dei generali inaugur sembravano trovare ulteriore conferma quando il ritardo di qualche minuto nell'entrare in campo delle due squadre, veniva sottolineato con una buona quantità di fischi. Per il più l'altoparlante annunciava le formazioni e si scopriva che anche Perani aveva finito per dare forfait a seguito d'un vecchio malanno.

Sono bastati tuttavia pochi minuti perché i tifosi (non molti, un migliaio in tutto), si rappacificassero con la squadra. Gioco veloce, aperture intelligenti sulle ali, dove si inserivano a turno i due terzini, e in mezzo quella coppia di mezzali, Bonanomi e Scandroglio, sulla cui resa pochi avrebbero avuto il coraggio di scommettere, che invece si muovevano con passo sicuro, sfruttando appieno la libertà (anche troppa) che veniva loro concessa dai rivali varesini.

Dal clamoroso 2-0 con cui la Pro conduceva dopo 33' è finita con un gol. Sono bastati un rigore fin troppo generosamente accordato dall'arbitro e un palo di distruzioni della retroguardia e nel giro di 13' la Pro si è trovata in svantaggio. Eppure in apertura di ripresa ha sciupato anche ricquilibrare le sorti dell'incontro.

I tifosi presenti si sono allontanati dallo stadio soddisfatti: e ne hanno ragione. La Pro, anche con i giovani (è possibile che solo le altre squadre abbiano dei giovani di valore e noi no?», si chiedeva Facchini al termine), ha dimostrato di essere squadra compatta e di poter dare molte soddisfazioni.

Giorgio Barberis

TOTIP — X-X; 2-1; 1-X; 1-1; X-1; 2-1. Nessun giocatore ha totalizzato dodici punti. Ai 15 vincitori con undici punti (1 in Piemonte) vanno lire 1.154.700; ai 258 dieci (32 in Piemonte) vanno lire 54.803.

AUTOMOBILISMO — Mauro Nesti ha vinto la sesta edizione della Sangiustino-Bocca Trabaria gara automobilistica di velocità in salita valida per il trofeo nazionale della montagna. Il toscano con la sua BMW ha corso alla media di 117,594.

SOLO
AGLI ABBONATI A
LA STAMPA
LA
VALTUR OFFRE
una combinazione straordinaria
di vacanza presso l'hotel villaggio di
KEMER

1 settimana L. 116.000
2 settimane L. 162.000
nel periodo 14 settembre - 24 ottobre

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi a:
LA STAMPA - Torino - Via Roma 80 - Tel. 535.833/34
TORINO - Via Alfieri 22 - Tel. 544.873
MILANO - P. Meda 3 - Tel. 792.191
ROMA - V. del Corso 377 - Tel. 678.4634

Sempre più incerto il mondiale di F. 1

Una gomma galeotta per Clay Regazzoni

DALL'INVIATO

Zeltweg, 18 agosto.

Questo campionato del mondo deve averlo studiato il regista del brivido Hitchcock. I colpi di scena, le emozioni e la ricerca del «colpevole» (in questo caso il successore di Jackie Stewart) si succedono di gara in gara. Siamo alle ultime pagine e ancora il groviglio non si dipana, ancora non si vede il campione 1974.

Guardate cosa è accaduto ieri in Austria. Ha vinto Reutemann, secondo Hulme, terzo Hunt, quarto Watson, Regazzoni appena quinto e sesto il nostro Vittorio Brambilla. E i «big»? A parte Regazzoni, che ha passato i guai suoi, Lauda, Scheckter e Fittipaldi si sono ritirati, tutti e tre per lo stesso motivo: il cedimento del motore della loro Ferrari, Tyrrell e McLaren.

Non era mai accaduta una tale «débâcle» nelle alte sfere della Formula 1, di cui questo Gran Premio d'Austria costituiva il dodicesimo appuntamento della stagione. Il risultato pratico è stato di rinviare alle successive prove del «mondiale» (Monza per l'Italia, Mosport per il Canada e Watkins Glen per gli Usa) una definizione della contesa. Non è cambiato nulla, anche se Regazzoni ha finito per guadagnare due punticini sui rivali. Ciascuno ha ancora la possibilità di giocare le sue carte.

La Ferrari, non con Lauda ma con Regazzoni, ha conosciuto ieri un'altra giornata di jella. Pazienza per l'austriaco; il cedimento di un motore riantra nel gioco delle corse, è un fatto che si accetta. Ma l'affosciamento della gomma posteriore sinistra della 312-B 3 dello svizzero, che marciava benissimo ed era in seconda posizione a 10 giri dal termine, beh questo non è un fatto normale.

Si è un po' ripetuta l'amara vicenda di Brands Hatch. Ricordate? Lauda, in testa, fu bloccato da una foratura proprio nelle ultimissime battute del Gran Premio d'Inghilterra. A Zeltweg si è inceppato l'anello di tenuta fra copertura e cerchione ma il risultato pratico è stato lo stesso: un risultato utile andato in fumo, o quasi. E meno male che Regazzoni, memore di quanto successe a Lauda, è rientrato ai box senza voler insistere a proseguire: almeno ha portato a casa due punti.

E' stata una corsa durissima, un po' per il caldo e un po' perché nessuno si è risparmiato. I «grandi» scatenati nella loro battaglia per il titolo mondiale, gli altri impegnati a ben figurare. E' tempo di rinnovo di contratti, i piloti cercano di mettersi in vista, i «teams» di fare bella figura alla caccia di ricchi finanziatori. Così, soltanto 10 macchine su 25 sono state classificate: un record, anche se negativo.

Adesso, tocca a Monza. Sarà un 8 settembre di fuoco, il conto alla rovescia dovrà pur fare scaturire un uomo, una macchina. La Ferrari sarà favorita sul circuito lombardo, vuoi per tutte le prove e i riferimenti che hanno i suoi tecnici, vuoi per le caratteristiche della pista. Ma tutti terranno premuto il piede sull'acceleratore e, forse, salterà fuori un'altra Zeltweg. Regazzoni sorride sotto i baffi. Pensa al trionfo del 1970: allora fu un episodio a sé, anche se bellissimo, stavolta potrebbe fruttargli un campionato. Lui ci spera, ma non è il solo, purtroppo.

Michele Fenu

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 184

Martedì 20

TV

Primo canale

18,15 CINEMA E RAGAZZI
I presentazioni e dibattiti sul cinema a cura di Mariolina Garesio
Realizzazione di Claudio Triscoli
«L'isola di Biurrà»
con Inger Marie Andersen, Elisabeth Bang, Olaf Nerli
Regia di Kare Bergstrom
Prod.: Norsk Film
19,30 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 CANOSSA
Originale televisivo di Giorgio Prosperi
Consulenza storica di Gilmo Arnaldi
(Prima parte)
21,45 CHI SIAMO
Quantità e qualità
a cura di Leonardo Valente e Adolfo Lippi
con la collaborazione di Antonio Lombardo
Regia di Paolo Gazzara
1ª - «La qualità della vita»
22,45 DANZATORI DI SCIABOLE DELLA GEORGIA
Gruppo di Stato georgiano per le danze popolari diretto da Nino Kimischwili e Jiko Suchischwili
Costumi di Solomon Wirsaladse
Scene di Nico Kehrbahn
Regia di Tibi Philipp
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

Secondo canale

16 — EUROVISIONE
Campionati Europei di Pallanuoto e Nuoto
Campionati mondiali di ciclismo su pista
20,30 TELEGIORNALE
21 — PARLIAMO TANTO DI LORO
22 — GALA DI MEZZA ESTATE
Premio Nazionale dello Spettacolo Città di Pesaro

TV SVIZZERA

16,55 In Eurovisione da Vienna
Campionati Europei di Nuoto
18,55 Campionati Europei di Tuffi
20,30 TELEGIORNALE
20,45 SAGUARO
21,10 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — ISTANBUL EXPRESS
23,30 JAZZ CLUB
Bobbie Hutcherson
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10,45 Tosca - Melodramma in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, dal dramma di Sardou
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Country & Western
20 — Nome d'oro
21 — Radioteatro - Sabbia negli ingranaggi
21,45 Per sola orchestra
22,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi, Don McLean, Bobby Hackett
8,40 Come e perchè
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 Aquila nera
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Franco Torti ed Elena Doni presentano Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Ettore Desideri e Graziano Sarchielli presentano: Popoff
22,50 Vittorio Schiraldi presenta: L'uomo della notte
23,29 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,25 Il linguaggio dei giornali
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,30 Moderni strumenti nel Sud
11,40 Ludwig van Beethoven
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,10 Le Sinfonie del giovane Mozart: a tredici anni (1768)
18,05 La staffetta
18,30 Donna 74
18,45 L'assistenza alla madre e al bambino
21,30 Attorno alla "Nuova musica"

Mercoledì 21

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Il club del teatro»
Shakespeare
a cura di Luigi Ferrante
con Pino Micol
(Settima puntata)
Scene di Ada Legori
Regia di Francesco Dama
18,45 IL GARBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di T. Salicar
(Sesta puntata)
Regia di Franco Stiglic
19,15 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI
Un programma di Frédéric Rossif
Testo di François Billetdoux
(Quarta puntata)
«Braccare il cacciatore»
21,35 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,35 MALICAN PADRE E FIGLIO
«Tiro al piccione»
Telefilm
Regia di François Moreuil
Interpreti: Claude Dauphin, Michel Bedetti, Edith Garnier, Roland Demongeot, Jean-Jacques Stern, Lucien Hubert, Jean Tolzac, Jean Lanier, Guy Saint-Jean
Distribuzione: Ultra Film
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

Secondo canale

16,55 EUROVISIONE
Campionati Europei di Nuoto
20,30 TELEGIORNALE
21 — FRANK CAPRA: UN OTTIMISTA A HOLLYWOOD
«L'eterna illusione»
film - Regia di Frank Capra
Interpreti: James Stewart, Jean Arthur, Lionel Barrymore, Edward Arnold, Mischa Auer

TV SVIZZERA

16,55 In Eurovisione da Vienna
Campionati Europei di Nuoto
19,10 IN NOME DELLA LEGGE
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LA SVIZZERA IN GUERRA
7ª - «La prova»
21,45 TELEGIORNALE
22,05 In Eurovisione da Northampton
GIOCHI SENZA FRONTIERE
23,20 IL GALLO CEDRONE
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 La canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10,45 Tosca
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Musico-cinema
20 — Bassegna del Teatro slavo contemporaneo
21,40 Per sola orchestra
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo, Marina Pagano, Vito Tommaso
8,40 Come e perchè
8,55 Galleria del melodramma
9,30 Aquila nera
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Ettore Desideri e Graziano Sarchielli presentano: Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,25 La poesia di Wallace Stevens
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Emilio de' Cavalieri. Rappresentazione di anima e di corpo
15,40 Capolavori del Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Prédéric Chopin: Otto valser
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,40 Ping pong
19 — Rassegna di vincitori di concorsi internazionali
20 — Le potenze minori dell'Europa contemporanea
21 — Festival di Salisburgo 1974
Concerto sinfonico
diretto da Witold Rowicki

Giovedì 22

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«La gallina»
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
«Memorie di un cacciatore»
Prod.: Pannonia Filmstudio
«Bonk e Binkie»
Prod.: BBT
«Heckie e Jeckie»
Distr.: Viscom
18,45 UNA CASA PER IL VAGABONDO
Regia di Lancelot Tiokell
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA...
Un programma a cura di Belisario Randone
«Farsa piemontese»
"I pelt fastidi"
Un atto di Federico Garelli
21,30 LA FILARMONICA
Spettacolo musicale
di Giorgio Calabrese
con Peppino Principe
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Presenta Lucia Poli
Regia di Stefano De Stefani
(Quarta ed ultima puntata)
22 — SE', VENDETTA
Originale televisivo di F. Valeri
Collaborazione alla sceneggiatura di Luisa Montagnana
Regia di Mario Ferrero
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

16,55 EUROVISIONE
Austria: Vienna
Campionati Europei di Nuoto
20,20 TELEGIORNALE
21 — GIOCHI SENZA FRONTIERE
Torneo televisivo di giochi
tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia
22,15 ALMANACCO DEL MARE

TV SVIZZERA

16,55 In Eurovisione da Vienna
Campionati Europei di Nuoto
19,30 Programmi estivi per la gioventù: VALLO CAVALLO
20,30 TELEGIORNALE
20,45 IL MORSO DELLA GELOSIA
21,10 ME, FUORI DI ME
21,45 TELEGIORNALE
22 — GUARDIA AL RENO
23,20 VINCE ET SES AMIS
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 La canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Tosca
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Tv-musica
20 — Jazz concerto
20,45 Ballo liscio
21,15 Buonasera, come sta?
22 — Per sola orchestra
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Domenella Mareti, Christophe, Roger Bennet
8,40 Come e perchè
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 Aquila nera
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
presenta M. Bongiorno
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
11,40 Concerto dell'Ottetto di Vienna
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Le Sinfonie di Piotr Ilijch Ciaikowski
15,10 Il disco in vetrina
16 — Le stagioni della musica: il Rinascimento
16,20 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto sinfonico
17,40 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,30 Dedo e inter rex
18,45 Il mondo costruttivo dell'uomo
19,15 Concerto della sera
20,15 Dopo Marconi: il futuro della comunicazione umana
20,45 Ricordo di Rodolfo Mondolfo
21,30 Vetturini da nolo
22 — Parliamo di spettacolo

Venerdì 23

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Vacanze all'isola dei gabbiani» dal romanzo di Astrid Lindgreen
(Ottavo episodio)
«In giro per funghi»
Regia di Olle Hellbom
Prod.: Sveriges Radio
18,45 IO SONO... UN AUTISTA DELLA VOLANTE
Un programma a cura di Giordano Repossi
19,05 SE LA PIETRA TI STA, INDOSSALA
Realizzazione di Zoran Janjic
19,15 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1974
a cura di Giuseppe Giacovazzo
«Un'ora con Brigitte Bardot»
«B.B.: brava borghese»
di Jean-Luc Leridon
21,40 ADESSO MUSICA
Classica Leggera Pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Puscagni
Regia di Luigi Turolla
22,35 EUROVISIONE
Austria: Vienna
Campionati Europei di Pallanuoto
Telecronista Giorgio Martino
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

Secondo canale

16,55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Austria: Vienna
Campionati Europei di Nuoto
Telecronista Giorgio Martino
20,30 TELEGIORNALE
21 — I RUSTEGHI
di Carlo Goldoni
Regia di Luigi Squarzina

TV SVIZZERA

16,55 In Eurovisione da Vienna
Campionati Europei di Nuoto
18,55 In Eurovisione da Vienna
Campionati Europei di Tuffi
20,30 TELEGIORNALE
21,10 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — IL LUNGO VIAGGIO
22,50 IL MONDO A TAVOLA
23,20 JAZZ CLUB
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Canzoni di ieri e di oggi
20 — I concerti di Torino
21,25 Per sola orchestra
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Lara Saint-Paul, Harry Nilsson, Wes Montgomery
8,40 Come e perchè
8,55 Galleria del melodramma
9,30 Aquila nera
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,20 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Le Sinfonie del giovane Mozart: a quattordici anni (1770)
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 Festival di Salisburgo 1974: La donna senz'ombra
Direttore Karl Böhm
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna

Sabato 24

TV

Primo canale

17,30 LA TV DEI RAGAZZI
GIROVACANZE
«Giochi ai monti, ai laghi, al mare»
a cura di Sebastiano Romeo
Presentano Giustino Durano ed Enrico Lusi
Regia di Lino Procacci
18,30 RIDOLINI AL VARIETA'
18,45 IL DRAGO
Cartone animato della Film-polski
18,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,05 Sette giorni al Parlamento
a cura di Luca Di Schiena
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo M. Martini
19,35 TELEGIORNALE SPORT
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Pippo Baudo presenta:
SENZA RETE
Spettacolo musicale
Orchestra diretta da B. Canfora
Regia di Giancarlo Nicotra
(Ultima puntata)
21,50 CHARLOT E L'AMMALATO
Regia di Charlie Chaplin
«Charlot si diverte»
Regia di Charlie Chaplin
22,10 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Enzo Zefferi
«Se ne parlerà domani»
Ceylon
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

Secondo canale

16,20 EUROVISIONE
Campionati Europei di Pallanuoto e Nuoto
Formia: Atletica leggera
Campionati Europei di Tuffi
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL SEGRETO DI CRISTINA
22 — Collegamento via Satellite:
CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA (Dilettanti)

TV SVIZZERA

16,55 POMERIGGIO SPORTIVO
Campionati Europei di Nuoto
Campionati Europei di Tuffi
ATLETICA: Svizzera-Spagna-Grecia
19,55 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21 — SCACCIAPENSIERI
21,45 TELEGIORNALE
22 — OVEST SELVAGGIO

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Canzoni di casa nostra
14,50 Incontri con la scienza
15 — Sorella Radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Campionati mondiali di ciclismo su strada dilettanti
17,20 Rassegna di cantanti
18,05 Le nuove canzoni italiane
18,35 Le nostre orchestre di musica leggera
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Strettamente strumentale
20 — La battaglia di Legnano - Musiche di Giuseppe Verdi
22,05 Intervallo musicale
22,35 Paese mio: un paleoscenico chiamato Napoli
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bruno Lauzi, Giovanna, Trio Heroid
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti
10 — Canzoni per tutti
10,35 Hello quattro
11,35 Un po' di rock
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 A. Lupo presenta: i numeri uno
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradisco
15,40 Estate del Festival Europei
16,35 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Ribalta internazionale
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera
23,29 Chiusura

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,20 Pagine pianistiche
15 — Civiltà musicali europee: la Francia
17 — Radici italiane di Tommaseo
17,10 Rassegna di vincitori di concorsi internazionali
17,55 Taccuino di viaggio
18 — Il girasketches
18,45 La follia di Torquato
19,15 Dall'Auditorium del Foro Italico I concerti di Roma
Stagione Pubblica della Rai
Direttore Rafael Frühbeck de Burgos
21,30 Filarmusica

Domenica 25

TV

Primo canale

11 — SANTA MESSA - Rubrica religiosa - Nel giorno del Signore
13,15 U.F.O.. Sesto episodio. Personaggi ed interpreti: Comte Straker, Edward Bishop, Col. Foster, Michael Billington. Regia di Alan Perry.
19 — PROF. BALDAZAR. Cartone animato di Zlatko Grgic, Boris Kolar, Ante Zaninovic. Voce parlante.
19,15 PROSSIMAMENTE. Programmi per tutte sere
19,35 TELEGIORNALE SPORT
20 — TELEGIORNALE, edz. della sera
20,30 LUCIEN LEUWEN, dal romanzo di Stendhal. IV episodio. Adattamento e dialoghi di Jean Aurenche, Pierre Bost e Claude Autant-Lara. Personaggi ed interpreti principali: Lucien Leuwen, Bruno Garcin; Bathilde de Chasteller, Nicole Jamet; Signora d'Hocquincourt, Antonella Lualdi; Dottor Du Poirier, Jacques Monod; Marchese di Pontlevé, Mario Ferrari; Roller I, Marco Tulli
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
22,35 LE AVVENTURE DEGLI SHADOK
23 — TELEGIORNALE, ed. della notte

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — Programma da stabilire
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE. Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

STAMPA SERA VACANZE
da martedì a sabato ogni settimana

RADIO

Primo programma

6 — Segnale orario
8,30 Mattutino musicale (II parte)
7,20 Culto evangelico
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Allegro con brio
10,50 Le nostre orchestre
11,30 Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano: Bella Italia... (amate sponde...) Giornalino ecologico della domenica
12 — Dischi caldi
13,20 Ma guarda che tipo!
14 — Vetrina di un disco per l'estate
15 — Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Milva presenta: Palcoscenico musicale
17,10 Ballo Quattro con Gino Bramieri (Replica)
18 — Concerto della Domenica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Ballate con noi
20 — Stasera musica!
21,10 Parata di orchestre
21,30 Concerto
22,20 Memmo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli, Amalia Rodrigues, Cal Tjader
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Aldo Giuffrè presenta: Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Il bianco e il nero
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,25 Supersonic
17 — Le nuove canzoni italiane
17,30 Musica e sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 ABC del disco
19,55 Concerto operistico
21 — Pagine da operette
21,20 Cose e biscose
22 — La resistenza tedesca a Hitler
22,35 Bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,25 Il teatro italiano del Cinquecento
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11 — Pagine organistiche
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Tommaso Cannizzaro
12,20 Itinerari operistici: tra Rossini e Verdi
13 — Direttore d'orchestra Rojdestvenski
14 — Galleria del melodramma
14,30 Concerto del violinista Yehudi Menuhin
15,30 Memoriale di Paola Volponi
17,40 Interpreti a confronto
18,10 Cieli letterari
18,40 Il girasketches
19 — Fogli d'album
19,15 Concerto nella sera
21 — Festival di Salisburgo 1974